Anno 119 Numero 91

A PAGINA 5

Schmidt: diffido degli economisti Intervista con l'ex Cancelliere

di Claudio Pozzoli

Helmut Schmidt

LA STAMPA

Martedì 7 Maggio 1985

Raul Ghiani

A PAGINA 9

Raul Ghiani, protagonista del processo Fenaroli, racconta la sua storia

di Roberto Martinelli

Domenica voto amministrativo e poi referendum

La volata dei partiti

Tra quattro giorni si chiude la campagna elettorale - Il presidente del Consiglio tende la mano a De Mita: «Pentapartito anche in periferia»

No contro no?

Il pci ha già chiamato a raccolta professori, scienziati, scrittori, magistrati, uomini di cinema, di teatro e persino cantanti di musica leggera. Ottocento firme, tanto per cominciare. Dunque il più forte partito di opposizione ha ormai deciso che il «referendum» sui tagli alla scala mobile s'ha da fare e fin da ora sta organizzando una massiccia campagna propagandistica.

E gli altri? Gli altri, unanimi nel respingere le richieste dei comunisti (a cui si sono affiancati missini e demoproletari), non sono d'accordo sulla risposta a questa offensiva. Come ha osservato per primo Pannella, e come tutti ormai dovrebbero sapere, per vincere un referendum (e in questo caso per reintegrare i tagli alla scala mobile) non basta ottenere la maggioranza dei voti espressi: è necessario che il numero complessivo dei votanti superi il 50 per cento del corpo elettorale. Insomma i sostenitori del «no» hanno due possibilità: o correre alle urne, facendo prevalere il proprio punto di vista, o astenersi in massa, facendo mancare il numero legale.

Entrambe le tesi hanno eloquenti e autorevoli sostenitori. Per Giovanni Spadolini democrazia è anzitutto partecipazione, e l'astensionismo va combattuto e sconsigliato in qualsiasi circostanza: per Norberto Bobbio il non voto non è affatto un atteggiamento antidemocratico, ma solo il rifiuto, del tutto legittimo, *ad utilizzare in un certo momento un certo strumento perché inadatto a un certo scopo*.

Due opinioni rispettabilissime, ma che provocano effetti politici molto diversi. I fautori del «sì», che sulla carta possono contare, all'incirca, sul quaranta per cento dei voti espressi, hanno qualche probabilità di successo se un numero di italiani maggiore del solito quella domenica deciderà di andare al mare. Se però tutti i contrari disertassero le urne, i fautori del «sì» non avrebbero mai la possibilità di ottenere un numero di voti pari alla maggioranza dell'intero corpo elettorale.

La trovata di Pannella, ovvero l'astensione generalizzata, è la soluzione più comoda, perché assicurerebbe ai fautori del «no» la vittoria senza bisogno di impegnarsi. Invece la partecipazione, l'impegno diretto sarebbe la soluzione più limpida, perché toglierebbe ogni motivo e pretesto di recriminazione all'eventuale sconfitto.

Per il momento, il presidente del Consiglio e il segretario della Cisl ritengono che si debba rischiare il meno possibile. I laici e, in particolare, i repubblicani sono di parere opposto e anche la dc, pur non essendosi ancora espressa ufficialmente, sembra orientata per la partecipazione.

Queste divergenze sono un po' inquietanti e andrebbero risolte al più presto. Se infatti il fronte del «no» si presentasse alla scadenza referendaria diviso tra astensionisti e partecipanti, con tutta probabilità avremmo sia la vittoria del «sì», sia il raggiungimento del numero legale. I leader del pentapartito, pur avendo una maggioranza di poco superiore al cinquanta per cento, si comportano, in queste e in altre occasioni, come se avessero il consenso di nove italiani su dieci. Ma a tutto c'è un limite, e non crediamo che Craxi, De Mita e Spadolini arrivino al nove di giugno (data del referendum) senza aver concordato una linea di condotta comune. E' probabile che siano i fautori dell'astensionismo a rinunciare, dal momento che questo tipo di tattica corrisponde al fuorigioco nelle partite di calcio. Funziona bene, ma soltanto se tutti si muovono con perfetta sincronia.

Il dilemma partecipazione o astensione, così serio e importante, è stato sollevato fuori tempo e fuori luogo. Fuori tempo perché siamo alla vigilia delle amministrative e le dispute sulla democrazia come partecipazione non sono argomenti da campagna elettorale. Fuori luogo perché la sede naturale per prendere una decisione su un argomento così delicato, avrebbe meritato, una volta tanto, un «vertice» tra i segretari dei cinque partiti.

Comunque questo errore è stato commesso ed è inutile recriminare. I fautori del «no» possono benissimo rinunciare alla tattica del fuorigioco, e non solo perché rischiosa. Infatti le vittorie, più limpide sono, più risultano risolutive.

S'impone una opera di informazione, spiegando ai votanti i veri termini del problema e quali sarebbero le conseguenze economiche o politiche della vittoria dei «sì» o dei «no». Occorre una opera di persuasione (possibilmente evitando di mobilitare intellettuali e canterini). Gli antagonisti, che già si preparano allo scontro, saranno superati solo se affrontati a viso aperto e senza titubanze. Partecipare può anche andar bene, anzi benissimo. Ma non certo per far vincere gli altri.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — Alla mezzanotte di venerdì si dovrà chiudere questa campagna elettorale tesa e confusa quanto non mai, soprattutto a causa delle polemiche tra i partiti alleati di governo. I cittadini che, domenica e lunedì, andranno a votare rischiano di andare alle urne frastornati dall'incrociarsi di messaggi contraddittori. Ora che siamo agli ultimissimi appelli, i cinque partiti di governo sembrano cercare occasioni di incontro più che di contrasto.

Il presidente del Consiglio Craxi ieri ha teso la mano, improvvisamente, alla dc a proposito del problema che tanto sta a cuore a De Mita: impegnare gli alleati a formare giunte locali a cinque come il governo centrale. «Ove la *situazione politica apparisse orientata verso prospettive di continuità, non potrà non allargarsi la fascia della collaborazione anche in sede periferica*» ha detto Craxi.

«*Fa piacere che fra i socialisti si cominci a capire che le proposte democristiane non sono strumentali*» ha subito risposto sollecitamente il segretario democristiano.

Un segnale distensivo che, secondo le voci di corridoio, potrebbe anche portare alla convocazione del «vertice» dei cinque partiti alla vigilia delle elezioni per dare agli elettori un segnale di ritrovata unità. E se non sarà prima, l'incontro si terrà sicuramente subito dopo, come ha fatto capire ieri il democristiano Forlani.

Ma non bastano le iniziative dell'ultima ora per riportare l'accordo tra gli alleati che dimostrano di avere interessi non sempre coincidenti.

Il partito di De Mita è convinto che in questi giorni si sta giocando il suo destino storico, oltre che quello personale dei suoi dirigenti. Un sondaggio segreto commissionato dallo «scudo-crociato» e di cui dà notizia il settimanale «Il sabato» avrebbe gettato lo sconforto tra i democristiani, pronosticando il temuto sorpasso da parte del pci. La dc scenderebbe al 29,4 per cento e il pci starebbe al 31,3. La previsione sarebbe avvalorata da un sondaggio che sarebbe in possesso dell'ambasciata americana (sempre secondo «Il sabato») e che dà la dc al 28,5 e il pci al 31 per cento.

Sarebbe questa la ragione per la quale tutti i dirigenti democristiani stanno in queste ore insistendo sui rischi di un sorpasso comunista cercando di trattenere i voti in fuga verso destra. Se ciò avvenisse, diceva ieri Donat-Cattin, la dc dovrebbe rivedere «*senza un minuto di ritardo i suoi compiti e ogni rapporto politico*».

Il partito di Craxi non si preoccupa tanto del sorpasso, quanto di contare di più all'interno dell'alleanza per conservare anche la guida del governo. Un calo complessivo dei cinque partiti alleati (che hanno oggi il 53 per cento dei consensi) comporterebbe...

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Fuga da Beirut

Beirut. Una donna, con i suoi figli e una valigia con poche cose, sta per lasciare la capitale libanese, teatro di nuovi violenti scontri

BEIRUT — L'illusione di Beirut è finita: tra i due settori della capitale libanese il transito è completamente interrotto; in mattinata, tredici proiettili d'artiglieria sono caduti sull'aeroporto danneggiando un jet e ferendo quattro meccanici della Middle East Airlines; a sera si combatteva con rara violenza, con armi pesanti e leggere, tra Est e Ovest. I combattimenti si sono estesi oltre la «linea verde», nei quartieri laterali cristiani e musulmani. Colpi d'artiglieria cadevano ogni due minuti. I morti sono almeno cinque, i feriti cinquanta.

Il Consiglio militare, nel quale sono rappresentati i comandi delle varie milizie, si è riunito sotto la presidenza di Gemayel senza risultati. I leader cristiani e musulmani fanno dichiarazioni sempre più oltranziste. Il patriarca maronita, Khoreish, è giunto ieri in Vaticano per sollecitare l'aiuto del Papa.

(Il servizio a pagina 5)

Che cosa è avvenuto a Bonn nei corridoi dei Sette

L'Europa dopo il vertice (motivi d'un insuccesso)

Kohl pensava soprattutto a Bitburg - Mitterrand ha risfoderato l'orgoglio gollista - Il messaggio (orale) di Gorbaciov e i 5 minuti di Craxi col presidente Usa

DAL NOSTRO INVIATO

BONN — *Il debito di riconoscenza del tedesco Kohl verso Reagan; la calcolata impennata d'orgoglio del francese Mitterrand; ed anche la segretissima vicenda della «lettera» di Gorbaciov nella tasca di Craxi: questi i tre capitoli più controversi del vertice dei Sette che è sostanzialmente fallito. Un insuccesso che ha diviso gli europei e amareggiato gli americani. Un bilancio ora difficile da cancellare.*

Kohl pensava a Bitburg. Quel che contava, per lui e per la Germania, era la visita con Reagan al cimitero della Wehrmacht, costellato di tombe delle SS. Un regalo inestimabile che il Presidente americano gli aveva promesso, nonostante gli insistenti pareri contrari espressi da esponenti del Congresso e della Camera dei Rappresentanti. Una riconciliazione totale, senza più rimorsi, che ripulisse una sporca guerra, con la superpotenza vincitrice di quarant'anni or sono, valeva molto di più dei round sul commercio mondiale, e della sempre ricucibile solidarietà europea.

Mitterrand si deve essere infuriato, forse arrabbiato al suo arrivo a Bonn, quando si è accorto che Kohl non gli dava retta, preoccupato com'era dell'assoluzione americana, che stava per placare i complessi tedeschi. Ma il Presidente francese ha subito capito la grande occasione che gli si presentava. Ha pensato alla ribalta francese, dalla quale si strappano facilmente gli applausi quando si recita il ruolo del cavaliere solitario. Il famoso complesso di Asterix, il guerriero gallo che da solo affronta e disperde le legioni romane. O in termini storici, più seri, l'esempio di De Gaulle. Mitterrand ha pensato anche alla ribalta europea, semidisertata dagli altri dirigenti del Vecchio Continente, e a quella ancora più ampia del Terzo Mondo, di cui la Francia assume spesso la difesa.

Politico di vecchio pelo, Mitterrand si è librato nell'aria, al di sopra del vertice, in cui regnava un'atmosfera troppo americano-tedesca, e si è assunto il ruolo di paladino degli interessi francesi, europei e terzomondisti, dicendo «no» a Reagan. No al round sul commercio mondiale, che abbassando barriere doganali e sopprimendo le sovvenzioni «rovinerebbe» l'agricoltura comunitaria e «mieterebbe vittime» nei Paesi poveri, indifesi di fronte all'irruente liberismo americano. No alle «guerre stellari», progetto reaganiano al quale gli europei parteciperebbero come subappaltatori, senza neppure conoscere gli obiettivi finali, sul piano strategico. Solo contro sei, o contro cinque e mezzo per via delle fluttuazioni italiane, Mitterrand ha mandato all'aria il vertice con il suo rifiuto. Ma giocando in negativo ha semplicemente intralciato programmi che saranno in definitiva realizzati con lui o senza di lui, anzi certamente con la Francia, anche se riluttante. Una bella figura non è una vittoria.

Si ha l'impressione che anche Craxi sia arrivato a Bonn avendo il pensiero rivolto altrove. La «lettera» di Gorbaciov, recapitatagli dall'ambasciatore sovietico poco prima della partenza da Roma, aveva calamitato la sua attenzione. Essere il destinatario di un messaggio del Cremlino all'apertura di un vertice occidentale non è cosa da poco. Ma tutto dipende da quel che contiene il messaggio e dall'uso che se ne fa. La pubblicità data alla «lettera» ha creato una certa aspettativa. Poi è via via emerso che proprio di lettera non si trattava, ma piuttosto di un messaggio orale che l'ambasciatore Nicolai Lunkov aveva trasmesso

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Visita a Bitburg «Un insulto che la Polonia non scorderà»

VARSAVIA — «Un insulto che non dimenticheremo». Così ha titolato ieri l'organo del partito operaio unificato polacco «Trybuna Ludu», un durissimo commento sull'omaggio reso dal presidente Reagan alle «tombe di quelle SS le cui formazioni distrussero Varsavia».

Gli atti sono stati inviati d'ufficio alla Corte Costituzionale

Le liquidazioni non vanno tassate Lo dichiara anche la Cassazione

ROMA — Nuovo colpo di scena sulla tassazione delle liquidazioni dei dipendenti. La prima sezione civile della Cassazione ha stabilito che «*hanno funzione previdenziale le indennità di anzianità versate direttamente dai datori di lavoro e quelle che sulla base di contributi e con un meccanismo di tipo assicurativo sono corrisposte da fondi speciali o da enti*». Di conseguenza devono considerarsi intassabili.

Poiché però la legge non prevede attualmente l'esenzione dall'Irpef (Imposta sul reddito delle persone fisiche), né la consentiva in precedenza per l'allora Imposta complementare, gli atti sono stati trasmessi d'ufficio alla Corte Costituzionale. Il motivo è questo: la normativa fiscale attualmente in vigore violerebbe gli articoli 38 e 53 della Carta repubblicana, cioè i principi della tutela della previdenza e della capacità contributiva.

Nelle nove pagine dell'ordinanza, redatta dal consigliere Paolo Scordo, si legge infatti che «*assumendo ad oggetto della tassazione, alla stessa stregua di ogni voce della retribuzione del lavoratore dipendente, un capitale percepito una tantum e destinato a far fronte ad una situazione, quale è quella della cessazione del rapporto di lavoro, meritevole di speciale considerazione, lo specifico fine differenziale delle indennità di fine rapporto rispetto ad ogni altro compenso rimane totalmente misconosciuto rispetto alla tutela che la Carta costituzionale vuole assicurare*».

«Ciò — prosegue il documento — *deve naturalmente realizzarsi anche con l'evitare che risorse specificamente destinate ad uno scopo previdenziale siano assunte ad indice di capacità contributiva e fatte oggetto di prelievo fiscale senza l'adozione di criteri che, pur nell'ambito della discrezionalità legislativa, siano tali da salvaguardare l'interesse costituzionalmente protetto*».

Dopo l'esplicita presa di posizione della Suprema Corte appare indilazionabile la definitiva approvazione entro breve tempo in Parlamento del disegno di legge predisposto dal ministro delle Finanze Bruno Visentini, arenatosi però un mese fa alla Camera per contrasti tra le varie forze politiche sia sull'entità sia sulla retroattività degli sconti fiscali.

D'altronde la decisione della Cassazione puntualizza a chiare lettere e per la prima volta che le indennità di fine rapporto spettanti ai lavoratori pubblici e privati hanno natura previdenziale e non possono quindi essere tassate. Lo stesso parere era stato espresso nell'estate scorsa dalla Commissione Tributaria Centrale alla quale si erano rivolti alcuni ex dipendenti statali.

Peraltro il 20 giugno dello scorso anno anche la Corte Costituzionale sollevò eccezione di legittimità del sistema di tassazione delle liquidazioni, invitando esplicitamente deputati e senatori ad intervenire al più presto. Poiché tale invito era rimasto inascoltato, il presidente Elia (che proprio oggi lascerà palazzo della Consulta per scadenza del mandato novennale) ha lanciato tre mesi fa un nuovo ultimatum a Camera e Senato. Ma anche questa volta non si è avuta risposta.

Pierluigi Franz

Scoppia a Baires un magazzino di esplosivi Due uccisi

BUENOS AIRES — Una violenta esplosione, a mezzogiorno di ieri, in un deposito militare del porto della capitale argentina ha provocato (ma il bilancio è provvisorio) due morti e 11 feriti, due dei quali gravi. Dai primi accertamenti si tratterebbe di un incidente.

Anticipazioni sul discorso di domani al Parlamento Europeo

Reagan proporrà una linea rossa fra Pentagono e Difesa sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Reagan ha deciso di presentare all'Urss alcune proposte intese a ridurre la tensione tra le superpotenze, compresa una sulla rinuncia all'uso della forza, a condizioni di reciprocità, nel settore delle armi convenzionali. Il Presidente le enuncerà nel suo discorso di domani a Strasburgo per il 40° anniversario della vittoria, e il segretario di Stato Shultz le sottoporrà a Gromyko durante il loro incontro a Vienna, il 14 maggio prossimo. Shultz chiederà anche a Gromyko che sul tema vengano avviate trattative ad alto livello il più presto possibile. Secondo indiscrezioni trapelate da Washington, una delle misure sul tappeto sarebbe l'installazione di un «telefono rosso», una linea di comunicazione diretta, tra il Pentagono e il ministero della Difesa sovietico.

La notizia è stata data ieri dal direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, McFarlane, in un'intervista alla televisione Cbs. McFarlane ha detto che gli Stati Uniti assumerebbero l'impegno a non usare per primi la forza, impegno cui finora si sono sempre opposti, «*se potrà essere formulato in termini concreti*». Ha aggiunto che Reagan contempla anche «*contatti migliori*» tra gli Alti Comandi americani e sovietici (probabilmente il telefono rosso, appunto), misure per stabilire fiducia reciproca tra Washington e Mosca, e lo scambio di osservatori alle rispettive manovre.

Proposte analoghe, con l'eccezione della rinuncia all'uso della forza, sono state avanzate in passato dagli Stati Uniti all'Urss in varie sedi, compresa la Conferenza sulla sicurezza di Stoccolma, ma senza esito. Questa è però la prima volta che esse vengono riunite in un «pacchetto» e presentate nel contesto di un intervento importante come il discorso del Presidente a Strasburgo. McFarlane ha precisato che l'iniziativa di Reagan è dovuta alla necessità di evitare che si ripetano incidenti come l'abbattimento del Jumbo sudcoreano, nell'83, e l'uccisione del maggiore Nicholson in Germania, nel marzo scorso; e a quella di avviare un «*dialogo costruttivo più ampio*» tra le superpotenze, in vista di un vertice con Gorbaciov, altro tema dell'incontro tra Shultz e Gromyko a Vienna.

Alcune dichiarazioni del portavoce della Casa Bianca Speakes, successive all'intervista di McFarlane alla Cbs, hanno destato l'impressione che gli Stati Uniti siano pronti anche a rinunciare all'uso delle armi nucleari per primi. Ma Shultz le ha smentito, indicando che per un simile impegno Washington chiederebbe ferree garanzie. Il motivo per cui il Presidente non transige su questo punto è che il Patto di Varsavia gode di una enorme superiorità sulla Nato nel settore delle armi convenzionali, e potrebbe facilmente sopraffare l'Europa con un attacco improvviso se non temesse una rappresaglia nucleare.

Ennio Caretto

«Challenger» è atterrato in California

NEW YORK — Il traghetto spaziale «Challenger» ha concluso ieri alle 12,11, ora di New York (18,11 italiane) la sua missione atterrando alla base dell'aeronautica americana «Edwards», nel deserto del Mojave, in California.

Il «Challenger» sarebbe dovuto rientrare alla stessa base di Cape Canaveral, in Florida, da cui era partito una settimana fa, ma gli inconvenienti incontrati dall'ultimo «Shuttle Discovery», che riportò il danneggiamento del sistema di frenaggio e lo scoppio di un pneumatico, hanno consigliato come misura di precauzione la scelta della più lunga pista.

Attentati ad Ajaccio e Bruxelles

Nuova ondata di attentati in Corsica e ennesima esplosione a Bruxelles firmata «Cellule comuniste combattenti». Domenica notte, nell'isola, una ventina di ordigni di media potenza (da 50 a 400 grammi di esplosivo) hanno danneggiato, più o meno gravemente, automobili, negozi, uffici pubblici e abitazioni di francesi del continente.

Gli attentati, tredici dei quali ad Ajaccio, non sono stati finora rivendicati, ma la polizia sospetta che siano opera del disciolto «Fronte nazionale di liberazione della Corsica».

Ieri mattina, verso le 4, a Bruxelles, una bomba della potenza di alcuni chili di tritolo ha devastato la facciata dell'edificio che ospita la «Direzione superiore per la logistica e la finanza della Gendarmeria». Non ci sono state vittime. Pochi minuti dopo una voce femminile ha rivendicato l'attentato per conto delle «Cellule comuniste combattenti».

(Il servizio a pagina 11)

Ajaccio. Un locale devastato da una delle venti bombe fatte esplodere in Corsica dal Fronte di liberazione nazionale

Sotto inchiesta per la maxifrode il presidente della squadra Mantovani

Il magistrato dello scandalo petroli sequestra le azioni della Sampdoria

TORINO — Il giudice istruttore di Torino, Mario Vaudano, ha disposto il sequestro conservativo delle quote azionarie della Sampdoria calcio, di proprietà del petroliere Paolo Mantovani. Un analogo provvedimento ha colpito quote azionarie delle due società, la «Icip» di Mantova e la «Fontoil» di Genova, di cui Mantovani è proprietario con i soci Lorenzo Noli e Mario Contini.

Secondo l'accusa, alla «Icip» si sarebbero evase imposte di fabbricazione nella produzione di benzina per 15 miliardi. Il sequestro conservativo è stato fatto per un ammontare tale da garantire il soddisfacimento di crediti dello Stato per le sanzioni fiscali e penali alle quali i petrolieri potrebbero essere condannati.

Quali riflessi pratici ha il sequestro conservativo sulla vita della società? Da palazzo di giustizia si precisa che il provvedimento impedisce soltanto gli atti di straordinaria amministrazione della società calcistica: ad esempio, una cessione o una modificazione dello «status» azionario. Nessun problema invece per l'amministrazione ordinaria, vale a dire la compravendita di giocatori. Il giudice Vaudano ha nominato un esperto con compiti tutori, che controllerà gli atti societari.

La decisione del magistrato arriva alla vigilia del processo che comincia oggi al tribunale di Torino contro 88 imputati (petrolieri, politici e funzionari) per le coperture politiche che consentirono la nomina di Raffaele Giudice a comandante generale della Guardia di Finanza e di Egidio De Nile a capo dell'Utif (Ufficio tributi imposta di fabbricazione). L'alto ufficiale e il funzionario dello Stato avrebbero favorito il colossale contrabbando di prodotti petroliferi che avrebbero dovuto invece reprimere.

Mantovani, come pure Noli e Contini, non sono imputati nel processo di Torino, ma il giudice Vaudano ieri ha depositato gli atti dell'istruttoria «Depositi Costieri Alto Adriatico» di Porto Marghera, la tranche più consistente dello scandalo dei petroli, con 180 imputati.

I legali chiederanno la riunificazione di questa inchiesta al giudizio in corso ed è quindi probabile che nei prossimi giorni, sgombrato il campo dalle eccezioni preliminari, si decida un rinvio a ottobre, per celebrare poi un unico processo.

A chiedere il sequestro conservativo delle quote azionarie della società di calcio, della «Icip» e della «Fontoil», è stata l'Avvocatura dello Stato. Commentano i legali di Mantovani, avv. Vittorio Chiusano, e di Noli e Contini, avv. Lagcard: «*Il provvedimento non ci sorprende. E' una misura cautelare che il magistrato può decidere nei confronti di qualsiasi imputato di frode allo Stato, per garantirsi, in caso di condanna, il risarcimento dei danni*».

Aggiunge Chiusano: «*Forse non c'era bisogno di un sequestro conservativo: il patrimonio di Mantovani è tale da garantire ampiamente l'esborso di un eventuale risarcimento di danni. Ma Mantovani ha sempre escluso ogni sua responsabilità nella truffa contestatagli*».

Mantovani, assieme a Noli e Contini, acquistò il 51 per cento delle azioni della Icip nel '76 per 4 miliardi e mezzo dal petroliere Bruno Musselli.

Claudio Cerasuolo

(Altro servizio nello Sport)

A fine mese 3 o 4 punti

Contingenza si riaccende la guerra dei decimali

ROMA — Sono quattro i punti di contingenza scattati a maggio, pari a 27.200 lire lorde. L'annuncio è stato dato dalla Commissione nazionale per gli indici del costo della vita.

Con questo scatto si apre una nuova fase della polemica sui cosiddetti decimali: il quarto punto di contingenza è infatti scattato per le frazioni accumulate, ma alcune delle organizzazioni degli imprenditori hanno da tempo contestato la legittimità di questa procedura, in base all'interpretazione del lodo Scotti del 22 gennaio 1983.

I rappresentanti delle associazioni imprenditoriali in seno alla Commissione si sono opposti alla decisione di indicare il numero dei punti scattati e che dovrebbero essere inseriti nelle buste paga da questo mese. (Agi)

Corte Costituzionale più «politica»

La svolta di Elia

Nelle 124 pagine della relazione conclusiva della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali non ve ne è alcuna dedicata alla Corte Costituzionale. E' un segno, e non dei minori, del grado di stabilità e d'accettazione che questo organo, forse l'unico veramente nuovo della Costituzione del 1948, ha raggiunto nel nostro faticoso ordinamento. E' naturale, allora, che i cambi di presidenza della Corte sollecitino riflessioni e bilanci.

Forse non è del tutto appropriato che questo avvenga. Diceva Aldo Sandulli: «Se vari "corsi" sono riscontrabili nella giurisprudenza della Corte essi sono da ricollegare, piuttosto che alle presidenze, al variare della composizione del collegio e soprattutto al mutare delle stagioni storico-politico-sociali».

Ma, anche se un po' artificiosa come tutte le periodizzazioni, una differenziazione nella attività della Corte può farsi: tra una prima fase in cui i suoi giudici devono ricondurre a legittimità costituzionale la legislazione anteriore al 1948 (con il «beneficio della non opposizione del Parlamento», come dice Elia); e una seconda fase nella quale la Corte si trova ad affrontare le eccezioni contro la legislazione repubblicana, contro le Camere da cui essi stessi eletti, cioè.

Ed è appunto durante la presidenza Elia che questa svolta è una evidente alle statistiche. Non solo diventano di più i «ricorsi» contro leggi emanate dopo il 1948; ma cambiano i motivi di impugnazione.

Diminuiscono i cittadini che lamentano lesioni della libertà personali e del diritto di difesa (nonostante l'affollarsi, proprio in questo periodo, della legislazione dell'emergenza antiterroristica). Aumentano i cittadini che «eccepiscono» violazioni alla iniziativa economica privata, alla proprietà, alla libertà di impresa e alla gestione delle aziende, al risparmio, alla salute e all'ecologia.

La Corte Costituzionale si fa così «più vicina» al legislatore. Questa rincorsa temporale pare renderla simile alle Corti Costituzionali europee che in Francia, in Spagna, in Austria, in Germania sono azionate dall'opposizione con effetti sospensivi dell'efficacia della legge (i recenti [illegible] a Barcellona per una sentenza in materia d'aborto, hanno dimostrato, anche troppo, l'attualità politica di quel «Tribunal Constitucional»).

A questa politicità nuova che l'ha investita quali sono state le risposte della Corte?

Ci pare che tre sono stati i punti di maggiore visibilità di un «indirizzo politico» (nel senso tutto speciale in cui questa espressione può essere usata) della Corte in questi anni.

Il primo è in materia di legislazione antiterrorismo. E basta descriverlo con le stesse parole di Elia. «L'uscita dal tunnel di questi anni terribili presuppone comunque lo svolgimento di processi, la cui celebrazione non deve, nei limiti del possibile, disgiungersi dalla carcerazione preventiva di chi è imputato della consumazione di delitti che, spesso, hanno condotto a morte violenta vittime innocenti e che, sempre, hanno posto a grave rischio la vita della Repubblica».

Il secondo punto è nella posizione per una moderna «costituzione economica»: la richiesta insistente di «convenzioni interpretative» fra le forze parlamentari, nei termini di un nuovo diritto dell'economia, per l'adeguamento di norme come l'art. 81, sulla copertura finanziaria delle leggi; dell'art. 41, sulla programmazione economica; dell'art. 53, sulla consistenza e sui limiti dei doveri fiscali.

Il terzo punto è il compimento della supremazia del diritto europeo nel nostro ordinamento. Con la sentenza numero 170 del 1984, la Corte ha eliminato le ultime remore che si avevano per la piena operatività dei regolamenti comunitari in Italia. Alla normativa della Cee «va assicurata diretta ed ininterrotta efficacia: il regolamento comunitario è sempre e subito applicato dal giudice italiano pur in presenza di contrastanti disposizioni della legge nazionale».

Questi i tre punti essenziali che hanno oggettivamente caratterizzato la Corte nel periodo che si chiude. Poi, ci sono le posizioni personali del professore Elia che torna ad insegnare all'Università. Quando, nel 1976, era stato eletto giudice della Corte dal Parlamento in seduta comune, il suo saggio, del 1970, sulle «forme di governo», con il richiamo alla «formula consociativa» «a profitto di una unità statuale da conseguire nella sua pienezza», era considerato uno dei testi di riferimento della stagione del compromesso storico.

Qualche tempo fa, a Madrid, Elia analizzava il «punto di prolungata transizione» cui è giunto il sistema politico italiano, come il momento nel quale il progetto moroteo della reintegrazione «legittimante» dell'opposizione appare prossimo a compiersi. «E ci si rende conto che se ci sono situazioni di sottosviluppo istituzionale, vanno affrontate senza dimenticare ma anche senza lasciarsi fermare dalle preoccupazioni precedenti: perché tutto è diventato più difficile e l'accento sulla efficienza decisionale appare ora indispensabile».

Un percorso intellettuale comune a quella parte della critica istituzionale che guarda realisticamente alle condizioni del sistema (quali che siano il presidente del Consiglio e la formula di governo «pro tempore»).

Andrea Manzella

Concluso il seminario di Castelgandolfo sul terrorismo

Il Csm chiede aiuto al governo per far luce sulle stragi nere

«La magistratura non può essere la sola istituzione responsabile della ricerca della verità» - «Vigilare sui servizi segreti affinché non si verifichino nuove deviazioni»

ROMA — Solo unendo gli sforzi di tutte le realtà istituzionali sarà possibile combattere radicalmente il fenomeno del terrorismo neofascista e arrivare alla verità che si cela dietro le stragi nere. A queste conclusioni è giunto un seminario promosso dal Consiglio superiore della magistratura sul tema: «Problematiche della trattazione dei processi di strage». Ai lavori, svoltisi da venerdì a domenica nel più assoluto riserbo a Castelgandolfo, hanno preso parte i magistrati più impegnati nelle inchieste sulle stragi compiute dai terroristi neri, da Vigna a Sica, da Nunziata a Minna, e poi ancora Giudiceandrea, Mancuso, Borraccetti e Cosson.

«Un fenomeno vasto e complesso come quello delle stragi — si legge in un documento diffuso dal Csm — *non può essere sconfitto dalla sola magistratura, né questo può essere indicato come la sola istituzione responsabile della ricerca della verità»*. A parere del Csm occorre pertanto l'impegno *«coerente ed effettivo di tutte le istituzioni dello Stato ed in particolare del governo»* per ottenere una adeguata organizzazione della polizia giudiziaria, una preparazione professionale del personale da impiegare nella lotta al terrorismo nel contesto di un *«più fattivo collegamento»* tra le varie autorità giudiziarie che si occupano di terrorismo nero.

In particolare il documento invita il governo alla *«più vigile attenzione affinché non abbiano a ripetersi i fatti di deviazioni in passato verificatesi ad opera di esponenti anche di rilievo dei servizi di informazione e di impegnarsi con coerenza per evitare l'opposizione pretestuosa del segreto di Stato»*.

Dopo aver sottolineato l'impegno dei magistrati nelle indagini sui delitti di strage il documento del Csm ribadisce l'esigenza di *«rendere stabile e sistematico il coordinamento e lo scambio di informazioni tra i magistrati inquirenti»*, così come avvenuto nell'azione giudiziaria condotta contro forme di criminalità organizzata.

A tal fine *«anche in vista dello studio di un modulo organizzativo da utilizzare per il coordinamento delle indagini ad opera di magistrati impegnati a tempo pieno nei processi di strage, il Csm ritiene fin da ora assicurare ai magistrati il supporto della propria organizzazione. In un contesto di tale ampiezza il supporto tecnologico diventa elemento basilare per assicurare garanzia di successo alle indagini»*.

Il documento del Csm auspica a tal punto che ogni sede giudiziaria interessata a processi di strage e di eversione sia dotata di supporti tecnologici per consentire una *«più organica e sistematica offerta del materiale probatorio al giudice del dibattimento»* così come auspica la realizzazione in tempi brevi di un *«archivio elettronico dati istruttori»* a disposizione di tutti gli uffici inquirenti, nonché di un *«centro nazionale perizie»*.

Morucci e la Faranda interrogati da Imposimato

ROMA — Valerio Morucci e Adriana Faranda sono stati interrogati ieri dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato, dopo essere stati trasferiti in un furgone blindato e con numerosa scorta dal carcere di Rebibbia al Palazzo di Giustizia.

Mulini «liberati»

Groot Ammers (Olanda). Mulini a vento illuminati a giorno per il quarantesimo anniversario della Liberazione dalle truppe naziste

Il pentito Calore depone sulla strage di Piazza Fontana

Freda accusato al processo «Voleva un colpo di Stato»

BARI — *«Franco Freda intendeva avvicinare e coinvolgere nella sua attività gruppi della sinistra extraparlamentare in modo che essi potessero essere coinvolti in una campagna di attentati da loro non voluta e, a seguito di questo loro coinvolgimento, si potessero stimolare manovre autoritarie da parte di componenti delle strutture dello Stato e cioè promuovere un colpo di Stato indotto attraverso l'agitazione di un presunto pericolo marxista-comunista»*. E' la tattica della «strategia della tensione» illustrata ieri in aula, assieme ad altri particolari che accusano Freda e Massimiliano Fachini, da un altro pentito «nero», Sergio Calore, 33 anni, di Tivoli (Roma) nella 40ª udienza nel processo della strage di Piazza Fontana in corso davanti alla corte di assise di appello.

Componente del direttivo nazionale di «Ordine nuovo», incriminato per l'omicidio del giudice Amato, per associazione sovversiva nell'ambito dell'inchiesta sulla strage della stazione di Bologna e di favoreggiamento della fuga di Freda da Catanzaro, condannato all'ergastolo per l'omicidio a Roma dello studente Antonio Leandri ed a 9 anni di reclusione (perché pentito) il 21 marzo scorso dalla corte di assise di Firenze nel processo bis per l'omicidio del giudice Occorsio, Calore ha ribadito quanto dichiarato nel gennaio '84 ai pm di Firenze Vigna, e due mesi dopo al giudice istruttore di Catanzaro Ledonne.

«Freda — ha affermato — *allorché eravamo detenuti nel carcere di Novara, nel 1981-82, mi riferì che a confezionare e portare gli ordigni per i quali erano stati utilizzati i suoi "timer" alla Banca nazionale dell'agricoltura e alla Comit a Milano era stato Fachini e che non avrebbero dovuto provocare vittime per cui forse lo avevano voluto coinvolgere intenzionalmente nella strage»*.

«Che questa non dovesse avvenire — ha proseguito il teste — *me lo aveva confermato nel '77 Fachini, il quale non smentì mai le responsabilità del gruppo veneto negli attentati del '69 anche se non fece i nomi dei responsabili e fornì l'esplosivo per una trentina di attentati che commise a Roma»*. (Agi)

Parere del pg di Cassazione: non è un Capo di Stato

Si può arrestare Arafat se viene nel nostro Paese

ROMA — Il *leader* dell'Olp Yasser Arafat non ha diritto all'immunità quale capo di uno Stato estero. Può quindi essere penalmente perseguito (arrestato e processato) in Italia dalla magistratura veneziana, che otto mesi fa ha spiccato contro Arafat un mandato di cattura addebitandogli gravi reati (traffico d'armi con le Brigate rosse e detenzione di armi). E' questo il parere espresso ieri dal sostituto procuratore generale della Cassazione Gianfranco Ciani.

Il rappresentante del massimo ufficio della pubblica accusa è giunto quindi alla conclusione che il ricorso del latitante *leader* palestinese per ottenere una sorta di salvacondotto deve essere respinto. Il verdetto della Suprema Corte è atteso tra un paio di mesi. Ma non è improbabile che il caso — proprio in considerazione della sua delicatezza — venga esaminato dalle sezioni unite penali.

Nelle tredici pagine della sua requisitoria scritta, il pg Ciani ha ritenuto determinante la risposta del ministero degli Esteri a tutta una serie di quesiti posti in precedenza dalla Cassazione sulla natura giuridica dell'Olp.

In merito alle relazioni tra l'Italia e l'Olp la Farnesina ha comunicato che: 1) tali rapporti — sebbene siano regolari ed abbiano raggiunto i più alti livelli (in quanto Arafat è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica e si è intrattenuto con il presidente del Consiglio e in più occasioni con il ministro degli Esteri) — mantengono «un *carattere formale diverso da quello dei normali rapporti fra Stati*»; 2) *«l'Olp, pur essendo un'entità largamente rappresentativa delle istanze del popolo palestinese, non riveste — almeno nella fase attuale — le caratteristiche proprie di un'organizzazione statuale (caratteristiche necessarie ai fini di un riconoscimento formale)»*.

In conclusione — secondo il pg — deve essere confermato il mandato di cattura emesso contro Arafat il 8 settembre scorso dal giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni: 1) perché adeguatamente motivato; 2) perché il *leader* dell'Olp non può invocare l'immunità spettante ai capi di Stato. **p. f.**

Brescia, conferito dall'Ande

Premio Coraggio a Danuta Walesa

BRESCIA — Il «Premio Coraggio 1985» che la sezione bresciana dell'Associazione Nazionale Donne Elettrici (Ande) ha conferito a Danuta Walesa, moglie del leader polacco di Solidarnosc, è stato consegnato lunedì, dal sindaco di Brescia, Cesare Trebeschi, a Magda Vojcik, esponente del sindacato polacco attualmente residente a Oslo, in Svezia.

La cerimonia si è svolta in Municipio alla presenza di vari esponenti di partiti politici e cittadini. Magda Vojcik, ex sindacalista e amica dei coniugi Walesa, nel 1983 ritirò assieme a Danuta anche il Premio Nobel per la pace che era stato assegnato al leader di Solidarnosc. Magda Vojcik farà avere a Danuta Walesa la targa d'argento e nello stesso tempo dovrebbe riuscire a sollevare il caso sulla forzata rinuncia di Danuta al viaggio in Italia.

La presidentessa dell'Ande di Brescia, Gianna Spada, è riuscita a mettersi in contatto ieri con Lech Walesa.

«Siamo stati obbligati a prendere questa decisione — ha detto Lech Walesa alla signora Spada — *anche se a mia moglie era stato rilasciato il passaporto. Tuttavia le autorità polacche avevano condizionato il viaggio di Danuta in Italia al rilascio del visto a una seconda persona che avrebbe dovuto fungere da accompagnatrice. Negato però il passaporto a questa persona, è decaduto anche il permesso per Danuta»*.

La volata dei partiti

(Segue dalla 1ª pagina)

rebbe anche secondo Craxi *«una stagione politica totalmente diversa, carica di incognite e di sviluppi imprevedibili»*.

Psdi-pri-pli temono *«la psicosi del sorpasso»* (Zanone) che può finire col far confluire voti sulla dc e sul pci rastrellando tra i partiti intermedi. Anche per loro, comunque, le elezioni di domenica, sommate a quelle per il referendum, segneranno il futuro della alleanza a cinque.

I comunisti sperano di poter trarre profitto da queste divergenze di fondo dei partiti della maggioranza: *«Non c'è mai stato in Italia negli ultimi 40 anni un governo capace come questo di erigere a sistema la paralisi e la propria stessa instabilità»* è l'argomento d'attacco usato dal pci (Minucci). I missini tentano di portare via voti di protesta alla dc. E democrazia proletaria di raccogliere i voti dei comunisti scontenti e di chi è alla sinistra del pci.

Ma tutti i partiti che oggi sono in Parlamento sanno di dover fare i conti anche col «partito fantasma» degli astenuti. Si temono cifre che si avvicinano al 20 per cento tra astenuti e schede bianche, un numero di voti che basterebbe ad eleggere 100 deputati.

Alberto Rapisarda

Roma, «raids» nelle scuole Dieci di destra a giudizio

ROMA — Per i «raids» squadristici che furono compiuti nel marzo scorso in due istituti tecnici romani, il «Rosa Luxemburg» e il «Fermi», il pubblico ministero Loreto D'Ambrosio ha rinviato a giudizio dieci giovani estremisti di destra che saranno giudicati dal tribunale il 22 maggio.

Progetti di ricerca del Cnr per 160 miliardi

ROMA — Il finanziamento di oltre 2500 commesse per un totale di 160 miliardi è stato approvato dal consiglio di presidenza del Cnr nell'ambito dei progetti finalizzati, assegnati a organi di ricerca di Cnr, Università e industrie. I progetti sono stati trasmessi al ministro per la Ricerca scientifica.

Il consiglio di presidenza del Cnr ha esaminato i risultati più importanti conseguiti dalle unità di ricerca nell'84, nei settori di punta, quali: ingegneria genetica (meccanismi di sintesi dell'enzima urochinasi impiegato nella terapia dell'infarto), tecnologie biomediche (messa a punto di un nuovo metodo diagnostico dell'Aids), trasporti (sviluppo di un prototipo dell'auto supereconomica degli Anni 90 della Fiat).

Europa, motivi di un insuccesso

Bitburg. Un gruppo di ragazze ebree manifestano contro la visita del Presidente americano Reagan al cimitero di guerra

(Segue dalla 1ª pagina)

al consigliere diplomatico del presidente del Consiglio. Lunedì arrivato da Mosca dove aveva incontrato Gorbaciov; e quest'ultimo l'aveva pregato di trasmettere a Craxi alcune considerazioni e alcuni apprezzamenti. Il diplomatico si è affrettato a prendere appunti, da consegnare poi a Roma. Ed è quel che ha fatto.

Il messaggio orale trascritto avrebbe creato qualche difficoltà al destinatario, una volta arrivato a Bonn. Un messaggio del capo del Cremlino non è obbligatoriamente un buon lasciapassare a un vertice cui partecipa il capo della Casa Bianca. Di questo parere è David Hoffmann, inviato speciale della Washington Post, il quale scrive sul suo giornale che quella «critical letter» avrebbe reso difficile l'incontro Craxi-Reagan.

Il presidente del Consiglio italiano e il Presidente americano hanno infatti faticato per avere un dialogo appartato. La Thatcher, Nakasone, Kohl, Mitterrand, avevano già avuto un'ora di colloquio tête-à-tête, quando ancora gli incaricati del protocollo cercavano un po' di tempo per Craxi. Dopo due appuntamenti saltati, al termine dell'ultima colazione, Craxi e Reagan si sono infine trovati per chiacchierare: per «poco più di cinque minuti», secondo il resoconto fatto, con un sorriso, dal segretario di Stato Shultz ai giornalisti americani. Resoconto pubblicato dagli uffici della Casa Bianca.

Molto affrettato anche l'incontro Craxi-Nakasone, secondo i giornalisti giapponesi presenti: il traffico e altri impegni hanno condotto il presidente del Consiglio italiano all'appuntamento con venti minuti di ritardo, cioè quando il suo interlocutore se ne stava già andando. C'è stato quindi soltanto uno scambio di gentilezze e di strette di mano, che hanno suggellato accordi già stabiliti, e che sono poi stati ampiamente riferiti dai portavoce come frutto del colloquio al vertice tra Roma e Tokyo. L'Italia a Bonn ha in realtà cercato di ricucire le lacerazioni europee, con una mediazione tenace che non ha però dato risultati, anzi che alla fine ha dato l'impressione errata che il nostro Paese fosse incerto sulle sue posizioni.

Non sarà facile per l'Europa ricucire a Milano quel che si è strappato a Bonn. Non lo sarà perché i dirigenti europei che si propongono di gettare le basi di un'unione politica a fine giugno, in occasione del «consiglio» nella città lombarda, si sono dimostrati incapaci nella capitale tedesca di concordare la minima azione comune. Anzi si sono feriti a vicenda, prigionieri dei loro interessi nazionali e delle loro vanità personali.

Bernardo Valli

(A pagina 4: Dopo 6 giorni applausi a Reagan, di Mario Ciriello).

Napoli, scavano un lungo tunnel e rubano gioielli per 800 milioni

NAPOLI — «Colpo» degli uomini-talpa in una gioielleria dopo aver scavato un tunnel di 20 metri sotto una delle strade del centro storico di Napoli. Il bottino ammonta a 800 milioni.

Il furto, compiuto in via Libertà Romano, nel quartiere degli orafi, è stato progettato da conoscitori del sottosuolo e dei sottoservizi della zona adiacente alla via Marittima.

MAGGIO DI QUARANT'ANNI FA: COSI' NELL'EUROPA SCOPPIO' LA PACE

Roma, fame e vento del Nord

La capitale, libera da quasi un anno, non ha rovine di bombardamenti, ma una miseria profonda - Non ci sono autobus e c'è poco da mangiare - Non c'è lavoro: strade e piazze sono affollate di soldati, sfaccendati, prostitute, bambini lustrascarpe, venditori d'ogni cosa. L'élite si appassiona alla crisi politica e molto più della pace ormai ovvia si discute dell'aria combattente che spira da Milano insorta

ROMA — *«La giornata della Pace! L'annuncia mi è stato dato verso le quindici. Tre quarti d'ora dopo uscivano le edizioni straordinarie che però avevano un successo limitato. Soltanto alle diciotto, quando le sirene hanno dato il segnale del cessato pericolo definitivo, la città ha afferrato il senso dell'avvenimento, con la reticenza implicita nel fatto che per molti il modo in cui finisce la guerra è una condanna definitiva».* E' l'annotazione del 7 maggio 1945 nel diario del leader socialista Pietro Nenni: alle due e quaranta di quel mattino i tedeschi avevano firmato la resa a Reims, la cittadina francese che ospitava il Quartier Generale del comandante americano Eisenhower. La capitolazione fu confermata solennemente l'8 maggio nel Quartier Generale sovietico di Karlshorst presso Berlino. Quarant'anni fa, almeno in Europa, la seconda guerra mondiale era finita.

Un giorno della Storia che oggi, nella capitale italiana, pochi ricordano: politici, artisti, intellettuali, quasi tutti sembrano aver perduto memoria di quelle ore. Ansie, felicità o dettagli d'altri giorni (il 4 giugno 1944 della liberazione di Roma, il 25 aprile 1945 della liberazione di Milano, il giorno dell'esecuzione di Mussolini, del suicidio di Hitler, della morte di Roosevelt) restano incancellabili: il giorno della Pace pare come svanito. *«Niente. Non ricordo niente»*, dice il leader liberale Aldo Bozzi, *«I funerali del fascismo e del nazismo erano già stati celebrati. Tutto quello che doveva succedere era già successo. La pace era soltanto una ratifica, quasi notarile. Noi pensavamo alla politica del momento».*

Sfollati

A Roma già da mesi sedeva il governo democratico, il secondo preseduto da Ivanoe Bonomi, ed era zoppo: se del primo avevano fatto parte tutti e sei i partiti del Comitato di Liberazione nazionale (democrazia cristiana, partito comunista, partito d'azione, partito socialista di unità proletaria, partito liberale, partito demolaburista), dal secondo governo Bonomi azionisti e socialisti erano voluti restar fuori.

Roma. Soldati statunitensi della Quinta Armata sfilano sotto il Colosseo (Archivio storico «La Stampa»)

A Roma, in quel maggio di quarant'anni fa, con gli sfollati da ogni parte d'Italia e i sinistrati delle cittadine laziali distrutte, ci sono due milioni e mezzo di abitanti. Non ci sono rovine di bombardamenti né urgenze di ricostruzione come a Milano: c'è l'esplosione losca e pittoresca d'una miseria profonda. C'è fame, non bastano certo le scatole di zuppa di piselli o di carne con fagioli, briciole sparse dal ricco esercito americano; vigono ancora le tessere di guerra; è famoso Lehman, direttore generale dell'Unrra che distribuisce i soccorsi alimentari americani, un signore diverso perché non è magro come tutti; il prezzo del pane e della pasta seguita a crescere, gli aumentati assegni famigliari sono di 186 lire mensili per un impiegato con moglie e un figlio, e di 162 lire per un operaio.

Non ci sono autobus né altri mezzi pubblici di trasporto: si va in bicicletta; si traversa la città con avventurose camionette, in piedi o seduti su instabili seggiole da cucina; si cammina moltissimo. Non c'è lavoro: strade e piazze sono affollate di soldati, sfaccendati e venditori ambulanti d'ogni cosa. I negozi sono spesso chiusi o vuoti: si compra per strada, fra la polvere, sotto il sole. Accanto al tabaccaio, che può vendere in cambio dei bollini della tessera soltanto venti sigarette al mese a testa, i banchetti del contrabbando offrono tutto il tabacco desiderabile; i borsari neri che strangolano la gente s'arricchiscono, presto il cinema gli inventerà anche un inno sull'aria di *Faccetta nera*, vecchia canzone della colonizzazione in Africa: *«Borsetta nera / co la farina / co li facioli e la caciotta pecorina...».*

Sciuscià

A Roma, libera da quasi un anno, l'élite si appassiona alla crisi politica: e molto più della pace, ormai ovvia, si discute del *«Vento del Nord»*. Due giorni prima della pace erano arrivati all'aeroporto di Ciampino, da Milano insorta e liberata, i *«fratelli del Nord»*, rappresentanti il Comitato di Liberazione nazionale Alta Italia: Marazza democristiano, Sereni comunista, Valiani azionista, Morandi e Pertini socialisti, Arpesani liberale. I «nordici» portavano un'aria combattente e fattiva, molto diversa da quella del Centro-Sud che, nonostante le forti espressioni dei giornali romani (*«L'Italia che ha spezzato le catene»*, *«La libertà trionfante sul servaggio»*), era già un poco placata, compromissoria, mediatoria.

La notizia della pace coglie i due Cln riuniti al Grand Hotel, nella stessa stanza dove undici mesi prima era stato fatto il primo ministero Bonomi, e dove ventitré anni prima si era formato il governo di Mussolini. La riunione è anche altamente simbolica: si ritrovano i rappresentanti delle due parti dell'Italia divisa dalla guerra, l'Italia libera si riproclama una. Problema dibattuto, quello che diventerà solito: il ritorno dei socialisti al governo, magari con Nenni alla Presidenza del Consiglio al posto di Bonomi. Obiezioni, quelle che diventeranno classiche: un socialista alla Presidenza spaventerebbe il Paese, provocherebbe reazioni a destra. Dissenso, tipico: la sinistra, soprattutto i comunisti, capisce tutto il valore d'ideologia nazionale unificatrice della Resistenza, il potenziale di epos originario del nuovo Stato repubblicano che essa rappresenta; il centro ne teme possibili esiti rivoluzionari. Conflitto, eterno: la *«sfinge De Gasperi»* dubita della democraticità comunista, Togliatti rimbecca che se i democristiani non credono alla democrazia dei comunisti, neppure i comunisti credono a quella dei democristiani. Questione del momento: monarchia o repubblica? In un'intervista al *New York Times*, Umberto di Savoia ha detto che la scelta istituzionale deve essere affidata a un referendum popolare; i partiti, specialmente della sinistra, ritengono che debba venire decisa dalla Costituente.

Padri e mariti prigionieri stanno per tornare; non sanno cosa ritroveranno, né chi. Molti romani sono turbati dalla aria «medicale» della «città»: tante ragazze denutrite, avide e gaie sono diventate prostitute, stanno in piazza Barberini dove i soldati alleati le toccano al grembo passando, stanno tra gli ubriachi dei locali per militari, l'Apollo, il Florida; quasi tutte le donne sono entusiaste delle jeeps, le signore ricevono soprattutto ufficiali inglesi; su richiesta del Papa Pio XII le truppe marocchine sono state allontanate da Roma; a garantire l'esotismo restano i Gurka del Nepal, con i loro turbanti bene accomodati. I bambini lustrascarpe e ruffiani scorrazzano in via Veneto, Macario dedica loro la *«canzone dello sciuscià»*: *«Dormono tutti, dorme il comizio / dorme la clausola dell'armistizio / [illegible] tutti in seminario / dorme il marchese e il proletario / Scende la sera sulla città / il lustrascarpe casa non ha».* Nel marasma del dopoguerra aumenta la delinquenza (302 mila delitti contro il patrimonio nel 1938, 875 mila nel 1945); il «banditismo» approfitta della mancanza d'illuminazione stradale, di trasporti, di sorveglianza. Il bandito più famoso è detto il Gobbo del Quarticciolo, ma sono molti i ragazzi che si fanno ladri con ardore romantico, sfogando l'aggressiva educazione ricevuta nel rubare, bastonare per rubare, uccidere per rubare.

Roma resta meno pericolosa d'altre città presidiate dagli eserciti alleati, ma il clima è violento, rammenta il regista Mario Monicelli: *«Il giorno della pace non lo ricordo, però la prima vera idea della violenza l'ho avuta assistendo a una rissa tra militari americani, di tale ferocia da lasciarmi atterrefatto. Nel cinema quasi nessuno lavorava. La guerra era persa, gli Alleati avevano preso in mano attraverso il Pwb tutti gli strumenti di comunicazione. Pensavamo: porteranno i film americani loro, il nostro cinema non esisterà più, bisogna cambiare mestiere. Il sogno di tutti era andare in America».*

Epurazione

Uno dei primi nuovi film italiani proiettati a Roma è *La porta del cielo*, storia d'un pellegrinaggio a Lourdes diretta da De Sica e prodotta dal Vaticano. I film americani tornati dopo lunga assenza (*Il sergente York* con Gary Cooper, *La Primula Smith* con Leslie Howard, *La famiglia Sullivan* con cinque fratelli che muoiono tutti combattendo su una nave) fanno propaganda in lingua originale con i sottotitoli: andandoli a vedere ci si può illudere d'imparare piano piano l'inglese; nei cinema romani si vedono anche film sovietici, *Compagno P.*, *Arcobaleno*, e intanto Rossellini lavora a *Roma città aperta*. I giornali scrivono che sotto il fascismo gli attori teatrali *«fremevano come aquile in gabbia anelanti ai grandi voli, ai liberi spazi»*, ma dopo la liberazione di Roma si sono per lo più dati alla rivista: Anna Magnani, Aroldo Tieri, Pina Renzi fanno *Cantachiaro* di Giovannini e Garinei; fa la rivista Gassman; Galdieri intitola *Imputati, alziamoci* una rivista in cui si ride molto sui «troppi» partiti italiani. Fa musical pure Elsa de Giorgi, con Umberto Melnati e Elena Giusti è tra i primi ad avventurarsi in una *tournée* fino in Sicilia: *«In una piccola stazione, un gruppo di soldati alleati ci disse che era scoppiata la pace. Erano pazzi di gioia, cantavano in coro* It's a long way to Tipperary. *Un'attrice nostra, con aria dispettosa e lineamenti duri, replicò attaccando a cantare* Faccetta nera: *ci sentimmo avviliti sino allo spasimo».*

«La pace non ci riguardava più, a Roma era tutto finito da quasi un anno», dice lo scrittore Libero Bigiaretti. *«Il problema di noi intellettuali era andare al Nord, a Milano, dove c'erano gli editori, i giornali, i soldi...».* L'adeguamento antifascista s'è compiuto con grande velocità. Blande vignette disegnano un gruppo di gerarchi in carcere durante l'ora d'aria: *«Beh, ragazzi, ci facciamo un po' di passo romano?».* Nelle definizioni dei cruciverba, insieme con *«Sono le donne franche quante le mosche bianche»* (bugiarde) o con *«Tal pianta tropicale dà resine speciali»* (cocco) c'è *«La saluta la gente di nuovo allegramente»*: parola di sette lettere, libertà.

Di stile fascista è rimasta la pubblicità: per la Nocciolata, alimento extranutriente; per il surrogato di miele Kasital, per gli impermeabili Polvit indossati nella inserzione da un clarinettista, con sigaretta accesa nel becco e foulard di seta al collo. Altre inserzioni, queste dello Stato, sono meno divertenti: *«La difesa della lira impone l'arresto della stampa dei biglietti e la mobilitazione delle disponibilità monetarie che i privati tengono inoperose. Sottoscrivete al Prestito».*

Ricorda Guglielmo Negri, docente universitario, vicesegretario generale della Camera dei deputati: *«Aprile, maggio, giugno 1945 sono i mesi più lunghi dello Stato unitario italiano: l'Italia è allora quello che è oggi l'Argentina di Alfonsin. La situazione economica è gravissima, si acuisce la tensione sulla pregiudiziale repubblicana, si moltiplicano agitazioni sindacali e politiche. L'epurazione dei fascisti incide profondamente sulla classe dirigente: vengono espulsi dalla vita pubblica uomini delle élites economiche, amministrative, religiose, perché anche certi cardinali fascisti si trovano in difficoltà. Il Senato, di nomina regia, è in una fase di ibernazione. Il presidente del Consiglio ha sede al Palazzo del Viminale, come era stato con Giolitti, a Palazzo Chigi sta il ministero degli Esteri. Montecitorio è il luogo focale, il Foro del ceto politico: commissario della Camera è Vittorio Emanuele Orlando, nella sua stagione più bella. Un mese dopo la pace, cade il secondo governo Bonomi. Il 21 giugno 1945 Ferruccio Parri annuncia la costituzione di un governo di coalizione dei sei partiti del Cln.*

E' quella che certi giornali chiamano l'«esarchia» o l'«esapartitica», e che stabilisce le prime regole lottizzatrici: «Facendosi vacante un portafoglio ministeriale o una rappresentanza diplomatica all'estero, va per inteso che alla sostituzione debba provvedere il partito nei cui ranghi militava il precedente titolare...».

Lietta Tornabuoni

Carlo Sforza e Benedetto Croce, personaggi di Roma liberata

La prossima puntata: MOSCA

A FIRENZE 80 OPERE DELL'ARTISTA CAPOFILA DEL GRUPPO «COBRA»

Appel pittore di favole e di mostri

FIRENZE — Per iniziativa del Centro Mostre di Firenze, prima antologica italiana di Karel Appel, uno dei principali artisti olandesi contemporanei. Ospitata fino al 12 maggio a Palazzo Medici Riccardi, comprende un'ottantina di opere, dal '47 all'83, per circa un terzo olii, per il resto disegni. In prevalenza riguardano però i suoi inizi, cioè il periodo Cobra e quello immediatamente dopo. A partire infatti dagli Anni [illegible] e fino ai nostri giorni, ci sono solo alcuni dipinti-campione.

Karel Appel: «Gli innamorati» (1958, Gemeentemuseum, L'Aja)

Non si tratta di un giudizio limitativo sulla produzione successiva a Cobra, bensì del desiderio di richiamare l'attenzione sulla fase giovanile. Quando egli venne prepotentemente alla ribalta, raggiungendo in breve una vasta notorietà internazionale.

Erano gli anni fervidi e tumultuosi del dopoguerra e Appel si contraddistinse subito per la foga con cui si gettò nella battaglia artistica. Con colori e pennelli aggrediva letteralmente il quadro. Come ricorda nel catalogo, edito dalla Casa Usher, Marietta Josephus Jitta, conservatrice del Museo dell'Aja e curatrice della mostra: *«quasi che il bianco della tela agisse su di lui come il panno rosso sul toro».*

Suscitava, naturalmente, lo sdegno dei benpensanti, per di più allarmati dalle immagini che dipingeva. Figure favolistiche e mostruose, come nei disegni infantili e in certa arte primitiva, che in effetti erano i modelli creativi cui Appel e i suoi compagni guardavano. Desiderosi di raggiungere la massima spontaneità e libertà, contro quel formalismo che, a loro parere, era espressione di una società responsabile dei *disastri di guerra*.

Non per niente — e nella mostra ce ne sono diversi esempi — più volte intitolò le opere di quegli anni *Bambini che interrogano* e *Grido di libertà*. Titoli molto spesso da lui aggiunti a lavoro finito. Quando, non senza stupore, osservava i risultati di quel suo stato quasi di trance, in cui la volontà e il piacere della pittura diventavano travolgenti.

Esperienze e idee che condivideva con altri coetanei, specie coi compagni di accademia Corneille e con Constant, la «mente» del gruppo. Troveranno una formulazione in un manifesto pubblicato nel '48, nella loro rivista *Reflex*. Dove si annunciava che *«una libertà nuova è in marcia, essa permetterà all'uomo di esprimersi secondo le esigenze dell'istinto... la nostra arte è l'arte di un'epoca rivoluzionaria in reazione contro un mondo morente, annuncio di un mondo nuovo».*

Utopie che in quel momento serpeggiavano tra molti giovani europei. Specie tra gli artisti danesi della rivista *Host* e tra i belgi del gruppo *Surréalisme-Révolutionnaire*. Una sorta di *Sturm und Drang* che alla fine portò alla fondazione di Cobra: nome derivante da COpenhagen, BRuxelles, Amsterdam. I nordici, i «barbari» (come essi stessi si definivano) in lotta contro l'intellettualismo e il formalismo che scorgevano persino nei «compagni di strada».

Cobra conobbe subito una gran fortuna malgrado la breve vita del movimento. Appena tre anni, durante i quali però il loro «verbo» si diffuse in mezz'Europa. Peraltro in consonanza con quell'*Espressionismo Astratto* che stava esplodendo negli Stati Uniti e con le varie tendenze *informali* che in quel periodo stavano nascendo un po' dovunque.

La storia di Appel ovviamente non finisce con Cobra. E lo documenta a sufficienza la mostra che, come ho detto, continua fino all'[illegible], sia pure per succinte campionature. Ma in realtà se di quel gruppo egli fu la voce più impetuosa, esuberante e plebea (qualcuno ha citato addirittura Rabelais), in seguito non tutte le promesse vennero mantenute. Probabilmente perché quella stagione fu da lui vissuta più che altro — come d'altronde la sua natura — d'istinto. Senza quegli approfondimenti ideologici e quella intransigente coerenza che contraddistinse i suoi sodali Jorn e Constant, i quali approdarono al *Movimento per una Bauhaus Immaginista* e alle lotte pre-sessantottesche *situazioniste*.

Appel, già nel '57, fece il primo viaggio negli Stati Uniti. S'appassionò al jazz, continuò a dipingere come un [illegible], non [illegible] però del tutto insensibile al mercato. E da allora, per metà dell'anno, lavorò a New York. Una metropoli la cui energia e violenza ambiguamente l'affascina e che, insieme con la Francia, è diventata il rifugio prediletto quando si stanca di fare il girovago. Il luogo dove rinsugina pure le crisi, come quella piuttosto lunga durante gli Anni 70, quando imperava l'Arte Concettuale.

Anche con qualche nostalgia per gli antichi amori. Ne sono spia la sua amata raccolta di arte primitiva e di giocattoli. E l'episodio di qualche anno fa in Perù, quando distribuì quintali di [illegible] vernici ai baraccati di un villaggio perché dipingessero i loro tuguri. Come non pensare a quella Casa Cobra di Bruxelles dove con mogli e figli avevano dipinto vivacemente tutte le pareti?

Insomma, malgrado gli anni trascorsi, sempre la stessa istintiva generosità, la stessa vitalistica esuberanza. Negli ultimi tempi anche una insistita presenza del «sentimento». Di recente ha confessato che è *«turbato, quasi terrificato, dal fatto che la nostra epoca, così ricca di progressi scientifici e tecnici, tenda a svuotarsi sempre più di questa parte dell'uomo».* E ha voglia di gridarlo, riproponendola con una *«forma nuova, semplice, evidente e primitiva».*

E' probabile che sia l'inizio di una sua nuova fase. Legata, idealmente, a quella ormai lontana vissuta con i compagni del Cobra. La suggestione nasce anche da una concomitante, quasi complementare rassegna nella sede dell'Istituto Olandese di Storia dell'Arte di Firenze. Una sessantina di opere, tutte di quel periodo, con il titolo appunto *Cobra: il contributo olandese*. Oltre a Corneille e Constant, già citati, e altri 5 aderenti a quella vicenda — da Brands a Lucebert, da Jan Nieuwenhuys a Rooskens e Wolvecamp — una dozzina di lavori dello stesso Appel.

Per il visitatore italiano la possibilità di vedere le strette relazioni fra i componenti di quel gruppo e di comprendere meglio Appel. Soprattutto quelle sue fondamentali caratteristiche che sembrano riaffiorare — maturate — negli ultimi lavori. Non il tentativo di rivivere un momento irripetibile. Ma, vicino ormai ai 65 anni, dopo tante esperienze, forse ritrovare il filo del discorso originario. E la voglia, non più rabbiosa, ma pur sempre appassionata, di adipanarlo con sincerità schietta e nuda.

Francesco Vincitorio

NUOVA POLEMICA ECOLOGICA

B.B. contro i cacciatori per le tortore del Médoc

PARIGI — Da una parte cinquemila cacciatori, dall'altra Brigitte Bardot alla testa di un migliaio di ecologisti. In mezzo, a evitare pericolosi contatti, centinaia di agenti dei reparti mobili della gendarmeria. Così, in due paesini del Médoc (la regione tra Bordeaux e il mare) è cominciata la «guerra delle tortore». I due schieramenti si sono fronteggiati a colpi di slogan sotto una pioggia leggera, mentre i primi stormi di uccelli passavano, per una volta indenni, nella loro migrazione dall'Africa al Nord.

La caccia alle tortore è una tradizione nel Médoc. Nascoste tra gli alberi, più di tremila postazioni fisse a palafitta hanno creato una specie di «linea Maginot» delle doppiette. Il risultato: centomila uccelli abbattuti ogni anno. Ma, questa volta, i fucili dovrebbero rimanere muti: il consiglio di Stato ha vietato la caccia ai migratori in nome di una disposizione europea del '79. La reazione dei cacciatori è stata dura: *«Ignoreremo il divieto»*, e gli ecologisti si sono mobilitati.

Brigitte Bardot è arrivata tra gli applausi dei «verdi» e l'indifferenza ostile degli abitanti del paese scelto per la manifestazione, Lesparre. Si è fatta fotografare sotto uno dei «pilones», le piattaforme dei cacciatori, e ha rinnovato il suo appello in difesa di tutti gli animali. A Soulac, qualche chilometro più a Nord, di fronte all'oceano, i cacciatori hanno gridato il loro risentimento contro *«i parigini che vengono qui a distruggere una nostra tradizione»* e contro *«le disposizioni della Cee»*, uno slogan che nella campagna francese ha sempre grande presa.

La prima giornata della guerra delle tortore è stata un successo degli ecologisti: nel Médoc gli unici fucili erano quelli degli agenti della gendarmeria. E una mano a Brigitte Bardot l'ha data anche l'ambasciatore in Francia del Bourkina Fasso. E' da questo Paese africano (l'ex Alto Volta) che partono gli uccelli per riprodursi nell'Europa del Nord. *«La nostra è una delle regioni più povere e affamate del mondo*, ha detto in un'intervista alla televisione, *eppure non uccidiamo le tortore, rispettiamo l'equilibrio ecologico. Credo che i francesi dovrebbero fare altrettanto».*

e. s.

Un mausoleo per Liu la vittima di Mao

PECHINO — Il partito comunista cinese ha deciso di costruire un mausoleo per onorare la memoria di Liu Shao-chi, la più importante vittima della rivoluzione culturale negli anni fra il 1966 ed il 1976. L'ex capo dello Stato cinese fu imprigionato da Mao sotto l'accusa di voler restaurare il capitalismo.

L'agenzia di stampa statale Zhongguo Xinwen da ora notizia della cerimonia avvenuta il primo maggio per la posa della prima pietra di un mausoleo della superficie di 2900 metri quadrati, che sorgerà a Ningxiang, nella provincia di Hunan, dove Liu era nato nel 1898.

Nel castello di Hambach seimila studenti approvano il discorso del Presidente

E dopo 6 giorni applausi a Reagan L'asse con Kohl ora è più robusto

«Taluni sono pessimisti sul futuro dell'Europa. Non io» - «Non vogliamo militarizzare lo spazio ma smilitarizzare gli arsenali» - Brandt diserta il banchetto ufficiale perchè l'ospite non ha ricevuto il capo dell'opposizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un ultimo sorriso, un ultimo saluto: e Reagan è scomparso nell'Air Force One. Alle 14,28, con quasi 50 minuti di ritardo sul meticoloso programma, il grande jet presidenziale è decollato dalla base Usa di Ramstein, ha lasciato la Germania, ha cominciato il viaggio verso Madrid. Erano passati sei giorni dall'arrivo di Reagan nella Repubblica federale, sei giorni intensi, febbrili quasi, ricchi di eventi sui quali molti e contrastanti sono ancora i giudizi. Il verdetto? Molte delusioni, anche se l'anfitrione Kohl insiste che «era ingiustificato attendersi di più». La visita a Bitburg? Uno spettacolo non privo di dignità, ma stimolatore caparbio di amare polemiche.

Soltanto il finale è stato gioioso. Reagan è partito con lo spirito ravvivato dagli applausi di seimila studenti, gli applausi che avevano salutato la sua presenza e le sue parole al castello di Hambach. Era il suo ultimo impegno ufficiale, un incontro, nella mattinata, con una rappresentanza di giovani, che, simpatizzando quasi tutti per la democrazia cristiana, non avevano certo propensioni contestatrici. Castello illustre, questo di Hambach, che domina la cittadina di Neustadt, a metà strada fra Kaiserslautern e Karlsruhe, nel Palatinato. Tra le sue mura, nel [illegible] studenti e cittadini invocarono, per la Germania, unità e libertà.

Distanti, altri giovani, pacifisti, verdi, socialisti, chiedevano il ritiro dei Pershing-2 e una revoca delle sanzioni contro il Nicaragua. Ma sul vasto spalto assolato dinanzi al castello tutto era armonia. In un discorso, che preannuncia alcuni dei temi che il Presidente affronterà domani a Strasburgo, l'ospite, facendo proprie le passioni del 1832, ha esortato le nuove generazioni tedesche «a costruire un'Europa totalmente libera»: un'Europa «che dev'essere democratica e unita da Est a Ovest». Indi: «Taluni sono pessimisti sull'avvenire dell'Europa. Non io. Io penso che tali valutazioni siano errate e sono certo che siete d'accordo con me». Ovazioni assordanti.

Poi, con un'allusione alle «guerre stellari»: «Le nuove tecnologie ci permetteranno forse di allestire difese non nucleari. Non per militarizzare lo spazio, bensì per smilitarizzare gli arsenali terrestri».

Domenica sera, concetti simili avevano ispirato il brindisi di Reagan alla fine di un banchetto ufficiale offertogli dal presidente della Repubblica federale Richard von Weizsäcker, nel castello di Augustusburg, vicino a Bonn. *«Forse, abbiamo dinanzi a noi un'epoca in cui le barriere arbitrarie che dividono la Germania, e l'Europa tutta, saranno respinte. Un'epoca in cui non vi sarà più bisogno di armamenti, di fili spinati, di muri di Berlino. Credo con tutto il cuore che vi sia ogni motivo di fiducia. L'avvenire appartiene ai liberi. Noi, Repubblica federale e Stati Uniti, ne abbiamo offerto la prova».* E sulla Sdi: *«Spero che la Repubblica federale si unisca a noi in questo sforzo per accrescere la dissuasione mediante la difesa piuttosto che la rappresaglia».*

Questo è certo: il già robusto asse Bonn-Washington emerge dalle sei giornate più ferreo di prima. Sarebbe forse più corretto dire l'asse Kohl-Reagan, in quanto i socialdemocratici sono furibondi, non avendo il Presidente riservato neppure un minuto del suo tempo al tradizionale colloquio con il leader dell'opposizione. Indignato, Willy Brandt non ha partecipato al banchetto di domenica. Ovviamente, ogni cosa ha un prezzo: e questo abbraccio Bonn-Washington ne ha avuti due. Le difficoltà create a Reagan in America dalla visita a Bitburg, difficoltà che alcuni funzionari definiscono «pesanti» e l'incrinatura nella coesione franco-tedesca. Nel tentativo di circoscriverla, Kohl e Mitterrand si vedranno in Germania «a fine mese».

Con qualche eccezione soltanto, la stampa tedesca vede nella cerimonia di ieri a Bitburg il soddisfacente epilogo di una crisi che ha avuto momenti drammatici. La simbolica «riconciliazione» tenacemente voluta dal cancelliere Kohl si è attuata in un rapidissimo rito di soli dieci minuti, con una corona toccata, ma non deposta, dal Presidente. «Grande dignità», dicono i giornali tedeschi: ma che altro poteva esserci? E resta l'interrogativo, giustamente posto in America: *«Era proprio necessario questa esplicita "riconciliazione" quando da quarant'anni Bonn e Washington sono allacciate da legami poderosi?».* Resta altresì lo sdegno degli ebrei, che non hanno infatti partecipato all'altro rito, quello a Bergen-Belsen.

Per Kohl è stato un successo. C'è chi scherza e lo dipinge come il mentore, il pilota del presidente Reagan. Vedremo, domenica, alle importanti elezioni nella Renania settentrionale-Vestfalia, se il volante premierà tutto questo zelo.

Mario Ciriello

Dopo gli attacchi del ministro della Difesa alle «guerre stellari»

Gorbaciov attenua la polemica Moderato ottimismo su Ginevra

Il temporaneo «disgelo» favorito dall'euforia per le celebrazioni della vittoria - Festa al Cremlino e parata sulla Piazza Rossa: divisi gli ambasciatori Nato - «Volgograd non cambia nome»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Esprimendo «moderato ottimismo» sul possibile esito del negoziato ginevrino, ma dopo aver denunciato un'altra volta la «spericolata corsa alle armi» di Washington, Mikhail Gorbaciov ha smorzato l'escalation polemica che avvolgeva i preparativi alle celebrazioni — domani e giovedì — del quarantesimo anniversario della vittoria. Rispondendo a un messaggio dei veterani francesi, il leader sovietico ha rielencato le «iniziative di pace» dell'Urss, accusando gli Stati Uniti di non averle volute raccogliere; ma è stato attento a evitare l'aspro linguaggio usato nel giro di 24 ore dal ministro della Difesa Sokolov e dal suo vice Petrov.*

Domenica l'erede di Ustinov aveva denunciato come «offensive» le intenzioni americane in merito alle armi spaziali e aveva invitato Washington a fare concrete concessioni per salvare Ginevra. Ieri il maresciallo Petrov ha accusato gli Usa di «ignorare le lezioni della seconda guerra mondiale» e di «spingere l'umanità verso il precipizio». Accusando l'Occidente di sminuire volutamente il ruolo sovietico nell'ultimo conflitto, egli ha accusato «gli imperialisti Usa» di voler «stabilire un'egemonia mondiale» con le armi spaziali. Non è mancato l'ormai consueto parallelo sovietico fra Germania nazista e Stati Uniti.

Dalla conferenza stampa, così ricca di elementi polemici e di recriminazioni storiche, è emerso un unico elemento concreto: la città di Volgograd non sarà ribattezzata Stalingrado, come avrebbero invece desiderato i veterani di guerra che in tal senso si erano rivolti al Presidium. «Non per il momento», ha detto Petrov, dissipando quello che era uno dei maggiori punti interrogativi sulle celebrazioni del 9 maggio. Non è mancato, da parte del portavoce del ministero degli Esteri Vladimir Lomeiko, un ulteriore accenno alla visita di Reagan a Bitburg: «blasfema», l'ha definita. «Non possiamo mettere sullo stesso piano — ha aggiunto — carnefici e vittime».

In questo clima, che avvolge una Mosca ormai proiettata verso il rito celebrativo, le parole di Gorbaciov sembrano riannodare un filo di dialogo. «A giudicare dalla prima fase del negoziato di Ginevra — ha detto il capo del Cremlino, dopo aver ricordato la moratoria unilaterale sugli euromissili annunciata da Mosca — la delegazione Usa non ha alcun desiderio di raggiungere un accordo. Un'altra cosa è evidente: gli Usa sono protagonisti di una spericolata corsa alle armi e stanno attivamente cercando di proiettarla nello spazio. Per ottenere un successo a Ginevra è necessaria una buona volontà politica — *ha tuttavia aggiunto* —. Nonostante una situazione mondiale complessa e tesa, e le difficoltà del negoziato di Ginevra, restiamo moderatamente ottimisti».

E' difficile dire se l'intervento di Gorbaciov possa dissipare certe incertezze occidentali relative alle celebrazioni dei prossimi giorni. Pare che tutti gli ambasciatori Nato partecipino domani sera alla solenne cerimonia in programma al Cremlino; e, giovedì, rendano omaggio alla tomba del Milite Ignoto e partecipino al ricevimento del Cremlino. Ma ci saranno defezioni per quanto riguarda la parata militare sulla Piazza Rossa, come accade ogni 7 novembre, salvo rare eccezioni, dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan. Presenti — secondo notizie delle ultime ore — gli ambasciatori d'Italia, Francia e Gran Bretagna, mancheranno quello olandese e — più significativamente — quello americano

Fabio Galvano

La tappa madrilena del Presidente Usa

Madrid. Il Presidente americano Reagan è giunto in Spagna per una visita di 41 ore. A riceverlo all'aeroporto, Re Juan Carlos e la Regina Sofia. Reagan e la moglie Nancy saranno ospitati nel secentesco palazzo del Pardo, che ha 63 stanze e sorge a 15 chilometri dalla capitale

Bomba contro sede della Gendarmeria

Bruxelles, 14° attentato delle «Cellule comuniste»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Nella notte tra domenica e lunedì le «Cellule comuniste combattenti» hanno compiuto il loro quattordicesimo attentato in Belgio. Questa volta l'obiettivo è stato il palazzo che ospita la «Direzione Superiore per la logistica e la finanza della gendarmeria», situato al numero 245 di Rue Père Eudore Devroye, nel quartiere residenziale di Woluwe Saint-Pierre a Bruxelles.

Lo scoppio, avvenuto alle 4 del mattino, di un ordigno della potenza di alcuni chili di tritolo, ha devastato la facciata dell'edificio, danneggiando soprattutto i due computers che si trovavano negli uffici interni. Venti minuti dopo, una voce femminile ha rivendicato l'attentato per conto delle «Ccc» con una telefonata al quotidiano cittadino *Le Soir*.

Per fortuna, a differenza di alcuni giorni fa quando una simile impresa terroristica contro la sede della Confindustria belga ha provocato la morte di due vigili del fuoco, l'attentato non ha fatto vittime. Del resto, le «Ccc» tendono a danneggiare edifici o strutture evitando di provocare stragi.

La polizia, dopo otto mesi di intense indagini, non è ancora riuscita a scoprire alcuno degli autori di questi attentati. Intanto, il Paese vive nella psicosi del terrorismo. A Bruxelles, ogni giorno si verificano falsi allarmi per la presenza di bombe in stazioni, aeroporti ed altri luoghi pubblici, tanto che il ministro della Giustizia Jean Gol ha trasmesso un appello alla televisione per tranquillizzare la popolazione.

r. p.

Rabin l'ha definita «un errore storico che non dimenticheremo»

La Keneseth ricorda il «V day» attaccando la visita a Bitburg

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La Keneseth ha aperto la sessione estiva con una solenne cerimonia in ricordo della vittoria alleata sulla Germania nazista che — come ha detto il presidente della Camera Hillel — *«gli ebrei non hanno potuto festeggiare nel 1945 e non possono ricordare oggi con animo sereno a causa dell'immenso tributo di sangue (6 milioni di morti, di cui un milione e mezzo di bambini) pagato all'idra nazista».*

Alla presenza del Capo dello Stato, dei gran rabbini, dei rappresentanti di tutti i culti e dei giudici della Corte Suprema, oltre che di centinaia di invitati, la cerimonia — durata un'ora — è stata improntata a grande fermezza perché tutti gli oratori non hanno potuto non ricordare la visita compiuta domenica dal presidente Reagan a Bitburg e al campo di concentramento di Bergen-Belsen.

Dopo Shlomo Hillel ha parlato il primo ministro Peres, spiegando che il passato deve servire d'insegnamento e monito. E ha aggiunto: *«La morte non può accomunare in un unico ricordo i carnefici e le vittime. Per questo tutti noi abbiamo sofferto per l'errore compiuto da Reagan con la visita al cimitero di Bitburg. E abbiamo sofferto tanto più perché il Presidente degli Stati Uniti è un vero amico degli ebrei e dello Stato d'Israele».*

Sono inoltre intervenuti due deputati: Chaika Grossman del Mapam e Dov Shilansky del Likud, entrambi reduci dalle rivolte dei ghetti in Polonia e successivamente internati in campi di sterminio.

La signora Grossman, dopo aver citato ricordi personali, ha concluso: *«Chi dice che i combattenti della Wehrmacht sono stati vittime del nazismo falsifica la storia».* E Shilansky, il quale portava sul petto la stella gialla che voleva additare gli ebrei allo scherno dei cittadini, ha notato tra l'altro come *«il mondo ha dimenticato gli orrori dello sterminio degli ebrei d'Europa. Anche chi sapeva, non ha dato prove di solidarietà agli israeliti che chiedevano soccorso».*

La cerimonia alla Keneseth ha coinciso con l'apertura del Congresso mondiale dei sopravvissuti ai campi di concentramento, dei partigiani ebrei e dei combattenti dei ghetti, cui partecipano 750 persone provenienti da diciotto Paesi e appartenenti a 40 organizzazioni. Tra i presenti, il sindaco di New York, Edward Koch, e l'ex presidente del Parlamento europeo, Simone Veil. Il discorso di apertura è stato pronunciato ieri mattina a Yad Vashem, il *Memorial* delle vittime del nazismo, dal ministro della Difesa, Itzhak Rabin, che ha condannato la visita di Reagan definendola *«un errore storico perché ha fatto un amalgama dei massacratori e dei martiri».*

Giorgio Romano

Polonia, sospeso corriere aereo per l'ambasciata degli Stati Uniti

VARSAVIA — Per ritorsione contro l'espulsione di quattro diplomatici polacchi decisa dal governo Usa, Varsavia ha sospeso ieri il servizio aereo di rifornimento all'ambasciata statunitense.

Era costituito, ha spiegato il vice-capo missione della sede diplomatica americana, Paul Smith, da voli speciali dell'aeronautica militare cui dal [illegible] le autorità polacche consentivano ogni due o tre mesi di portare corrispondenza riservata e merci di consumo irreperibili.

L'agenzia di stampa ufficiale Pap afferma che la decisione statunitense di espellere i diplomatici «menomerà gravemente il funzionamento normale» del consolato di Varsavia a Chicago, dove risiede la più numerosa comunità di emigrati.

Deng vuole leader molto più giovani Un maxi-rimpasto?

PECHINO — Voci di importanti cambiamenti al vertice in Cina si fanno sempre più insistenti negli ambienti diplomatici occidentali di Pechino. Si parla di un ampio rimpasto nelle massime cariche del partito e del governo, un'operazione che vedrebbe succedere ai posti-chiave uomini più giovani, più efficienti e di provata fedeltà alla linea riformista di Deng Xiaoping.

Deng, il più autorevole esponente del «nuovo corso», resterebbe una specie di «leader spirituale», rinunciando alle principali cariche che attualmente ricopre, tra le quali la presidenza delle due Commissioni militari centrali, che passerebbe all'attuale Segretario generale del partito, Hu Yaobang, 69 anni. La via sarebbe così via libera per l'ascesa dell'«astro nascente» del pc, Hu Qili, che ha 55 anni.

Secondo le fonti diplomatiche, anche il capo dello Stato, l'anziano Li Xiannian, lascerebbe la carica al primo ministro Zhao Ziyang, il quale — ha 65 anni — sarebbe a sua volta sostituito da un uomo più giovane che verrebbe scelto tra gli attuali quattro viceprimi ministri: Li Peng sarebbe il candidato con le maggiori possibilità di assumere la successione.

E' atteso anche un rimpasto ai vertici militari, a tempi però più lunghi (due-tre anni). Si sa inoltre che sono stati scelti negli ultimi giorni un migliaio di rappresentanti del partito quali candidati a importanti cariche.

Morti in Urss due generali Sciagura aerea?

MOSCA — Due generali d'aviazione ed altri ufficiali sovietici hanno trovato «tragica morte in servizio» il 3 maggio. Ne dà notizia il giornale delle forze armate Stella Rossa senza precisare che cosa sia successo. Il linguaggio del comunicato fa tuttavia pensare ad una sciagura aeronautica.

Rivolta nel carcere parigino di Fleury-Merogis: 35 feriti Incendi, saccheggi, pestaggi

PARIGI — Rivolta in un carcere alle porte di Parigi. I primi incidenti sono scoppiati domenica in uno dei quattro «bracci» del penitenziario di Fleury-Merogis (a Sud della capitale) e, ieri, si sono estesi agli altri settori. Soltanto l'intervento di trecento agenti di polizia ha riportato la calma, ma ci sono stati feriti (una ventina) e danni molto gravi. I detenuti hanno incendiato la biblioteca, l'infermeria, il parlatorio e alcune celle.

Dopo la prima fiammata di rivolta, la direzione della prigione aveva annunciato che a guidare le violenze era stato uno dei capi del gruppo terroristico di estrema sinistra Action Directe, Regis Schleicher, che è accusato di avere ucciso due agenti di polizia nella sparatoria dell'avenue Trudaine, a Parigi, il 31 maggio dell'83. La ribellione è cominciata nel «braccio D4» (quello riservato ai detenuti in attesa di giudizio) con il sequestro di una guardia carceraria. L'agente aveva le chiavi della biblioteca e dell'infermeria che sono state invase dagli ammutinati, poi devastate e bruciate.

Domenica sera la polizia era riuscita a domare la rivolta e a liberare l'ostaggio. Il bilancio era già pesante: sei feriti. Ma la tensione è riesplosa ieri nei bracci «D1» e «D2». Gli incidenti sono stati ancora più gravi: duecento detenuti sono arrivati fino al parlatorio e gli agenti sono intervenuti una seconda volta. Altri feriti (quindici) e altre devastazioni. Per tutto il giorno dal grigio edificio di Fleury-Merogis si è alzato il fumo degli incendi.

Qual è la molla che ha innescato la rivolta? Fleury-Merogis è un carcere costruito per 2297 detenuti ma nelle sue celle ce ne sono 3053. E le poche, confuse rivendicazioni gridate dagli ammutinati chiedevano condizioni più umane. Il sovraffollamento è il problema più grosso del sistema penitenziario francese: complessivamente ci sono 32.500 posti per 45 mila detenuti. Di questi, il 52 per cento è in attesa di giudizio anche se i processi in Francia sono molto più rapidi che altrove. Una situazione che ha provocato, dall'inizio dell'anno, otto rivolte da Lione a Marsiglia. Ora il contagio è arrivato fino a Parigi.

e. s.

Sta peggiorando Willi Schroeder cuore meccanico

LOUISVILLE — Willi Schroeder, dimesso dall'ospedale un mese fa, apparentemente ristabilito dopo il «trapianto» d'un cuore artificiale, sta diventando sempre più debole.

L'uomo, che ha 53 anni, nel weekend ha mostrato segni di «progressivo indebolimento» e ha dovuto ricorrere ad una trasfusione di sangue. I medici stanno cercando di individuare le ragioni del deperimento.

Come confermato anche dalla famiglia, Schroeder alterna giornate felici ad altre difficili.

Sono 224 i detenuti-allievi che vengono rieducati nella «prigione modello» di Ichihara

Giappone, in carcere automobilisti-pirati

Vi si rimane in media 10 mesi - Il direttore: «Le porte sono aperte ma nessuno evade» - «Una punizione infamante»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Sembra la sala di una scuola-guida qualunque e invece è una prigione per contravventori alle regole del codice stradale, per automobilisti temerari o ubriaconi. Alle pareti di una grande aula sono esposti cartelli con le segnalazioni stradali: divieto di sorpasso, stop, senso unico, lavori in corso, attraversamento pedonale, eccetera, oltre a grafici che spiegano come funziona il motore. Sono 224 i detenuti-allievi della prigione di Ichihara, a una cinquantina di chilometri da Tokyo, l'unica casa di pena del Giappone che ospiti esclusivamente automobilisti contravventori delle norme del codice stradale. Tutti in uniforme carceraria, non a righe ma bianca, i detenuti studiano con serietà e impegno.

«Imparano a guidare e allo stesso tempo imparano a spese della loro libertà personale cosa succede quando non si rispettano le norme del traffico», dice il direttore della prigione, Yoshikazu Sato.

Istituita in via sperimentale quindici anni fa, quando in Giappone vi fu il primo boom dell'auto privata, la prigione di Ichihara è di certo un carcere particolare dove si rimane in media per dieci mesi e spesso si viene rilasciati prima per buona condotta, sincero pentimento e profitto nello studio. I detenuti appena arrivati vengono messi prima in celle singole poi, quando ha inizio la «rieducazione», passano in dormitori comuni, chiamati la «porta della speranza». Questa però è una regola che non si applica a tutti: circa due terzi dei prigionieri vengono giudicati per sempre inabili alla guida da una commissione di esperti che li esamina due settimane dopo il loro arrivo.

Spiega un ufficiale del Dipartimento di polizia stradale che *«in Giappone la motorizzazione ha una breve storia. Nel 1946 c'erano solo 11 mila auto private, nel 1984 più di 26 milioni e 49 milioni di persone hanno la patente. Una volta era considerato normale prima bere e poi mettersi alla guida, ma l'anno scorso abbiamo avuto mezzo milione di incidenti e 9262 morti, una media di 26 al giorno».*

Con gli automobilisti che provocano incidenti in seguito a ubriachezza i giudici sono particolarmente severi. La pena massima per chi è sorpreso ebbro al volante, anche se non ha provocato alcun incidente, è una multa di [illegible] mila yen, pari a circa 300 mila lire, e tre mesi di prigione. Se ha provocato qualche incidente la pena detentiva aumenta del 20-30 per cento. Si tenga conto che lo standard per stabilire il grado di ubriachezza è molto severo: basta un bicchierino di sake o un sorso di whisky.

A Ichihara la maggior parte dei carcerati è stata condannata per gravi incidenti, il 65 per cento per omicidio colposo, il 30 per cento per guida in stato di ubriachezza. In Giappone gli automobilisti finiscono in prigione anche se sono stati sorpresi a violare le regole del traffico per quattro volte. Che sia una prigione senza sbarre e a porte aperte ha poca importanza, perché esservi stato è considerata socialmente una vergogna grave, un marchio che segna gli ex-carcerati per tutta la vita. *«Qui chiunque può evadere quando vuole ma non è mai successo»,* dice il direttore, che è orgoglioso del suo «carcere modello».

I giudici però non sono dello stesso parere, c'è chi vorrebbe chiudere il carcere per automobilisti. In una cultura come quella giapponese così fortemente di gruppo, dove il giudizio degli altri conta più di ogni altra cosa, essere stato a Ichihara è una vergogna insopportabile. Il ministero della Giustizia sta studiando alternative più miti, meno infamanti. No, non il carcere comune dove da noi si rischia di entrare lasciando ogni speranza di imparare a guidare e di formarsi una «coscienza di automobilista», ma una rieducazione a piede libero, affidata a assistenti sociali, esperti di guida e magari anche di problemi psicologici degli alcolisti.

Renata Pisu

Morto a Sydney lo scrittore Carter Brown

CANBERRA — Lo scrittore di fantascienza Carter Brown è morto domenica a Sydney. Aveva 61 anni. Brown (il nome era pseudonimo di Alan Yates) scrisse oltre 270 libri, venduti in tutto il mondo in oltre 85 milioni di copie.

Colleghi ed Amici [illegible] si uniscono al dolore dei familiari di
Carlo Suppo
— Torino, 6 maggio 1985.

Colleghi e Amici di Rivalta partecipano commossi al dolore della famiglia Suppo per l'immatura scomparsa di CARLO.
[illegible]
e collaboratori tutti.

Si uniscono al dolore gli ex colleghi ed amici:
[illegible]

[illegible] S.p.A. partecipa al dolore dei congiunti per la tragica scomparsa del sig.
Carlo Suppo
— Trofarello, 6 maggio 1985.

Gli Amici del [illegible] ricordano con affetto e riconoscenza l'amato presidente
rag. Mario Bertone
— Torino, 7 maggio 1985.

Cristianamente è mancato
Paolo Mario Bocco
ex capo deviatore FF.SS.
Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, le nuore e nipoti. Funerali oggi alle ore 14,30 dall'ospedale di Saluzzo.
— Saluzzo, 7 maggio 1985.

Il 5 corr. è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari in età di anni 91
Teresa Pedrazzini ved. Botta
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Olga col marito Franco [illegible] e figlia Carla e Claudia col marito Franco [illegible], le cognate [illegible], i nipoti Pedrazzini, [illegible], Botta e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 7 corr. alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo.
— Alessandria, 7 maggio 1985.

E' serenamente mancato
Lorenzo Accastello
Lo annunciano la moglie [illegible], le figlie Annamaria e Cristina e parenti tutti. Funerali in Piossasco mercoledì 8 corr. ore 14,30 da via [illegible] 4.
— Piossasco, 6 maggio 1985.

Emma, Renato, Antonella ed Andrea partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di [illegible].

Cristianamente è mancata
Teresa Coletto ved. Molineri
Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, nipoti, cognata, cugini. La salma riposa nel cimitero di Villarbasse.
— Villarbasse, 7 maggio 1985.

E' mancata
Maddalena Barrera
anni 91
A funerali avvenuti annunciano cugina [illegible], parenti tutti. [illegible]
— Perosa [illegible], 6 maggio 1985.

Improvvisamente è mancato
Remo Faussone
Geometra
anni 62
Affranti lo annunciano la moglie Emma, la mamma [illegible], la suocera e parenti tutti. Funerali martedì 7 maggio ore 14,30 dall'abitazione, strada Torino 32.
— Moncalieri, 6 maggio 1985.

[illegible] partecipa dolore Emma e mamma per improvvisa scomparsa amico ed ex socio
geom. Remo Faussone
— Moncalieri, 6 maggio 1985.

Cugini Alba, Walter Faussone e famiglia partecipano commossi al dolore.

E' mancata
Giuseppina Mossino ved. Musso
anni [illegible]
L'annunciano i suoi cari. Funerali martedì 7 maggio alle ore 10 Cimitero generale di Torino.
— Torino, 7 maggio 1985.

E' mancato
Angelo Mallano
anni 71
Lo annunciano la moglie Emma, i figli [illegible], le nuore [illegible], i nipoti [illegible], sorella, fratelli e cognati. Funerali in Cambiano martedì 7 ore 15 dall'abitazione.
— Cambiano, 6 maggio 1985.

E' mancata
Maria Teresa Dolesano in Palmeri
Ne danno il doloroso annuncio marito, figlia, parenti tutti. Funerali mercoledì 8 ore 8,30 parrocchia S. Leonardo Murialdo.
— Torino, 5 maggio 1985.

(Continua a pag. 5)

Intervista con l'ex cancelliere, che rimane l'uomo politico più popolare della Germania Federale

Schmidt: diffido degli economisti

«Per i leader delle nazioni le teorie economiche non sono molto utili, come invece si compiacciono di credere i professori» «Sono più informato ora di quanto non fossi quando ero cancelliere» - Quando propose (ed è ancora dello stesso parere) di spegnere la tv una sera alla settimana pensava soprattutto ai bambini per i quali il video è un mezzo «culturalmente pericoloso»

NOSTRO SERVIZIO

GINEVRA — Viaggia sempre con due o tre uomini di scorta e un addetto stampa. E quando arriva all'aeroporto di uno dei tanti Paesi che visita per conferenze o incontri ad alto livello, come oggi qui in Svizzera, l'attendono un'auto blindata fatta pervenire direttamente da Bonn e l'ambasciatore tedesco. Si capisce: Helmut Schmidt, 67 anni, non è solo un ex cancelliere; è stato il cancelliere dell'antiterrorismo. E anche se «l'anno di piombo», il 1977 di Stammheim e Mogadiscio, è ormai lontano, i desperados dalla bomba facile non si sono ancora estinti.

All'estero non lo si sa, ma il socialdemocratico Schmidt è ancora oggi l'uomo politico più popolare nella Germania federale, molto più di Kohl o di Strauss, più del suo stesso compagno di partito Willy Brandt. Ed è un uomo molto ascoltato, estremamente influente.

Helmut Schmidt è venuto a Ginevra per una conferenza. Mi sembra un po' brusco nei movimenti. Forse è teso, magari un po' stanco per il viaggio in aereo.

Cosa fa attualmente?

«Diverse attività contemporaneamente. Per due anni ancora sono membro del Parlamento di Bonn; di professione faccio il pubblicista e sono diventato coeditore del settimanale *Die Zeit*; ho sviluppato una notevole attività di conferenziere; infine sto lavorando a un libro, che procede però con relativa lentezza».

Si può sapere di che si tratta?

«No, ma le posso dire che non sarà un'autobiografia».

Perché è passato a dirigere proprio "Die Zeit", un settimanale di grande prestigio, ma con un pubblico soprattutto di intellettuali?

«Non lo definirei propriamente per intellettuali: tira 425.000 copie, e non ha solo una buona sezione culturale, ma anche una economica. Comunque, quella più importante è la parte politica. Quando ci si ritira dalla politica, bisogna fare in modo di trovare un'attività interessante, se non si vuole arrugginire. A questo giornale e ai suoi redattori mi lega un rapporto di simpatia e di amicizia che dura da anni. Ci sono andato volentieri anche perché questa posizione di coeditore-codirettore mi offre il vantaggio di essere informato quotidianamente su ciò che avviene nel mondo».

Ma non era informato meglio prima, quando era cancelliere? Riceveva le informazioni dei servizi segreti, aveva uno staff di collaboratori, teneva colloqui con sindacati e industriali...

«Al contrario: oggi sono meglio informato di allora. Le informazioni dei servizi segreti le ho sempre lette pochissimo: meglio il *New York Times* o la *Neue Zürcher Zeitung*. I colloqui invece sono un'importante fonte d'informazione: lo erano prima, e oggi sono per me la più importante. A quanto pare i miei colleghi ancora in carica provano un certo piacere a invitarmi per degli incontri. Ora con me possono esprimersi più liberamente e apertamente. Sanno che non ci saranno indiscrezioni e sono contenti perché in questi colloqui io non mi trovo nella situazione di dover assolutamente strappare qualche punto in più per il mio Paese. Insomma: sono libero. In questo modo oggi io ottengo più informazioni di prima, da parte anche di banchieri, industriali, dirigenti sindacali».

E' vero che lei, pur essendo ritenuto uno dei maggiori esperti di problemi economici a livello mondiale, non ama troppo le teorie economiche? E che non apprezza il parere degli economisti accademici?

«Dal momento che anch'io ho studiato scienze economiche all'università, conosco abbastanza queste teorie. Per il presidente francese, per quello degli Stati Uniti, o per il cancelliere tedesco, non credo che siano molto utili, come invece si compiacciono di credere i professori. Però non sono completamente inutili. Una teoria dell'economia politica serve per esempio a fornire tutta una serie di idee. Il guaio è che tutte queste teorie del pensiero economico si limitano all'ambito nazionale. Per questo motivo hanno quasi tutte la tendenza a sottovalutare l'influenza dell'economia mondiale sulle singole economie, influenza che oggi si fa sempre più forte. Purtroppo nelle università si tende a far calcoli con il *computer* o a trovare formule matematiche per esprimere relazioni economiche: le prognosi diventano sempre più complicate, ma non più giuste».

Schmidt visto da Levine (Copyright «N.Y. Review of Books. Opera Mundi» e per l'Italia «La Stampa»)

Tokyo. L'ex Cancelliere della Germania Federale Schmidt parla ad un simposio internazionale

Lei ha studiato economia all'università...

«Sì, ma ormai ero già troppo vecchio per prendere sul serio lo studio».

Si può quindi diventare esperti di economia solo attraverso la pratica?

«No, non solo, non direi. Bisogna leggere molto, questo si deve fare sempre. Io diffiderei della facoltà di giudizio di un uomo politico che non legge».

Mi tolga una curiosità: lei si è dedicato anche alla lettura di Karl Raimund Popper, che non è un economista ma un filosofo. Ha scritto anche una prefazione a un volume di saggi di questo pensatore inglese di origine austriaca. Come mai?

«A lui si devono parecchie idee che meritano di essere accolte nella coscienza collettiva: per esempio l'idea che una teoria è valida solo finché non è stata confutata, e che una teoria inconfutabile è una cattiva teoria. Popper infatti misura il valore delle analisi teoriche proprio in base alla loro falsificabilità».

Popper è anche il teorico del riformismo...

«E' l'avvocato delle modificazioni sociali graduali. Se si vuole: una forma del tradizionale pragmatismo britannico. Ritiene illusionistico voler cambiare una data situazione economica o politica in un colpo solo, con una rivoluzione. Inoltre Popper critica tutte le dittature, anche quelle degli "illuminati", dei saggi che vengono fatti re, la dittatura come fu immaginata da Platone. Si oppone quindi non solo alle dittature militari, ma anche a quelle comuniste; e dà una base teorica alla nozione corrente che la società democratica, la "società aperta" come la chiama lui, è la più consona alla dignità umana, e anche la più efficiente e funzionale».

Lei accetterebbe di essere definito un "popperiano", un "razionalista critico" come Popper?

«No, non accetterei. Direi che ho imparato moltissimo dal razionalismo critico, da Popper e dalla sua scuola, questo sì».

Pochi anni fa, quando lei era ancora cancelliere, fece una proposta che destò molto scalpore: propose di spegnere il televisore una sera alla settimana. Oggi, con le televisioni private in Italia e la televisione via cavo in Germania, il tema è ancora attuale?

«Il mio non era certo un tentativo di affrontare il problema tv statale o tv private. Si trattava del tentativo (che oggi, dopo 5 anni, sosterrei allo stesso modo), di dire alle famiglie con bambini: dovete mettervi d'accordo. Venerdì sera, o sabato, o domenica, niente televisione: tutta la famiglia si riunisce per discutere, o per giocare, o per ascoltare la musica. Il fatto che oggi i bambini in Europa stiano davanti al televisore per due, due ore e mezzo al giorno, lo ritengo culturalmente pericoloso. La tv non fa pensare: si vedono delle cose, ed è come se le si fosse viste di persona. Non c'è bisogno di pensare, le cose vengono "servite" in modo piacevole per gli occhi e per le orecchie. In Germania abbiamo un proverbio: quando qualcuno non dice la verità, si dice: "Mente come un libro stampato". Oggi certe volte si potrebbe dire: mente come la televisione. La gente pensa di aver visto una cosa con i propri occhi, e non si accorge che invece ha visto quella parte di realtà che il regista ha ritenuto opportuno mandare in onda: hanno visto la scelta di un altro, non la loro. E questo porta ad un appiattimento, senza contare il pericolo per il rapporto genitori-bambini. Io avevo in mente un obiettivo culturale e familiare. Per questo rifarei oggi la stessa identica proposta: ma non sono assolutamente contrario alla televisione».

Nemmeno alle tv private?

«La tv privata fa sorgere dei problemi completamente diversi: bisogna far attenzione che quelli che dispongono di grossi mezzi finanziari non usino la televisione privata per conquistare il monopolio e influenzare politicamente il Paese. Ma questo è un altro problema».

Ora Schmidt è meno teso. Sorride. Si è subito ripreso, forse perché la filosofia o le sue varie attività lo preoccupano meno dell'economia mondiale.

Claudio Pozzoli

Bombardamenti tra Est e Ovest, cinque morti, proiettili sull'aeroporto

Finita l'illusione, a Beirut è guerra

Di nuovo chiusi i passaggi - Damasco abbandona Gemayel? - Il patriarca maronita a Roma chiede aiuto al Papa

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Per tutto il *weekend* la battaglia è divampata, praticamente senza soste, lungo la linea che taglia Beirut e prosegue fino a Suq el-Gharb, sulla montagna, la postazione avanzata cristiana attualmente in mano all'esercito, di fronte ai drusi. All'alba di ieri si combatteva con violenza, che è andata scemando con il passar delle ore, per diventare selvaggia in serata, un fuoco a tappeto con armi di tutti i calibri.

La battaglia è dilagata sempre più oltre il «fronte» in senso stretto; proiettili d'artiglieria sono caduti su molti quartieri interni di Beirut Est e di Beirut Ovest, colpendo l'ospedale Barbir, dove i pazienti sono stati sgomberati, e costringendo molte famiglie ad abbandonare le loro case. Nelle ultime 24 ore vi sono stati 5 morti e 50 feriti. L'ultimo passaggio fra i due settori, quello del Museo, è stato chiuso domenica, e chiuso è rimasto; la maggior parte delle scuole ha sospeso le lezioni.

Tredici proiettili sono caduti sull'aeroporto prima dell'alba, un aereo è stato danneggiato e quattro meccanici della Mea che vi stavano lavorando sono rimasti feriti. Il traffico, però, è continuato, contrariamente a quanto è avvenuto più volte in questi dieci anni di guerra. L'ultima volta, l'aeroporto fu riaperto il 9 luglio '84, dopo 155 giorni.

Un'*escalation* chiaramente legata alle vicende del Sud. Laggiù, il fronte è in fase di «stabilizzazione» provvisoria, e le milizie nemiche trasferiscono nella capitale le loro rivalità. Il leader del partito socialista progressista druso, Walid Jumblatt, lo ha del resto dimostrato, affermando, secondo il quotidiano *L'Orient-Le Jour*, che ormai tutte le tensioni *«dovrebbero situarsi a Beirut»* in seguito al *«raffreddamento»* dei fronti nelle altre regioni.

Contemporaneamente, l'impasse politica si aggrava, e i due campi usano toni sempre più duri. Il capo delle Forze Libanesi cristiane aveva minacciato di *«riconquistare con la guerra quello che con la guerra è stato preso»* quando Jumblatt e Berri proponevano una soluzione negoziata (lasciando da parte però, almeno in teoria, Forze Libanesi e Falange); ora sono i due vincitori a irrigidirsi.

Pur insistendo sulla differenza tra cristiani e falangisti, e additando Maguchè come esempio di villaggio cristiano del Sud che vive in pace sotto l'ala protettrice della milizia sciita *Amal*, esigono — cosa che per ordine di Damasco non avevano più fatto dopo la Conferenza interlibanese di Losanna, nel 1984 — l'allontanamento del presidente Gemayel. Certo le forze libanesi non amano il capo dello Stato: ma Gemayel è pur sempre uno dei loro. Anche il grande alleato cristiano della Siria, Suleiman Franjieh, chiede le dimissioni, mentre aveva appoggiato il Presidente malgrado i rancori tra le due famiglie.

Damasco ha «mollato» Gemayel? Sembra una conclusione affrettata, oggi. Le autorità siriane si rifugiano in una passività ostentata, lasciando faccia a faccia i loro alleati trionfanti e i cristiani. Un mutismo che inquieta.

Il Consiglio militare, il Comando intercomunitario dell'esercito, si è riunito ieri su iniziativa del capo dello Stato, ma non vi sono stati progressi. Le istituzioni sono bloccate, il Libano va alla deriva. Unica iniziativa di qualche respiro, la partenza del patriarca maronita Antonios Butros Khoreish, giunto ieri in Vaticano per chiedere l'intervento del Papa. Ma, si domandava *l'Orient-Le Jour*, *«che potere hanno questi sant'uomini in questo inferno?»*.

Lucien George

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Giappone: cade elicottero Usa Morti almeno 17 marines

TOKYO — Un elicottero militare americano è precipitato ieri nell'Oceano Pacifico al largo dell'isola di Tanegashima, nel Giappone meridionale. Tutti i marines che erano a bordo sono morti: secondo l'Alto Comando delle basi americane in Giappone, le vittime sarebbero 17; un portavoce dell'Ente della sicurezza marittima di Tokyo ha parlato di 19 uccisi.

Le autorità Usa hanno detto che l'elicottero, un CH-53 del 36° Gruppo aereo dei marines di stanza a Okinawa, si è inabissato circa 40 km a Sud-Est dell'isola, di fronte all'estremità meridionale di Kyushu. Il velivolo era partito dalla base navale di Iwakuni, diretto a Okinawa.

Nell'ospedale il focolaio del morbo del legionario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Centinaia, anzi oltre un migliaio di persone stanno vivendo nell'angoscia di aver contratto il micidiale «morbo del legionario» che nell'ultima settimana ha già ucciso 30 persone nell'ospedale di Stafford, nell'Inghilterra centrale. L'allarme si è sparso in queste ultime quarantott'ore, quando gli specialisti fatti accorrere anche da Londra hanno ripetutamente indicato che il focolaio dell'epidemia, causata da un bacillo gram-negativo, potrebbe essere localizzato nel sistema di climatizzazione dello stesso ospedale, dove passano quotidianamente centinaia di persone.

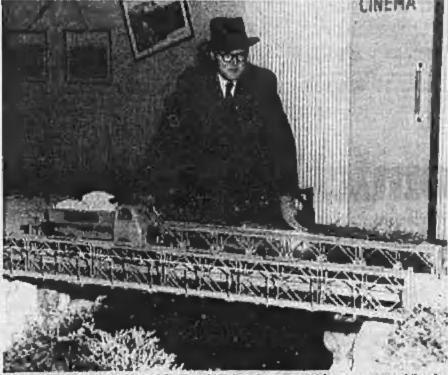
L'altra notte, i responsabili del complesso hanno invitato tutte le persone che sono passate nella clinica, fra il 22 aprile e il 3 maggio a rivolgersi immediatamente al medico se avvertono il minimo sintomo di malessere. La prima fase del micidiale morbo può essere infatti scambiata facilmente per influenza. E quando l'infezione si manifesta in tutta la sua virulenza, attaccando l'apparato polmonare, è troppo tardi per intervenire anche su pazienti non anziani o debilitati. Da quando l'epidemia si manifestò per la prima volta (nel luglio '76 a Filadelfia, in Usa, durante il raduno annuale dei membri della «American Legion», con 34 morti) quello inglese rappresenta forse il focolaio più preoccupante.

Sessantotto persone sono attualmente ricoverate con i sintomi di «legionella pneumophila» e alcune di loro si trovano nel reparto cure intensive in gravissime condizioni. Non si può inoltre escludere che i decessi imputabili alla mortale infezione possano già essere più numerosi di quelli finora constatati. Quando non era stata ancora identificata con sicurezza l'origine dell'epidemia, diversi decessi avvenuti all'ospedale erano stati infatti attribuiti semplicemente a patologie polmonari, mentre la causa effettiva poteva forse già essere ricercata nel morbo, sviluppatosi dall'acqua stagnante contenuta in cinque cisterne sul tetto dell'ospedale e diffusa attraverso l'impianto di aerazione.

Il sottosegretario alla Sanità Kenneth Clark ha promesso per oggi una dichiarazione del governo ai Comuni.

Le trenta vittime del «morbo del legionario» si aggiungono poi alle oltre venti causate nei mesi scorsi in un altro ospedale da un'infezione di salmonella fra i ricoverati, e rilancia quindi le polemiche sulle condizioni di sicurezza e di igiene nei centri di medicina inglesi, sottoposti a vistosi tagli nei finanziamenti pubblici.

p. pat.

E' morto Bailey, quello del ponte

Londra. E' morto ieri a 83 anni Sir Donald Bailey, inventore del famoso ponte mobile, che ebbe un ruolo importante nella vittoria degli alleati nella seconda guerra mondiale. Nella foto, che risale al 1954, l'ingegner Bailey mostra un modello della sua invenzione (Telefoto)

Washington, il film ricalcava una storia vera

Strane morti e delitti a catena nel sobborgo de «L'esorcista»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Una serie di morti misteriose a Mount Rainier, ai confini di Washington, dove fu girato il film *«L'esorcista»* con Richard Burton e Linda Blair, ha gettato nel terrore la popolazione. Qui visse, intorno al '49, un giovane indemoniato, che fu esorcizzato a più riprese dal parroco Albert Hughes, il quale rimase ferito in uno dei drammatici incontri con il «paziente», e da un gesuita, William Bowdern. La vicenda del ragazzo, restato anonimo, diventò oggetto prima di un libro, poi del film. La sua casa, abbandonata, venne bruciata dai pompieri oltre 20 anni fa nel corso di una esercitazione antincendio. Ma Mount Rainier non si riebbe mai dal trauma, al punto che nessuno volle acquistare il terreno e ricostruirvi un edificio.

Dall'81, ha svelato ieri il *Washington Post* al termine di una lunga inchiesta, Mount Rainier sembra di nuovo perseguitata dal demonio. Si sono verificati incidenti mortali e omicidi apparentemente senza ragione. L'elenco è impressionante. Nell'81 è stato scoperto in un armadio dell'abitazione di Charles Coffman il cadavere mummificato della madre: pare che la donna fosse morta per cause naturali e il figlio ne avesse custodito il corpo per 10 anni. Nel 1982 Ellen Day è stata uccisa con una fucilata alla nuca dal marito che voleva abbandonare, e nel 1983 un ragazzo, John Planner, è stato pugnalato nel sonno da un amico, improvvisamente impazzito: la polizia ne ha ritrovato il cadavere legato a un blocco di cemento in un ruscello.

Due incendi hanno inoltre stroncato in circostanze misteriose la vita di una donna anziana nel 1983 e di un trentenne, Scott Woodcock, l'anno dopo. Nell'84 è deceduto per una malattia indecifrabile un guatemalteco, Danny Velasquez. Il mese passato, infine, un proprietario immobiliare, Robert Bourgaue, ha assassinato a fucilate nel sonno due sue inquiline in ritardo nel pagamento dell'affitto. Il particolare più terrorizzante è che delle otto morti ben sei sono avvenute nello stesso palazzo di Bunker Hill Road, il numero 3100, a pochi isolati dalla dimora dell'indemoniato, che era nella stessa strada al numero 3210.

Mount Rainier è una comunità cattolica, e le autorità religiose smentiscono che i fatali incidenti abbiano nulla a che vedere con gli indemoniati. Ma la gente la sera ha paura a uscire di casa, gira al largo del lotto abbandonato, e chiede di continuo aiuto al parroco. L'inchiesta del *Washington Post* ha provocato un'aspra reazione, perché la comunità avrebbe preferito mettere tutto a tacere.

Delhi chiede d'assorbire le eccedenze

In India per via aerea 200 mila vacche Cee?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'India ha chiesto ad alcuni Paesi europei di inviarle duecentomila vacche, gratis e per via aerea. Dietro al progetto di un «ponte aereo» per mucche e vitelli c'è la principessa Irene di Grecia, sorella della regina Sofia di Spagna e seguace del *guru* indiano Jagat, che, a titolo personale, ha sollecitato questa massiccia operazione di stati all'India. Il governo di New Delhi è pronto ad accogliere immediatamente ventimila mucche per sostituire quelle morte in seguito alla fuga di gas velenosi nella regione di Bhopal.

Germania, Francia, Belgio e Olanda stanno esaminando la richiesta favorevolmente, ma il commissario per l'Agricoltura della Comunità europea, Andriessen, è contrario all'idea, anche se la Cee dovrà abbattere circa cinquecentomila capi entro l'anno.

Il portavoce della Commissione europea ha commentato così il progetto di spedire in India duecentomila mucche, una volta avanzato anche per la Cee nel quadro della politica agricola comune, entro la fine di quest'anno: *«Il costo sarebbe molto alto, 120 milioni di lire per un carico di 340 vitelli dall'Europa a New Delhi per via aerea. Inoltre, le mucche europee non sono abituate ai pascoli e al clima dell'India»*. Ma la principessa Irene pensa che i suoi amici filantropi europei e americani sosterranno il costo.

L'interesse delle autorità indiane per le vacche Cee è scaturito dalla decisione dei governi europei di limitare i costi della politica agricola comunitaria, in gran parte dovuti proprio al settore lattiero-caseario, con la conseguente condanna a morte per centinaia di migliaia di capi. Al momento, la Cee ha una montagna di 850 mila tonnellate di burro e un'eccedenza di 631 mila tonnellate di latte scremato.

r. p.

Stato civile di Torino

29 APRILE 1985

MORTI — Celi Angelo, a. 82, nato a Padova, pens., v. Forlì 3; Bosso Andrea, a. 81, Torino, agente, v. Cernaia 15; Tagliabue Enea, a. 76, Figino Serenza, pens., v. Gottardo 213; Musso Albo, a. 80, Torino, pens., c.so Regina Margherita 183; Barone Lorina, a. 80, Torino, pens., v. Castelnuovo 20 bis; Biglia Francesco, a. 74, Rovere, pens., v. Rovello 4; Bonnassa Michele, a. 73, Melfi, pens., v. Borgomanero 101; Baranello Michelina v. Del Monte, a. 92, Giovene, pens., c.so Lombardia 115; Rossi Adriana ved. Nicole, a. 57, Torino, pens., v. Peveragno 13; Bilì Michele, a. 63, Collegno, ingegnere, v. Vespucci 61; Tortu Giuseppina in Gregorio, a. 67, Mondovì, casal., v. Cellini 5; Pichel Libera v. Pinolo, a. 90, Fondo, pens., v. Tripoli 182.

Deceduti in ospedale: Varano Edilio, a. 58, Torino, pens.; Crosio Pietro Antonio, a. 63, Rocca C.se, pens.; Molino Domenico, a. 57, Oulx, venditore amb.; Caravellone Pasqualina in Cannone, a. 58, Cerignola, casalinga; Marchese Ragone Giuseppe, a. 58, Caricati, pens.; Lunaro Romano, a. 87, Pola, pens.; Marcello Virginio, a. 59, Chioggia, pens.; Scavino Ledovica, a. 82, La Morra, pens.; Acampora Maria v. Ruffini, a. 79, Portice, pens.; Giacalone Caterina v. Linares, a. 84, Marsala, pens.; Bellusso Delfina in Marchetto, a. 48, Lisingio, pens.; Ferrero Matteo, a. 2, Ivrea, infante; Meloni Elsio, a. 53, Gennalistradina, pens.; Prette Mario, a. 74, Torino, pens.; Russo Federico, a. 87, Torino, pens.; Zedel Maria v. Vicich, a. 75, Fiume, pens.; Gasparin Carlena v. Rissone, a. 70, Trevignano, cas.; Ruffino Giuditta, a. 81, Chieri, pens.; Bemondelli Pietro, a. 85, Passirano, pens.; Tarantino Giovanni, a. 54, Palermo, operaio; Baglio Margherita v. Marzini, a. 74, Torino, pens.; Rondano Maria ved. Coli, a. 69, Mombello Monferrato, pens.; Ghiola Giuseppe, a. 80, Oresmo, pens.; Perez Alfredo, a. 53, Calice, operaio; Rosà Maria Teresa in Petrolo, a. 62, Roccella Jonica, pens.; Porfolio Francesca, a. 67, Reggio Calabria, pens.; Mellano Tullio, a. 81, Salicetto, pens.; Sdrappa Franca in Donato, a. 40, portiera Francavilla Fontana; Casselli Ines v. Pandini, a. 74, Portomaggiore, pens.; Garavoglia Clemente, a. 81, Trecate, pens.; De Maria Luigi, a. 74, Torino, pens.; Cosentino Giuseppe, a. 51, Vizzini, dirigente industriale; Mondonelli Prosperino, a. 64, Rondissone, pens.; Cantella Domenico, a. 71, Apice, pens.; Fossilongo Michele, a. 78, Lucera, pens.; Lamanuca Giuseppe, a. 63, Canosa, pens.; Ponaro Giovanni, a. 76, Vittoria, pens.; Camusso Francesca v. Di Mondoni, a. 78, Torino, pens.; Pasquale Maria ved. Viti, a. 76, Borgomanero, pens.; Mossetti Luciano, a. 60, S. Germano Vercellese, pens.; De Rossi Giovanni, a. 76, S. Pietro in Gù, pens.

Nati 31 - Morti 52

30 APRILE 1985

NATI — Leone Jessica; Sammartino Federica; Daniele Stefania; Ferdighino Carmelo; Bonaffacelo Michele; Tessari Anna; Visconti Matteo; D'Antonio Gabriele; Marocco Manuela; Morelli Daniele; Marcello Giuseppe; Savaino Enrica; Masolo Giovanna; Chiancone Valentina; Albertini Stefano; Giapponelli Luca; Celesti Daniele; Cicero Laura; Vivona Andrea; Stella Mirko; Urai Lorenza; Vitale Caterina; Furfaro Simone; Alba Marina; Costa Elisa; Vallero Marco; Graglia Vanessa; Esposito Guido; Busnardo Adamo; Migliorati Emanuele; Negri Miriam; Ornelli Giulia; Girardi Melissa; Tartaro Marco; Pugnante Dario; Polessa Erika; Bitelli Jessica; Cioffi Luigi; Acchiardi Diego; Scanarino Fabio; Regale Enrico; Gobbo Tiziana; Chirico Cornelia; Montani Valentina; Versino Valentina; Monastero Carlo; Baber Riccardo; Bonidonati Filippo; Lecce Giulia.

MORTI — Baracco Angelo, di anni 77, nato a Villafranca d'Asti, pens., abitante in str. Margherita 13; Persilio Maria, di a. 66, nata a Casalvieri, pens., abitante in v. Bonnone 40; Stabellini Ottavio, di a. 68, nato a Ferrara, pens., abitante in v. D. Vigliani 160; Roccali Duilio Salvatore, di a. 57, nato a Gela, imp., abitante in v. Verdi 9; Paradiso Jolanda in Ruffo, di a. 76, nata a Matera, pens., abitante in str. Margherita 150; Rosalia Natalina v. Balci, di a. 78, nata a Mortara, pens., abitante in c.so Moncalieri 177; Pillas Varel Domenico v. Molinar, v. Molinar Rosa, di a. 69, nato a Gorsh-Hanoncia (Usa), pens., abitante in v. Cibrario 68; Ciandesi Elgio Ugo, di a. 62, nato a Fucci, pens., abitante in v. Lima 5; Bergamino Alberto, di a. 78, nato a La Spezia, pens., abitante in c.so Turati 30; Ferrari Gaudenzio, di a. 82, nato a Trecate, pens., abitante in v. Vallieri 24; Barlotta Margherita v. Damiano, v. Moreno, di a. 81, nata a Chivasso, pens., abitante in v. P. Felicità di Savoia 8/11; Caputo Bernardino, di a. 75, nato a Cirò, pens., abitante c.so Francia 54.

Deceduti in ospedale: Rosa Oreste, a. 78, Torino, pens.; Arata Mario, a. 79, Scarnafigi, pens.; Dona Felicina, a. 77, Torino, pens.; Gallo Teresa v. Cavallero, a. 88, Melazzo, pens.; Lombardi Giuseppe, a. 70, Milano, pens.; Giacomino Palachin Dario, a. 53, Cirié, muratore; Iannicelli Francesco, a. 34, Lavello, operaio; Scaglia Francesco, a. 67, Calamai d'Asti, cap.; Perissa Margherita, a. 83, Montaldo Roero, pens.; Ambrosio Domenico, a. 63, Bonorgo, pens.; Rasino Lucia, a. 96, Aosta, pens.; Testi Michele, a. 58, Forlì del Sannio, ambulante; Adia Anna ved. Rubano, a. 80, Mercenaro, pens.; Macboni Pasquale, a. 76, Orta Nova, pens.; Trevisan Egidio, a. 83, Rovignano, pens.; Bellone Angelo, a. 78, Novello, pens.; Molino Giuseppe, a. 57, Torino, pens.; Carasso Alberto, a. 70, Torino, pens.; Talaghina Mariagrazia, a. 34, Messina, studente; Campisi Maria Rosa ved. D'Alvi, a. 72, Nicosia, pens.; Burelli Laura in Ferrario, a. 44, Saluzzo, casal.; Panero Francesco, a. 89, Marene, pens.; Taranto Pasquale, a. 82, Floridia, pens.; Pennazzina Fiorenza, a. 89, Bagnasco, pens.; Perlamo Francesca in Galladea, a. 77, Roccheria Tanaro, pens.; Rossi Ernesto, a. 87, Ivrea, pens.; Ovallo Giuseppe, a. 81, Carmagnola, pens.; Candili Romina ved. Mauzan, a. 68, Asti, pens.; Pesce Giovanni, a. 86, Chiusano, pens.; Bosso Margherita in Brunetti, a. 70, Torino, pens.; Bodo Adelaide, a. 87, Morano Po, pens.; Alfonso Elisabetta ved. Orgia, a. 86, Casasco, pens.; Pescetto Felicita in Lucarelli, a. 79, Camerano Casasco, pens.

Nati 49 - Morti 65

2 MAGGIO 1985

NATI — Melanella Marco; Comelo Ian; Cremonesi Andrea; Oliva Michele; Giacobino Sara; Acchiardi Giulia; Mastrapasqua Cinzia; Alfieri Mariana; Rossello Giovanbattista Laura; Morie Daniele; Di Paolo Chantal; Sinacura Michael; Campo Cinzia.

Milano Chiara; Capitelli Daniela; Pellelli Marco; Di Fabio Paola; Bellone Luca; Sardi Valeria; Chiarella Rosa; Leandro Carlo; Alotta Lara; Comelli Filippo; Migliorelli Elena; Cameroni Gianluca; De Biase Marco; Tamponelli Arianna; Fendido Marco; Balelli Simona; Bosso Elena; Lanzaleme Alessandro; Brunetto Raffaella; Lupino Antonina; Pullino Marco; Gabella Cesare; Taddeo Maria Elisa; Carella Alex; Podighe Jessica.

(Segue da pagina 4)

La Sabelt partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia e della Scuderia Corse Lancia per la tragica scomparsa di

Attilio Bettega

— Torino, 4 maggio 1985.

Kelly Tabukas profondamente addolorata è fraternamente vicina all'amica Isabella ed alla famiglia per la perdita del caro ATTILIO il cui ricordo rimarrà sempre vivo.

Gli Amici del «Fassone» commossi partecipano al dolore di Piero per la scomparsa della sua cara

Annamaria Fassone

— Torino, 4 maggio 1985.

Il biplaccio Massimo unitamente ai genitori e agli amici Adele, Alberto, Angelina, Lidia, Luciano, Ida, Isabella, Mimmo e Walter partecipano al grande dolore di Piero e famiglia Fassone per l'immatura scomparsa della carissima

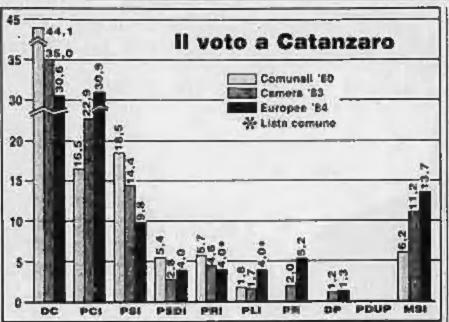
Anna Maria Fassone

— Torino, 7 maggio 1985.

(Continua a pag. 7)

Comuni e Regioni di fronte al voto del 12 maggio

Calabria, dc in flessione ma non teme il sorpasso

In Regione, il vantaggio è tale da escludere sorprese - L'incognita del «movimento popolare»

REGGIO CALABRIA — In Calabria, la dc non teme per questo 12 maggio il sorpasso comunista. Il margine del 17 per cento di vantaggio ottenuto alle ultime regionali, rispetto ai tradizionali avversari, la pone al riparo da questo rischio ma i democristiani, a buona ragione, sono preoccupati e paventano una flessione dei suffragi e quindi una diminuzione della loro consistente rappresentanza in seno al Consiglio regionale (18 su 40).

In sostanza, però, questa larga superiorità è stata solo numerica perché la Regione è stata sempre retta dallo stesso presidente socialista e lo scudo crociato si è dovuto accontentare di far da corona al psi — che ha sette soli consiglieri — così come è successo anche a Cosenza e si sta verificando ora a Reggio (dove non si vota per il Comune).

Una situazione che sta un po' stretta alla base dc, che giudica troppo alto il prezzo pagato per questa alleanza. In [illegible] invocano un'alternanza alla guida della Regione, provocando così l'immediata replica socialista su possibili alleanze a sinistra. Che si tratti di schermaglie elettorali, tutti ne sono convinti e ogni valutazione perciò è rinviata a dopo il 12 maggio.

Chi invece spara a zero senza riserve è il pci, sia contro socialisti che contro democristiani, accusati entrambi di aver gestito soltanto clientele e di non aver indicato una via di sviluppo a questa Regione, ultima nelle classifiche nazionali ma anche in quelle Cee. Dc e psi sostengono che il pci cerca in realtà di nascondere il suo fallimento come forza di opposizione. Sta di fatto che i comunisti, nella speranza di mantenere gli attuali 10 seggi in Regione, hanno [illegible] nella mischia oltre al segretario regionale, Politano, indipendenti di un certo peso: a Catanzaro si presenta ad esempio Simona Dalla Chiesa, figlia del generale assassinato dalla mafia.

Contro tutti, rivendicando un suo spazio ed annunciando un nuovo modo di far politica, si è schierato il movimento popolare meridionale, un «assemblaggio» nato proprio per queste elezioni. Tra l'altro, si sono venuti a trovare assieme uomini di diversa provenienza politica, culturale, religiosa: da ex parlamentari comunisti all'antropologo e preside di Lettere a Cosenza, al consigliere regionale espulso dalla dc ufficialmente perché massone, ma in effetti per le posizioni di rottura e di accusa ai suoi compagni di partito.

A questo movimento i sondaggi attribuiscono comunque un seggio, mentre i suoi rappresentanti parlano di due e vantano una consistente forza a Reggio per un ventilato appoggio di un gruppo autonomo di medici e per la obiettiva debolezza della lista dc, che ha dovuto sacrificare (lo ha imposto Roma) tre dei sei consiglieri uscenti per rispetto alla «circolare Cabras» non riuscendo poi a sostituirli adeguatamente.

Debole a Reggio, discreta a Catanzaro (dove il sorpasso del pci alla dc è riuscito nelle ultime elezioni europee), la lista dc appare più che robusta a Cosenza, dove, comunque, altrettanto consistente è quella socialista. Lo scontro dei due partiti di governo appare destinato a riportare la provincia cosentina alla leadership politico-amministrativa calabrese a dispetto di quella di Catanzaro che in questi ultimi anni aveva assunto il sopravvento. Reggio, più debole economicamente ed anagraficamente, continuerà ad esserlo anche politicamente.

Enzo Laganà

Chiudi il becco, ingordo

Francoforte. I pellicani sono notoriamente molto ghiotti di pesce. Ma nello zoo della città tedesca uno è più vorace degli altri. Così i suoi compagni di recinto, per cibarsi, devono ricorrere alle maniere forti e gli impediscono di mangiare prendendolo per il collo

Aperta a Sanremo la conferenza di Dulbecco

«Tumori: entro il 2000 la scienza farà gol»

Il Premio Nobel è ottimista: «C'è un fantastico fervore nei laboratori di ricerca» - Ogni anno in Italia ci sono però 200 mila nuovi malati

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Il premio Nobel per la medicina Renato Dulbecco è indubbiamente ottimista, anche se sottolinea: «*Per essere tale, devo sposare una strategia realistica, riponendo gran fede in ciò che faccio*». A Sanremo, all'apertura della seconda Conferenza internazionale dedicata ai progressi delle ricerche sul cancro, Dulbecco è tra gli studiosi più «tallonati» dai cronisti, forse proprio perché tutti gli riconoscono la capacità di infondere speranza nella gente.

E lui non ha deluso. Alla conferenza stampa che ha preceduto di poche ore l'inaugurazione del convegno, ha detto che entro il Duemila, cioè nei prossimi quindici anni, «la scienza medica farà gol»; i casi di tumore nel mondo saranno ridotti ad almeno la metà degli attuali, ha aggiunto. Che cosa gliene dà la certezza? Le scoperte degli ultimissimi anni, ha sostenuto lo scienziato, e il «*fantastico fervore*» che anima tanti ricercatori. Oltre ai successi crescenti nella cura di varie leucemie, dell'Hodgkin, dei tumori alla mammella, agli organi genitali maschili e femminili.

Dulbecco ha naturalmente sott'occhio il modello statunitense (lavora al «Salk Institute») dove la ricerca è finanziata dall'industria privata, secondo un modello semplice e forse funzionale. «*L'industria mi dà le sostanze di cui ho bisogno*», ammette. Ma a una richiesta d'esempio sull'interferon (farmaco propagandato a ondate successive in questi ultimi anni e con notevoli sopravvalutazioni), il premio Nobel riconosce: «*Non è la soluzione. Però in qualche misura contribuisce alla cura di talune forme leucemiche e nel carcinoma del rene*».

La Conferenza internazionale di Sanremo, da oggi, entrerà nel vivo della questione anche in relazione a questo tipo di farmaci, cosiddetti immunostimolanti, ossia potenziatori — in teoria — delle naturali difese organiche d'ogni individuo. Un'attenzione particolare sarà dedicata dai vari relatori agli anticorpi monoclonali e alle loro applicazioni in diagnosi e terapia. Ma i discorsi scientifici si svilupperanno sullo sfondo di una realtà che ha taluni risvolti confortanti, parecchi altri scoraggianti. Il professor Leonardo Santi, che dirige l'Istituto per i tumori di Genova ed è il «deus ex machina» della Conferenza internazionale, ricorda che della grave malattia ogni anno, in Italia, si ammalano duecentomila persone.

«*Solo negli ultimi trent'anni* — dice Santi — *la lotta contro i tumori ha raggiunto i primi risultati positivi. Si è passati dalla guarigione di una persona su cinque o sei su quattro negli Anni Cinquanta e a una su tre attualmente*». Lo studioso parla di «*guarigione*», ma anche su questa definizione il convegno nei prossimi giorni cercherà di far chiarezza, dicendoci quando un malato debba considerarsi statisticamente guarito: dopo un intervallo di tre, cinque o più anni senza recidive?

La situazione italiana dei giorni nostri, d'altro canto, registra il maggior numero di vittime per le neoplasie che colpiscono l'apparato respiratorio: «*La causa principale è il fumo di sigaretta* — sostiene Santi — *visto che ha provocato l'odierna epidemia di tumori polmonari, cresciuti di oltre 50 volte dall'inizio del secolo. In Italia rappresentano la forma di neoplasia più frequente, con circa ventimila decessi l'anno, in particolare nella popolazione maschile*».

Il più chiaro esempio di come l'ambiente, le abitudini di vita e la dieta in particolare influenzino lo sviluppo del tumore, dice ancora lo studioso, è rappresentato dalle neoplasie dello stomaco, che negli Usa si sono ridotte in maniera notevolissima, grazie alle ripetute raccomandazioni contro gli abusi alimentari e alcolici fatte da medici, giornali e tv. La stessa cosa capita per le malattie cardiache e sembra accadere in parte anche per le forme polmonari, in quei Paesi anglosassoni dove più capillare e tenace è la campagna contro il fumo. Insomma, dalla Conferenza di Sanremo, oltre alle puntualizzazioni sulle ricerche scientifiche, giungono semplici, ma importanti consigli di ragionevole comportamento.

Franco Gilberto

Roma, sceneggiate in aula dei camorristi della Nuova Famiglia

Il suocero di Zaza in Tribunale «Io un boss? Solo un magliaro»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al processo contro i camorristi della «Nuova Famiglia», che si sta celebrando a Roma e nel quale compaiono come imputati Michele Zaza e un'altra trentina di persone, tutti sembrano cadere dalle nuvole quando si affronta l'argomento droga.

«*Michelino 'o pazzo*» si è proposto ai giudici come «*importatore di tabacchi*», cercando di spacciarsi come un semplice ed innocuo contrabbandiere di sigarette, mentre è additato dall'accusa come uno dei boss internazionali del traffico di stupefacenti, in lotta con il clan di don Raffaele Cutolo, signore incontrastato della Nuova Camorra Organizzata.

Seguendo le orme di Zaza, anche suo suocero, Giuseppe Liguori, sentito ieri dal Tribunale, si è quasi strappato gli abiti quando il presidente Carlo Brisseo ha contestato anche a lui, oltre all'associazione per delinquere di stampo mafioso, l'accusa di essere un trafficante all'ingrosso di droga.

Seguendo un copione inaugurato nel corso della sua deposizione da Michele Zaza, anche Liguori ha dato vita ad una sceneggiata tipicamente napoletana, suscitando l'ilarità del pubblico e applausi a scena aperta, mettendo a dura prova la pazienza dei giudici. Il suocero di «Michelino 'o pazzo» si è sdegnato quando è stato affrontato il discorso della droga. «*Sono soltanto un magliaro, sia pure in grande stile* — ha detto l'imputato, che proprio ieri ha ottenuto gli arresti domiciliari —. *Sono qui solo per un rispetto verso di voi... Non ricordo nulla del mio passato...*».

Ed ha spiegato di essere stato colpito da un'amnesia totale per colpa di un proiettile calibro 38 che gli si conficcò nel cervello durante una sparatoria avvenuta lungo l'autostrada Roma-Napoli. «*Portavo 50 o 60 milioni di merce comprata al mercato di Resina. Tutta roba pulita, perché la droga non ne tratto. Maglie di lana, camicette, vestaglie, jeans. La verità è che io non ho mai fatto traffici loschi*».

Proprietario della «*boutique più grande del mondo*», un enorme emporio nella zona della Magliana, Liguori fu arrestato insieme con un'altra dozzina di presunti camorristi nel cosiddetto «blitz di San Valentino» compiuto dalla Finanza il 14 febbraio di due anni fa.

Secondo l'accusa, dietro l'attività apparentemente legale del negozio, si celavano ben altri traffici: era in sostanza una vera e propria filiale romana per il riciclaggio a Roma degli immensi profitti dei commerci clandestini di droga. L'organizzazione, sempre secondo l'accusa, era collegata con la mafia siciliana (in particolare con il clan dei Bono, di cui due rappresentanti della famiglia siedono sul banco degli imputati) e con l'americana «Pizza Connection».

Stessa linea difensiva è stata tenuta da un altro imputato sentito ieri. E' l'ex finanziere e assicuratore Giampasquale Grappone, accolto in aula da un prolungato applauso per avere ottenuto anche lui gli arresti domiciliari. «*Droga? Mai trattato queste porcherie!* — ha detto Grappone —. *Unico rapporto con Zaza la mia attività di fabbricante di maglie*».

Il finanziere ha invece ammesso di essersi interessato perché il cognato di «Michelino», il costruttore Smiraglia, potesse ottenere appalti per la ricostruzione di alcune zone terremotate di Ancona. Grappone ha ricordato di essersi rivolto all'avv. Sombara, dello studio di Loris Fortuna, allora ministro per la Protezione civile, il quale gli rispose che la cosa dipendeva esclusivamente dagli enti locali. Pertanto il discorso finì lì.

Bimbo di 3 anni scomparso ad Avellino

AVELLINO — Da ieri pomeriggio mancano notizie, ad Ospedaletto d'Alpinolo, piccolo centro dell'Avellinese, di un bambino di tre anni, Michele, figlio di Giovanni Candela, e di Giuseppina Orazio, una donna invalida.

La coppia ha altri dieci figli, tutti in affidamento ad altre famiglie. Il piccolo Michele si trovava insieme con il padre, il quale stava raccogliendo legna vicino alla sua abitazione, quando è scomparso.

Scontri dopo la partita 20 persone all'ospedale

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — E' più pesante di quanto si credeva in un primo momento il bilancio degli incidenti di ieri a S. Benedetto del Tronto, dove teppisti di opposte fazioni si sono scontrati prima e dopo la partita Sambenedettese-Pescara: una ventina di persone all'ospedale tra cui alcuni ignari e indifesi passanti.

Tra i feriti il commissario di ps e vice questore dott. Mauro Crocetta, il capitano dei carabinieri Enzo Bianchi, un altro ufficiale di polizia, Giuseppe Saviani, e l'agente di ps Giuseppe Cicchetti.

La guerriglia nelle strade di S. Benedetto, protrattasi fino a sera a tarda ora, era cominciata in mattinata quando al seguito del Pescara, insieme con moltissimi tifosi, è arrivato anche un gruppo di duecento facinorosi che hanno scatenato il finimondo.

Il commissario Crocetta si è avvicinato con gli agenti e i carabinieri a un gruppetto che stava danneggiando una macchina e ha immobilizzato un giovane, Armando Di Clemente, 21 anni, di Pescara. Per tutta risposta, il giovane ha dato una testata all'ufficiale mandandogli in frantumi gli occhiali e ferendolo allo zigomo. Un altro scalmanato è poi intervenuto sferrando un pugno al volto del commissario.

Pochi minuti prima del fischio di chiusura sono venuti alle mani, poi, i due gruppi più accesi delle opposte tifoserie.

c. g.

Venezia, deve rispondere di soppressione di atti

Colonnello interrogato sulla strage di Peteano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il colonnello dei carabinieri Antonio Chirico, comandante dell'ufficio Oaio della legione carabinieri di Udine, arrestato il 25 aprile scorso nell'ambito dell'inchiesta su alcune presunte deviazioni nelle indagini sulla strage di Peteano, è stato interrogato oggi nel carcere di Belluno dal giudice istruttore del tribunale di Venezia, Felice Casson.

L'ufficiale dell'Arma era stato raggiunto da un mandato di cattura con l'accusa di favoreggiamento, falso e soppressione di atti, firmato dal giudice Casson, che coordina le indagini sull'attentato che, com'è noto, causò la morte di tre carabinieri e il ferimento di un quarto.

Sui contenuti dell'interrogatorio, durato poco più di mezz'ora, non sono trapelate indiscrezioni. Il col. Chirico era assistito dall'avv. Domenico Schiltar, del Foro di Venezia. Assieme al col. Chirico era stato arrestato, con le stesse accuse, anche il generale dei carabinieri Dino Mingarelli, già comandante della legione di Udine e poi di Bari e attualmente in congedo.

Il provvedimento, secondo quanto si era appreso, sarebbe stato collegato alla scomparsa dagli atti processuali di alcuni bossoli dei colpi sparati dagli autori dell'attentato contro la vettura, per attirare nella trappola i militari.

Che l'inchiesta stesse imboccando una strada che portava molto in alto, lo si era capito l'autunno dello scorso anno quando i due ufficiali erano stati indiziati di favoreggiamento.

Interrogati a Venezia, a Palazzo di Giustizia, se n'erano tornati a casa forse convinti che la faccenda non avrebbe avuto ulteriori sviluppi. Un mese fa, però, il giudice Casson fece arrestare un maresciallo in servizio a Gorizia, Giuseppe Napoli (tornato libero proprio il giorno precedente l'arresto dei due alti ufficiali) e qualche giorno dopo convocò l'ex procuratore della Repubblica di Gorizia, Bruno Pascoli, già raggiunto da comunicazione giudiziaria.

Al centro dell'inchiesta sulle coperture assicurate ai terroristi, vi sarebbe, come detto, la misteriosa sparizione dei due bossoli trovati sul luogo della strage poche ore dopo lo scoppio che costò la vita ai carabinieri Antonio Ferraro, Franco Dongiovanni e Donato Poveromo, tutti appartenenti alla tenenza di Gradisca.

Si tratterebbe, secondo quanto è emerso, di proiettili sparati dai neofascisti contro l'auto, prima d'imbottirla di esplosivo e far accorrere i carabinieri con una telefonata anonima. Si dice che l'ordine di far sparire i reperti — la cui analisi avrebbe forse consentito d'indirizzare le indagini sulla pista «nera» — sarebbe giunto dall'alto.

Gigi Bevilacqua

A La Spezia, aveva rubato in un bar

Ragazzo, ladro di dolciumi messo in cella d'isolamento

LA SPEZIA — Un ragazzo di 14 anni ha conosciuto il carcere per un furto di caramelle, cioccolata e 40 gettoni telefonici. Si chiama Stefano B., da domenica sera è rinchiuso in una delle celle di isolamento del carcere giudiziario e lì dovrà rimanere fino a stamani per essere interrogato dal dottor Ghiara, sostituto procuratore presso il tribunale dei minorenni di Genova.

Solo allora l'avvocato Silvio Paparo, incaricato dai genitori del ragazzo, potrà avanzare la richiesta di libertà provvisoria. Stefano ha dei precedenti «specifici»: furtarelli di caramelle e altre ghiottonerie. E' figlio di una coppia in disagiate condizioni: il padre (attualmente disoccupato), muratore, lavora saltuariamente. Stefano si è fatto cogliere in flagranza di reato domenica sera, verso le 23, all'interno di un bar-trattoria alla periferia della città.

Lo ha sorpreso il commerciante Renzo Bellè, mentre il ragazzo usciva furtivamente dal locale. L'uomo ha consegnato il «ladruncolo» all'appuntato Salvia, del Cnes (il Centro sommozzatori della polizia) che abita poco distante. Al poliziotto non è rimasto che chiedere l'intervento di una Volante e Stefano è stato rinchiuso in carcere.

Negri: torno se l'Italia mi garantisce la libertà

PARIGI — Toni Negri vuole tornare in Italia ed è pronto a quella che ha definito un'«*estradizione volontaria*» con i suoi compagni di esilio per essere giudicato «in libertà» al di fuori delle leggi d'eccezione.

In un'intervista all'emittente radiofonica «Europe 1», che la manderà in onda questa sera, l'ex esponente di Autonomia operaia ha dichiarato che presenterà presto — anche nei prossimi giorni — un documento alle autorità sia italiane sia francesi per rendere possibile il ritorno in Italia dei rifugiati ora che la Francia, e soprattutto la presidenza della Repubblica — ha detto — ha riconosciuto che «non siamo pericolosi».

Un'ex assessore del Comune di Modena

E' esclusa dalle liste pci per marito rompiscatole

MODENA — Non capita spesso, poiché il pci è solito scegliere con cura i propri funzionari, che un militante comunista con responsabilità di un certo rilievo se ne vada dal partito e per così dire vuoti il sacco. E' il caso invece di Rina Cianassi, 45 anni, insegnante liceale di lettere, ex assessore alla Cultura del Comune di Modena.

Le avevano dato questo incarico circa tre anni fa dopo un clamoroso infortunio politico del suo predecessore, Dino Motta, che era scivolato sulla buccia di banana del Festival del cinema di autori ebraici, programmato e poi sospeso quando a Roma si erano avuti attentati antisionisti.

Dopo che la cosa era finita sui giornali, naturalmente il festival si fece. Ma l'assessore, che col singolare pretesto dei rigurgiti antiebraici lo aveva sospeso, ci rimise la testa. Arrivò è dunque la volta della Cianassi.

«*Ho cercato di sapere le ragioni per cui ero stata "bocciata"* — ha detto subito la Cianassi —. *Ma le risposte sono state sempre evasive. Quando ho fatto notare che era un mio diritto conoscerle, mi hanno detto a mezza voce che dovevo star quieta, perché ho anche un marito rompiscatole*». Il marito dell'assessore Rina Cianassi è a sua volta un insegnante, fortemente critico ultimamente, in particolare nei confronti della politica culturale del Comune, in sue collaborazioni a un giornale.

E' stato a questo punto che la Cianassi ha deciso di rompere ed è uscita dal pci sbattendo la porta. «*I circuiti teatrali emiliani sono accessibili soltanto a chi è bene accetto al partito* — ha detto ieri la Cianassi ai giornalisti che la interrogavano —. *Ho cercato più volte di differenziare le mie posizioni, ma ero sistematicamente messa in minoranza*».

g. m.

(Segue da pag. 5)

E' tornato alla casa del Padre

Luigi Rossi

Lo annunciano la moglie Vittoria Anselmi, i figli Mario con Mirella, Luisella con Lenci, i nipoti Emanuela, Alessandra, Francesca. Funerali: Parrocchia «Sacro Cuore di Gesù» martedì ore 15,30
— Torino, 5 maggio 1985.

Luigi Rossi
— Torino, 6 maggio 1985.

Luigi Rossi
— Torino, 6 maggio 1985.

Ennio Castagna
— Torino, 7 maggio 1985.

Ennio Castagna
— Rivoli, 6 maggio 1985.

Ennio Castagna
— Rivoli, 6 maggio 1985.

Ennio Castagna
— Volpiano, 6 maggio 1985.

Stefano Gastaldi
Torino, 6 maggio 1985.

Jolanda Alessandri Pasini
— Borgaro T.se, 7 maggio 1985.

Jolanda Pasini
— Torino, 6 maggio 1985.

Michele Raddo
— Torino, 7 maggio 1985.

Enrica Moro Biraghi
— Torino, 6 maggio 1985.

Enrica Moro Biraghi
— Torino, 6 maggio 1985.

DOTTOR
Luigi Carlo Morrongiello
— Milano, 6 maggio 1985.

Mario Serra
— Torino, 7 maggio 1985.

cav. Mario Serra
— Torino, 6 maggio 1985.

Giovanni Pipino
— Torino, 6 maggio 1985.

prof. Angelino Massaronti
— Torino, 7 maggio 1985.

prof. Angelino Massaronti
— Torino, 6 maggio 1985.

Annamaria Bertagna in Carle
— Torino, 5 maggio 1985.

ANNIVERSARI

1984 — 1985
Valentino Cus

1983 — 1985
Andrea Demichelis

1973 — 1985
Celestino Testa

1980 — 1985
geom. Guido Ferrara

Pierantonio e Antonietta Garizzo
— Torino, 7 maggio 1985.

1976 — 7 maggio — 1985
Emma Ayer Bellorio
Con immutato affetto e rimpianto

1984 — 1985
Caterina Damosso ved. Balocco

RINGRAZIAMENTI

I famigliari della compianta
Leonida Woll
— Torino, 7 maggio 1985.

Gio' Maggiora Vergano Bonaccorsi
— Asti, 6 maggio 1985.

Eccola.

SARIN/AP

La nuova rivista per sapere tutto della tua città. Tutto l'anno a casa tua.

- **20 milioni di copie**
- **Notizie sempre aggiornate su oltre 600 città**
- **3000 pagine di pubblico interesse**
- **Le vetrine più belle della città**

E' TuttoCittà, ti dice tutto della tua città, è interessante come una rivista, sta in casa tua per un anno intero e non ti annoia mai. TuttoCittà è il solo che con 20 milioni di copie entra nelle case di tutti. Solo su TuttoCittà trovi informazioni sempre aggiornate e puoi farti trovare facilmente da chi ti interessa perché TuttoCittà contiene notizie che interessano tutti. Ci hai mai pensato? TuttoCittà è come una vetrina, ogni giorno milioni di persone lo guardano per trovare una strada o per scegliere i negozi più belli. Con TuttoCittà trovi tutto e arrivi prima.

TuttoCittà. A casa tua con le Pagine Gialle.

ECONOMICI

4 Terreni

TERRENO panoramico edificabile nel Monferrato mq 2400 strada asfaltata luce acqua telefono privato vende. Tel. pasti 011 589.664.

1.900.000 1000 mq terreno vendo seconda cintura Torino. Telefonare 519.906.

500.000 più 12 rate di L. 350 mila mensili a Pumo immobiliare vende 1000 mq di terreno pianeggiante. Tel. 599.318.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 55.66 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali commerciali.

CASAMERCATO 5566 ricerca in affitto per prestigiosa società basso tabaccaio 400 mq uffici servizi Torino.

CERCASI in affitto-acquisto locale industriale mq 5000-10.000 con uffici zona Torino Nord Barriera di Milano Borgaro Caselle Venaria. Tel. 010.341 644.958.

CERCASI locale capannone 300/600 mq in Torino o cintura uso laboratorio. Tel. 011 705.3064.

NAZIONALCASE da 30 anni la garanzia di un nome compro vendo affitto locali industriali commerciali. Tel. 761.450.

offerte

A L. 1500 mq affittasi nuovi capannoni complesso industriale da mq 600 a 15.000. Tel. 011 502.518.

ADIACENTE tangenziale corso Francia vendo locale industriale mq 1800-900 oltre 7 mt. Tel. 610.341 - 644.958.

AFFITTASI a Leini locale industriale mq 10.000-5000-2500 a L. 1500 mq. Tel. 610.341 - 644.958.

AFFITTASI locale mq 600 zona corso Brunelleschi adatto deposito o laboratorio non rumoroso. Tel. 707.0656.

AFFITTASI magazzino deposito archivio seminterrato 300 mq telefonare lunedì ore pasti al 674.642.

AFFITTASI negozio corso Principe Oddone mq 55 circa arredato L. 450 mila mensili. Tel. 583.675.

AFFITTASI Parco Ruffini magazzini seminterrato mq 1000 o piano terra mq 500 con ufficio. Telefonare 501.605 171.

AFFITTO Caselle-Borgaro stabilimento mq 7500 divisibile in mq 900, 1300, 3500, 3500 a L. 2000-2500 mq. Tel. 610.341 544.958.

AFFITTO negozio mq 550 più 600 mq seminterrato zona corso Francia - Telefonare Tel. 544.958 - 610.341.

BALDINI 596.771 affitta piazza Bernini ufficio 5 vani con possibilità seminterrato mq 100. Contratto legge 392.

BASSO tabaccaio zona Mirafiori mq 450 fronte strada adatto varie attività vendo libero. Tel. 390.706.

BASSO fabbricato mq 1000 più uffici altezza mt 3.50, impianti, zona corso Giulio Cesare vendo. Tel. 610.341 - 544.958.

> **BRANDIZZO**
>
> Casello autostrada affittasi capannone da 1000 a 4000 mq altezza mt 8 piazzale 3000 mq a L. 1800 a mq. Tel. 774.777 - 774.748.

BRUNO affittasi capannone mq 1700 con uffici mq 300 terreno a 3 lati. G.R. L'immobiliare 329.042.

CAPANNONE mq 1000, 1800, affittasi uso deposito Moncalieri zona Carpice. Tel. 645.122.

CASAMERCATO 55.66 affitta L. 3 milioni 500 mila magazzino 1000 mq più uffici cortile manovra zona Borgo Vittoria.

CASAMERCATO 55.66 affitta via Gioberti locale negozio 30 mq 1 vetrina più retro.

CENTRALE zona alimentare commerciale muri negozio ello reddito vende pianoterreno. Commit 698.840.

COMPAR

vende adiacente corso Umbria negozio lotto 4 vetrine mq 120 eventualmente divisibile a sole L. 70 milioni. Tel. 648.123.

CONSULEDILE 533.322 vende corso Brescia angolo corso G. Cesare box da L. 13 milioni a L. 15 milioni.

CORSO Francia ottima posizione commerciale vendo ristrutturandi locali liberi mq 100, 500, 1300, m. 6. Tel. 535.8639.

> **CORSO FRANCIA**
>
> Regina Margherita fabbricati industriali complessivi 6500 mq palazzina uffici 1300 mq in aree 13 mila mq vendesi in blocco a L. 220 mila al mq. Interi o frazionati. Telefonare 774.777 - 774.748.

> **GABETTI**
>
> per l'impresa 5767 affitta B. Sta via Stazione locale al piano terreno di mq 950 con accesso cortile adatto a deposito e/o piccola lavorazione, canone annuo L. 28 milioni.

> **GABETTI**
>
> per l'impresa 5767 affitta in Torino basso fabbricato di m. 370 circa con servizio, passo carraio e cortile per carico e scarico merce adatto deposito e/o piccola lavorazione.

> **GABETTI**
>
> per l'impresa 5767 vende frazione statale Grissasco Pinerolo capannone mq 1400 + palazzina uffici ed esposizione di mq 250 con terreno circostante completamente recintato.

GR 511.382, vende via Cumiana negozio a una luce con retro. Prezzo L. 35 milioni. Possibile mutuo 40%.

LIBERO piazza Carlina in ottima posizione commerciale vendesi muri negozio mq 80 divisioni. Tel. 561.380.

NAZIONALCASE via Bertrina libero locale indipendente luminoso mq 300 uffici cortile L. 145 milioni. Tel. 761.450.

NAZIONALCASE affarone libero corso Belgio seminterrato mq 700 montacarico posti camion uffici piano Ha[illegible] mq 300 a L. 340 milioni. Telefonare 761.450.

NEGOZIO magazzino adiacente piazza Borromini via Buttigliera locato mq 80 L. 45 milioni. Italimmobili 509.781.

OTTIMA posizione angolare commerciale c. Unione c. Giambone vendonsi muri negozio mq 155. Furbatto 544.866.

PRIVATO vende in Nichelino via Praglusa 15 n. 5 box piano cortile liberi blocco L. 46 milioni. Tel. 744.882.

RIVOLI centro piazza Principe Eugenio locale negozio libero 60 mq più magazzino Grimaldi 953.3932.

VENDESI centralissimo in Torino muri negozio libero con seminterrato, ottimo punto vendita-esposizione per primaria azienda nazionale. No agenzia. Scrivere Publikompass 6644 - 10100 Torino.

VICINANZE Torino esposizioni uffici studi laboratori professionali varie metrature dilazioni. Tel. 510.301.

ZONA piazza Statuto magazzino riscaldato mq 100 seminterrato affittasi L. 220 mila mensili. Tel. 540.901.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COPPIA autista domestico cuoca subito referenziati offronsi anche fuori Torino. Telefonare 011.813.178.

DOMESTICA offresi anche giornata lunga amante bambini, serietà, libera. Telefonare 337.045 - pasti 325.140.

DOMESTICA tuttofare fissa giornata ore capace referenze massima serietà libera subito. Tel. 500.182.

DOMESTICO offresi a famiglia signorile referenze controllabili serietà libero subito. Tel. 337.045 pasti 325.140.

ELETTRICISTA 5° livello pratico schemi esperienza impianti civili industriali offresi. Tel. 488.794.

FATTORINO 29enne pratico guida furgoni e città cerca lavoro ad ore. Telefonare 297.579.

MAGAZZINIERE 29enne pluriennale esperienza referenziato offresi passaggio diretto. Telefonare 633.260.

REFERENZIATA offresi pulizie uffici. Tel. 867.1412 ore 13-15 - 19-21.

TORINESE 41enne patente B offresi e dilla referenze passaggio diretto. Telefonare 772.282.

commessi, baristi

RAGAZZO sedicenne cerca lavoro come apprendista barista. Tel. 779.344.

impiegati

ABILE consulente commerciale impegnerebbesi segreteria e supporto pubbliche relazioni, solo mattino, zona centro. Tel. 650.546 ore pasti.

DATTILOGRAFA diplomata perito aziendale corrispondente lingue estere 1° impiego offresi a seria ditta. Tel. 649.8932.

GEOMETRA 27enne esperienza disegni carpenteria leggera stands fieristici conduzioni operai offresi qualsiasi lavoro, no vendite. Tel. 699.861.

IMPIEGATA amministrativa e contabile pratica lavori ufficio offresi passaggio diretto a seria ditta o agenzia. Telefonare ore serali al 850.732.

IMPIEGATA esperienza ufficio commerciale inglese tedesco è interessata a serio impiego. Telefonare 389.074.

IMPIEGATA 27enne pratica lavori ufficio e contabilità referenziata offresi. Telefonare dalle 9 alle 14 al 692.403.

OFFRESI ragioniera insegnante contabilità su personal IBM sistema EDP conoscenza paghe e contributi. Tel. 373.380.

PUBBLICITARIO 20enne dinamico volenteroso cerca lavoro come account o produttore esterno. Tel. 487.421 - 358.0309.

RAGAZZA 21enne con esperienza lavorativa e i seguenti titoli di studio: segretaria d'ufficio e operatrice su personal computer cerca urgentemente lavoro. Telefonare al 405.331.

SEGRETARIA d'azienda cerca lavoro presso seria ditta con provata esperienza, passaggio diretto. Tel. 240.271.

33ENNE perito in telecomunicazioni militassolto offresi presso ditta elettronica. Telefonare 011 627.0695.

38ENNE pluriennale esperienza installazione e manutenzione sistemi operativi MVS - JES2 esamina proposte. Scrivere «Publikompass 6848 - 10100 Torino».

tecnici

30 anni coordinatore delle lavorazioni esportazione di grossa ditta metalmeccanica torinese, ottime conoscenze di inglese e francese, pratico di problematiche doganali vaglierebbe proposte da media-grossa industria. Scrivere: «Publikompass 6850 - 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. AZIENDA distributrice apparecchi elettrici disponendo posti liberi seleziona 21-45 anni per inserimento immediato. Presentarsi oggi ore 9-12, 15-18 c. Pr. Oddone 12, 1° piano, sig. Baroni.

A.A.A. CERCANSI ragazzi/e per lavoro facile e organizzato. Presentarsi tutti i giorni ore ufficio: via Nizza 103/A.

ABILE macellaio 21-23enne cercasi referenziato. Telefonare 678.647 ore negozio.

AGGIUSTATORE montatore 5° livello esperienza attrezzature per carrozzeria ricerchiamo. Telefonare 011 804.710.

ALBERGO in Frabosa Soprana cerca prima cuoco/a stagione estiva-invernale. Tel. 0174 344.533.

AZIENDA costruzione macchine speciali e attrezzature cerca aggiustatore montatore 5° livello. Tel. 210.4312.

AZIENDA della cintura sud di Torino ricerca per il potenziamento del proprio organico responsabile di cantiere per realizzazione impianti elettrici industriali e/o bordo macchina pluriennale esperienza massima disponibilità per trasferte. Scrivere curriculum a: «Publikompass 681 — 10100 Torino».

(continua)

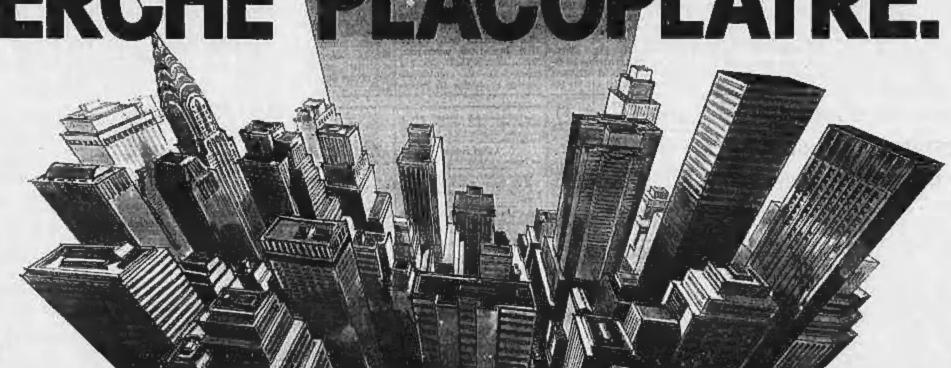
Sapevate che in U.S.A. le cime dei grattacieli oscillano anche di molti centimetri?

Sapevate che in U.S.A. il pericolo d'incendi all'interno dei grattacieli è un problema molto grave?

Sapevate che in U.S.A., nei locali dei grattacieli, ci sono migliaia di kg appesi e sospesi alle pareti e ai soffitti?

Sapevate che in U.S.A. in ogni grattacielo centinaia di famiglie hanno il grattacapo dell'isolamento acustico e termico?

ECCO, PERCHE' PLACOPLATRE.

Scosse sismiche, oggetti pesanti sospesi alle pareti e al soffitto, isolamento acustico e termico degli ambienti, piccoli e grandi incendi.
Ecco i problemi per i quali, negli Stati Uniti, da più di cent'anni si è trovata una soluzione: il "gesso rivestito".
Infatti, con la costruzione dei grattacieli, tali problemi si erano moltiplicati assumendo le caratteristiche di veri e propri incubi che la tecnologia del gesso rivestito ha dissolto in modo definitivo.
Si tratta di sistemi particolarmente leggeri, resistenti ed elastici: ideali per ristrutturazioni e costruzioni interne di ogni tipo di edificio civile e industriale.
In Italia, zona fortemente sismica, Placoplatre ha portato già da anni la tecnica del gesso rivestito, offrendo la miglior soluzione pratica ed economica l'impiego dei sistemi in gesso rivestito, ottimizzando l'organizzazione di cantiere, consente di ridurre particolarmente i tempi di costruzione, quindi di consegna.
Con la duttilità dei sistemi in gesso rivestito, Placoplatre ha, così, aperto anche in Italia nuovi orizzonti edilizi.

PLACOPLATRE. ALTA TECNOLOGIA DI INTERNI PER NUOVI E VECCHI EDIFICI.

Da cent'anni anticipiamo il futuro.

Via Castel Morrone, 16 - 20129 Milano - Tel. (02) 2870131 (5 linee) - Telex 311508 PLACOM I

TB

Il protagonista del processo Fenaroli che appassionò l'Italia negli Anni 50

Ghiani racconta la sua storia

Condannato all'ergastolo per aver ucciso la Martirano, ha scontato 25 anni: Pertini lo ha graziato - Adesso cerca la riabilitazione: «Porterò nuove prove per la revisione del processo» - «Il momento di maggiore sconforto? Quando la Cassazione respinse il ricorso» - Rischia di restare senza impiego: il «Fabbricone» di Prato, dove fa l'elettricista, è in crisi

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Qualche capello grigio e poche rughe sottili sul viso tirato. Per il resto è rimasto com'era, ventinove anni fa, Raul Ghiani, l'ergastolano di via Monaci graziato da Pertini, è sul punto di presentare nuove prove alla giustizia per la revisione del processo. La libertà non gli basta, vuole l'assoluzione.

A cinquantatrè anni suonati è incredibilmente uguale all'allora giovane protagonista di un giallo inquietante che segnò la fine di un'epoca: quella in cui in corte di assise la parola ergastolo aveva una maestà e una magia ora scomparse.

Raul, statua di ghiaccio, goffo e incapace di difendersi per chi lo voleva innocente; abile attore capace di nascondere dietro l'indifferenza la maschera dell'assassino per quanti erano pronti a giurare sulla sua colpevolezza. L'Italia era divisa in due schieramenti e l'aula del processo fu ribalta di curiosità morbosa per uomini e donne d'ogni censo. Due nomi per tutti: Anna Magnani, spettatrice assidua, e Aldo Palazzeschi che scrisse: «Ci sono due vittime, Maria Martirano e Raoul Ghiani. La seconda forse è la più vera».

— Cosa vogliono dire 25 anni di carcere?

«Un'esistenza rovinata».

— Quali sono stati i pensieri che l'hanno accompagnata?

«Quelli di una tragedia enorme che ti si abbatte sulle spalle senza capire perché. All'inizio, qualsiasi cosa dicessi veniva travisata e recepita in senso contrario. Poi gli avvocati mi hanno dato qualche speranza. Mi hanno promesso la libertà. Ma giorno dopo giorno...».

— Quando ha capito che sperare sarebbe stato illudersi?

«La speranza non è mai venuta meno. L'illusione di uscire dal carcere non l'ho mai persa. Ma di uscire innocente. Se l'avessi persa, avrei tentato altre strade, sarei scappato... Io volevo uscire pulito».

— Cosa ha provato nel momento in cui ha capito che la sua libertà non avrebbe mai avuto più limiti.

«Mah! Intanto, prima ancora di lasciare il carcere mi dissero che non sarei stato libero del tutto. Fu la assistente volontaria ad avvertirmi che il capo dello Stato aveva firmato la grazia. Mi telefonò al 'Fabbricone' a Prato, dove stavo lavorando. Sul momento non seppi cosa fare, se baciare tutti, salutarli e andar via. Poi ho pensato all'assalto dei giornalisti e così ho preso le mie cose e sono andato al carcere, dove tornavo ogni sera a dormire».

— Allora lei era a Firenze?

«Ho fatto i primi tre anni a Roma nel carcere di Regina Coeli, poi sono stato quattordici anni a Pianosa e quindi a Firenze. Cominciai ad aspettare la notizia ufficiale. Dovetti attendere ancora tre giorni per un ritardo del fonogramma».

— E finalmente la libertà!

«Non proprio così. La legge prevede che gli ergastolani graziati debbono sottostare a tre anni di sorveglianza».

— Che vuol dire?

«Vuol dire che io debbo tornare a casa prima delle undici di sera e non posso uscire prima delle sette del mattino. Ed è solo perché ho un lavoro con turni sfalsati ho ottenuto dal giudice il permesso di tornare dopo mezzanotte ma prima dell'una. Ecco, questo è il libretto rosso dei controlli con tutti i timbri della questura e dei carabinieri. Una sera sono venuti a casa all'una e mezzo per vedere se stavo dormendo».

— E se una sera ritarda cosa succede?

«Mi è successo una volta: il giudice mi ha chiamato e mi ha detto: vuoi fare tre anni di sorveglianza o tre anni di casa di lavoro? Succede cioè che possono riarrestarmi e privarmi di nuovo della libertà».

— Quale è stato il momento di sconforto maggiore?

«Quando la Cassazione ha respinto il ricorso».

— Ha perso in quel momento ogni speranza?

«La speranza restava ancora. Ma mi rendevo conto che tutti gli sforzi fatti dai miei familiari per provare la mia innocenza non erano serviti a nulla. E' stato un momento di crisi profonda e di pensieri balordi».

— Oggi l'imputato ha diritto di non rispondere. Quando lei fu arrestato questo diritto non esisteva. Cosa si prova a star soli, e tu per su, senza avvocato, davanti ad un giudice?

«Ricordo che entravano, i giudici e il cancelliere, e mi interrogavano per quattro o cinque ore. Poi stendevano il verbale. E scrivevano, per esempio: 'l'imputato ricorda perfettamente la tale circostanza o la tal altra. Io non avevo detto così. Ma sul momento non feci caso a questi dettagli. Soltanto dopo capii quanto era importante che il verbale riportasse cose precise».

— Non voglio sapere quali prove nuove intende indicare per ottenere un nuovo processo. Ma una cosa forse può dirla. Perché Fenaroli le mandava messaggi in carcere? Uno dei biglietti diceva pressappoco: Raul tieni duro! Ricorda?

«Quali biglietti? Io non li ho mai visti. Né avrei potuto riceverli perché ero in una stanza di tre metri per due, guardato a vista notte e giorno da un agente davanti alla cella. Non potevo neppure leggere i giornali. Solo durante il dibattimento mi dettero la pagina del giornale che parlava del processo».

— Perché dopo tante sconfitte insiste ancora?

«Quando giro per la strada molta gente mi riconosce. Non so mai se esserne felice o aver paura. Mi chiedo se qualcuno dovesse farmi delle domande cosa potrei rispondere? Discutere? Certo potrei anche farlo per difendere la mia innocenza ma preferirei andare in giro a testa alta. E allora, seppure qualcuno mi dovesse riconoscere non soffermerebbe su di me la sua attenzione perché sono stato un assassino ma perché ho scontato ingiustamente 25 anni di carcere. C'è una bella differenza».

E intanto aspetta: i suoi avvocati stanno preparando un nuovo ricorso per contestare i tanti elementi della accusa: i gioielli alla «Vembi» nascosti in una scatola sotto il suo tavolo di lavoro; la testimone Trentini, il «foglio verde», le deposizioni di Sacchi e Ferraresi. Tanti indizi convergenti ma nessuna prova.

Condannato al termine di un processo indiziario, l'ex ergastolano vuole ora un nuovo giudizio che lo ripaghi del torto obiettivo di non aver potuto godere, sul finire degli Anni 60, di quei vantaggi accordati subito dopo agli imputati dalle successive riforme.

La sua attesa è scandita dal timore di restare senza impiego. Il «Fabbricone» di Prato rischia di chiudere. Vi lavora da cinque anni, elettricista in una azienda di filati. Ogni mattina su e giù da Firenze ove il Comune gli ha assegnato un piccolo alloggio tra le case popolari. Vive solo e paga cinquantamila lire di affitto al mese; tutto è ancora da arredare.

Roberto Martinelli

Firenze. Raul Ghiani venticinque anni dopo: la libertà non gli basta, vuole l'assoluzione

Processo petroli

Ora Musselli dovrà pagare solo 9 miliardi

MILANO — Processato in appello per contrabbando il petroliere Bruno Musselli si è visto diminuire la pena detentiva da dieci a sei anni e quella pecuniaria da [illegible] a 9 miliardi.

Davanti ai giudici è stata rievocata la vicenda della raffineria «Bitumoil» di Vignate che avrebbe evaso per anni imposte di fabbricazione sottraendo all'erario una dozzina di miliardi attraverso un meccanismo truffaldino che consisteva nel far figurare solo in parte i carburanti prodotti servendosi di una tubazione «parallela».

Imputati, oltre a Bruno Musselli il cui nome è stato radiato dagli elenchi dei cavalieri del lavoro per «indegnità», il fratello Enrico e la sorella Maria che, condannati in primo grado a 6 e tre anni, in appello si sono visti ridurre il periodo di carcere a tre anni e a un anno e sette mesi.

Le multe sono scese da 30 a 3 miliardi e da 25 miliardi a 60 milioni. Analoghe le riduzioni per Bruno Magnini e per il figlio Gianfranco, amministratori della «Bitumoil» mentre le pene stabilite nei confronti degli ex ufficiali della guardia di finanza Salvatore Galassi, Vincenzo Gissi e Umberto Ricucci i magistrati hanno deciso pene che vanno dai due anni e due mesi a tre anni e otto mesi; le multe sono di tre miliardi e mezzo per Galassi e Gizzi e di quattro per Ricucci.

m. f.

Roma, alle Capannelle 7 miliardi all'anno di scommesse illegali

Clandestini in azione all'ippodromo e la legge giace ancora in Parlamento

ROMA — Ma l'ippodromo delle Capannelle è caduto davvero nelle mani della camorra? L'arresto, nei giorni scorsi, di un boss della Nuova famiglia, addirittura uno degli uomini di fiducia di Antonio Bardellino, scovato e catturato nell'ippodromo romano, ha creato nuovi sospetti. Ercole Chiaro, 43 anni, da un anno latitante, controllava fino allo scorso anno il toto nero ed il lotto clandestino nei rioni napoletani di Traiano e Soccavo. A Roma era ospite dell'artiere ippico Stefano Tulli, 28 anni. Da mesi si era insediato a tempo pieno negli ambienti dei «bookmakers» clandestini.

La presenza di un personaggio di tale rilievo avrebbe contribuito a confermare la fondatezza dei sospetti degli investigatori: la malavita organizzata, specie quella proveniente dal Sud, è riuscita dunque ad infiltrarsi nel sottobosco delle scommesse clandestine? Da stime ufficiose il giro di puntate legali nell'ippodromo romano si aggirerebbe sui 18 miliardi annui, mentre quello illegale è calcolato in sette miliardi, ma tenderebbe ad allargarsi ulteriormente con l'arrivo di clan più agguerriti e finanziariamente più solidi come quelli appunto legati alla camorra.

Le preoccupazioni degli inquirenti sembra però non siano condivise dai maggiori interessati, nemmeno dagli stessi scommettitori. «La camorra alle Capannelle? — chiede quasi sorpreso il direttore dell'ippodromo Alessandro Berardelli —. Lo escluderei, non ci sono mai stati segnali concreti... Certo, con questo non voglio dire che quelli che vengono qui sono tutte brave persone. In ogni caso, da qualche tempo è stata fatta una gran pulizia e la prova sta sotto gli occhi di tutti. E' tornata la bella gente di una volta».

A condividere meno questo ottimismo sono proprio i carabinieri del reparto operativo che hanno arrestato il «boss» napoletano. «E' vero, domenica scorsa le scommesse sono state più regolari — spiega un ufficiale —. Non si sono avuti, stando ai risultati, nemmeno così clamorosi di doping di cavalli drogati. L'ippodromo, però, era quasi presidiato dai nostri uomini, molti dei quali in divisa. Cosa succederà quando non ci saremo? Non possiamo infatti assicurare sempre una presenza così massiccia».

Quelli che adottano i «bookmakers» clandestini sono sistemi collaudati. Non è facile scovarli. «A vederli — dice uno dei più smaliziati frequentatori delle Capannelle — sembra di stare nel salone della Borsa, dove con un semplice cenno del capo si comprano o si vendono azioni per decine di milioni».

Anche a loro basta un gesto della mano, una grattata di naso, per puntate che i clandestini accettano spesso sino a venti milioni. In un Paese come l'Italia che è il terzo dietro Inghilterra e Francia nel «gradimento» dei cavalli come oggetto di scommesse, gl'interessi sono ingentissimi: più di 1300 miliardi l'anno, infatti, è la «torta ufficiale» dell'ippica legale; quella illegale, si dice, sarebbe almeno il doppio.

Si spiegano così anche i frequenti episodi di «doping». Proprio l'altro giorno alle Capannelle un cavallo è stato trovato con la siringa, ancora appesa al collo, con la quale certamente gli era stata iniettata una buona dose di droga. Si trattava di un purosangue di nome Kampsis, della signora Maria Rita Monticelli. Indubbiamente c'è un problema di vigilanza, considerata anche la vasta estensione dell'impianto sportivo che ha oltre un migliaio di box.

Poi c'è anche la possibilità del «trucco» degli accordi con i fantini e con gli stessi artieri, gli uomini che pensano alla pulizia e alle cure dei cavalli. Le corse in Italia sono più di diecimila all'anno, il denaro è facile e non si guarda alla sua «pulizia». E così si scommette fin quando non arriva un'operazione di polizia: qualche fermo, qualche diffida, qualche giornata tranquilla, e poi si ricomincia. Aspettando una legge: quella contro le scommesse clandestine che giace da qualche parte in Parlamento.

Ben lo sanno quelli del toto nero. Ma più la legge giace più aumentano le scommesse clandestine, dal lotto al Totocalcio ai cavalli. Ovvio, quindi, che la criminalità organizzata non si lasci sfuggire un'occasione così ghiotta.

r. co.

Paura a Bologna «Sul rapido c'è una bomba» Ma non era vero

BOLOGNA — L'incubo di un attentato s'è avvertito ancora una volta alla stazione di Bologna. Attorno alle 16,50 un uomo ha telefonato al centralino dei vigili del fuoco dicendo: «C'è una bomba che sta per esplodere sul rapido 812 Roma-Venezia».

L'allarme è subito scattato: gli agenti della Polfer, con l'aiuto di alcune volanti e degli uomini della Digos hanno incominciato una perlustrazione capillare del convoglio.

I controlli sono stati estesi anche ad altri treni e ai locali stessi della stazione.

La «mente» era il fratello del segretario della Svp

Bolzano, sventato il piano per una rapina da 3 miliardi

BOLZANO — Poteva essere una rapina con un bottino da capogiro (3 miliardi), ma un banale disguido burocratico e la prontezza degli uomini della Questura di Bolzano l'hanno stroncata sul nascere, arrestando oltre a banditi e complici anche il «cervello» della banda: una persona già nota alle cronache giudiziarie locali per i suoi trascorsi burrascosi.

La «mente» del piano è Franz Osp, 53 anni, fratello di una personalità politica piuttosto in vista in Alto Adige: Bruno Osp, segretario amministrativo della Südtiroler Volkspartei, nonché comandante generale degli Schützen altoatesini, il corpo dei «tiratori» che si collocano politicamente nell'ala più conservatrice e irrequieta del partito guidato da Silvius Magnago.

Il piano è venuto a galla a distanza di alcuni giorni dall'arresto della gang guidata da Franz Osp. Il 19 aprile scorso, a conclusione di una lunga indagine, gli agenti avevano fatto irruzione in un magazzino trasformato in una vera e propria santabarbara. Gl'inquirenti vi avevano trovato una mitraglietta, alcune rivoltelle, due pistole e circa 400 munizioni, sette candelotti di dinamite di cui cinque pronti all'uso (avevano la miccia inserita) e ancora detonatori e alcune maschere in plastica di cui alcune raffiguranti Strauss, Reagan, Breznev; poi manette, microfoni spia e divise della vigilanza privata «Ronda Atesina» e «Generalpol».

Le manette erano scattate ai polsi di una coppia di coniugi: Anthon Reiterer, 41 anni, e Waltraud Zoeggeler, di 30, entrambi originari di Merano, e di Franz Osp.

Le indagini da allora sono proseguite portando all'emissione di altri due mandati di cattura nei confronti di Heinrich Mahlknecht, di 35 anni, un portavalori della Cassa di Risparmio di Bolzano, e di Josef Erspamer-Oberprantacher, di 38 anni, titolari di un noto bar di Bolzano.

Il piano architettato era in sé abbastanza semplice, dato che era fondato soprattutto sulla complicità del portavalori. Questi infatti doveva uscire dalla sede centrale della Cassa di Risparmio nella via omonima, in centro città, a bordo di un furgone blindato per ritirare semplicemente dei documenti in una filiale: sapeva quindi che sarebbe stato senza scorta. Al suo ritorno avrebbe dovuto prendere a bordo il Reiterer e un altro complice sconosciuto, entrambi in divisa della «Generalpol», che attendevano a metà itinerario su un'auto guidata dalla donna camuffata con una parrucca bionda.

Mahlknecht a questo punto avrebbe dovuto attuare la parte più delicata del piano ideato da Osp.

Giancarlo Ansaloni

I banditi si sono impossessati dei plichi delle pensioni

Treno assaltato nel Cuneese e fuggono con 700 milioni

SALUZZO — Fulminea rapina, ieri mattina, nella piccola stazione ferroviaria di Costigliole Saluzzo: due banditi, mascherati e armati di pistola e fucile, hanno arraffato dal treno Cuneo-Airasca i plichi speciali del servizio postale contenenti, sembra, oltre 700 milioni in contanti e in assegni, vaglia e valori vari.

I rapinatori, che sono apparsi decisi e sicuri agli impiegati che erano nel vagone, dovevano essere bene informati: ieri, infatti, sul treno c'erano gli assegni per il pagamento delle pensioni e i due banditi hanno scelto a colpo sicuro i sacchi che contenevano i valori tralasciando quelli della corrispondenza.

I pensionati del Saluzzese, comunque, non devono temere per il pagamento delle pensioni, perché la direzione provinciale delle Poste ha assicurato che oggi saranno consegnati regolarmente gli importi dovuti dai vari sportelli della zona.

La rapina è avvenuta qualche minuto dopo le 8: il treno 3102 era partito mezz'ora prima dalla stazione di Cuneo e, dopo le fermate di San Benigno e di Busca, dove aveva scaricato la posta, si è fermato nella stazione di Costigliole.

Appena le porte automatiche del treno sono state aperte, però, da dietro un vagone merci fermo su un binario sono sbucati i rapinatori, i quali hanno immobilizzato i due impiegati, Pantaleo Mazzotta e Walter Cibrario, entrambi residenti a Cuneo.

Dopo essersi impossessati dei sacchi con i valori, i banditi sono fuggiti: all'esterno della stazione, sul piazzale, doveva esserci un terzo complice alla guida di un'auto che si è quindi dileguata. Inutili le prime battute dei carabinieri, messi in allarme dal capostazione, Bartolo Marengo: Costigliole è attraversata dalla statale dei laghi di Avigliana, è sbocco della Valle Varaita e si collega rapidamente con Savigliano, per cui i banditi hanno avuto molte possibilità di far perdere le proprie tracce.

Il colonnello Paolo Rizzollo, comandante del gruppo carabinieri di Cuneo, ha assunto la direzione delle indagini, che vengono svolte dalla compagnia dei carabinieri di Saluzzo.

Dicono nella direzione dell'amministrazione postale di Cuneo: «Una stima esatta del danno subito non è ancora stata fatta. Presumiamo, comunque, che i ladri si siano impossessati di 40 milioni di lire in contanti e di altri [illegible] milioni in titoli, quasi tutti non trasferibili».

Appena gli ispettori dell'amministrazione si sono messi al lavoro per stabilire l'ammontare della rapina, è arrivata la notizia di un'altra rapina ai danni delle Poste: i banditi hanno assaltato l'ufficio di Roccaforte Mondovì. Una giornata nera per le Poste cuneesi.

a. g.

Espositori d'ogni parte d'Italia alla rassegna di antiquariato

Alla mostra di Saluzzo spiccano le icone russe

Ammirati i mobili italiani e francesi - Dal busto berniniano in terracotta al vetro Déco - Il barocco piemontese - Curiosi attrezzi del '500

In primo piano scrittoio da centro «Mazzarino» (Parigi, 1740) in legno violetto con gambe a crociera e bronzi dorati. Sul piano, coppia di porcellane Meissen fine '700, come la paiola inglese in argento. Sullo sfondo un paesaggio fluviale di Giuseppe Camino

SALUZZO — Alcune migliaia di oggetti e opere d'arte, dal capitello romanico e dal busto berniniano in terracotta al vetro d'art déco degli Anni 20, [illegible] esposti al Palazzo dell'Arte dove fino a domenica 28 maggio rimarrà aperta la IX Mostra-mercato di Antiquariato.

«Gli espositori, [illegible] Pierino Tesio, presidente [illegible] manifestazione, sono una quarantina venuti [illegible] varie regioni d'Italia, con pezzi come sempre notevoli». In prima linea i mobili, in [illegible] parte italiani e francesi.

L'esposizione spazia dai dipinti antichi e dalle sculture alle stampe — van Ostade e Luca da Leida (Grafica Antica), il Grechetto (L'Art), Fontanesi e de Nittis (Ansaldi) — con tappeti e ceramiche, armi, argenterie e contadinerie. «Un insieme significativo, conferma Franco Casartelli, direttore della mostra, capace di offrire un ampio panorama, proprio ormai d'una rassegna antiquaria che sebbene non possa [illegible] il prestigio internazionale delle grandi manifestazioni fiorentine, gode d'una [illegible] tradizione e l'apprezzamento di una fedele clientela».

Al centro dell'itinerario espositivo si colloca quest'anno una scelta di preziose icone dell'antica Russia, «da Pietro il Grande a Nicola II» che costituisce la sezione storica dedicata al collezionismo privato, mentre in catalogo una specialista come Giulia Zoccai ne rievoca le vicende culturali, le tecniche e lo splendore degli esempi: dalla piccola icona da viaggio col Cristo pantocreatore dipinto ad olio, [illegible] riza traforata in argento dorato e smalti (firmata a Mosca nel 1889 dal maestro argentiere P. Ovchinnikov) a quella ispirata all'ancona dipinta a Vladimir verso il 1408 in sostituzione di quella generosamente [illegible] rimasta a Mosca qualche anno prima perché la proteggesse [illegible] truppe di Tamerlano.

Se i settori son dunque quelli di sempre, è soltanto guardandosi attorno che si scoprono alcune «cose», non necessariamente le più [illegible]se e costose, il cui ricordo potrà rimanere impresso. Se un premio potesse andare all'oggetto meno consueto, [illegible] avrei dubbi: lo darei al cuneese Daziano Audino per un forse regale attrezzo da giardinaggio, [illegible] '500/primi [illegible] dotato di quattro lame dall'agemina d'oro (roncola, coltello, sega e strumento per innesti) decorate [illegible] testine di imperatori, completo di ghiera di bloccaggio e impugnatura intarsiata in avorio.

Della stessa epoca l'Audino ha anche una pistola a ruota Sassone (Norimberga 1580/90) con tarsia avorio, e una robusta boccia lignea [illegible] fondo al [illegible]: per un più immediato uso (la botta in testa) in mancanza dei due minuti necessari per la ricarica.

Si fanno notare tra i mobili la Piattola del più bel barocco Torino, di Bellomonte, l'armadio a 2 ante in noce intagliato Piemonte, [illegible] Settecento, e il comò Reggenza di Bellino, la scrivania Luigi XV in noce lastronato con riquadri legno rosa e il cassettone mogano con bronzi cesellati Parigi, Napoleone [illegible] di Brancaccia, il [illegible] Chartier doppio corpo genovese [illegible] orologio e scomparti a giorno, sportelli laterali in legno violetto di Palbert, ma [illegible] la cantoniera Olanda fine Settecento o la [illegible] ribalta spagnola di Bertoni, con la coppia di tavolini rotondi Francia, primo [illegible] in piuma di mogano (Capellotti) e la specchiera Psiche con fattura del falegname che, [illegible] l'intera [illegible] da letto, la costruì nel 1775 per una contessa di Varallo Pombia dove venne acquistata [illegible] novarese Conte che la presenta.

Davvero: non c'è stand [illegible] qualcosa di attraente per qualità o storia: dalla fine ambientazione di Casartelli (con argenterie e i russi Fabergé di favolosa eleganza, anche nella coppia di portafoto dalle cifre in brillanti di Nicola II) al ligneo [illegible] floreale intagliato dal Bistolfi per il mobiliere Cometti, come lo studio e la tela appena stesa del Gesù assistito dagli Angeli d'un ignoto simbolista della cerchia di Moreau (Tina Biazzi).

Angelo Dragone

Ridotti secondo le possibilità alimentari delle zone?

Troppi i cervi in Europa Danneggiano le foreste

SALISBURGO — Le foreste europee [illegible] minacciate [illegible] cervi: sono troppi, molto voraci e provocano non pochi danni. Quindi vanno ridotti secondo le possibilità alimentari del loro habitat, che appare sempre più ristretto anche perché le piogge acide contribuiscono a impoverire l'ambiente.

Questa considerazione è del Cic (Consiglio internazionale della caccia e conservazione dell'ambiente), su indicazione di 41 tecnici venatori e forestali di 8 Paesi europei (Francia, Svizzera, Italia, Germania, Austria, Inghilterra, Jugoslavia e Belgio), che hanno discusso nella cittadina austriaca i guai [illegible] causati [illegible] re delle foreste [illegible] strane.

Ora per i cervi europei (in Italia [illegible] almeno 8 mila, e in Piemonte 1200) si sta profilando la possibilità di una selezione, specialmente nelle zone dove sono troppo abbondanti e i danni all'ambiente considerevoli. La [illegible] ottimale sarebbe di 3-4 capi ogni 100 ettari, ma spesso è molto più fitta perché l'uomo disturba.

«Dove i cervi sono numerosi e in aree ristrette — afferma Mario Piodi, delegato italiano del Cic — divorano cortecce di frassino, castagno, rametti di maggiociondolo, carpino, piante novelle di abete bianco. [illegible] se la foresta deperisce, i branchi si allontanano anche di 50 chilometri, ma il problema viene solo spostato. I danni arrecati provocano giuste reazioni dei proprietari dei boschi danneggiati, che chiedono risarcimenti. Da noi è tipico l'esempio del Gran Bosco di Salbertrand in Alta Val Susa danneggiato dai branchi di cervi».

«I tecnici e i forestali svizzeri, austriaci, tedeschi e italiani — afferma Piodi — sono preoccupati per l'affluenza degli escursionisti attivi ed invernali nei santuari dove vivono i cervi e gli esperti hanno prospettato una regolamentazione degli aspetti turistici, ambientali e venatori, per una maggior protezione delle foreste alpine».

I [illegible] europei sono stati concordi in un suggerimento: la gestione di questi ungulati va affidata ad esperti che devono alimentarli con [illegible] appropriati. Così i boschi subirebbero danni minori. La dieta: «Fieno, mais, sali minerali, arachidi, mele, castagne, barbabietole. Più segala [illegible] volte [illegible] settimana. Tutto in apposite capannine, esposte al sole». Perché, quando fa caldo, il re della bistrattata foresta europea mangia di meno.

Giuliano Dolfini

«Arengo» un nuovo vino piemontese

MILANO — E' stato presentato ieri un [illegible] vino [illegible] piemontese. Si chiamerà Arengo, deriva da uve barbera, con aggiunta di grignolino, freisa, dolcetto e nebbiolo. Sarà imbottigliato da un consorzio cui aderiscono [illegible] delle maggiore aziende enologiche piemontesi e prodotto [illegible] trentina [illegible] tive sociali secondo un'unica tecnica di vinificazione. Il nome Arengo è stato scelto tra le oltre mille proposte di un concorso. Il vincitore Renato Varese, di Conegliano Veneto, ha vinto il premio di 10 milioni.

Oggetti volanti avvistati da metronotte

TRIESTE — Sei oggetti volanti [illegible] identificati sarebbero stati avvistati da un metronotte. L'avvistamento sarebbe [illegible] domenica mattina tra le 4,40 e le 5,10. Il giovane si trovava su una collina ed [illegible] fra l'altro provvisto di un binocolo. Gli oggetti, che avrebbero compiuto [illegible] evoluzioni [illegible] mare quasi a pelo d'acqua, [illegible] forme diverse (rotondeggianti, a siluro ed a dischi) ed erano provvisti di [illegible] vari colori.

Il prof. Chiumiento [illegible] commentato l'avvenimento affermando che ci si trova di fronte ad un risveglio dell'attività ufologica che aveva avuto il [illegible] apice [illegible]

[illegible] giochi pubblicati su La Stampa domenica 5 maggio

I taglialegna

Dato il tipo del taglio, i ceppi [illegible] quelli degli alberi tagliati da B e D (che impugnano la sega): poiché A parla con B, Poldo e Mario, nominati da costoro, sono gli altri due. Gli alberi tagliati con la sega sono 6, pertanto [illegible] non può essere D (in quanto 6 non è divisibile in due numeri dei quali uno sia maggiore dell'altro di 3 unità). [illegible] Poldo sarà B e Mario D. Perché A possa aver tagliato i alberi più di un altro, bisogna che ne abbia tagliati almeno 4: ma non di più, infatti, se ne avesse tagliati 5, D (Mario) ne avrebbe tagliato soltanto 1, rendendo impossibile l'affermazione di B. Pertanto: A = 4 alberi, B = 1, C = 1, D = 2.

Othello

Il Nero gioca in D1 minacciando la presa di H1. Il Bianco può bloccare la manovra solo giocando in C1; a questa mossa il Nero risponde con A4 lasciando all'avversario solo tre mosse possibili (A5, B7 o G2) ognuna delle quali concede un angolo alle pedine nere.

Rebus

[illegible] (5,10,5): [illegible] cieco - nomi B - tigre C I = DIECI ECONOMISTI [illegible].

Posizioni logiche

N. 8: in ogni coppia le api [illegible] uguali, mentre nel fiore si scambiano i petali bianchi e neri.

Parole incrociate

Scacchi

Il matto con 1. Cfg3, minaccia 2. Dd7. Sbagliate 1. Cd4, Cg7, [illegible], Cg5 e Te4 rispettivamente a causa di 1. ...Tf6, Ab7, Cg6, c4 e a:b3.

[illegible]

1) 27-22!; 17x28; 2) 37-31!, 26x48; 3) 38-32, 46-28; 4) 26-21, 16x27; 5) 31x4 (catturando gli avversari nelle case 27 28 29 20 e 10) e il Bianco vince.

[illegible]

Fra Diavolo aveva anagrammato i nomi di questi [illegible] personaggi del «Purgatorio» dantesco: 1) Pia dei Tolomei, 2) Buonconte da Montefeltro, 3) Jacopo del Cassero, 4) Sordello da Goito, 5) Nino Visconti, 6) Corrado Malaspina, 7) Omberto Aldobrandeschi, 8) Oderisi da Gubbio, 9) Provenzano Salvani, 10) Sapia Senese, 11) Marco Lombardo, 12) Adriano Quinto, 13) [illegible] Donati.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna prevalenti condizioni di tempo perturbato con precipitazioni anche temporalesche e localmente forti. Sulle altre regioni meridionali molto nuvoloso con piogge e locali temporali ad iniziare da Ovest.

temperatura: in lieve diminuzione al Centro-Nord e sulla Sardegna, senza variazioni sulle altre zone.

venti: moderati meridionali con rinforzi lungo i versanti sopravvento.

mari: da mossi a molto mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	18	L'Aquila	9	16
Verona	10	18	Roma Urbe	13	19
Trieste	12	17	Roma Fium.	14	17
Venezia	11	16	Campobasso	8	14
Milano	11	15	Bari	14	18
Torino	[illegible]	12	Napoli	14	20
Cuneo	7	9	Potenza	9	13
Genova	13	[illegible]	S. M. Leuca	15	21
Bologna	12	18	R. Calabria	18	19
Firenze	10	18	Messina	18	21
Pisa	9	16	Palermo	13	19
Ancona	11	15	Catania	17	25
Perugia	8	15	Alghero	5	18
Pescara	12	16	Cagliari	9	18

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	10	17	nuvoloso	Lisbona	12	16	pioggia
Atene	12	23	sereno	Londra	8	14	nuvoloso
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	15	21	nuvoloso
Beirut	13	23	nuvoloso	Madrid	5	17	sereno
Berlino	7	20	sereno	Miami	22	27	sereno
Bruxelles	9	14	sereno	Montreal	4	8	pioggia
Buenos Aires	9	21	sereno	Mosca	4	17	sereno
Il Cairo	14	40	nuvoloso	New York	14	26	sereno
Copenaghen	3	9	nuvoloso	Parigi	8	16	nuvoloso
Dublino	8	14	pioggia	Pechino	14	28	sereno
Francoforte	9	19	nuvoloso	Rio de Janeiro	14	29	sereno
Ginevra	7	14	nuvoloso	Singapore	24	32	pioggia
Honolulu	21	30	sereno	Tokyo	17	26	sereno
Gerusalemme	13	27	sereno	Vienna	5	11	nuvoloso

Messina, [illegible] i lavori per il ponte sullo Stretto

PALERMO — Il collegamento stabile fra la Sicilia e la Calabria verrà realizzato. Lo ha confermato ieri, nel [illegible] di una conferenza stampa tenuta a Palermo, il ministro dei trasporti Claudio Signorile.

Il ministro, dopo avere precisato che resta ancora da decidere la scelta fra la soluzione ponte o tunnel, legata essenzialmente a [illegible] tecniche ed economiche, ha detto che il nodo sarà comunque sciolto entro il mese di giugno di quest'anno, anche se vi è un orientamento prevalente per la realizzazione del ponte.

Tuttavia, il ministero dei trasporti è già in grado di firmare entro il 1985 la convenzione con la società dello Stretto. Definito il progetto di massima, alla fine del [illegible] sarà pronto il progetto di fattibilità.

L'inizio dei lavori è previsto per il [illegible]

Il costo complessivo dell'opera dovrebbe aggirarsi sui 4 mila miliardi.

REFERENDUM / Oggi il ministro incontra sindacati e industriali

Romita: ecco il mio piano

La proposta: abolizione del punto unico, cadenza semestrale, cambiamento del paniere, scatti programmati

Intanto si riaccende la guerra dei decimali

ROMA — Un nuovo piano a medio termine per il rilancio dell'economia e dell'occupazione nel triennio 1985-87 sarà presentato dal ministro del Bilancio, Romita, al Parlamento entro la prima metà di giugno. Oggi il ministro ne discute con sindacati e imprenditori in due incontri brevi, ma concreti: alle 10 Romita vedrà Cgil-Cisl-Uil, alle 11 il presidente della Confindustria Lucchini e il direttore generale Annibaldi.

In questo ambito sarà affrontato anche il problema del [illegible] [illegible] lavoro [illegible] relazione alla prossima scadenza del referendum [illegible] sulla scala mobile; e qui, il ministro avanzerà una [illegible] proposta per un rinnovato sistema di indicizzazione che si articola in quattro punti:

- abolizione del punto unico;
- sostituzione dell'indice sindacale sulle variazioni del costo della vita con quello, ben più aggiornato, dell'Istat;
- [illegible] della cadenza semestrale, al posto dell'attuale trimestrale;
- indicizzazione percentuale dei salari, con un grado di copertura da concordare con le parti e da rendere compatibile con [illegible] obiettivi previsti per il rientro dall'inflazione.

«*Si tratta* — ha dichiarato [illegible] ministro Romita — *di valutare sollecitamente le varie posizioni. [illegible] riferimento al nuovo piano triennale che recepisce le pressanti richieste di programmazione giunte da ogni parte. Se si trovasse, e lo me lo auguro, il modo [illegible] definire il rapporto fra costo del lavoro, programmazione e necessità di mantenere un ritmo di crescita significativo della nostra economia, pure superiore a quello del 1984 (almeno [illegible] 4% l'anno) potrebbe essere individuata una via soddisfacente per stabilire [illegible] [illegible] meccanismo di dinamica salariale a quel punto, l'applicazione immediata di questo meccanismo potrebbe realizzare le condizioni giuridiche necessarie per evitare il referendum sulla scala mobile*».

Non c'è interferenza rispetto alle iniziative prese dal ministro del Lavoro, De Michelis?

«*Assolutamente, no*», [illegible] risposto Romita; [illegible] ha aggiunto: «*De Michelis ha inquadrato la sua azione sotto il profilo [illegible] della politica del lavoro; io mi preoccupo soprattutto delle condizioni fondamentali che integrano quella politica con una efficace politica economica [illegible] sulla programmazione di alcuni fattori essenziali: possibilità di [illegible] cumulazione e ripartizione delle risorse, controllo della spesa pubblica, contenimento del costo del lavoro, obiettivi prioritari da perseguire, un momento [illegible] riflessione e [illegible] concerto; ognuno porterà i risultati del suo lavoro; ovviamente le decisioni saranno prese a livello collegiale*».

Sindacati e imprenditori (dopo [illegible] industriali saranno ricevuti i rappresentanti del[illegible] Confcommercio e delle altre organizzazioni imprenditoriali) andranno agli incontri disponibili a ricercare qualsiasi soluzione utile per evitare il referendum. Lucchini, parlando a Parma, ha confermato [illegible] la volontà [illegible] arrivare ad un'intesa, [illegible] [illegible] *pastoci, e soprattutto senza subire nuove misure mediazioni*».

Interesse, ma con riserva di verifica, è [illegible] manifestato da esponenti Cgil, Cisl e Uil. «*Ci auguriamo* — [illegible] [illegible] Gabaglio della Cisl — *che le proposte di Romita riflettano gli orientamenti collegiali del governo*». Sambucini, della Uil, ha avvertito: «*Il tentativo del ministro del Bilancio, come quello del suo collega al Lavoro, per avere concrete possibilità di riuscita deve poter contare sulla disponibilità del ministro delle Finanze ad intervenire per il recupero del fiscal drag per il 1985*.

Gian Carlo Fossi

Chi paga (e chi no)

ROMA — Si riaccende la «guerra» dei decimali. La commissione Istat ha ieri confermato per il trimestre febbraio aprile uno scatto di 4 punti di contingenza, di cui uno determinato dal calcolo dei «resti» di punto accantonati. A partire da questo mese i lavoratori riceveranno dunque in busta paga 27 mila 200 lire in più lorde, tranne quelli che dipendono dalle aziende che si attengono alle disposizioni della Confindustria di non pagare i decimali. Questi dipendenti riceveranno un aumento mensile di solo 20 mila 400 lire.

Ma il punto maturato dai resti potrebbe essere contestato anche da altre confederazioni. La Confapi, l'organizzazione dei piccoli e medi imprenditori subordina ad esempio il quarto punto all'andamento della trattativa in corso con i sindacati sul contenimento del costo del lavoro. Una decisione definitiva sarà comunque presa dal consiglio generale della Confapi il 18 maggio.

Orientati verso il pagamento, sempre con riserva, sembrano invece essere Intersind e Asap. Anche gli industriali pubblici daranno però una risposta definitiva solo tra qualche giorno. Lo stesso discorso vale per la Cispel, mentre il punto in più finirà sicuramente nelle buste paga dei lavoratori del commercio e [illegible]ll'agricoltura: le più grosse organizzazioni imprenditoriali del settore, infatti, si sono già espresse da tempo [illegible] questo senso. Fra gli artigiani, pagherà senz'altro la Cna. Nessuna incertezza, ovviamente, per i tre milioni e mezzo dei dipendenti statali.

Lucchini e Prodi, privati e pubblici divisi sui decimali

Deficit Goria riparla di tagli

VICENZA — Il ministro del Tesoro, Goria, è intervenuto all'assemblea dell'Associazione industriali di Vicenza (che ha riconfermato all'unanimità Pietro Marzotto alla sua guida) annunciando prossimi [illegible] rettivi [illegible] piano pluriennale sul contenimento della spesa pubblica da lui stesso formulato nel luglio [illegible] [illegible].

C'è, rispetto agli obiettivi, un divario di 7000 miliardi che necessita di essere colmato. L'intervento di Goria non è sceso [illegible] dettaglio di una proposta specifica, ma ha voluto essere un richiamo a quanti guardano con eccessivo ottimismo ad [illegible] possibile contenimento della [illegible]sa pubblica.

«Settemila miliardi — ha detto Goria — sono circa [illegible] 3% [illegible] totale della [illegible] pubblica. Quindi uno sforzo apparentemente modesto, ma che diventa difficile a fronte di una intransigenza di molti settori che mai sopportano l'invito che viene fatto loro al sacrificio».

Goria si è comunque detto fiducioso, e ha ri[illegible] [illegible]gli imprenditori presenti in sala [illegible] invito affinché [illegible] [illegible] loro importante contributo.

• Cir — Riavviata da ieri, [illegible] pure parzialmente, la produzione [illegible] cartiera [Cir [illegible] Chieti Scalo. L'organico è stato ridotto a 440 persone. 72 operai restano in [illegible] integrazione. La cartiera è rimasta in amministrazione controllata per un lungo periodo, quindi è stata affittata alla C[illegible] tiera Sud Europa.

[illegible] AGRICOLI / La Germania [illegible] cede

L'Italia sola a difendere i prodotti mediterranei

[illegible]avvino

LUSSEMBURGO — Nuovo rinvio, a lunedì 13 maggio, per i prezzi agricoli, che avrebbero dovuto essere fissati entro il primo aprile scorso. I ministri dell'Agricoltura del [illegible] non sono riusciti ad accordarsi. E' stata soprattutto l'intransigenza della Germania — la più accanita nella [illegible] della propria agricoltura — a indurre l'aggiornamento della dis[illegible]sione.

Il ministro [illegible] Kiechle non ha voluto assolutamente [illegible] un ribasso [illegible] cereali: non solo non gli è andato bene il 3,6% proposto [illegible] Commissione Cee, ma [illegible] l'1,8% indicato nell'ultimo tentativo conciliatorio del presidente della riunione, Pandolfi.

Le difficoltà che sta incontrando l'Italia, presidente di turno della Cee, a condurre in porto il complesso negoziato sui prezzi agricoli, è la prova della contrapposizione frontale tra [illegible] continentali e Paesi mediterranei. E l'Italia è rimasta praticamente sola nel difendere le produzioni mediterranee.

E' giustificata allora — come sostengono le organizzazioni professionali — l'allarmata preoccupazione degli agricoltori italiani perché la trattativa, insidiosa come tutte le trattative sui prezzi agricoli, è condizionata quest'anno anche dalla crisi finanziaria della Cee: minori [illegible] disponibili significa l'affermazione di quei Paesi che tutelano [illegible] proprie produzioni con determinazione rigida e il cedimento degli altri.

In questa settimana che precede il 13 maggio, la Commissione Cee metterà a punto [illegible] proposte, che tengano anche conto dei maggiori oneri finanziari che saranno necessari. «*E' meglio un accordo tardivo che un accordo cattivo*», ha detto il ministro dell'Agricoltura britannico Michael Jopling. Pandolfi è stato più laconico, ma anche [illegible] ottimista: «*Occorre sciogliere i nodi politici; sarà per me una settimana acrobatica, anche perché ho impegni politici in Italia*».

Per alcuni settori che più interessano il nostro Paese sembra emergere qualche spiraglio, per altri si rinforzano le chiusure già [illegible]. Potrebbe esservi, ad esempio, una maggiore flessibilità applicativa della «quota latte», che potrebbe ridurre i danni che l'Italia già sta subendo. Ma la minaccia della «quota fisica» (cioè di [illegible] tetto produttivo) [illegible] su una produzione molto importante della nostra agricoltura, quella del pomodoro destinato all'industria di trasformazione.

Che cosa è accaduto? Le «quote latte» [illegible] risultate di difficile applicazione in tutti i Paesi della [illegible] e la strada dell'aggiustamento è [illegible] quindi resa agevole dalla disponibilità dei Pa[illegible] a[illegible] economia agricola continentale, grandi produttore [illegible] latte, per di più eccedentari. In sostanza, i più forti (Germania, Francia) venivano danneggiati dalle quote latte e così sono disposti a modificarle.

Il pomodoro, invece, produzione tipicamente italiana, non ha difensori in Europa tranne noi, diretti interessa[illegible].

Livio Burato

[illegible] l'agricoltura italiana

CEREALI Per aiuti al grano duro la Cee ha mobilitato 200,3 milioni di ecu nel 1984. All'Italia ne sono stati destinati 154,1 milioni, pari al 77,0 per cento.

ORTOFRUTT[illegible] Per aiuti alla produzione di prodotti trasformati a base di pomodoro la spesa C[illegible] è stata di 556 milioni di ecu. L'Italia ne ha assorbiti 453,8 milioni, pa[illegible] all'81,6 per cento.

OLIO D'OLIVA L'aiuto alla produzione dell'olio d'oliva ha impegnato le casse Cee per 731,1 milioni di [illegible]. L'Italia ha assorbito 609,3 milioni di ecu, pari all'83,3 per cento.

VINO La distillazione del vino [illegible] comportato una spesa Cee di 852,3 milioni di ecu. All'Italia ne sono [illegible] destinati [illegible]5,6 milioni pari al 55,8 per cento

IN T[illegible] Per grandi divisioni, gli aiuti alla produzione di grano ed olio d'oliva, il premio per la trasformazione industriale [illegible] pomodoro, le distillazioni del vino hanno globalmente inciso per circa il 45 per cento [illegible] spesa agricola[illegible]taria per l'Italia.

NOTA - *Base di documentazione* [illegible] *il rendiconto Feoga, sezione garanzia, e il rendiconto dell'Aima. Le quotazioni sono* [illegible] *ecu.* [illegible] *ecu vale circa 1432 lire.*

Da oggi si può riscuotere il nuovo aumento

Pensioni agricole 60 mila lire in più

ROMA — Iniziano oggi i pagamenti delle pensioni di invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni. Ai pensionati al minimo [illegible] che hanno compiuto i 65 anni di età — ricorda l'Inps —, insieme alla normale rata di pensione relativa [illegible] bimestre maggio-giugno [illegible], viene corrisposta la somma aggiuntiva di 60 [illegible] lire, per i miglioramenti previsti [illegible]lla recente legge e relativi al primo semestre [illegible] quest'anno.

Anche nei confronti di questa categoria [illegible] pensionati [illegible] applicazione la particolare procedura semplificata.

I pensionati che riscuotono [illegible] banca tramite accreditamento in conto corrente o a [illegible] assegno circolare [illegible]vono comunque — sottolinea ancora l'Inps — recarsi presso lo sportello bancario per sottoscrivere il modulo-dichiarazione al fine di ottenere la som[illegible]ggiuntiva [illegible] 60 mila lire. E' opportuno precisare che le banche — d'accordo con l'Inps — sospenderanno il pagamento dei soli aumenti nel periodo dal 20 al 31 maggio, in quanto impegnate in altri adempimenti di legge (Irpef, Ilor).

Il pensionato — prosegue l'Inps —, a second[illegible] della situazione di reddito personale e dei familiari conviventi, deve barrare in alternativa una delle due caselle indicate sul modulo e apporre la data e la firma.

Il pensionato che barra la casella numero 1 (senza altro reddito, compresi i familiari conviventi) può riscuotere immediatamente l'aumento e i relativi arretrati. Nel caso in [illegible] la pensione venga riscossa, per il tramite di un delegato, questi può prendere in consegna il modulo e restituirlo con la massima urgenza debitamente compilato e sottoscritto dal titolare della pensione. Si considerano reddito — [illegible] una nota dell'Inps — i proventi di qualsiasi natura, ivi compresa [illegible] [illegible] di abitazione, i redditi esenti da imposta (Bot, Cct) e i redditi soggetti a ritenuta alla fonte o ad imposta sostitutiva.

Il pensionato che barra invece la casella n. 2 non [illegible] riscuotere immediatamente gli aumenti [illegible] la predetta procedura semplificata. Chi, infine, ritenga di avere comunque diritto, in tutto o in parte, ai miglioramenti, dovrà presentare [illegible] specifi[illegible] domanda alla sede Inps competente per territorio utilizzando l'apposito modulo reperibile presso gli uffici dell'istituto o gli enti di patronato. Tale domanda potrà essere utilmente presentata nel corso [illegible] quest'anno fino al 31 dicembre, senza che il pensionato perda il diritto a ricevere [illegible] aumenti spettanti dal 1° gennaio 1985.

Parimenti dovranno presentare la domanda quei pensionati che, pur trovandosi nelle condizioni di reddito per l'immediata riscossione degli aumenti, non trovino il modulo di dichiarazione presso l'ufficio pagatore.

Siemens 10 mila [illegible] [illegible]

[illegible] — Estremamente positivo è stato l'andamento sin qui registrato dell'esercizio finanziario 1984/85 della Siemens, che si chiuderà il 30 settembre. Esso è stato marcato dall'assunzione di altri 10 mila dipendenti e da un incremento di due cifre delle ordinazioni (nei primi 6 mesi [illegible] è stato dell'11%, per un totale [illegible] 28,8 miliardi di marchi) e del fatturato, salito a 26,7 miliardi di marchi con una lievitazione del 25%.

Per quanto riguarda i prossimi 6 mesi, viene peraltro previsto un notevole rallentamento [illegible] questo ritmo di crescita.

Complessivamente la Siemens dà lavoro a 332 mila dipendenti.

In Germania segna [illegible] [illegible] la produzione industriale

BONN — Non sono entusiasmanti i dati preliminari destagionalizzati sulla produzione industriale in Germania occidentale a marzo: rispetto a febbraio, ha segnato il passo con l'indice al 99,9% (1980=100) contro il 99,8% del mese precedente, corretto quest'ultimo in rialzo rispetto al 99,4% iniziale.

Il ministero dell'Eco[illegible] fa comunque notare che anche il dato finale di marzo potrebbe essere corretto in positivo, probabilmente intorno all'1%. Per settori produttivi, mentre l'industria manifatturiera ha visto salire la produzione in marzo dello 0,5% rispetto a febbraio, l'industria delle costruzioni è rimasta statica ed è diminuito dello 0,5% il prodotto dell'industria mineraria.

Il dato combinato febbraio-marzo, meglio [illegible]dicativo del trend, mostra [illegible] calo dell'1% nella produzione industriale globale rispetto ai due mesi precedenti.

Sarà costruito dalla Fiat-Savigliano

Presto tra Milano e Roma treno superveloce (4 ore)

ROMA — Quattro [illegible] per andare da Roma a Milano: è il tempo che impiegherà a coprire il percorso, in condizioni ottimali di traffico, un [illegible] treno superveloce (può correre a 250 chilometri l'ora) che entrerà in servizio nei prossimi anni.

Il consiglio di amministrazione [illegible] Ferrovie dello Stato ha infatti espresso parere favorevole all'acquisto di quattro esemplari dell'elettrotreno «Etr 450» che verrà costruito dalla Fiat-Savigliano. La decisione deve comunque essere presa con un decreto del ministro dei Trasporti.

La spesa prevista è di [illegible] miliardi di lire: il primo dei quattro esemplari dovrebbe essere consegnato nel settembre [illegible] 1987 e l'ultimo nel maggio del 1988.

Il nuovo treno sarà costruito utilizzando le tecnologie [illegible] «Pendolino», sperimenta[illegible] negli anni scorsi sulla linea Roma-Ancona e dotato di assetto variabile per «bi[illegible]» la [illegible] della forza centrifuga che si sviluppa [illegible].

L'Etr 450 potrà sfruttare al massimo la propria velocità sulla direttissima Roma-Firenze ma manterrà prestazioni elevate, grazie alle sue caratteristiche tecniche, anche nella [illegible] successiva fino a [illegible]ano. Il nuovo treno ha una configurazione «bloccata»: sarà costituito cioè da 11 carrozze, sarà lungo 285 metri e disporrà di 450 posti a sedere.

I socialisti esprimono perplessità sulla vendita della Sme alla Buitoni

Il debutto di De Benedetti a Parma L'industria alimentare si risana così

Ecco il programma: razionalizzare e trasformare le strutture produttive eliminando i doppioni, puntare sull'estero

MILANO — *«Nella mia ancor breve esperienza di imprenditore del settore mi sto rendendo conto che [illegible] questo quadro l'industria alimentare italiana ha delle grandi potenzialità e può sfruttare prima e meglio di altri di queste opportunità»*. Con questa dichiarazione di consapevolezza Carlo De Benedetti [illegible] a qualche tempo fa soltanto al nonimo di elettronica e oggi primo imprenditore del settore [illegible] presentato ieri mattina agli industriali alimentaristi, nazionali ed esteri, riuniti a Parma in assemblea, sotto l'egida della Federalimentare.

In platea c'erano i nomi più blasonati dell'alimentare: i Barilla, i Tanzi, i Lazzaroni, [illegible] uomini della Ferrero, dei [illegible] Galbani, persino Sergio Travaglia, presidente [illegible] filiale italiana dell'Unilever (gelati, surgelati, formaggi).

E' [illegible] la prima uscita ufficiale [illegible] De Benedetti dopo l'annuncio dell'acquisizione della Sme dall'Iri: un'operazione che ha sollevato molti consensi [illegible] più parti ma anche critiche e che proprio ieri a Parma [illegible] ha ottenuto l'imprimatur ufficiale [illegible] presidente del Consiglio. Bettino Craxi, infatti, parlando dalla stessa tribuna di De Benedetti [illegible] l'esposizione «Cibus [illegible]», aveva detto: *«Se l'operazione Sme risulterà un buon affare la faremo, altrimenti no»*. De Benedetti ieri mattina, si è lasciato sfuggire: *«Ma è certamente un buon affare»*. Ma per chi, ingegnere? *«Ma per [illegible] Stato»* e poi via [illegible] corsa lungo i viali della Fiera di Parma inseguito da torme di giornalisti, fotografi e uomini della sicurezza.

In precedenza De Benedetti aveva ricevuto l'appoggio completo del presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, che ha dichiarato: *«L'affermazione [illegible] valori dell'imprenditorialità privata, l'operazione positiva [illegible] un ritorno allo spirito e alla realtà privata di settori dove [illegible] capitale pubblico era [illegible] spinto dalle pressioni politiche e da una cultura dell'assistenza [illegible] segnali che [illegible] colti favorevolmente, che vanno apprezzati e debbono essere continuati. L'integrazione fra pubblico e privato sarà [illegible] caratteristica della dinamica economica del prossimo futuro. Così sta avvenendo in Europa, così avverrà sempre di più in Italia»*.

Agli imprenditori dell'alimentare, riuniti per la prima volta in assemblea a livello di confederazione, interessava soprattutto conoscere i programmi di De Benedetti nel settore, perché le aziende Buitoni e Sme coprono gran parte delle produzioni più significative, dalle paste alimentari ai dolciumi, ai derivati del cacao, ai prodotti [illegible] scatola.

De Benedetti ha posto l'accento sulla necessità [illegible] confronto con il quadro internazionale, punto [illegible] riferimento di ogni iniziativa imprenditoriale: di qui l'obiettivo di razionalizzare e trasformare l'attuale apparato produttivo, eliminando le strutture obsolete e le duplicazioni, la creazione [illegible] coalizioni industriali per essere meglio presenti all'estero, infine l'orientamento verso prodotti [illegible] alto valore aggiunto.

Insomma, un programma duro, nello stile di De Benedetti, che ha sollevato gli applausi dei presenti [illegible] anche [illegible] opposizioni di chi non vuole [illegible] gioco [illegible] libera iniziativa.

Gli strali sono venuti ieri dagli ambienti politici e sindacali socialisti. Proprio a Parma il presidente [illegible] senatori socialisti, Fabio Fabbri, ha preso posizione abbastanza polemicamente contro la vendita della Sme: *«Non mi sento [illegible] associarmi al [illegible] di osanna sullo schema [illegible] acquisto di De Benedetti. E' un errore l'uscita dell'impresa pubblica [illegible] tutto il settore agroalimentare. [illegible] tratta di [illegible] scelta di politica economica, che in quanto tale spetta alle istituzioni politiche, e soprattutto al governo. Al manager spetta soltanto la definizione del 'quantum' anche se [illegible] ancora da chiarire se il prezzo pattuito è congruo e equo»*.

Ancor più deciso [illegible] stato l'intervento del parlamentare [illegible] Ezio Mattina: *«Governo e sindacati faranno bene a porre un fermo netto all'incauta operazione del professor Prodi — ha detto —; l'acquisto della Sme rappresenta [illegible] ottimo affare per il signor De Benedetti, ma [illegible] altrettanto per l'azienda Italia»*.

Sulla congruità dell'affare Sme si discuterà a lungo nei prossimi giorni: la Borsa, invece, dà per scontato l'esito positivo dell'operazione; anche ieri le Sme [illegible] portate al rialzo, con un progresso di quasi il 2 per cento.

Gianfranco Modolo

L'industria alimentare italiana ha una struttura molto articolata, con oltre 41 mila imprese, 573 delle quali con più di 100 addetti, e con una produzione al terzo posto in Italia per valore aggiunto, pari a 24 mila miliardi, il 14,4 per cento dell'intera industria manifatturiera nazionale. I risultati [illegible] 1984, in attivo nei conti con l'estero grazie ad un aumento delle esportazioni del 26,3 per cento rispetto ad una crescita delle importazioni del 9,8, avvalorano il sostanziale contributo del settore agroindustriale alla bilancia commerciale.

• NAI — Una porta rinfuse solide e liquide, la «Nai Luisa» di [illegible] tonnellate [illegible] portata lorda, è stata venduta [illegible] dalla [illegible] (Navigazione Alta Italia) [illegible] un armatore ravennate per circa [illegible] milioni di dollari, pari a [illegible] miliardi di lire. La società ha [illegible] in vendita anche altre due navi della flotta [illegible] proprietà, la «Nai Alberto» e la «Nai May», minerraliere di 50 mila tonnellate di portata lorda.

Sull'affare Sme il governo si pronuncerà solo a giugno

ROMA — Il governo non sarà in condizioni di pronunciarsi sulla cessione [illegible] Sme prima del prossimo giugno. Il ministro delle Partecipazioni statali interrogato da un giornalista sulle dichiarazioni fatte domenica dal presidente del Consiglio ha fatto presente che [illegible] presidenza dell'Iri si riunirà oggi per formalizzare l'accordo. Dopodiché, ha detto Darida, la presidenza dell'Iri invierà i relativi documenti sui quali il governo esprimerà le valutazioni. Il ministro ha poi precisato che egli esaminerà la questione soprattutto sotto il profilo della congruità del prezzo di cessione. E saranno richieste verifiche ai tecnici. Una volta ottenuto il parere degli esperti il ministro farà pervenire le sue valutazioni al presidente del Consiglio. Darida ha ricordato che il governo è tenuto a pronunciarsi entro 20 giorni dall'invio della documentazione da parte dell'Iri, ma il ministro può provocare una interruzione dei termini attraverso la richiesta dei chiarimenti. Il che avverrà certamente perché la procedura che il ministro intende seguire e cioè la perizia tecnica, il successivo invio della sua relazione al presidente del Consiglio e la risposta conclusiva [illegible] richiederanno certamente alcune settimane e comunque più [illegible] 20 giorni.

L'attivo '84 è salito [illegible] 11,7 miliardi di lire contro 4,2 nell'83

Magneti Marelli: più utile più dividendi, più capitale

L'operazione prevede un aumento gratuito e uno a pagamento che porterà il capitale a 107,1 miliardi - Vezzalini riconfermato presidente

MILANO — L'assemblea della Magneti Marelli, svoltasi [illegible] a Milano sotto la presidenza di Giancarlo Vezzalini, ha approvato il bilancio '84, chiuso con un utile di 11,7 miliardi di lire con 3,2 nel 1983, che permette la corresponsione di un dividendo [illegible] lire per ogni azione di risparmio e di 80 lire per ogni azione ordinaria (84 e 72 lire, rispettivamente, nell'esercizio precedente).

Il fatturato '84 è [illegible] di 479,6 miliardi [illegible] lire, [illegible] incremento del 5,5 [illegible] cento rispetto al 1983, considerato in termini omogenei; a livello consolidato [illegible] Gruppo, il fatturato ammonta a 573,7 miliardi [illegible] lire, contro 552,1 dell'esercizio precedente. Sono stati stanziati ammortamenti per 25 miliardi di lire (15,2 miliardi [illegible] lire nell'esercizio precedente) e accantonamenti per imposte per 5,6 miliardi [illegible] nell'anno precedente). La posizione finanziaria netta è risultata, a fine [illegible], [illegible] 39,8 miliardi ([illegible] nell'esercizio precedente) e l'incidenza degli oneri finanziari [illegible] ulteriormente ridotta, passando dal 3,2 per cento del 1983 al 2,3 per cento.

I risultati ottenuti nel 1984 — sottolinea il comitato della società — sono conseguenti all'impegno rivolto alla [illegible] ricerca di sempre maggiori livelli di efficienza, al contenimento [illegible] costi di produzione e al rinnovato impegno nell'adeguamento e sviluppo della gamma prodotti per far fronte alle richieste di un mercato sempre più esigente e selettivo. I nuovi investimenti e le spese [illegible] ricerca e sviluppo sono ammontati a 41 milliardi (8,6 per cento [illegible] fatturato), contro 31 miliardi del 1983 (6,5 per cento del fatturato).

A sostegno del programma 1985-1987 che prevede nel biennio oltre 120 miliardi di lire di nuovi investimenti per l'automazione delle principali linee di produzione, per il rinnovamento della gamma prodotti e per la [illegible] a punto di nuove tecnologie, l'assemblea ha approvato la proposta del Consiglio di amministrazione relativa all'aumento del capitale sociale, con [illegible] operazione così articolata:

• aumento gratuito [illegible] capitale [illegible] utilizzo [illegible] riserve, mediante assegnazione di una azione ordinaria o di risparmio ogni cinque azioni ordinarie o di risparmio in circolazione. L'assegnazione gratuita spetterà anche [illegible] portatori di obbligazioni convertibili della società all'atto della conversione. Il rapporto [illegible] conversione sarà pertanto modificato in 2 azioni ordinarie e 8 azioni di risparmio ogni 5 obbligazioni possedute.

• aumento a pagamento mediante emissione [illegible] una azione ordinaria ogni cinque azioni ordinarie e/o di risparmio in circolazione, a 1000 lire caduna (valore nominale 600 lire più sovrapprezzo di 400). Il diritto di opzione spetterà anche [illegible] portatori di obbligazioni convertibili Magneti Marelli nel rapporto di una azione ordinaria ogni tre obbligazioni.

Questa operazione consentirà alla società di introitare lire 25,6 miliardi di mezzi propri [illegible] elevare il proprio capitale sociale, al termine dell'operazione di conversione [illegible] prestito obbligazionario, fino [illegible] un massimo [illegible] 107,1 miliardi.

Il Consiglio di Amministrazione, unitosi successivamente, ha provveduto a rinnovare [illegible] cariche di presidente a Gian Carlo Vezzalini, [illegible] vice presidente [illegible] Alessandro Nezzo e [illegible] amministratore delegato ad Alessandro Barberis.

r. v.

Assemblea a Torino

All'Italgas 15,2 miliardi di utile

Il presidente Italgas, De Molo

TORINO — Ha superato i 15 miliardi di lire (15 miliardi e 224 milioni di lire la cifra esatta) l'utile dell'Italgas nell'esercizio 1984, il cui bilancio è stato approvato a Torino dall'assemblea ordinaria della società riunitasi sotto la presidenza di Carlo De Molo. Tale utile ha consentito la distribuzione agli azionisti di un dividendo di 13 miliardi e 302 milioni di lire, pari all'8% [illegible] capitale sociale.

[illegible] altri [illegible] bilancio dell'Italgas e del consolidato di gruppo confermano il trend di sviluppo societario: per la [illegible] le vendite di gas hanno fatto registrare, rispetto [illegible] aumento [illegible] 1%; [illegible] investimenti sono passati da 83,3 a 147 miliardi (+ 76,2%); l'incidenza percentuale degli oneri finanziari sul fatturato, che a fine 1983 era del 2,02, è scesa all'1,66%, mentre il numero dei Comuni in concessione è passato dai 146 dello scorso anno a 182.

Analoghi positivi risultati sono registrabili a livello di gruppo: + 8% le vendite di gas; + 86% gli investimenti; + 20% il fatturato; — 17,4% gli oneri finanziari netti; 395 i Comuni in concessione contro i 337 dello scorso esercizio; 2 milioni 778.578 gli utenti, di cui 1 milione [illegible] nell'area servita [illegible] capogruppo.

Profitti per 21 miliardi nel bilancio dell'Alitalia

ROMA — L'assemblea dell'Alitalia ha approvato il bilancio 1984. L'esercizio si è chiuso con un utile lordo di 122,1 miliardi che si confronta con un utile lordo dell'anno precedente di 23,2 miliardi. Avendo accantonato a [illegible] fiscalmente agevolati le plusvalenze patrimoniali realizzate nell'anno (93,4 miliardi) e tenuto conto delle imposte di competenza, l'utile netto dell'esercizio 1984 ammonta a 21,2 miliardi a fronte di un utile netto di 18,2 miliardi dell'anno precedente.

Il risultato operativo, 229,6 miliardi, è il più elevato nella storia della Compagnia e [illegible] confronta con quello di 194,3 miliardi [illegible] precedente esercizio. Il fatturato è ammontato a 2999 miliardi [illegible] un incremento [illegible] miliardi, pari al 18%, rispetto [illegible] 1983.

L'assemblea ha approvato la proposta del consiglio di amministrazione che prevede, dopo l'assegnazione alla riserva legale di 6,1 miliardi, [illegible] corresponsione di un dividendo del 5% sul valore nominale di 370 lire, pari a 18,50 lire, sia alle azioni di cat. «A» sia a quelle di cat. «B». Il residuo utile [illegible] 1,6 miliardi è stato riportato a nuovo.

Più capitale e prestito obbligazionario

La Rinascente rafforza la struttura finanziaria

MILANO — Nei primi quattro mesi del 1985 [illegible] vendite della Rinascente [illegible] cresciute del 14,2% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, salendo a [illegible] miliardi. L'indicazione [illegible] emersa nel corso dell'assemblea [illegible] azionisti che ha approvato all'unanimità il bilancio al [illegible] dicembre 1984 chiuso [illegible] un utile [illegible] di 59,1 miliardi (+16,6% rispetto all'83), dopo ammortamenti per [illegible] miliardi ed imposte [illegible] reddito [illegible] 11,4 miliardi.

L'assemblea, dopo [illegible] deliberato la distribuzione di un dividendo unitario di [illegible] lire (20 lire nell'83), ha approvato, in sede straordinaria, l'aumento a pagamento del capitale [illegible] da 47,25 a 81,97 miliardi e l'emissione di [illegible] prestito obbligazionario di 47,25 miliardi, convertibile [illegible] azioni di risparmio.

Nell'esercizio 1984 la [illegible] ha effettuato investimenti in immobilizzazioni tecniche per 47,89 miliardi. L'indebitamento a medio e lungo termine è calato di 10,11 miliardi a 15,97 miliardi.

L'assemblea, infine, ha [illegible] nominato Luciano Benetton e Gianmaria Visconti di Modrone nuovi consiglieri [illegible] amministrazione [illegible] sostituzione dei dimissionari Oscar Rigamonti e Antonio Corti.

Esperimenti in un laboratorio

E' nella bioingegneria la fabbrica della salute

All'ambulatorio di medico di montagna arriva un malato con un infarto cardiaco. Il generico, non uno specialista, ma suo ambulatorio dotato di apparecchio che tutti i medici lontani da grossi centri grossi ospedali dovrebbero avere: il cardiotelefono. Innesta la spina del telefono in funzione l'elettrocardiografo: all'altro capo del filo su un rotolo di carta il pennino disegna il ritmo del cuore malato. E lo specialista, telefono, da.

Il cardiotelefono — dei vanti della Sip — è un connubio tra medicina e ingegneria, una tecnologia alla quale non troppo attribuire qualifica di prodotto bioingegneristico. Anche perché la bioingegneria ha campo vastissimo: il pacemaker l'apparecchio per l'emodialisi, che appartengono categoria degli organi artificiali, sono prodotti bioingegneristici: le valvole cardiache, metalliche o animali, lo sono altrettanto: i radiofarmaci sono il frutto collaborazione di medici, chimici, biologi, ingegneri. Come li chiamiamo?

Ricordo quando la Sorin di Saluggia, convertitasi biomedicina primitivo impegno studio che era l'energia nucleare, costruì il primo pacemaker. L'elettronica interna del piccolo stimolatore cardiaco derivava dalle esperienze elettroniche intorno al reattore, ma il guscio (di titanio) doveva essere assolutamente impermeabile perché il piccolo veniva collocato dentro il una che finiva dentro il cuore. Il problema era la saldatura. Si trovarono paesetto Veneto due fratelli, specializzati in saldatura. E si trasferirono in provincia Vercelli. Adesso i pacemaker che la Sorin costruisce sono molto più piccoli, le pile che li azionano praticamente inesauribili, è in collaudo un pacemaker che entra in soltanto quando il cuore ne bisogno, per o ridurre i suoi battiti.

Chiamatelo come volete, il connubio tra biologi, medici, ingegneri, esiste. Come esiste per valvole cardiache. La prima generazione costruita dalla Sorin è meccanica, costituita un disco «pirografite», carbonio durissimo e purissimo, compatibile col che oscilla lasciando passare il flusso sanguigno, poi si richiude per evitare il riflusso: questo volte il minuto, 40 milioni di volte l'anno. sono mila persone nel mondo che hanno una valvola genere alcune da 15 anni. l'oscillazione della valvola può rompere il sangue, rompere i globuli; c'è rischio formazione di grumi e il malato deve essere trattato sempre con gulanti.

Allora — il progresso cammina — ingegneri e sono dati da fare per costruire una valvola il più vicino possibile a quella naturale. E' nata così la valvola biologica, costruita con pericardio (cioè il sacco che contiene cuore) vitello trattato modo che perda le sue qualità naturali per diventare una specie tessuto artificiale indistruttibile. Vi pare poco? I problemi invece sono infiniti. Innanzitutto scelta: occorrono almeno dieci pericardi per trovarne uno adatto: ma i macelli forniscono quanti ne vuole. Poi la lavorazione deve avvenire in ambiente completamente sterile realizzato flusso laminare che ricambia l'aria una volta al minuto.

E l'emodialisi. Il filtro prima a nastro, ora capillare, che significa tubicini grossi come un capello, ma cavi. Soltanto produrli è un'impresa. Attraverso ad il lascia le impurità (che normalmente vengono espulse con l'urina) e consente al nefropatico di vivere. Il successivo sarà l'«incollamento», sulla superficie di questi tubi capillari, di enzimi intelligenti che scelgano le impurità e trattengano invece componenti utili del sangue.

Andate dal medico, fa amorfiella alla denuncia di certo sintomo e: «Facciamo una scintigrafia». Significa iniettarvi nel sangue liquido radioattivo che va a concentrarsi sulla parte malata e viene poi rilevato da apparecchio che si chiama gammacamera. Questo «liquido» radioattivo è un «radiofarmaco» e la produce fin 1960, suo catalogo si arricchisce anno in anno. Un altro campo è la produzione di «immunodiagnostici»: marker dell'epatite virale che scoprono, cioè, all'esame del se è infetto o no; tumorali che scoprono il tumore annidato nel colon: marker gastroenterologi, che denunciano il del feto.

Parte dalla depurazione dei fiumi la lotta contro l'inquinamento

E un giorno il Po divenne più pulito

«L'Italia ha mila chilometri coste, quindi è importante per noi i parametri caratteristici fenomeni di diffusione in ambiente marino per far sì che eventuali rilasci di inquinanti possano essere smaltiti senza dar luogo a concentrazioni anomale nella fascia costiera».

Queste parole, pronunciate il 26 settembre del 1983 inaugurandosi Centro Santa Teresa La Spezia, un vecchio forte che l'Enea ha adattato a centro di ricerche sull'ambiente, vengono mente oggi che il fenomeno inquinamento dello Stretto di Messina non ha ancora finito di suscitare polemiche. Ma non dell'Italia che si deve parlare qui, bensì Piemonte. Che non ha mari, quindi non coste, ma fiumi e laghi, quindi sponde. Sarebbe interessante uno studio correnti del Po, soltanto per la diffusione degli inquinanti, ma anche per loro effetto sull'erosione delle sponde.

Un fisico del Politecnico spiega, un gioco di parole, l'importanza dell'acqua: *«Il termine rivale — dice — proviene da riva e indica, secondo me, continue che si sempre scatenate nei secoli, per il possesso delle rive e l'uso dell'acqua».* E noi lasciamo che quest'acqua venga inquinata, che le rive vengano sconvolte. Certo, è molto facile fare una marcia contro centrale nucleare ingigantendo il rischio remotissimo di un possibile rilascio; nessuno sognerebbe mai di organizzare una marcia contro l'uso indiscriminato di detersivi che inquinano ogni giorno con reale ed evidente laghi e fiumi. Eppure, chi garantisce che padrona di così esagerino nella quantità immessa in lavatrice perché il sia più bianco di quello della vicina?

«L'uomo sporca, l'uomo pulisce» è il titolo di un congresso svoltosi a Modena il 29-30 marzo; anche il Piemonte avrebbe potuto organizzare qualcosa simile, perché il grande depuratore di cui sta ultimando l'ultimo modulo, territorio di San Mauro, e quale arrivano le acque sporche, cioè gli scarichi industriali e civili un comprensorio che si estende da Bruino-Rivalta fino a San Mauro-Settimo raccogliendo gli sbocchi anche di Orbassano, Beinasco, Torino, Trofarello, Moncalieri, Nichelino, San Mauro, Settimo: e poi Druento, Venaria, Borgaro, Leinì, ha già notevolmente contribuito a pulire le acque del. Nelle quali ogni giorno quest'area industriale e sovrabitata versa sotto forma di residui di lavorazione e rifiuti umani 110 cromo, di rame, di piombo, 860 di zinco; di nichel, 1 tonnellata e 800 chili di ferro. E poi una quantità non definita, ma ingente, di olio e grasso.

La legge Merli ha obbligato — e anche parti del provvedimento continuano a slittare un certo numero di industrie si adeguato — le imprese a depurare le proprie acque di scarico prima di immetterle nelle acque superficiale nei collettori che al depuratori (in questo caso la depurazione ha limiti di tolleranza maggiore) e questo è già un fatto positivo; il depuratore elimina tutto il materiale inquinante e restituisce pulito al corso del fiume.

C'è da dire anche che il recupero di tutto ferro, piombo zinco, rame, nichel potrebbe essere un'operazione remunerante; si è dimostrato positivo in termini di per le aziende produttrici di fibre artificiali, il recupero, prima dello scarico, residui cuproammoniacali delle loro acque di ne.

Ma mentre si combatte l'inquinamento si potrebbe anche tentare qualcosa contro l'erosione. La sistemazione idrogeologica di cui si fa tanto parlare nei piani Regione può basarsi soltanto sullo studio delle frane e degli smottamenti. Perché non si studia la corrente del fiume? l'Istituto talassoanogeofisica del Cnr, che finora ha lavorato in stretta collaborazione con l'Università di Grenoble per la simulazione delle correnti in una rotante, ne allestita da tempo una propria in collaborazione con la Fiat Engineering. Parlando dei lavori di Grenoble dove si ad esempio l'andamento dei fiumi su tutto il golfo ligure, uno dei ricercatori anche al fatto che certi porti turistici ritrovano insabbiati dopo una grande mareggiata, perché costruiti in zone non adatte, studiare l'andamento delle correnti. Le quali potrebbero essere simulate appunto in vasche genere. Perché non tentare di simulare anche la corrente del fiume zone particolarmente pericolose?

Impianto di depurazione delle acque

Il rilancio dell'Olivetti è partito dal nuovo patrimonio tecnologico

In un servizio apparso che settimana fa, *Newsweek* ha definito il *«caso Olivetti»* «tra le più significative vicende di rilancio nella storia europea». Le cifre parlano chiaro: l'84 ha fatto salire il volume d'affari a 4573 miliardi (3736 l'anno precedente) per l'intero gruppo, divenuto una multinazionale con 20 società associate fuori e partecipazioni in altre.

La gamma dei prodotti risulta estremamente diversificata: personal, macchine per scrivere, da calcolo e contabili, sistemi gestione, terminali, apparecchiature per raccolta, sistemi di telecomunicazione, periferiche. Ma scendendo dal capogruppo altre aziende «in rete» la branca si allarga ulteriormente software, circuiti elettronici, macchine utensili a controllo numerico, robotica ecc.

Buona parte merito va alla ricerca che la Olivetti è sempre stata all'avanguardia. Lo scorso anno in questo settore sono stati investiti oltre miliardi. Gli addetti negli uffici di Ivrea risultano duemila, ma bisogna aggiungere quelli che in laboratorio a Cupertino (California) e nei centri specializzati che l'Olivetti ha in Francia e Svizzera: complessivamente il 6,8% del personale.

Proprio in questo ambito si colloca l'intesa con la AT&T, colosso mondiale nel settore telecomunicazioni: all'Olivetti la lega un patto d'alleanza industriale e finanziaria solo la competitività guadagnata dall'azienda eporediese su altri concorrenti e Giappone ha possibile.

Nel Paese Sol Levante, anzi, il Capogruppo è l'azienda italiana più affermata, duemila dipendenti e un'immagine di grande prestigio.

Ma vale pena parlare anche delle consociate. Zincocelere Cavaglià, per esempio, dà lavoro a 680 dipendenti e con 70 miliardi di fatturato per l'84 rappresenta il più importante centro europeo nel settore circuiti stampati. Ne ha prodotto per complessivi 140 metri quadri, parte della serie tecnologicamente più innovativa: quelli multistrato. Sostituiscono, in sintesi, le centinaia fili elettrici (con relativi e saldature) che sarebbero necessari in ogni computer per garantirne il funzionamento. lavora ambienti depolverizzati a climatizzazione fissa ed i collaudi risultano particolarmente selettivi.

Un ultimo sguardo d'insieme al gruppo. Strutturato come multiazienda *global competitor*, ha trovato nella svizzera Hermes Precisa International (prodotti per ufficio) e nella francese Société Nouvelle Logabax (sistemi informatici) chiave per incrementare ulteriormente presenza in Europa.

Anche campi fortemente innovativi quali l'automazione industriale l'Olivetti sta costruendosi un patrimonio tecnologico di prim'ordine attraverso quattro società che «curano» il settore sotto prospettive diverse ma complementari. Importante anche l'ambito «beni strumentali», dove un accordo del 1982 con l'americana Allen Bradley dato origine alla Osai A-B, con sbocchi rilevanti sul mercato statunitense.

Valenza, osservatorio sul mondo seguendo i capricci del dio oro

Strano, molto strano che nessuno sia andato mai a scomodare Plinio il Vecchio attribuendogli la paternità dell'arte orafa a Valenza.

Visto che lo storico [illegible] Roma ricorda che duemila anni fa in quell'angolo di Piemonte si estraeva l'oro, parrebbe evidente l'equazione miniera-laboratorio di gioielleria. Invece no, il gusto prima, la voglia pazza poi di plasmare il metallo nobilissimo a Valenza [illegible] portò Vincenzo Morosetti, ma soltanto nel [illegible].

Crediamo che mai sia stata effettuata un'indagine medica e sociologica sulle aspirazioni, sulle capacità e magari su strani [illegible]ni dei valenzani, ma [illegible] indubbio [illegible] pastrocchiare fra i preziosi doveva [illegible] un'attività piacevole e a loro molto congeniale se già agli albori del Novecento le imprese orafe in città erano venti.

E adesso? Non sono tanto le cifre in assoluto a sbalordire (1245 imprese, quasi tutte molto piccole, con oltre settemila addetti) quanto due considerazioni: che in nessun'altra zona [illegible] Terra si trova una simile concentrazione [illegible] artigiani gioiellieri e che praticamente tutta la forza lavoro di Valenza opera nell'oro e per l'oro.

Una vetrina della mostra del gioiello valenzano

Potrà [illegible] avere una laurea, potrà ignorare tutto di Carlo... o di Salvemini, ma crediamo che un orafo valen[illegible] (perlomeno quelli con aziende più «robuste») sarebbe un valido consulente per [illegible] Farnesina. L'oro non è un metallo, è una pazza giramondo [illegible] che vale miliardi e che [illegible] sfugge a ogni controllo logico. Nei giorni scorsi ci parlavano di come tutto, dalla [illegible] al potere [illegible] Gorba[illegible] alla guerra Iran-Iraq, dalla pazzesca inflazione argentina al nostrano decreto Visentini, influisca in bene o in male sul mercato [illegible] gioiello.

E chi sa prevedere con intelligenza [illegible] astuzia diventa un esperto [illegible] geografia, di scienze politiche e intasca quattrini. Certo, [illegible] esisterà mai un valenzano caduto in miseria o arricchitosi per merito o colpa di Khomeini o di Mubarak perché la [illegible] del successo rimangono sempre la qualità della produzione e il saperla vendere, ma è indubbio che questo è un commercio-industria molto atipico, in cui le leggi fluttuanti [illegible] momento possono spostare [illegible] tessere sul tavolo.

Se l'emiro che faceva costruire per sé e i sei figli sette scimitarre d'oro e pietre preziose [illegible] esiste più, non per questo il mercato è crollato. Sono periodi di [illegible] [illegible] il fatto che l'anno [illegible] in Italia siano state trasformate 80 tonnellate d'oro significa che almeno nel nostro Paese il gusto per [illegible] gioiello non è mai scemato.

Piuttosto, e questo preoccupa non poco gli operatori, è calata massicciamente la percentuale dei gioielli di [illegible] valore (forte diminuzione dell'utilizzo dei diamanti) segno che l'aspetto puramente voluttuario dive[illegible] preponderante su quello dell'investimento.

Gli orafi valenzani la ricet[illegible] per un nuovo «periodo d'oro» (qui [illegible] senso vero [illegible] termine) non l'hanno ancora trovata, ma conoscono perfettamente [illegible] cose che non vanno. La produzione spesso non ha saputo rinnovarsi, sia tecnologicamente che per contenuti artistici; le aste televisive rischiano di dare un'immagine squalificante; sono proliferati saloni e mostre spesso inutili e snaturati delle spinte commerciali che li [illegible]evano fatti [illegible]; rimane sempre il problema gravissimo de[illegible] sicurezza per i viaggiatori.

L'associazione degli orafi valenzani, come sostiene il [illegible] presidente Stefano Verità, mira soprattutto a creare un'immagine globale della città, del suo modo di lavorare, della serietà di un marchio; i prossimi anni dovranno davvero essere un grande momento aggregativo.

La **PROMARK** [illegible] società a prevalente capitale pubblico, [illegible] cui sono azionisti la Regione P[illegible]o, la Provin[illegible] di Torino, la [illegible] di Risparmio [illegible] Torino, l'Istituto Bancario San Paolo, l'E.S.A.P. e Torino-Esposizioni.

Costituita nel maggio 1977, la PR[illegible] si [illegible] come obiettivo primario la promozione e la gestione di una vasta gamma di iniziative commerciali volte a sostenere e incrementare le attività economiche della Regione Piemonte.

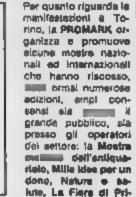
In un'ottica di pro[illegible]sivo ampliamento dei propri orizzonti, la **PROMARK** lavora [illegible] anni per promuovere e m[illegible]re l'immagine e la diffusione del prodotto piemontese, favorendo così le aziende artigianali, piccolo-medie industriali e agricole.

[illegible] [illegible] propria [illegible], la Società si avvale della collaborazione degli Enti soci, e del costante appoggio del Mini[illegible] del Commercio con l'Estero, dell'I.C.E. e di altre organizzazioni pubbliche e private.

Per svincolare il più possibile l'immagine [illegible] prodotto piemontese da [illegible] dimensione provinciale da cui rischia a volte d'essere condizionata, la **PROMARK** ha legato il proprio nome e la propria attività a Fiere Internazionali, sia organizzando missioni [illegible] operatori piemontesi all'[illegible]o, sia [illegible] in Piemonte operatori stranieri.

Questi obiettivi, in parte già raggiunti attraverso costanti ed accurate indagini di mercato, convegni, seminari, campagne pubblicitarie, prevedono inoltre progetti e programmi su cui la **PROMARK** è attualmente impegnata.

I risultati ne sono certo la più valida testimonianza: per il 1985 la [illegible] [illegible] è assicurata la partecipazione [illegible] oltre 40 manifestazioni specializzate, che comprendono i più diversi settori dell'economia, dall'abbigliamento alla gioielleria-oreficeria, dall'elettronica [illegible] meccanica, dai prodotti agricoli al turismo e alla cultura.

Per quanto riguarda le manifestazioni a Torino, la **PROMARK** organizza e promuove alcune mostre nazionali ed internazionali che hanno riscosso, [illegible] ormai numerose edizioni, ampi consensi sia [illegible] il grande pubblico, sia presso gli operatori del settore: la **Mostra [illegible] dell'antiquariato, Mille idee per un dono, Natura e salute, La Fiera di Primavera, Idea sposa, Automoda show, La Fiera d'Autunno.**

[illegible] l'ambito commerciale impegna la maggior parte delle energie di questa società, esistono tuttavia altri piani operativi su [illegible] la **PROMARK** da anni si muove: lo [illegible] i Convegni e le Manifestazioni di cui l'azienda si è fatta promotrice, tra cui spiccano, per ampiezza e prestigio, il Convegno dei XV Stati [illegible] del Consiglio dei Comuni d'Europa e, proprio recentemente, il Convegno internazionale [illegible]la umana - mente artificiale.

Tuttavia, ciò che caratterizza la **PROMARK**, non è tanto la registrazione [illegible] risultati conseguiti, quanto la [illegible] volontà [illegible] formulare nuovi progetti, [illegible] ricercare [illegible] spazi e nuove acquisizioni, di favorire dunque per [illegible] scere e per migliorare.

PROMARK s.p.a.

Sede: Torino - Corso Traiano 84
Tel. (011) 612.612 - Telex 221114 CSIND I REF 124 Promark
Capitale sociale: L. 789.996.000

La dimensione industriale non ha giovato all'argento

«In ogni sottoscala, in ogni cortile di questa città potrete [illegible] [illegible] orafo al lavoro, per creare quei meravigliosi gioielli [illegible] maestri artigiani valenzani, in grado di interessare i mercati di tutto il mondo». Era questa, nella lettera[illegible] giornalistica su Valenza, capitale non solo italiana del gioiello [illegible] oro, l'immagine che veniva data di una città dove i laboratori orafi — quasi tutti di piccole dimensioni ad eccezione di pochissime fabbriche — sono un migliaio, con una forza lavoro di sette-ottomila addetti.

Un'immagine tradizionale che è destinata a [illegible] *«perché — dice Giuseppe Icardi, presidente del [illegible] (consorzio insediamenti orafi) — non si può continuare a lavorare nel sottoscala, occorre una rivoluzione strutturale».* Una riforma che Giuseppe Icardi definisce la *«nuova frontiera»* di Valenza orafa.

Una *«nuova frontiera»* che ha i suoi pionieri. Sono i titolari di trentasei ditte che, tra un mesetto, potranno finalmente prendere possesso dei nuovi laboratori realizzati [illegible] Coinor nell'area orafa sorta alla periferia della città dove è anche in progetto la costruzione del [illegible] [illegible] Affari che ospiterà, tra l'altro, le due edizioni, primavera e autunno, della *«Mostra del gioiello valenzano»*.

Dice Giuseppe Icardi: *«La nuova area orafa sarà un'unica fabbrica fatta di tante aziende, [illegible] diverse dimensioni, comprese le aziende di servizio (in particolare incastonatori ma anche [illegible] pulitura, elettrosaldatura, progettazione e altro ancora). Un'operazione che consideriamo il primo passo [illegible] trasformazione dell'attività orafa valenzana, convinti che debba mutare [illegible] modello fermo agli Anni Sessanta. Una vera e propria trasformazione anche della mentalità, pur conservando, questo sia chiaro, la grande capacità artistica artigianale dell'orafo valenzano».*

Abbiamo parlato di «pionieri», e come tali dobbiamo veramente considerarli, tenuto conto degli ostacoli che hanno dovuto affrontare. Sono partiti in più di cento, soltanto 36 sono arrivati — anche perché in un primo momento erano venuti meno i finanziamenti dell'Artigiancassa e della Regione Piemonte, poi concessi — pagando lo scotto [illegible] [illegible]ziato, dovendo affrontare tipologie forse troppo costose e inventare un modo nuovo di costruire.

Oggi, comunque, gli ostacoli sono stati superati. Su un'area di 16 mi[illegible] metri quadrati [illegible] sono sorti, con un investimento [illegible] undici miliardi e mezzo, quarantadue laboratori — un insediamento complessivo di undicimila metri quadrati, costo quindi di un [illegible] al metro quadrato —, trentasei dei quali già assegnati ai «pionieri» che, tra un mese, inizieranno a produrre nelle [illegible] strutture. *«Con una forza lavoro di settecento dipendenti, che possono essere aumentati, com'è nelle previsioni, ad ottocento [illegible]»* dice Giuseppe Icardi.

Undici miliardi e mezzo per le strutture murarie, poi chi vorrà rinnovare il macchinario dovrà tener conto di un'altra spesa, tra i 80 e i 100 milioni, considerato che al Coinor le nuove tecnologie [illegible] base ed i computer saran[illegible] di casa. Conclude il presidente del Consorzio: *«La nuova struttura, siamo certi, potrà dare finalmente spazio ai diplomati dell'Istituto per orafi "Cellini", permettendo l'utilizzo di personale tecnico e amministrativo qualificato, sia per la progettazione che per la direzione e l'amministrazione. Personale che non trovava spazio nelle imprese valenzane di vecchio tipo».*

Una preziosa parure opera di orafi valenzani

A Valenza l'impresa [illegible] compie un passo di qualità, certa di aumentare la propria potenzialità. Una trasformazione che ad Alessandria, sede [illegible] imprese argentiere note [illegible] tutto il mondo, non sembra abbia giovato al settore argentiero. Questo, almeno, sostiene Enrico Goretta, maestro argentiero e titolare [illegible] una ditta del settore, ma nello [illegible] tempo valido scultore e artista dello sbalzo.

[illegible] [illegible]: *«Finito [illegible] boom, [illegible] le [illegible] dell'argenteria, per l'aumento dei prezzi e per la crisi generale, le aziende argentiere che [illegible] sono trasformate in piccole e medie industrie trovano grosse difficoltà. Chi acquista il pezzo in argento lo fa sempre più per soddisfare il suo gusto artistico. Allora è più facile trovare spazio sul [illegible]cato per l'opera di un artigiano. Perché non si è stati capaci di continuare, magari aprendo una scuola, la tradizione dei vecchi maestri argentieri?».*

In cooperativa il latte rende

E' un punto di riferimento per il [illegible] lattiero-caseario del Piemonte. La sua struttura cresce di dimensio[illegible]. Offre solide garanzie nella produttività e nella distribuzione. Il management registra una adeguata qualificazione professionale. L'organizzazione agile e [illegible] della «*Latte Verbano*» si coniuga con i v[illegible] ideali della cooperazione, ed esprime al meglio la sintesi di socialità ed efficienza imprenditoriale.

La «*Latte Verbano*» nasce nel 1938 a Novara come Società per azioni produttori latte. Comincia con l'imbottigliare il [illegible] (in vetro) e col produrre gorgonzola. Nel 1963 il vetro viene sostituito dalla carta, per la prima volta in Italia; contemporaneamente cessa [illegible] produzione del gorgonzola.

La società per azioni attraversa un momento [illegible] difficoltà negli anni [illegible] e deve entrare in amministrazione controllata. E nel giugno del 1975 viene costituita la Cooperativa che, dodici mesi dopo, acquista dalla vecchia SpA tutta l'attività con [illegible] finanziamento della Regione.

Da questo momento comincia il decollo della cooperativa: dai 34 soci fondatori passa [illegible] più di 600 soci conferenti di oggi. Il latte viene raccolto nelle province [illegible] Nova[illegible] Vercelli, Alessandria, Cuneo e Torino, spesso in zone impervie, di montagna, da dove si sono ritirati gli industriali privati. Anche da questo punto [illegible] vista la cooperativa svolge un ruolo [illegible] grande importanza sociale: la salvaguardia dell'economia montana.

I bilanci si consolidano, triplicando in pochi anni, dai 10 [illegible]liardi del 1977 fino ai 35 che si prevede di superare nel 1984. Di pari passo aumentano [illegible] investimenti [illegible] rinnovare [illegible] strutture impiantistiche di processo, [illegible] stoccaggio e distributive.

[illegible] distribuzione [illegible] latte pastorizzato avviene giornalmente nella quasi totalità delle province piemontesi e nelle province lombarde limitrofe. I prodotti a lunga con[illegible] sono invece di[illegible]ribuiti, [illegible] poche eccezioni come Lazio e Umbria, in tutta Italia, comprese le isole.

Il Consorzio Regionale Latte Verbano aderisce alla Lega Cooperative ma ha ottimi rapporti anche con l'Unione delle Cooperative, la Coldiretti e la Confcoltivatori. Per l'attività svolta a tutela dei redditi dei produttori, soci e non, dei dipendenti e di quanti gravitano intorno alla Cooperativa [illegible] concessionari e autotrasportatori e per le crescenti prospettive future, la Coop Latte Verbano assolve ad un ruolo cardine nel settore lattiero-caseario

Sono giunte nei giorni scorsi a Novara

Delegazioni internazionali visitano la nuova T.A.C. della SAN GAUDENZIO

Sono stati ospiti della Clinica [illegible] [illegible] gruppi [illegible] [illegible]logi belgi [illegible] francesi, che hanno apprezzato [illegible] qualità del [illegible] apparecchio per la tomografia assiale computerizzata

La delegazione francese in visita alla San Gaudenzio

Proseguono le visite delle delegazioni internazionali di medici alla Clinica San Gaudenzio di Novara: nei giorni scorsi sono giunti alla Casa di Cura due gruppi di neuroradiologi francesi e belgi.

Da Tolosa è arrivata l'équipe del professor Manelfe, primario neuroradiologo del Centro universitario della città francese [illegible] accompagnato [illegible] collega professor Ralinac e dal sig. André, esperto [illegible] biomedicina ed informatica. [illegible] Liegi sono invece giunti i professori Augarde e Delvigne dell'Ospedale «De la Citadelle».

Lo scopo principale di questi sopralluoghi è costituito dal desiderio di visionare [illegible] le sofisticate apparecchiature [illegible] Clinica San Gaudenzio, in modo particolare il T.A.C. della General Electric CT 9000/I, la prima apparecchiatura del genere installata in Europa. I radiologi francesi [illegible] belgi hanno dimostrato grande interesse per il Centro T.A.C. della San Gaudenzio, dichiarandosi molto soddisfatti delle prestazioni del CT 9000/I, che offre immagini [illegible] notevole chiarezza ottenibili anche [illegible] [illegible] [illegible] colonna vertebrale con un apposito programma unico nel suo genere. L'apparecchio impiega soltanto 3 secondi per dare una nitida fotografia di una sezione trasversa dell'organo da indagare: l'esame è totalmente innocuo, viene eseguito dall'esterno ed il paziente rimane tranquillamente sdraiato.

La delegazione belga alla San Gaudenzio di Novara

Le delegazioni francese [illegible] belga hanno convenuto sul fatto che la validità dell'apparecchio consiste non solo nella nitidezza e nella qualità eccezionale delle immagini (a livello di cervello, della zona sellare-ipofisaria ed addominale e di distretti particolari, quali le articolazioni temporo-mandibolari, quelle coxo-femorali e del ginocchio) ma anche nella sua notevole [illegible] b[illegible] ed [illegible]bilità.

Il dott. Gerardo Ogno, direttore del Centro T.A.C. della [illegible] Gaudenzio, ha fatto presente che per effettuare gli esami con il nuovo apparecchio della General Electric [illegible] prenotazioni da numerose regioni d'Italia, in modo particolare del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. Alcuni pazienti sono giunti a Novara anche [illegible] Emilia e dal Veneto.

Il Centro T.A.C. della San Gaudenzio è convenzionato con tutte le unità socio-sanitarie ed è in grado di eseguire gli esami con tempi di prenotazione molto ridotti (2-3 giorni al massimo di attesa). Il referto e la documentazione fotografica sono consegnati immedia[illegible] [illegible] parte del me[illegible] della Clinica, sempre presente. Anche gli esami notturni o festivi sono eseguiti con la massima tempestività. Tutti gli esami T.A.C. dell'addome sono inoltre controllati anche con Ecotomografia per una loro più accurata definizione diagnostica. Le tariffe degli esami di tomografia assiale computerizzata applicate dalla San Gaudenzio di Novara sono molto contenute, tenuto anche conto delle prestazioni offerte dal nuovo CT 9000/I.

Occorre infine ricordare che un esame T.A.C. può essere molto utile anche in casi patologici [illegible] gravi. Il [illegible] apparecchio [illegible] General Electric, unito agli altri strumenti diagnostici già in dotazione alla Clinica San Gaudenzio, consente l'effettuazione di check-up personalizzati che sono fondamentali per un periodico controllo dello stato di salute.

Inaugurato al Politecnico il [illegible] laboratorio

Centro informatico assisterà le aziende

Curerà l'elaborazione e la progettazione industriale - Costo 3 miliardi

Si chiama «Centro per l'innovazione tecnologica», è costato tre miliardi, ha sede nel Politecnico, è [illegible] laboratorio unico in Piemonte. In gestazione da poco più d'un anno [illegible] promotori Regione, Politecnico, Provincia e Csi, è stato inaugurato ieri e potrà entrare in funzione entro pochi giorni.

Il logotipo che associa l'immagine [illegible] la funzione [illegible] centro informatico è un triangolo, indovinata visione grafica [illegible] tre [illegible] nenti, ricerca-industria-università, alimentatrici dell'iniziativa culturale polivalente. L'idea [illegible] istituire in Piemonte un sistema di elaborazione dati [illegible] progettazione industriale [illegible] colmare [illegible] vuoto, [illegible] soprattutto da quella nebulosa formata dalle migliaia di piccole e medie aziende che, per essere [illegible] petitive, [illegible] permettersi rilevanti investimenti in tecnologie avanzate.

Per capire l'importanza e le finalità del nuovo centro, basti un esempio. Una piccola industria metalmeccanica vuol partecipare alla gara per aggiudicarsi una [illegible] di macchine utensili con determinate caratteristiche. L'iter normale prevede la fase di studio [illegible] progettazione, il coinvolgimento di tecnici, l'acquisto di elaboratori ad alto contenuto [illegible] software, la [illegible] tecnologie d'avanguardia per [illegible] superati dalla concorrenza, il calcolo dei costi, la presentazione grafica e l'illustrazione del progetto finale.

Un lavoro lungo, spese elevate, possibilità che gli elaborati finali siano nati vecchi, superati. Fatiche inutili, risorse sprecate. D'ora in poi, la [illegible] azienda, di fronte allo stesso problema, [illegible] rivolgendosi al «Centro per l'innovazione tecnologica» correrà meno rischi, certamente risparmierà in costi e in tempo. Perché?

Innanzitutto, il laboratorio del Politecnico è collegato [illegible] le banche-dati più fornite d'Europa e degli Stati Uniti. Tutte le informazioni richieste (su materiali, su imprese, su programmi ecc.) arrivano in tempo reale sui videoterminali. Una volta presentato e chiarito qual è il problema [illegible] risolvere, entrano in azione i docenti e ricercatori [illegible] Politecnico che, coi [illegible] operatori del Csi sono in grado [illegible] dare una risposta anche grafica, puntuale, motivata, aggiornata, razionale.

Il principio ispiratore è sempre [illegible] stesso: congiungere capacità e risorse, evitare sprechi, rendere ottimali i risultati e competitive le aziende piemontesi. «Capire veramente le finalità del laboratorio — ha rilevato il prof. Valentino Castellani, presidente del Csi, intervenuto col prof. Lelio Stragiotti all'inaugurazione — *significa compiere un salto di qualità culturale.* [illegible] *Piemonte non* [illegible] *soltanto* [illegible] *centro informatico* [illegible] *più ma dispone di* [illegible] *nuovo modo* [illegible] *concepire la progettualità industriale*».

I tre [illegible] di investimenti sono stati anticipati dalla Regione (ieri rappresentata dall'assessore Giancarlo Tapparo). [illegible] contributo la «Sperry» che ha fornito il sistema e le macchine. L'entrata in [illegible]ione del laboratorio sarà graduale. I servizi forniti avranno per i clienti dei [illegible] sti proporzionati alla complessità dei problemi proposti.

Guido J. Paglia

Temperatura di ieri	
massima	+11,6
minima	+10,7
media	+11,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione [illegible] livello del mare 999 mb; umidità 85%. **Temperatura:** massima +11,7; minima +9,5; media +10,2. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso con sparse precipitazioni in attenuazione. Venti: calmi o deboli variabili. Visibilità: buona. Temperatura: in lieve aumento. Sole: [illegible] alle 6,10; tramonta alle [illegible]. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max. +23,2; min. +11,3.

Presentato il progetto per il Comunale

Un tetto allo stadio

La nuova struttura prevede una pensilina trasparente «a sbalzo» di 25 metri [illegible] luce - I posti a sedere diverranno 19 mila, suddivisi fra tribuna [illegible] distinti - Candidatura per [illegible] gara dei mondiali [illegible] calcio 1990

Il plastico per la prossima copertura dello stadio comunale

Lo stadio [illegible] presto ristrutturato e coperto. Le premesse sono concrete: una delibera [illegible] Consiglio comunale (varata dalla giunta [illegible] cento giorni) che ha superato l'esame del Coreco, un progetto di massima presentato entro i tempi st[illegible] dalla delibera, la disponibilità già annunciata [illegible] alcuni istituti bancari interessati a consorziarsi [illegible] altri enti per finanziare i lavori (l'importo è di circa [illegible] miliardi) e gestire la costosa struttura senza oneri a carico del Comune. [illegible] cose che hanno spiegato ieri il sindaco Cardetti, gli assessori [illegible] bilancio, Re, e [illegible] sport, Tesore, il consigliere democristiano Montanaro (che [illegible] ricordato l'opposizione del suo gruppo ad un precedente progetto di ristrutturazione «leggera»).

Occasione dell'incontro in municipio, l'illustrazione del progetto ela[illegible] dallo studio [illegible] Bizzarri e Gerino. Presenti i rappresentanti delle [illegible] società calcistiche (Juventus e Torino), di varie associazioni sportive e, a sottolineare la continuità di un discorso che nelle sue grandi linee viene [illegible] lontano, anche l'ex assessore [illegible] sport, Alfieri.

Lo stadio avrà a fine lavori una sistemazione moderna, in grado di ospitare manifestazioni internazionali, tant'è che verrà candidato per un importante incontro dei campionati mondiali [illegible] calcio che si terranno in [illegible] nel 1990. [illegible] tuttavia pronto prima di quell'appuntamento, inte[illegible] coperto da una pen[illegible] «trasparente» a [illegible] di 25 metri di luce e con un considerevole aumento dei posti a sedere, che passeranno dagli [illegible] 4700 [illegible] 9571 nelle tribune, più 9423 nei distinti. In totale i posti a sedere [illegible] in piedi saranno 71.500.

La ristrutturazione prevede inoltre notevoli interventi nei servizi: scale, ascensori, rampe, bar, tribuna stampa, [illegible] per riunioni, ambulatori, palestre utilizzabili [illegible] diverse attività sportive. L'ampliamento è possi[illegible] «poggiando» all'esterno dell'attuale «catino» pilastri portanti che permetteranno [illegible] costruire 35 nuovi gradoni [illegible] destinare [illegible] posti in piedi e 7 [illegible] utilizzare per posti a sedere.

[illegible] finanziamento? Spiega l'assessore Re: «*Il Comune eserciterà attraverso i suoi tecnici un ruolo di controllo. Il finanziamento e* [illegible] *gestione saranno sopportati* [illegible] *società mista d'intervento. Ma per legge non si può definire nulla del genere prima della consegna del progetto esecutivo, cioè entro fine* [illegible]».

Chiusa l'inchiesta [illegible] Chivasso

[illegible] con bustarella

Diciannove imputati: commercialisti, finanzieri, funzionari e commercianti

S'è conclusa la complessa inchiesta [illegible] giudice istruttore Gosso [illegible] commercialisti, 4 commercianti, i militari della Guardia di Finanza ed i funzionari dell'ufficio imposte [illegible] Chivasso che due anni fa finirono in carcere con accuse di concussione e corruzione.

Ventisei [illegible] persone inquisite [illegible] le [illegible] «tasse scontate [illegible] cambio di bustarelle»: diciannove [illegible] state rinviate a giudizio, saranno processate probabilmente in autunno. In tribunale compariranno l'ex comandante della brigata della Finanza Elviro Mancini, il maresciallo Pietro [illegible]si, i sottufficiali [illegible] appuntati (sempre delle Fiamme Gialle) Giovanni Salerni, Giuseppe Galleri, Aurelio Scorrano, Pietro Corda, Luigi Ruggeri e Antonio Bianc.

Con loro, sul banco degli imputati, prenderanno posto i [illegible] Chivasso Michele Simenes e Antonio Fascia. Devono, al pari [illegible] finanzieri, rispondere di concussione.

L'elenco degli imputati comprende i commercialisti Vincenzo Mottola ed Armando Castello, il funzionario dell'ufficio Iva Giuseppe Palazzo, il consulente fiscale Ugo Boretto, il commerciante e presidente (all'epoca dell'arresto) della bocciofila di Brandizzo, Enrico Bisello, e il titolare d'officina meccanica Pietro Bonardi.

Le indagini furono innescate dalla denuncia [illegible] negoziante. Il meccanismo escogitato era semplice: il commerciante veniva invitato a presentare i propri registri per un controllo. A que[illegible] punto entrava [illegible] scena un commercialista (pare consigliato dagli stessi finanzieri) che suggeriva al negoziante [illegible] versare una certa somma per «ammorbidire» i controlli fiscali o evitarli del tutto. In carcere finivano Ugo Boretto [illegible] Michele Simenes, funzionario delle imposte: il secondo era [illegible] mentre intascava una bustarella [illegible] un milione consegnatagli da un venditore.

Il gen. Cappuzzo oggi a Torino

Il capo [illegible] stato maggiore dell'Esercito, il generale Umberto Cappuzzo, incontrerà stamattina, [illegible] il [illegible] ufficiali [illegible] Vinzaglio 6, gli [illegible] i comandanti della regione militare Nord-Ovest. [illegible] pomeriggio farà visita [illegible] stabilimenti dell'Aeritalia.

Negò [illegible] barista la licenza poi data ad un altro

A giudizio l'[illegible] [illegible] un negoziante?

Luisa Bianco (pci) è accusata di interesse privato - Incriminati anche l'intera commissione tecnica e il commerciante agevolato

Luisa Bianco, ex assessore

L'ex [illegible] comunale [illegible] commercio [illegible] Bianco (pci) è stato rinviato a giudizio dal sostituto procuratore [illegible] Cantiniti per interesse privato in atti d'ufficio: avrebbe «favorito» il titolare di un bar della Crocetta ai danni di un'altra persona. Della stessa imputazione devono rispondere in tribunale il barista «agevolato» e i componenti della commissione tecnica per gli esercizi del commercio fisso.

L'inchiesta è partita dopo la denuncia presentata a fine '[illegible] da Francesco Ottone, il quale si riteneva danneggiato dalla commissione (presieduta dall'assessore e composta dai rappresentanti delle varie categorie commerciali) che [illegible] aveva negato l'autorizzazione ad aprire un bar in via Lamarmora.

«*Il locale* [illegible] *ha la superficie sufficiente*» [illegible] avevano risposto in Comune. Pochi mesi dopo, però, nello stesso esercizio pubblico si era trasferito Giovanni Morsillo, sfrattato dal proprio bar [illegible] via Garibaldi 20. All'Ottone era sembrata [illegible] burla: «*Perché due pesi e due misure? Se il locale era piccolo per me, lo è anche per l'altro*».

L'ex assessore Bianco, assistita dall'avv. Mittone, aveva spiegato al giudice Stella Cantiniti: «*La metratura del locale è prevista da una delibera del '78. Perché è stato prescelto il Morsillo? Semplice: nel suo caso si trattava di semplice trasferimento e non di concessione ex novo della licenza. Il Morsillo aveva anche promesso* [illegible] *ampliare il* [illegible] *e per* [illegible] *più era uno* [illegible]».

Aveva aggiunto: «*Comprendo il gesto del cittadino che, di fronte ad* [illegible] *episodio del genere, si sente leso nei* [illegible] *tranquilli*». Sotto accusa erano finiti poi anche Giovanni Morsillo, [illegible] dall'avv. Gianaria, e [illegible] commissione, assistita dagli avvocati Lageard, Zancan, Festa e Rossomando.

I legali [illegible]: «*Tutto è avvenuto nel rispetto delle norme:* [illegible] *circolare ministeriale ha autorizzato tutti i trasferimenti possibili per alleggerire la marea di sfratti che ha colpito gli esercenti pubblici*». Aveva ribattuto il denunciante: «*Il trasferimento per esercizi di commercio fisso non riguarda i bar*». Il processo si celebrerà in quinta sezione penale.

★ La redazione torinese del quotidiano «Il manifesto» e [illegible] mensile di cultura «L'indice» è stata svaligiata nella notte [illegible] dai ladri. Ignoti hanno forzato la porta d'ingresso saccheggiando i locali in via Giolitti. I ladri si sono impadroniti [illegible] un terminale Olivetti «m 20» collegato a Roma per la trasmissione degli articoli, di tre macchine per scrivere, di tutte le raccolte delle annate del giornale, di libri e persino delle sedie.

Saper spendere

Vale tre milioni

Si tratta di una moneta [illegible] 50 lire d'oro del [illegible] [illegible] furono coniati soltanto 790 pezzi

Forse il dott. Giuseppe Marangolo [illegible] una cittadina in provincia di Catania [illegible] credeva ai propri occhi quando [illegible] *catalogo, scoprì che* [illegible] *una certa moneta era attribuito un valore di circa 3 milioni*». Scrive il lettore: «*Si tratta di* [illegible] *lire d'oro coniato nel* [illegible] *per la "conquista dell'Impero" ed io ne posseggo* [illegible] *esemplare. Vorrei sapere se è reale la cifra, cioè circa tre milioni* [illegible] *valore. E in questo* [illegible] *sarà possibile* [illegible] *un collezionista disposto all'acquisto?*».

★ [illegible] Non è [illegible] sogno: quella moneta d'oro vale un piccolo capitale. [illegible] il dott. Luigi Bachero della Federazione nazionale circoli numismatici: «Senza dubbio il 50 lire [illegible] oro di Vittorio Emanuele III del 1936/XIV, emesso a celebrazione della conquista dell'Impero, è veramente molto raro: si tratta infatti [illegible] un [illegible] coniato soltanto in 790 esemplari. La quotazione [illegible] tre milioni può effettivamente avvicinarsi a quella reale, ma soltanto se la moneta è in perfette condizioni di conservazione».

Ma c'è un rovescio della medaglia. Sostiene l'esperto: «Ritengo però che non sia molto facile reperire un acquirente perché i collezionisti di questo tipo di monete generalmente lo esaminano [illegible] insieme al 100 lire dello stesso anno». Potrebbe comunque essere fortunato e trovare un collezionista [illegible] un interesse particolare anche per questo pezzo soltanto. Purtroppo noi non siamo in grado né di dare indirizzi utili né di aiutare a scoprirli.

Da Imperia O.M.C. unendoci due fotografie e due calchi scrive: «*Sono* [illegible] *pos*[illegible] *di una vecchia moneta (o medaglia?) della quale* [illegible] *ben poco. E' in* [illegible] *pesa 26,65 grammi, ha un diametro di* [illegible] *mm circa e non è perfettamente circolare e anche lo spessore* [illegible] *non è regolare. Quasi quasi sembra fatta a mano, ma non potrei aggiungere altro. Sarei grato all'esperto se riuscisse,* [illegible] *pur in base a queste scarne indicazioni, a individuare l'origine di questa moneta e a darmi qualche notizia in merito. Se poi si riuscisse a conoscerne il valore commerciale, soddisferei oltre che* [illegible] *curiosità anche la vanità* [illegible] *avere un pezzo di pregio*».

★★ Spiega il dott. Luigi Bachero: «Le fotografie e le precisazioni fornite dal lettore hanno permesso di catalogare la moneta, che non rientra tra quelle di normale [illegible] amministrazione. Anche se [illegible] mancanza [illegible] una parte [illegible] leggenda [illegible] consente l'identificazione completa, dovrebbe trattarsi di un "[illegible] Escudos" di Ferdinando VI (1746-1760), probabilmente del Perù. In questo caso, il valore [illegible] pezzo, coniato in oro, oscillerebbe fra le 600 e le 700 mila lire». Sarebbe comunque opportuno far esaminare la moneta [illegible] un numismatico.

★ Ultimo freddo [illegible] primavera e per chi ha rinunciato ad accendere gli impianti [illegible] riscaldamento la tradizionale maglia in più [illegible] basta. A qualcuno, in casa [illegible] amici per una serata, può piacere [illegible] ricetta del «vin-glögg» svedese. [illegible] vino brulé [illegible] formaggiato», invia [illegible] Helène Lindberg da Sanremo: «*Occorrono due bottiglie* [illegible] *vino rosso, mezza bottiglia di Porto rosso, un quarto di bottiglia di vodka, un decilitro* [illegible] *zucchero di* [illegible] *bruno, 2-3 di* [illegible] *zucchero normale, un sacchetto con pezzi* [illegible] *cannella e uno con semi di cardamomo, 8-10 chiodi* [illegible] *garofano, una scorza d'arancia candita. Scaldare tutte le spezie in mezzo litro di vino* [illegible] *far bollire e lasciar macerare per 24 ore; passare al colino. Sul fuoco basso unire al vino insaporito* [illegible] *spezie il re*[illegible] *vino rosso, il Porto, lo zucchero e infine* [illegible] *vodka. Servire caldo, ma non bollente. E' un po' forte, ma gustoso e soprattutto* [illegible] *garanzia contro il freddo*».

★ [illegible]na chiede aiuto a chi ne sa più di lei: «*Esiste* [illegible] *ricetta semplice per preparare una bavarese alla vaniglia o al cioccolato* [illegible] *amore, genuina e gradevole anche per i piccini?*». La lettrice vorrebbe anche un suggerimento: «*Qualcuno* [illegible] *si possono comprare dei mezzeri indiani o stoffe analoga per tende o copriletti a fiori piccoli e grandi? Il problema* [illegible] *prezzo: pur girando parecchio* [illegible] *l'ho trovata a meno* [illegible] *24 mila lire il metro*».

Simonetta

[illegible] impiegato [illegible] pensionati

Il direttore dell'Ufficio Imposte ha presentato [illegible] denuncia contro un ignobile individuo che, [illegible] qualche tempo, si presenta in casa di pensionati qualificandosi [illegible] impiegato dell'Ufficio Iva: aspetto distinto, occhiali, chiede alla vittima designata di mostrargli il modello 740, quindi finge di rilevare qualche irregolarità e avverte che c'è da [illegible] multa assai salata. Infine [illegible] dimostra tol[illegible] e propone al pensionato [illegible] possibilità di conciliare subito [illegible] pagamento inferiore.

Alcuni giorni fa il truffatore è riuscito a farsi consegnare 922 mila lire da un'anziana che abita in via S.Giulia. Poco prima ne aveva ottenute 410 da un'altra donna.

Vigili del fuoco

L'ing. Ernesto Lazzarotto, dirigente dei vigili del fuoco della Liguria, è stato nominato ispettore interregionale per il Piemonte e la Valle d'Aosta: i suoi compiti principali consistono nel [illegible]re i comandi provinciali per i servizi antincendi e di protezione civile.

19 Vendita alloggi

LUNGO PO

PALAZZO PRIOTTI

PINO TORINESE

PRECOLLINA

RESIDENZA CAIROLI-DELLA ROCCA

SANTA RITA

VIA ROMA

VILLA A SCIOLZE

VILLE

(continua)

COMUNE PER COMUNE, LA CORSA AL VOTO

Grugliasco città che cresce

Rispetto all'80, 4 mila elettori in più - Ma i disoccupati sono 3 mila, 460 famiglie vivono in coabitazione, entro l'anno diventeranno esecutivi 280 sfratti - Molti nomi nuovi tra i candidati - Comunisti e socialisti aprono a pli, pri e dp per un «consiglio più democratico»

Grugliasco è ancora una città-dormitorio. Lo confer[illegible] poche cifre elencate [illegible] sindaco Franco Lorenzoni, capolista pci: *«Negli ultimi 5 anni si sono persi 6 mila posti di lavoro, i disoccupati sono 3 mila, gli addetti in cassa integrazione 3500»*. Ma nello stesso periodo l'incremento di abitanti, che sono ora 37.300, è stato talmente elevato da portare gli elettori a 28.023 (13.538 maschi, 14.485 femmine) rispetto ai 24.561 dell'80. Nel [illegible] dell'85 diverranno esecutivi 280 sfratti: già ora 460 nuclei familiari vivono in coabitazione.

Per affrontare i problemi della cittadina il cui territorio è in realtà una serie di borgate con scarsi collegamenti e difficile accesso ai servizi, i partiti hanno aperto le liste a molti nomi nuovi, che esprimono differenti esigenze locali. I comunisti accolgono 32 neo-candidati, compresi 8 indipendenti, nella dc sono confluiti 31 aspiranti consiglieri (11 indipendenti) alla loro prima esperienza. Il psdi ne propone 25: «una buona metà dei [illegible] il psi.

Il fatto nuovo di queste elezioni [illegible], probabilmente, quello che gli stessi comunisti definiscono un Consiglio comunale più democratico. Si [illegible] infatti per certo l'ingresso a palazzo civico di liberali, repubblicani e demoproletari. Tuttavia non dovrebbero verificarsi apprezzabili spostamenti e il blocco [illegible] sinistra pci-psi con il contributo psdi dovrebbe [illegible], [illegible] ogni caso, un'ampia maggioranza. Le future alleanze? *«Si base[illegible] sui programmi»* è l'immancabile risposta. [illegible] suno pensa, ad eccezione della dc (come remota speranza), a un cambio al vertice.

Il pci è accusato di interventi a pioggia, sollecitati da spinte e interessi disparati. *«La giunta* — replica Lorenzoni — *si è impegnata in un progetto che, con 1000-1[illegible] miliardi, potrà rilanciare l'investimento pubblico e privato a favore dell'occupazione. L'importante è porre, al centro dello sviluppo, l'uomo e la città»*. Tra gli indipendenti pci, Paolo Buranello, di matrice cattolica, sottolinea il suo impegno a favore dell'ambiente, dell'associazionismo, nella lotta alla droga.

Una grossa incognita è rappresentata dal psi, che ha più che dimezzato le preferenze tra le comunali dell'80 e le europee dell'84 (da 23,79 a 11,25 per cento). Le tre correnti storiche (fanno capo rispettivamente a Giuseppe Serra, al capolista Pietro Capusotto e Gaetano Marasco e a Giuseppe Calafato) sembrano aver perso vigore davanti a questa emergenza. I futuri rapporti *«terranno d'occhio gli indirizzi nazionali»*, risultati elettorali permettendo.

Piano regolatore e piano commerciale hanno ottenuto il consenso dc (capolista F[illegible] De Marco), che ha partecipato attivamente alla loro stesura. I democristiani ritengono aperti numerosi altri problemi. *«Intanto* — spiega Dino Casalis — *le crisi di giunta che hanno privato di guida la città per circa un anno e mezzo, poi il rifiuto di finanziare il risanamento di alloggi malsani del centro»*. Aggiunge Arnaldo Ramella: *«Gli sprechi sono troppi. Molti si rivolgono a noi per protestare»*. Giuseppe Baricada ricorda il monumento contestato: *«Assorbe 400 milioni del bilancio»*.

Viene giudicato «ambiguo» il comportamento del psdi, uscito alcune volte dall'aula per non votare contro le delibere di giunta. Il capolista Secondo Ciattino afferma: *«Abbiamo scelto quella strada per coerenza»*. Aggiunge Mario Guariotti: *«I tempi sono maturi per altre alleanze»*.

Usciranno forse dalla latitanza il pri, guidato da Angelo Tedino (*«Vogliamo portare* — interviene Carlo Galletti — *rigore amministrativo»*) e il pli, il cui capolista Mario Barale rivendica un ruolo di seria opposizione e concrete possibilità [illegible] costruire case anche per i privati. Casa, disoccupazione, disonestà degli amministratori sono i temi della campagna elettorale missina, lista aperta da Cosimo Giallombardo.

I demoproletari potrebbero raccogliere voti in passato espressi dai radicali. Dice il numero 1 Mariano Turigliatto: *«Difficile dire [illegible] andranno quelle preferenze, essendo tutte [illegible] protesta. Noi coalizziamo piuttosto le forze di sinistra che non si riconoscono nei grandi partiti. Siamo disposti a appoggiare la giunta di sinistra, ma ciò dipenderà dai programmi»*.

Carlo Novara

La Zanussi chiuderà [illegible] sede in Val Susa?

Preoccupazioni in Valle di Susa per il rischio sempre più attuale della perdita di altri 150 posti di lavoro in seguito all'orientamento preannunciato dalla direzione del Gruppo Zanussi-Electrolux di chiudere l'azienda valsusina di Chiusa San Michele. I giorni scorsi amministratori e sindacalisti della Valle di Susa hanno partecipato ad un'assemblea aperta che si è tenuta all'interno dell'azienda per cercare uno sbocco alla grave situazione di pericolo occupazionale.

Com'è noto, due anni [illegible] l'azienda di Chiusa San Michele venne [illegible] in vita nel Gruppo Zanussi in seguito ad un accordo fra direzione e sindacati con l'impegno [illegible] lavoratori a ridurre i posti [illegible] produzione.

Si perderebbero quindi altri 150 posti [illegible] lavoro che andrebbero ad aggiungersi ai 3700 già persi nel corso degli ultimi tre anni in Valle [illegible] Susa. A riguardo i sindaci della [illegible] Valle di Susa, l'Uil 34, il [illegible] di Susa, l'Associazione commercianti e la Confederazione nazionale dell'Artigianato [illegible] hanno sottoscritto, presso la sede della Comunità Montana [illegible] Bassa Valle di Susa e Val Cenischia a Bussoleno, un ordine [illegible] giorno dove, tra l'altro, «viene rivolto un appello al governo».

Nascono i tecnici che curano l'arredo urbano

Una scuola sui colori per abbellire le case

Si è concluso da poco il primo corso biennale del Comune

Un piccolo «gioiello» dell'arredo urbano che va tutelato

«Piazze severe e solenni, bei caffè e vie dignitose» conferivano alla regale Torino una «*pacatezza aristocratica*» che, il secolo scorso, ha stupito numerosi viaggiatori. Definita «*luogo classico per il piede e per l'occhio*», la città ha subito un processo [illegible] degrado, segnato dall'indifferenza degli amministratori e dall'abbandono progressivo degli [illegible] storici ormai pericolanti [illegible] al drammatico epilogo dei crolli.

«L'aspetto peggiore [illegible] *questo vuoto culturale* — sostiene l'architetto Giovanni Brino, professore associato di Progettazione Ambientale [illegible] facoltà [illegible] Architettura — *è la perdita* [illegible] *manodopera specializzata e* [illegible] *conoscenza dei materiali originali»*. Una proposta per ricostituire il [illegible] professionale giunge dalla Scuola del colore e dell'arredo urbano, istituita [illegible] Comune e coordinata dallo stesso arch. Brino.

Il primo corso [illegible] si è concluso da poco. Venticinque allievi, scelti fra 120 aspiranti dopo [illegible] esame attitudinale, hanno seguito lezioni teoriche comuni a tutti, tenute [illegible] universitari un giorno la settimana, e un tirocinio pratico (4 giorni [illegible] settimana) presso botteghe artigiane. [illegible] ragazzo ha percepito [illegible] assegno mensile [illegible] lire, agli artigiani è toccato un rimborso [illegible] di 300 mila lire il mese. Soltanto 5 iscritti non hanno concluso la scuola.

[illegible] Brino: *«Gli allievi sono diventati esperti* [illegible] *diversi settori, dall'indagine chimico-fisica e fotografica, preliminare al restauro dei dipinti murali, all'esecuzione di modelli architettonici in stucco; dal ripristino dei mosaici e delle vetrate artistiche, alle insegne luminose»*.

L'iniziativa ha riscosso successo anche all'estero, tanto che sono già stati chiesti due seminari sul colore a Lugano e a Nizza. *«Il Comune* — afferma Chiara Braida, 19 anni, che ha seguito il corso di tecniche decorative murali — *ci aveva promesso un impiego quasi sicuro, in effetti il centro cittadino è un mercato potenziale immenso»*. Invece è prevalso l'immobilismo, soltanto in parte giustificato da scandalo delle tangenti.

Alcuni futuri «maestri d'arte» non hanno trovato lavoro, [illegible] si arrangiano con prestazioni in [illegible] presso qualche restauratore di pochi scrupoli, qualcuno è stato assunto nella bottega dove si è svolto l'apprendistato. Sorte migliore è toccata a tre ragazzi (Enrico Guidetti, Leonardo Maiorano e Cristina Maggiora), che [illegible] preferi[illegible] il settore delle insegne dipinte.

«Inutile cercare un lavoro dipendente. [illegible] *siamo seduti intorno* [illegible] *tavolo, abbiamo discusso e deciso* [illegible] *rischiare»*. Con l'aiuto dell'impresa artigiana «madre», il gruppetto ha dato vita a una [illegible] ditta che, dopo poche settimane di impegno, è già riu[illegible] a farsi [illegible] mercato.

Tre pretori hanno già bloccato le ingiunzioni di pagamento

Illegittima la tassa regionale imposta alle riserve di caccia?

Guerra tra i responsabili delle riserve di caccia e la Regione che pretende il pagamento di una tassa di concessione dai primi ritenuta vessatoria e illegittima. Lo scontro, senza esclusione di colpi, è approdato in pretura, al Tar (tribunale amministrativo regionale) e [illegible] davanti alla [illegible] zionale.

I primi round sono stati vinti dai gestori delle riserve, assistiti dal prof. Barosio e dall'avv. Oaldano: tre pretori (di Mondovì, Alessandria e Valenza) hanno già bloccato [illegible] ingiunzione regionale di pa[illegible] gare la tassa e gli interessi [illegible] mora (superiore in alcuni casi ai [illegible] milioni [illegible] lire) [illegible] dovrebbe decidere anche il Tar.

La battaglia è incominciata nella primavera dello scorso anno quando i dirigenti delle [illegible] mento della tassa di concessione. [illegible] Regione pretendeva 8 mila lire per [illegible] [illegible]. Una richiesta dieci volte superiore a quella che i responsabili delle riserve ritenevano di dover versare.

Cosa sostengono in pratica i ricorrenti assistiti dal prof. Barosio e dall'avv. Oaldano? Una legge regionale del '71 [illegible] l'ammontare [illegible] tassa a 240 [illegible] per ettaro. Otto anni dopo, l'articolo unico di una disposizione statale disponeva che le Regioni potevano pretendere un [illegible] non superiore però [illegible] triplo [illegible] quella cifra, quindi [illegible] lire. Ma proprio nel '79 la Regione Piemonte decideva di portare la tassa a 8 mila lire per ettaro. Poteva farlo? Per il prof. Barosio la norma regionale è incostituzionale: [illegible] Regioni hanno autonomia finanziaria nelle forme e nei limiti stabiliti dalle leggi della Repubblica, devono quindi rispettare le disposizioni [illegible] governo centrale.

Nei ricorsi d'urgenza presentati ai pretori, il prof. Barosio [illegible] sostenuto (e la tesi è stata accolta) che il pagamento [illegible] così ingenti avrebbe rappresentato un danno grave e irreparabile per i responsabili delle riserve [illegible] caccia. La questione potrebbe ora finire davanti alla Corte Costituzionale.

Finiti in auto sotto un camion

Sulla To-Savona morti 2 torinesi

Due torinesi sono morti [illegible] sull'autostrada Torino-Savona, all'altezza del chilometro [illegible] fra Mondovì e Carrù. A bordo della loro Talbot Turbo Sergio Grosso, [illegible] anni, via Signorini 10, e Luigi Augugliaro, 46 anni, via Reduzzi 9, hanno compiuto un testa-coda, probabilmente in conseguenza dell'asfalto bagnato e dell'eccessiva velocità, finendo sotto le [illegible] di un pesante autotreno condotto da Carlo Oggi[illegible], 53 anni, di Cairo Mon[illegible]. Inutili le cure loro prestate dallo stesso investitore [illegible] è rimasto illeso) e [illegible] automobilisti [illegible] passaggio.

★ Pietro Bianco, 59 anni, San Benigno, via Bianco Sebastiano 11, [illegible] le 18, mentre rincasava in bicicletta, sulla provinciale San Benigno-Foglizzo, è stato investito da una 127 condotta da Pier Giovanna Piva, 19 anni, Ivrea, via Bozzi 2, che nell'abbordare una curva ad alta velocità e a causa del fondo viscido per la pioggia, ha invaso la corsia opposta. Il Bianco è stato soccorso da operai del Consorzio Agrario che è di fronte al luogo dell'incidente, ma purtroppo per lo sventurato non c'è stato più nulla da fare: è deceduto sul colpo.

La Piva, invece, è stata trasportata all'ospedale di Chivasso: ha riportato soltanto lievi ferite guaribili in una quindicina di giorni.

L'ing. F[illegible] Debenedetti tiene lezione

Un altro illustre esponente del mondo industriale entra al Politecni[illegible] docente per una serie di lezioni agli studenti [illegible] Architettura. Dopo il corso tenuto [illegible] designer Giorgio Giugiaro, è la volta dell'ing. Franco Debenedetti, amministratore delegato della Olivetti.

Il corso a contratto di sette lezioni, proposto dal preside di Architettura, prof. Lor[illegible], ha [illegible] titolo *«Sviluppo tecnologico e variabile spaziale»* e si terrà nell'aula «dello Zodiaco» al Castello del Valentino da [illegible] al 23 maggio.

Lavori in v. Nizza: Tre linee deviate

Da domani e fino a nuovo avviso, [illegible] linee dell'Atm cambiano percorso per consentire [illegible] di rifacimento dei binari [illegible] via Nizza, [illegible] corso Vittorio Emanuele e via [illegible] Morgari. La linea 1 verrà instradata da c. Vittorio angolo v. Nizza per c. Vittorio, v. Madama Cristina, p. Carducci. La linea 60 da c. Vittorio angolo v. Nizza per c. Vittorio, inversione di marcia all'angolo di v. Goito e capolinea provvisorio in c. Vittorio angolo v. Rattazzi. La linea [illegible] sarà limitata in p. Lagrange mentre le linee 34 e 35 manterranno il percorso normale transitando, in via Nizza, fuori dalla pista riservata.

Per consentire l'effettuazione della cerimonia di inaugurazione dei cantieri per la metropolitana leggera e la presentazione di una nuova vettura tranviaria, la linea 1 verrà limitata, stamane e fino alle 14, alla rotonda del Martinetto.

Volvera, prosciolto Consiglio comunale

Proscioglimento in istruttoria per l'intero consiglio comunale di Volvera, colpito lo [illegible] agosto da comunicazione giudiziaria in relazione ai criteri adottati per la concessione in uso di immobili di proprietà comunale e particolari condizioni di favore. Gli alloggi in questione erano stati [illegible], con affitto nullo o puramente simbolico, ad associazioni apartitiche fra cui la Fidass, il gruppo alpini ed ex combat[illegible].

I comizi di oggi

Pci — Ore 12, Moncalieri, alle Ite. Miglasso. Chiamparino: 13, Spa porta 3, Morri. 13,15 Pirelli, Moncalieri, 15, v. Artom, Libertini, Pinerolo, Manfredini, Guarcello; v. Osasco Passoni, Boggio, 16, v. Garibaldi, Bontempi e Chiesa della Salute 47, Violante, 17, Settimo, Avemma, parco Cavallotti, Violante. Galli [illegible], p. Castello, [illegible]. Porta Susa, Morri Bruschetti, 18, v. Polo, Passoni, c. Taranto, Vindegru 18, strada Cascinotto, Carpanini, Morri: 20,30, v. [illegible] Cristina, Bontempi, Quagliotti. 21 Chiusa San Michele, Sestero, Alpignano, Guasso, Fassino, v. Passoni, Ferrero, Garbetti, v. Garibaldi, Prina, Grosso, v. Pieve 145, Giustetto, Nettle Roncaglia, v. Bruno 148, Bazzarro, Giraudo, Galli, villaggio Snia, Vindigni, Moncalieri, Alasia, Borgaretto, Miglasso.

★ Alle 18, Palazzo Nuovo, dibattito su «Le [illegible] idee» [illegible] Brasso, Cotone, Zecchina, Grosso e Asor Rosa.

Lista verde — Ore 9, cinema Adriano Viola Borsa Marignoni, Vernetti, cinema [illegible], Della Casa; cinema Fortino, Covella, cinema Ambra, Boeve, M[illegible], Conti, Palena, 10, Politecnico, Quaranta: 13, liceo Leonardo da Vinci, Vernetti, 16, Palazzo Nuovo, Scabello, 18, v. Avogadro, Covella, Borsa, 21, Tesoriera, Sallo, Marignoni.

Pri — [illegible] 15,30, Amma [illegible], Cesp, Valsauri Robiolotta, 17, v. Montevideo 21, Muglio Rullu, 19, Hotel Concorde, C[illegible], 18,30, Chivasso, Cna, Maino, Gambe Olivero, c. Agnelli 117, Renacco, 19, v. Villar, Valle, Mon[illegible], 20,30, Taragnasco, Francisco, 21, Bruino, ristorante Guralà, La Malfa, Pappacoda, Ferrara, De Stefani, Chivasso, Cna, Dezzutto, Castagna Olivero.

★ Alle 18, al Jolly Ambasciatori convegno su «*Terziario e nuove tecnologie per lo sviluppo del Piemonte*» con Ferrara, Longo, La Malfa.

Lista verde civica — Ore 9, v. Garibaldi, Lisa, v. Acc. Albertina.

Candidate pri

Alle 20,30, a Villa Sassi, Susanna Agnelli partecipa alla presentazione del suo libro «Addio, addio mio ultimo amore», accompagnata da Luisa Carello, candidata nel pri al numero 21 per il Comune. Intervengono anche Franco Ferrara, Remo Rallo, Aldo Ravaioli e Bianca Vetrino. Introducono Frutero e Lucentini. Alle 17,30, Luisa Carello, Susanna Agnelli e Remo Rallo parlano, in via Carreggio 5, su «Torino nello sviluppo europeo».

Arola, Manfredi, 10, c. Salzerra Abbà, Viverbo, Valentino, Ballone, Chicco 14,30 Tesoriera Chiesa Gobbi, v. Barbaroux Duployer, Pazzana, 20,30, p. Castello, Ferrero, Levi; 21,30, club Tuxedo festa per candidati [illegible].

Psi — Ore 10, p. Cln, Tedeschi, Marana, p. [illegible], Palaferri, p. Campanella, Nelrotti, Re, c. Svizzera Guerriu, p. Carina, Trussoni, p. Lagrange, Feletig, Masoero, p. Santa Giulia, Truffelli, c. Sebastopoli, Palaferri, Pastore, p. Spezia Poeppia, Zingarelli, 11, Crocetta, Fiendra, Tedeschi Truffelli; p. Freguglia, Borini, Guelpa, Vinchi 12 p. Cln, Bruno, Crocetta, Badini Confalonieri, Castagni, Hess, 16, p. Risorgimento Palaferri; c. Tassoni, Guerriu, Trussoni, Guelpa, p. Carducci, Poeppia, Zingarelli; p. Cerignola, Lazzarin, Novello; v. Giolitti, Truffelli; v. Po, Oriani, Feletig, Masoero, p. Vittoria, Vicentini; p. Lagrange, Tedeschi, Marchiori, 17, p. Statuto, Tedeschi, [illegible] Arbano; v. Cibrario, Guelpa, p. Crispi, Ameri, Tirone, v. Mazzini, Bruno, p. Lagrange Badini Confalonieri, 18 p. Statuto, Trussoni, p. Lagrange, Hess, c. Fiume, Amerio, c. Vercelli, Bassanini, Meliano, Dezani Vicentini, 21, c. Corsenli, Bianco, Calleri, Re, Zanone, Calusso, Bassanini, Marchini, Bous, Carulli.

Psi — Ore 9 [illegible], Tappero, Porta Palazzo, Moretti, Cardetti, Nebiolo, [illegible] Presi, 10 e Orbassano 159 Pa[illegible] 10,30, Chivasso, Moretti, 12, Crocetta, Alessio, 12,45, San Giovanni Vecchio, Tappero, Famia, 13,30 Mirafiori, porta 31 Tappero, Moretti, 15, v. Po 17, Tappero, v. Vallè 114, Fiordaliso, Olivieri, Magnani Noya, Bonifetto, Ricagno, Romeo 16, c. Stati Uniti 25, [illegible] 16,45 Astrialia Roccazzella, 17, c. Orbassano 159, Palazzini, 18, Lucerna San Giovanni, Tappero c. Palermo 10, Mercurio, Musolino Ennetto, Gallo, Sforza, 18,30, v. Pomba 17, Mollo Moretti, Cardetti, Nebiolo, Presi, v. Cernaia Fiordaliso, Olivieri, Magnani Noya, Bonifetto, Ricagno, Romeo, 19, v. Cesana 47, Famia, 19,30, Beinasco, Fiordaliso, Olivieri, Cavour Tappero, Enfao, Mercurio, Musolino, Ennetto, Gallo Sforza; 20 e Montenaro 51, Fiordaliso, Olivieri, Magnani Noya, Bonifetto, Ricagno, Romeo, v. Ormea 117, Cardetti, Segre, Delmastro, c. Cincinnato 207, Nebiolo, Presi, Cardetti, Mollo; Nichelino, Moretti; 21, c. Duca Abruzzi 2, Ennetto, Gallo, Sforza; v. Monte Ortigara 95, Famia, v. Vinmondo 110, Alessio, v. [illegible] 14, Magnani Noya, [illegible] Ricagno, Romeo Moncalieri, Mercurio, Fiordaliso, Olivieri, Vigone Tappero: 21,30, v. Massena 20, Cardetti, Presi, Mollo, Nebiolo, c. Cincinnato 116, Roccazzella, Arecchino, Marzano, Tessore, Caluso, Moretti.

Dp — Ore 7, Castellamonte Pitteo, 8, cinema Adriano, Calazza, Fortino, Vitutano, Antrea, Cavaliere, Massaua, Stagliano, Mirafiori, Lovecono, 10, a Sebastopoli, Pitteo, 11, giardini Martini, [illegible], [illegible] Mirafiori, porta 17, Calazza porta 1, Int. porta 20, Stagliano; Michelin, Addardi, 15, [illegible] Castello, Mancone, v. Garibaldi, Cogato, 16,30, Nagas, Legana, 21, Tesoriera, [illegible], c. Ferrucci 86/A: Legana, Guidetti Serra, [illegible].

★ Ore 21 v. San Benigno 20, dibattito su sanità con Pandolfo, Tacconelli e Mancuso.

Dc — Ore 8,30 mercato Nizza, Vinardi, De Maria, 7, v. Bruno 181, Chiaverino, Costamagna: 7,30, mercato fiori, De Maria, Vinardi, 8 p. della Vittoria C[illegible], Vinardi; p. Susa Montabone, c. Brunelleschi, Costamagna, Negro, v. Pomba 4, Rossi di Montelera, Radi, Guarzone, 9,15, Cavour, Cerchio, Cerletto, 10, Rivarolo, Picco; Tesiona, Chianale Ragionieri, Crocetta, Costamagna, Chiaverino, Negro, 10,30, v. Chiesa Salute Vinardi, [illegible] Maria, [illegible], Cerchio, 12, c. Marconi, Picco Albanese Bracco; 15, v. Saluzzo, Cerchio, Pizzetti, Chiaverino, v. Pomba a Guarzone, Cnl. Zanetta, 17, Dogana Vecchia, Costamagna, Chiaverino, Negro Tosi, v. Barbaroux 20, Leo Cerletto Bodrato, Alberton, 17,30, v. Bazzi 7, Bodrato, 18 [illegible], Cerchio, p. Cln. C[illegible] magna Chiaverino, Negro Tosi, 18,30, v. Bazzi 7, Cerletto, [illegible] Bar Carrera, Zanella, Pizzetti, v. Bava, Picco, Albanese, Bracco 19, Chieri, Cerchio Hotel Concorde Galasso [illegible] Provvisiero, 20, T[illegible] Piemonte Cerletto, 20,30, v. Paisiello 37, [illegible], Grola, Turin Palace hotel, Zanetta, Beinasco Cerchio, 21, Collegio S. Famiglia, v. Pio 24, Picco, Bracco, Rivarolo, Costamagna, Tosi, Ivrea, Bodrato, Alberton; v. Lagrange 20 Montanaro, Pignocchino, Pizzetti, v. Massena 20, Bracco, De Maria, Negro, Vinardi, Susa, Montabone, Collegno, Cerletto.

Comune e crisi

«Il Comune tra crisi e inefficienza», su questo tema oggi alle 18 (hotel Concord, via Lagrange 47) vi sarà un pubblico dibattito presentato dall'avv. Andrea Galasso, dal dott. Sebastiano Provvisiero e da Alberto Cecioia, tutti dc.

[illegible] confronto parteciperanno l'assessore Giuseppe Dondona per il pli, il capogruppo a Palazzo Civico, Terenzio Magliano per il psdi, l'amministratore del Consorzio Trasporti torinesi, Gianluigi Cerini per il pri e l'assessore Silvana Alessio per i socialisti.

Giorno per giorno

Pubblicità

«Fenomeni evolutivi nella c[illegible]cazione e nella strutturazione dei messaggi pubblicitari», è il tema del dibattito che si svolgerà alle 17,30, al Centro incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23.

Circolo ufficiali

Vernissage della mostra personale del pittore Alberto Giorda, alle 18, al Circolo ufficiali, corso Vinzaglio 6. L'esposizione rimarrà aperta fino al 14 maggio.

[illegible]

A Palazzo Bricherasio, via Lagrange [illegible], [illegible] 18, incontro su: *«L'azione giovanile di cooperazione e di solidarietà verso i Paesi del Terzo mondo, problemi e prospettive»*.

Droga

Convegno su: *«Rifiuta la droga, fai vivere un bambino»*, alle 17,30, [illegible] Ios, via Egeo 18.

Gli adesivi in meccanica

Su questo tema convegno dell'Amma, ore 9, via Fanti 17.

Sviluppo e pace

Incontro, alle 21, in via Magenta 12 bis, del Movimento sviluppo e pace con Swami Vidyananda Saraswati.

Arredo urbano

Dibattito, alle 21, al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, sul tema *«Arredo urbano e piano del colore a Torino»*.

Antonelli e Ferrante

Alle 21, nella chiesa Santa Giulia, l'architetto [illegible] del Politecnico, parlerà di *«Alessandro Antonelli e Giovan Battista Ferrante, inventori e costruttori di Vanchiglia»*.

Emergenze

Emergenza sanitaria: pronto intervento Cri 51.77.51; guardia medica unificata 57.47; centro antiveleni 63.76.37. **Trasporto urgente ammalati**: Cri 51.77.51, Croce verde 54.90.90, emergenza sanitaria comunale 57.47. **Pediatria** (guardia ostetrica permanente) Sant'Anna 66.72.64.

[illegible] legale

Difesa gratuita e senza spese legali per chi non può sostenere spese di giudizio. Cause d'Appello: Corte d'Appello 1° grado, tel. [illegible]. Cause civili e penali: Tri[illegible] di 2° grado, [illegible] 61.08.34. [illegible] giurisdizione amministrativa: Giurisdizione amministrativa, piazza Castello 195 (recapito, cancelleria del tribunale o Corte d'Appello, dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 17, tel. 65.37.62).

MI PIACE... NON MI PIACE

Maria, film discusso

Myriam Roussel in una scena di «Je vous salue, Marie»

Proseguono, fra le polemiche e il tutto esaurito, al Chaplin Uno, le proiezioni del film [illegible] «Je vous salue, Marie». Quali sono i commenti degli spettatori? Eccone alcuni.

Patrizia Zaccagni, 25 anni, laureata in Legge. «*Il film m'è piaciuto moltissimo. [illegible] prima parte ha una lettura più facile, la seconda è più contorta. Non capisco le polemiche dei cattolici. Non gli piace? Non vadano al cinema ma non impediscano ad altri, con richieste di sequestro, [illegible] vederlo*».

Carlo Molinaro, 50 anni. «*L'opera di Godard m'è parsa seria, efficace, poetica e ricca di elementi utili alla meditazione. Nulla assolutamente di blasfemo o di offensivo. Leggo che si fanno liturgie di riparazione alla Madonna. Se fossi un non credente, ne sorriderei. Ma essendo un uomo che cerca, pur fra molte difficoltà, di camminare con la Chiesa, devo purtroppo esprimere una grande malinconia per queste manifestazioni di bigottismo gretto e intollerante*».

Michele B[illegible], 18 anni, studente. «*E' un film che merita d'essere visto e non rimpiango le seimila lire che ho speso per entrare in sala. Qualche cattolico può anche veder falsata l'immagine della Madonna e sentirsi offeso ma il film di Godard è una favola e le favole sono [illegible] perché non sono credibili*».

Gianni Fabritto, 48 anni, impiegato. «Più del film ho trovato di cattivo gusto i manifesti pubblicitari. Godard, per questi, non ha colpe. [illegible] regista francese ho visto quasi tutto. "Je vous salue, Marie" non mi sembra il lavoro più riuscito sul piano artistico».

Laura Passone, 31 anni, casalinga. «Distinguo tra tecnica e contenuti del film. [illegible] prima, tanto [illegible] cappello a Godard. [illegible] vede che è un maestro. Ho qualche perplessità invece sui contenuti. Dissacrante il regista lo è sempre stato ma non capisco perché abbia scelto un'immagine [illegible] quella della Madonna, così cara a tanta gente, per dar sfogo alla sua carica corrosiva».

Candido Stellara, 21 anni, universitario. «Ho tentennato fino all'ultimo poi ho deciso di andare a vedere questo discusso [illegible]. Facevo meglio a stare a casa». g. j. p.

Due «mister» [illegible] in discoteca

Il «Patio» [illegible] corso Moncalieri 346/14 inizia [illegible] la sua programmazione [illegible] con uno spettacolo di Giorgio Faletti, comico che ha raccolto successo a «Drive In» [illegible] lo sketch del profeta Iavasalo. Nel club-discoteca «New Star», in corso Allamano 75, domani sera, musica e «Premio Simpatia» per Giovanni Trapattoni, Gigi Radice e Roberto Bettega. Stasera, [illegible] Big Club [illegible] corso Brescia, il sassofonista Sal Nistico, già collaboratore di Woody Herman in celebri Big band [illegible] Anni Sessanta. Nistico si presenta a Torino con Billy Brooks alla batteria, Joe Helder al piano e Peter Frei [illegible] basso. Ancora al «Big», domani concerto rock con i Prostitutes, uno dei gruppi più duri e aggressivi dell'underground torinese. Giovedì è in programma una «N[illegible]ht for Heroes» in collaborazione col «Graffio» di [illegible]dena. Avanguardia anche al «Tuxedo» di via [illegible] fiore 8: giovedì i torinesi Aqua presentano il loro Lp, che esce in questi giorni, mentre domenica arrivano da Roma i Cartilios del Dolore, gruppo new wave che ha pubblicato di recente un «mix» intitolato «Le Aspidi».

Proseguono domani al «Lido Club» di corso Moncalieri 422 [illegible] «Hot Wednesday» con ingresso gratuito alle ragazze.

CHE COS'E' «EXPERIMENTA»

Lassù in collina abita la scienza

Dal 16 maggio, per tutta l'estate, i [illegible] avranno un laboratorio dove realizzare direttamente una sessantina di esperimenti scientifici che spaziano dall'ottica all'acustica, [illegible] meccanica all'elettromagnetismo, dall'astronomia alla meteorologia. L'iniziativa si chiama «Experimenta», è organizzata dall'assessorato alla cultura della Regione con la collaborazione di Radiostudi e [illegible] presentata alla stampa mercoledì. La sede sarà la restaurata Villa Gualino (viale Settimio Severo 65), sorta [illegible] residenza-museo nel [illegible] e destinata a diventare [illegible] permanente di iniziative scientifiche.

L'idea nasce dai «musei attivi» come l'«Exploratorium» [illegible] San Francisco o la [illegible] «Phenomena» che tanto successo [illegible] ebbe l'anno [illegible] a Zurigo, ma si inserisce in un progetto organico di divulgazione scientifica che l'assessorato regionale alla cultura sviluppa fin dal [illegible] e che [illegible] avuto la sua ultima tappa nell'estate scorsa con «Scienza nel parco», delle serate alla Pellerina che già hanno presentato al pubblico una serie di osservazioni scientifiche [illegible] diretta, con telecamere applicate a microscopi e a telescopi. Qui però si andrà oltre: sarà il visitatore stesso a «fare l'esperimento», verificando leggi [illegible] che normalmente sono releg[illegible] nell'astrattezza dei testi scolastici.

Qualche curiosità su ciò che «Experimenta» offrirà. Con un telescopio [illegible]mente puntato [illegible] sarà possibile osservare le «macchie», i «brillamenti» e in ge[illegible] l'attività della [illegible] stella. In acustica un [illegible] lungo 40 metri permetterà di sperimentare il fenomeno dell'eco. Un ricevitore mostrerà la situazione meteorologica ripresa [illegible] satelliti. E speciali bilance ci diranno quale sarebbe il nostro peso [illegible] altri pianeti. Chi non è in linea potrà consolarsi apprendo che su Marte peserebbe meno della metà, e un sesto sulla Luna. p. b.

UNA NUOVA ASSOCIAZIONE

Quando il «tic-tac» piace all'antiquario

Il fascino del «tic tac» d'antiquariato ha spinto trenta appassionati a fondare a Torino l'«*Associazione nazionale amatori collezionisti orologi antichi*». La sede, in via Avogadro 6 (telefono 51.03.49), è dotata di una sala con vetrinette per esposizioni, di una biblioteca specialistica, di un laboratorio attrezzato per restituire funzionalità a qualsiasi orologio, nel quale vengono ricostruite parti di ricambio che nessuno fa più da secoli.

«Re» del laboratorio è Giuseppe La Carrubba, che è anche il presidente dell'associazione, e da oltre trent'anni si occupa di orologi antichi. Segretario del sodalizio è Luigi Orlsanti. Spiega: «*Il nostro obiettivo è quello di far conoscere l'orologeria antiquaria, promuovere mostre, agevolare scambi, il tutto senza finalità commerciali. Il venerdì [illegible] i nostri tecnici sono a disposizione per valutazioni, [illegible] di idee, consigli anche per chi, pur non essendo socio, intende saperne [illegible] più su un orologio antico di sua proprietà*».

I dirigenti dell'associazione sperano, presto, di riuscire a costituire sezioni anche in altre città, per poter ancor meglio realizzare i propri scopi statutari, servendo da p[illegible] di riferimento in un mercato hobbystico in pieno sviluppo. Fra i soci molti possono vantare pezzi preziosi e rari, che saranno probabilmente oggetto di una mostra nei prossimi mesi: orologi del '500 e del '600, i primi «cipolloni» settecenteschi. Tutti, ovviamente, funzionanti. d. co.

[illegible] DELL'ASILO NEL BORGO MEDIOEVALE

Gli artigiani insegnano

Duecento bambini dai 4 ai 5 anni alla scoperta del Borgo Medievale e delle [illegible] botteghe artigiane, [illegible] viali e dei prati del Valentino. Sono gli alunni delle scuole materne di piazza Manno, via Sansovino e via Cellini [illegible] per tutto il mese di maggio visiteranno, a gruppi di trenta ogni mattina, questo splendido e un po' dimenticato angolo di Torino.

[illegible]iziativa, promossa dalle [illegible] didattiche delle tre [illegible], si ripete per il secondo anno sotto il titolo di «*Vivere una favola con lo sfondo [illegible] castello Medievale e del parco del Valentino... tra realtà e fantasia*». La realtà è rappresentata dagli artigiani del borgo che mostreranno ai bambini le tecniche di lavorazione del rame e del ferro, l'arte della pittura e della decorazione su vetro e ceramica.

Alunni delle materne nella bottega di un incisore (Foto Bodo)

Ieri mattina il primo gruppo di «piccoli apprendisti» ha invaso la bottega Vittorio, specializzato nella realizzazione di stampe di gusto antico, curiosando tra cliché, cornici e torchi. Ci sono poi Mastro Corradin (per il rame), Cristina (che crea gioielli), Iginio (vetro) e Savino (ceramica). La fantasia qui trova libero sfogo.

I bambini realizzeranno, assieme ai pazienti artigiani del borgo, piccoli manufatti che saranno poi messi [illegible] vendita nell'ambito della [illegible] festazione «Fiori [illegible] piazza», in programma [illegible] Valentino dal [illegible] al 28 giugno. g. t.

Ma Rivoli fa musica di maggio

E' cominciato il «Maggio Musicale [illegible]e» organizzato dall'Istituto Musicale Rivolese con la collaborazione dell'Asse[illegible]rato alla Cultura di Rivoli e della Regione Piemonte. Sabato scorso, nella chiesa di Maria Immacolata, c'è stata [illegible] degli «Alunni del Cielo». Al Castello di Rivoli, venerdì (ore 21), secondo appuntamento con un concerto jazz: Massimo Artiglia al pianoforte, Rosario Bonaccorso al contrabbasso. Venerdì 17 maggio, sempre al Teatro del Castello, concerto vocale con due professionisti della Rai.

Sabato 25 maggio il Castello di Rivoli ospiterà il concerto per pianoforte con musiche [illegible] Chopin e M[illegible]. Solista: Mario Gangi. Giovedì 30 maggio nella Chiesa di San Martino, concerto corale dell'Insieme Polifonico «R. Goitre» dell'Istituto Musicale Rivolese.

Il nostro taccuino

Alla Gran Madre — Stasera, [illegible] 21, nella chiesa della Gran Madre [illegible] Dio, terzo appuntamento per gli «Incontri del martedì» organizzati dal Centro Studi «Aldo Moro» [illegible] collaborazione con la Circoscrizione Cavoretto-Borgo Po. Angelo Agazzani parlerà su «Folklore e tradizione nel canto popolare piemontese». Ingresso libero.

[illegible] — Da stamane sino all'1 giugno, alla Galleria La Rocca, in via della [illegible] 4, mostra [illegible] manifesti di Patrick Nagel. Per l'occasione, la Galleria ha realizzato un manifesto in serigrafia di Ugo Nespolo (a tiratura limitata).

Con lo psicanalista — Domani, ore 21, alla libreria Campus, in via Rattazzi, [illegible] psicanalista Rosa Elena Manzetti introdurrà il seminario [illegible] titolo «Cosa dà lo psicanalista».

Teatro Nuovo — Stasera, ore 20,30, nella Sala Valentino del Nuovo, il Baphometh Teatro mette in scena «Ubu Roi», rielaborazione patafisi[illegible] di Renato Giuliani.

Al Pannunzio — Alle [illegible], al [illegible] Pannunzio [illegible] via dei Mercanti 1, il medico-poeta Tullio Rizzini parlerà su «Letteratura e psicoanalisi». Presiederà Chiara Rober[illegible].

Acque tranquille — Oggi, [illegible] 17, al Centro Incontri Istituto San Paolo, in via Santa Teresa 0, Alessandro Galante Garrone e Giorgio Barberi Squa[illegible]tti presentano il romanzo «Lungo le acque tranquille» di Maria Luisa Forglon. Sarà presente l'autrice. Sandro Signorini leggerà alcune pagine.

Al Rotary — Stasera, ore 20,15, al Turin Palace Hotel, relazione del gen. Umberto Cappuzzo, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, su «L'evoluzione tecnologica dell'Esercito: [illegible] cultura umanistica a realtà elettronica». E' per il Rotary Torino Dora.

Auditorium — Alle 21 relazione di Franco Fabbri su «Musica, esecutori e pubblico nel secondo dopoguerra». Dopo la conferenza un concerto dell'Antidogma Musica. Ingresso libero.

Pittura e danza

«Pittura e danza: la danza nella pittura, esempi icono[illegible]fici e riflessioni sul loro significato» è il tema di un incontro [illegible] Lucetta Levi Momigliano che si svolgerà domani sera, alle 21, [illegible] centro culturale Alca Ginger di via Plana 8. Il ciclo di incontri sulla [illegible] proseguirà la settimana prossima, mercoledì [illegible] maggio: il professor Enrico Fubini affronterà il tema dei rapporti tra musica e danza.

Nel folclore della provincia

Da Ala di Stura a Caprie, da Pessinetto a Settimo: sono 38 i gruppi folcloristici della provincia torinese. L'amministrazione provinciale ha dedicato [illegible] libro a questa cultura popolare di lontani costumi e radici (titolo *Folclore e tradizione popolare in provincia di Torino*): un volume [illegible] le foto dei gruppi e la loro storia, con indirizzo e recapito. Si comincia [illegible] Ala di Stura e il gruppo *Alvaler*, che ha 50 anni. Invece a San Valeriano di Borgone vi sono i *Vignaioli della Roccia*; a Fenestrelle hanno *Gli Spadonari*, che si esibiscono in antichi [illegible] occitani, tanto [illegible] hanno già danzato per i reali belgi. Altri *Spadonari* a Giaglione, S. Giorio, Venaus, secondo una tradizione occitana e provenzale.

A Prarostino ci sono i giovani [illegible] *Compagnie dei balestrieri*, mentre a Rueglio vi è il [illegible] *Trouvinot*; da Pragelato arrivano *Lou Pradzalencs*: [illegible] vallate con tradizione occitane e provenzali [illegible] pianura. A Settimo il [illegible] folk si chiama *I Cucialin dupi*; poi sono anche i *Cantadansaur ed* [illegible]. Corrente e rigodon, rondò e polche, balli [illegible] nostri avi sull'aia o sulla piazza, con il vestito da festa e un sorriso per il moroso. g. d.

Televisioni in regione

Grp
8 — Boys and girls, telefilm
9,30 Le gioie del mattino, [illegible] tue proposte [illegible]
11,30 Magnetoterapia Renater, rubrica medica
11,50 In diretta dallo Studio 4: Mezzogiorno di... gioco
15 — Edgar Wallace, telefilm
15,50 Un uomo [illegible] Sloane, telefilm
16,40 Boys and girls, telefilm
17,20 Speciale spettacolo
17,25 Super Mouse - Hurricane Pellmar - Il cartonissimo
18 — Edgar Wallace, telefilm
18,20 In diretta dallo Studio Uno Bingooo
[illegible] Tutto cinema
23,45 Nice price, le tue proposte commerciali
2 — Spesato [illegible], film
[illegible] Cuore in palaggio, film
5 — Sotto il sole rovente, film
6,30 La croce di fuoco, film

Videogruppo
14,30 Tra l'amore e il potere, telefilm
15 — Le auto della settimana
15,30 Codice Gerico, telefilm
16,30 [illegible] fa per tre, telefilm
17 — Il soldato Benjamin, telefilm
17,30 Furia, telefilm
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Andrea Celeste, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 30 minuti
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,25 Povera Clara, telefilm
21,20 Andrea Celeste, telefilm
22,15 Tra l'amore e il potere, telefilm
22,45 Giorno per giorno
23,15 Le auto della settimana
[illegible] Videonotizie
0,15 30 minuti
0,45 Destino sull'asfalto, film

Telecity
13 — Gachaman Fighter, cartoni
13,30 Sampei ragazzo pescatore, cartoni
14 — I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
14,30 Capriccio e passione
15 — Cara a cara, telenovela
16,15 Viva, per i ragazzi
18,45 Tra l'amore e il potere, telenovela
19,15 Disperatamente tua, telenovela
19,45 Brothers and Sisters, telefilm
20,20 I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
21,20 Agente Newman, film
23,20 Un matrimonio impossibile, film - Segue [illegible]

Rete Canavese
9 — Hanna e Ba[illegible], cartoni
10,45 E venne l'ora della [illegible] della, film di J. Brila [illegible] J. Cotten
12,45 Canavese oggi
13 — Il re del quartiere, telefilm
13,30 La lama d'Oriente, telefilm
14 — Hanna e Barbera, cartoni
15 — Inferno nel penitenziario, film di R. Springsteen con Gene Evans
17,15 [illegible]
[illegible] — Hanna e Barbera, cartoni
18,05 Giorno dopo giorno
18,15 Canavese oggi
18,45 La fanciulla di Avignone, telefilm
20,15 Fino all'ultima goccia, film
22,15 Canavese oggi
22,30 A tu per tu
24 — Film

Videouno
15 — Firehouse, film
16,30 Notiziario
17 — Le auto della settimana
17,45 Cartoni
18,15 Sottocasa
18,30 Telefono aperto: spazio verde
19 — La provincia oggi
19,15 Notiziario
19,50 Cartoni animati
20,25 Doppia identità, film
22 — Spazio sport, rubrica
22,30 Le auto della setti[illegible]
23 — Barnaby Jones, telefilm
0,30 Sottocasa

Telesubalpina
13 — Detective in pantofole, telefilm
13,30 Cartoni
13,45 Maggio: mese mariano
14 — Così per sport, rubrica
14,35 Il telefono degli affari
16,35 Una vergine da rubare, film di Leonid Gayard con Nathalie Baliel e Alexander Dem[illegible]
18,30 Orizzonti sconosciuti, documentario
19 — In famiglia, rubrica
[illegible] Il regionale
19,50 [illegible] celebrissimo
20 — Cartoni
20,10 Noi siamo zingarelli, film di J. W. Horne con Stan Laurel e Oliver Hardy
22 — Speciale R.T.S. - Torino domani
23,15 Il regionale
23,35 Domani celebrissimo
23,40 Get Smart, telefilm

Alain Delon interpreta il film «I 3 avventurieri» (ore 1) in onda su Quarta Rete

Quarta rete Rete Capri
[illegible] Lacrime di gioia, telenovela
17,30 Gianni e Pinotto, cartoni
18 — Superabel, cartoni
18,30 Doris Day show, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Star Trek, cartoni
20 — Boys and girls, telefilm
20,30 New York Police Department, telefilm
21 — I cadetti della III brigata, film con Glenn Lynn, Kevin McCarty
23 — Uppercut
24 — West Side Medical, telefilm
1 — I 3 avventurieri, film con Alain Delon, Lino Ventura, Serge Reggiani

Canale 68
14,45 Videocar
15,05 Videomusica
16,10 Documentario
16,45 Conquistatori della luna, film
18,15 I supercartoni
19,15 Oggi musica classica
19,50 Cronache del cinema
20 — Documentario
20,40 Sette falsari, film
22,15 Jimmy Swaggart
23,30 Le grandi tragedie
24 — Videocar
[illegible] Rouge

Telecupole
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
15,30 Barnaby Jones, telefilm
16,30 Dalakon
17 — Il sergente Preston, telefilm
17,30 La spia, telefilm
18,30 Telefilm
19 — Piemonte Sport
19,30 Tg 4
19,55 I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,30 J. Ringo, telefilm
22 — Fra l'amore e il potere, telenovela
22,30 Lune piemontesi, rubrica di Giovanni Arpino
23 — Barnaby Jones, telefilm
24 — Piemonte sport
0,30 Il coraggio di Lassie, film

Primantenna
17 — Le stelle su di noi
[illegible] — Cartoni
18,30 Furia, telefilm
19 — [illegible]
[illegible] Telesera notiziario regionale
19,45 Giorno per giorno, telefilm
20,20 Odio le bionde, film
22 — Auto della settimana
22,30 Aggiudicato a..., asta televisiva
1,15 Auto della settimana
1,45 Buona notte con...

Quinta [illegible]
15,30 Allorae il felino, programma
16 — Phantaman, cartoni
16,30 Don Chuck Story, cartoni
17 — Gotriniton, cartoni
17,30 Gollon, cartoni
18 — The Monkey, cartoni
18,30 Laura, novela
19 — Medical Center, telefilm
20 — Luisana mia, novela
20,30 Per un corpo di [illegible], film di Ron Wi[illegible] con Robert Wagner e Mary Tyler Moore
[illegible] Soko, telefilm
23 — Videocar
23,15 Piperno, rubrica
23,45 Calibro 38, film di [illegible] Gerard con Robert Hossein e Claude Mann
1,15 Il re della notte, film di H. Babenco con Paulo José e Marilia Pera - Film non stop

Rete Piemonte
11 — Pronto c'è una certa Giuliana?, film
12,50 Furia, telefilm
13,30 Questo è sport, settimanale di informazione sport giovanile
14 — Falchi in picchiata, film
15,45 Soldato Benjamin, telefilm
16,15 Curro Jimenez, telefilm
17,30 Quattro per Cordoba, [illegible]
18,30 Tribuna aperta
20,10 Today News
20,30 Conte alla rovescia, rubrica
21 — Curro Jimenez, telefilm
22,15 Parliamone, rubrica
23,45 Rugantino, film

Telestudio
15 — Volare si ma per chi?
15,15 Victoria Hospital, telefilm
16 — Kiss Kiss, telefilm
16,30 Tivulandia
16,35 Emergency, cartoni
17 — Briger, cartoni
17,30 Superbook, cartoni
18 — Coccinella, cartoni
18,30 Lupin III, cartoni
19 — Candy Candy, cartoni
19,25 Speciale spettacolo
19,30 Adolescenza inquieta, [illegible]vela
20 — Marcia nuziale, [illegible]
20,30 Amori miei, film di SteFano Vanzina [illegible] Johnny Do[illegible] e Monica Vitti
22,30 Fuori dal palazzo: l'on. Martelli e gli elettori
23 — Tutto cinema
23,05 Volare si ma per chi?
23,20 Campi[illegible] mondiali [illegible] calcio
0,20 Star Trek, telefilm
1,21 Mani insanguinate, film di Frank McDonald con Wayne Morris e Lola Albright
3,15 Film non stop

Erre Uno tv Svizzera
12 — Documentario
12,30 A tu per tu con le cartomante
13 — Varietà
14 — Documentario
15 — Varietà
16 — Il telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Il telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Il telegiornale
20,30 Teatro inglese
22,30 Martedì sport
23,55 Il telegiornale

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

E' andata in [illegible] ieri a Milano la prima de «La grande magìa», [illegible] Franco Parenti

Strehler si fa più giovane per Eduardo

Un affascinante spettacolo grottesco, in cui la farsa ruba [illegible] continuo la parola alla tragedia - Risate e poi un'ovazione commossa del pubblico

[illegible] INVIATO

MILANO — «Ho scelto la commedia di Eduardo che lo ha fatto soffrire di più, quella che ha dovuto abbandonare perché [illegible] fu capita...», ha scritto sul programma di sala della [illegible] magìa Giorgio Strehler. Da [illegible] possiamo, a [illegible] volta, aggiungere che nel metterla in scena questa dimenticata [illegible] certo imperfetta) commedia il regista del Piccolo ha realizzato la [illegible] regia più aperta, la più sperimentale, la più (possiamo dirlo?) giovane dell'ultimo decennio.

E' la Grande magìa strehleriana [illegible] affascinante spettacolo grottesco, [illegible] cui la [illegible] ruba di continuo la parola alla tragedia, salvo concederle, atterrita, alcuni golfi in cui essa proclami le [illegible] alte, terribili verità.

In chiave di farsa è tutto il primo atto, un prologo [illegible] addossato, quasi schiacciato contro la parete [illegible] un improbabile hôtel Metropol (non più che un fondale di tela color ocra, ideato da Ezio Frigerio): [illegible] quei [illegible] mondani in lino bianco, [illegible] mondane in crêpe (costumi [illegible] Luisa Spinatelli), accucciati [illegible] nei loro sgabelli, sprofondate le altre nelle loro sdraio: tra le ventate di sabbia e cartacce, è tutto un cianciare fitto, tra vezzo e dialetto. [illegible] sulle sue gambe sghembe [illegible] mago-mascalzone [illegible] Marvuglia (Renato De Carmine), dottoreggia e filosofeggia [illegible] romanesco, già adocchia i suoi due «clienti»: Calogero Di Spelta e la moglie Marta, una coppia in chiaro dissidio, spersa in [illegible] goffo sogno d'a[illegible] da rotocalco, [illegible] (Eleonora Brigliadori), secco e appuntito come [illegible] granzazo [illegible] caffè, lui (Franco Parenti), che s'intigna a non credere a null'altro che [illegible] stolta ragione.

Ma vedetelo di lì a poco, [illegible] scatola azzurra in mano [illegible] dovrebbe «salvare» la moglie, ora che lei è fuggita, complice il mago [illegible] sarcofago a doppiofondo, [illegible] l'amante di [illegible]: e badate [illegible] suo smarrimento di uccellino implume, di canarino predestinato al sacrificio nella gabbietta [illegible] vita: siamo già in perfetta tragedia.

E tutto tragico e avvincente (proprio perché Strehler vi profonde le sue risorse d'invenzione) è il secondo atto. E', nella povera casa [illegible] scalcinato Marvuglia, l'atto «filosofico», il perno [illegible]strativo della trottola eduardiana: «Qui ho voluto dire che la vita è gioco, e questo gioco ha bisogno di essere sorretto dall'illusione, la quale a [illegible] volta deve essere sorretta dalla fede», cito da una testimonianza del 1950. E' la fase più intellettualistica del copione, quando Marvuglia deve persuadere [illegible] Spelta che egli non sta vivendo che [illegible] miraggio: e lo fa un po' confusamente, con nessi logici non sempre persuasivi. Ma Strehler riscatta l'incoerenza dell'insieme in una levità attonita, in uno spaurito clima d'oltrecielo: De Carmine [illegible] magnifico per vuota rotondità, pare Melisso di Leopardi quando ragiona della luna caduta nella secchia; [illegible] Di Spelta-Parenti è già tutto ingobbito nella [illegible] folle credenza, la vocina gli si è fatta quella d'un cacastecchi, si mena stordito nella sua gara di prigioniero del [illegible]. Ma Strehler li incalza, sempre i vuoti [illegible] flusso ragionativo con intrusioni rapinose: quel commissario di polizia siciliano [illegible] (Santo Calogero) da perfetto siparietto d'avanspettacolo, quel guappo epilettico (Vincenzo Crocitti) da [illegible] di vicolo, che viene a riscuotere [illegible] debito d'annata. Sono folgori [illegible] livido scherno: [illegible] grumo di [illegible]zione il [illegible] addensa in gola alla morte inattesa di quella figliolina d'un complice (Stefania Graziosi), quando Otto e Calogero, nell'interrogarsi sul Grande Mago [illegible] lassù, si disarticolano come marionette senza fili, sbandano, oscillano tra riso e pianto, inermi, indifesi.

Il terz'atto, nel cupo salone in velluto porpora di [illegible] Spelta, riparte di nuovo in chiave di farsa: con Calogero-Parenti larva d'uomo ingrigito, la voce come [illegible] sibilo [illegible] roso, che vive delle [illegible] «immagini», delle sue «impressioni»; e quel domestico-spalla (il Gennarino [illegible] Carlo Croccolo) che lo asseconda con una beffarda misura di straniamento annapoletanato; e quei parenti che [illegible] fuori da un incubo, a pretendere la [illegible] parte, gobbi, grassi, strillanti e piangenti.

Ma [illegible] tragedia d[illegible] ormai concludersi: e Strehler [illegible] dernissimo nel far recitare il monologo-bilancio di Calogero [illegible] Parenti accosciato, poi appiattito sul pavimento, a urlare [illegible] cielo sordo tutto il suo egoismo sterile. Il ritorno [illegible] Marta, [illegible] confessione dell'atroce verità, la repulsa di Calogero, [illegible] suo rinchiudersi nella realtà «seconda» della finzione, la scatola sotto il braccio, mentre l'occhio [illegible] d'uno spot quasi [illegible] delimita l'esiguo spazio vitale: tutto questo e altro, che sta nel beffardo epilogo, Strehler lo aventaglia a raffiche brevi, secche, di un'intensità espressiva altissima.

E Parenti qui davvero si riprende, dopo la lu[illegible] altalena [illegible] De Carmine, il ruolo del protagonista: è davvero, nello spasimo d'una sofferenza [illegible], il nostro doloroso fratello, «il cui destino è legato ad altri [illegible] in [illegible] gioco eterno, un gran gioco — [illegible] ancora Eduardo a parlarci — del quale non ci è dato scorgere se non particolari insignificanti».

Dopo le risate continue [illegible] cui [illegible] punteggiato lo spettacolo, il pubblico della prima si [illegible] qui sciolto in un'ovazione.

Guido Davico Bonino

Da sinistra: Franco Parenti, Renato De Carmine e Eleonora Brigliadori in un momento de «La grande magìa» [illegible] la regia di Strehler; a destra, ancora Parenti in un'altra [illegible]

Ieri in scena a Milano

Calandra affittacamere con vocazione al precipizio

E' la protagonista [illegible] dramma di Orton

MILANO — Dopo il debutto di ieri sera, al teatro di Porta Romana, di «L'affittacamere» di Orton, questa sera, al Carcano, va in scena [illegible] d'amore» di [illegible] Shepard, con la regia di Gabriele Salvatores.

«L'affittacamere» sarà replicato fino [illegible] 21 maggio. Con [illegible] tailleurino [illegible] paura, scarpettine di terrore e una pelliccetta di angoscia», Giuliana Calandra è [illegible] a fare l'attrice, proprio per questo spettacolo. E' la vicenda di un ragazzo di vita (Emanuele Vezzoli) che dopo avere trovato alloggio nella casa di un'inquieta quarantenne [illegible]landra) e del padre (Franco Ponzoni) (finisce per ammazzare quest'ultimo — che ha scoperto un suo precedente delitto — e per [illegible]are a[illegible] sia [illegible] donna sia del fratello (Flavio Bonacci). La regia è di Piero [illegible]carinelli.

L'autore Joe Orton morì nel '67, a 34 anni, assassinato a martellate dal suo convivente, subito dopo suicida con i barbiturici.

«Il mio è un personaggio che dà emozioni — spiega la Calandra — Cate è piena di risvolti, materna, dissociata, tenera, crudele, lucidissima».

Soli 25 giorni per provare, e di qui, le apprensioni: «Tornare sulle cosiddette vecchie tavole del palcoscenico mi dà però una grande allegria» conclude. Se adesso «è il turno dell'attrice» come dice lei, dopo riprenderà il giornalismo, sua attività parallela. In questi 4 anni di assenza dalla prosa, ha lavorato in TV e per quotidiani e periodici; per il piccolo schermo [illegible] anche impersonato [illegible] nello sceneggiato «I veleni [illegible] Gonzaga», diretto da Vittorio [illegible] Sisti, di prossima programmazione.

Altri impegni l'hanno [illegible] attrice di cinema («Uno scandalo perbene» di Festa Campanile).

«Sono nata con "Film d'amore e d'anarchia", nel '73, della Wertmüller — ricorda — ho continuato con Ferreri, Monicelli, Corbucci, tanti altri».

Giornalismo e recitazione sono, secondo [illegible] Calandra, «complementari. Anzi interrogare e intervistare la gente mi serve per costruire la psicologia dei personaggi che interpreterò». Denominatore [illegible] curiosità: «Sono del [illegible] dell'Acquario, ho la vocazione al precipizio, faccio qualsiasi cosa pur di osservare quanto accade intorno a me. Non ho la mentalità dell'attore, mi piace tenermi al corrente di tutto, sui giornali leggo dallo sport alla pittura, alla politica, alla letteratura».

Torinese di origine, Giuliana Calandra si è da tempo trasferita a Roma: «Però — aggiunge — a Torino torno sempre tanto volentieri; la trovo una città rassicurante, che dà una dimensione di grande tranquillità».

o. r.

Con «Non [illegible]

Da stasera Gassman all'Alfieri

TORINO — Da stasera e fino domenica all'Alfieri sarà di scena Vittorio Gassman con il suo recital «Non essere». Gli spettacoli sono tutti alle 20,30, tranne quello di domenica 12 maggio, previsto per le 16.

Gassman, dopo essere stato in tournée in Europa e in America, arriva adesso da Roma, dove il suo spettacolo ha ottenuto grande successo e una lunga serie di «tutto esaurito» all'Argentina. In programma «Una relazione all'Accademia» di Franz Kafka; brani da «Kean» di Dumas-Sartre; «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello; «Fa male il teatro» di Luciano Codignola.

Milano, cantano Zero e [illegible]

MILANO — Renato Zero terrà un concerto, [illegible] teatro Nazionale. Lo spettacolo [illegible] sarà replicato l'8 e il 9. Domani e giovedì, un appuntamento per gli appassionati di jazz: al Capolinea, il trio del sassofonista americano Steve Grossman. Il 9 e il 10, ci [illegible] anche Franco Battiato [illegible] all'Orfeo.

UN GENERE CHE LE TV PRIVATE NON SI STANCANO MAI DI PROPORRE - SCEGLIENDO TRA I VIDEO FILM DI OGGI

Le tante facce di una telenovela

Evoluzioni e trasformazioni dei racconti: [illegible] prodotti semi-dilettantistici a fabbriche [illegible] dive

Chi vuole godere di telenovelas — anche oggi, come tutti i torni — s'accomodi: per tacere di alcune private locali, che ne elargiscono generosamente, ecco Rete 4 che programma Piume e paillettes, amori e frivolezze, prima [illegible] mezzogiorno come aperitivo, e Brillante, amori e ricchezze, nel primo pomeriggio, subito dopo pasto, a scopi digestivi e di pennichella. E non parliamo della fascia delle 19 ben imbottita [illegible] telenovelas che per altro, [illegible] qualche tempo, troneggiano pure di sera.

Abbiamo visto, in una nota di un paio di settimane fa, che le telenovelas, vendute dall'organizzazione Globo del Brasile a prezzi relativamente bassi e [illegible] una valanga [illegible] puntate, sono un [illegible] e proprio salvagente gettato alle piccole emittenti impossibili[illegible] per i costi vertiginosi [illegible] acquistare telefilm americani e film di livello decente.

Come [illegible] presentano oggi, [illegible] sostanza, le telenovelas? Il fondo di feuilleton, di ingenua e fluviale narrazione «popolare», di fotoromanzo animato resta sempre saldamente. Ma le sfaccettature del prodotto [illegible] diventate molte e diverse.

All'inizio la preoccupazione era concentrata esclusivamente sull'intrigo stravolgente secondo le regole dei più classici romanzi d'appendice dell'800 francese trasportati in Sudamerica: fanciulle sedotte e subito abbandonate, infanti scaricati tra i singhiozzi sulla porta dei conventi, miserie, orribili peripezie, riconoscimenti, ghignanti felloni, ricchi benefattori, reverendi con l'occhio perennemente al cielo, medaglioni rivelatori, felici nozze. Il tutto [illegible] recitazione [illegible] con [illegible] mi poveri e con una regia primitiva (d'obbligo l'inquadratura fissa). E il tutto girato in interni: [illegible] supponeva che fuo[illegible] fosse il Brasile, ma non [illegible] si vedeva mai.

Ora si nota un certo movimento di evoluzione. Anzitutto [illegible] emerse le dive — Sonia Braga, Lucelia Santos, Betty Faria, Andrea [illegible] Bocc[illegible] — e questo ha portato a confezionare storie sempre lusinghiere ma meno disperse e più raccolte attorno [illegible] un personaggio che non [illegible] tutto privo [illegible] connotazioni psicologiche.

In secondo luogo si sono introdotti via via nello schema del feuilleton alcuni elementi [illegible] «attualità»: i giovani [illegible] i loro problemi, e non soltanto amorosi, e i loro contrasti con le vecchie generazioni; [illegible] cauto femminismo con donne che lottano per rendersi indipendenti; persino (pallido riflesso della complesse e dura realtà [illegible] Brasile) nobili fermenti sociali, con i contadini vessati [illegible] arroganti latifondisti.

Anche se — ripeto — la spina dorsale dei racconti segui[illegible] [illegible] è facile effetto dove il sentimento, la passione, la gelosia giocano i ruoli principali, [illegible] un ambiente che è tipicamente borghese, piccolo borghese e facoltoso senza sfarzi. Oggi l'allestimento è più curato, la recitazione, pur [illegible] sfumature, si è fatta spesso accettabile; le regie rimangono anonime e, nella maggior parte, elementari; cominciano timidamente [illegible] a diffondersi gli esterni.

C'è un grave pericolo per [illegible] telenovelas, già affiorante qua e là: sulla spinta delle esigenze commerciali di [illegible] esportazione che [illegible] gonfie vele, il pericolo di rifarsi a Dallas e Dinasty, di staccarsi dalle radici brasiliane e di americanizzarsi o tutti i costi nelle situazioni e nell'aspetto e nel comportamento stesso dei personaggi. Potrebbe essere l'inizio della decadenza e della fine.

Ugo Buzzolan

L'Aquila, rinasce [illegible] Teatro Stabile [illegible] «Gli spettri»

L'AQUILA — Dopo una crisi che lo ha portato quasi alla chiusura definitiva, il Teatro Stabile di L'Aquila «rinasce»: il 15 maggio, a L'Aquila, andrà in scena il primo spettacolo prodotto dopo una lunga pausa, «Gli spettri» di Ibsen, regia di Beppe Navello.

Lo spettacolo sarà preceduto, stasera, da un dibattito con Aldo Trionfo, Massimo Castri, Beppe Navello, [illegible]ore Capriolo, docenti universitari e studiosi di teatro. Lo Stabile fruisce di un contributo di 800 milioni erogato dagli enti locali, per l'allestimento, nel 1985, [illegible] un unico spettacolo e il risanamento della gestione amministrativa.

Duello Brando-Nicholson sulle sponde del Missouri

Monica Vitti su Eurotv alle 20,30 nel film [illegible] Steno «Amori miei»

[illegible] (1976 [illegible] Raiuno alle 21,25) di Arthur Penn, confronto fra [illegible] mattatori, Marlon [illegible] il killer e Jack Nicholson il [illegible]. Tratto [illegible] romanzo di Thomas Mc Guane, il film ha la struttura [illegible] western: nel Montana [illegible] un killer viene assoldato [illegible] un ricco allevatore per eliminare [illegible] ladro [illegible] bestiame e la [illegible]; ma la vicenda è rivissuta attraverso punte di crudeltà e di sadismo in una inquieta dimensione [illegible] di analisi psicologica. Nel tipico scontro tra buono e cattivo si fronteggiano [illegible] modi di intendere la vita dove n[illegible] è totalmente buono e nessuno totalmente cattivo.

TRE UOMINI DA ABBAT[illegible] (1980 su Raidue alle 20,30) di Jacque Deray, poliziesco con Alain Delon: un giocatore d'azzardo per aver [illegible] un ferito si [illegible] coinvolto [illegible] la [illegible] donna in un diabolico giro di minacce e di morte, un losco intrigo che fa [illegible] ad [illegible] fabbrica di missili.

IL CORRIDOIO DELLA PAURA (1963 su Montecarlo alle 20,30) magistrale thriller allucinante di Samuel Fuller: un giornalista per fare uno scoop e far luce su un omicidio si finge pazzo e si fa internare nell'inferno di un manicomio.

AMORI MIEI (1978 su Eurotv alle 20,30) di Steno dalla commedia musicale di Iaia Fiastri con la Vanoni (ma le canzoni [illegible] state tolte); qui protagonista è Monica Vitti che si barcamena allegramente e a giorni alterni come moglie del giornalista Dorelli e [illegible] professor Salerno.

[illegible] BORGHESE PICCOLO PICCOLO (1977 su Canale 5 alle 21,30) [illegible] Monicelli con Alberto Sordi, zelante impiegato, remissivo e ossequioso, che si arrabatta per sistemare il figlio in un ministero; [illegible] il giovane viene ucciso per sbaglio in [illegible] rapina e l'uomo allora si trasforma in un sadico e feroce «giustiziere della notte».

[illegible] AL BLOCCO 11 (1954 su Canale 5 oltre mezzanotte) [illegible] Don Siegel, film carcerario incisivo e polemico, [illegible] una delle opere migliori [illegible] primo periodo del regista.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17, 20, 22,25, 23,35
- 10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto... Raffaella?**, con Raffaella Carrà
- 13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14,05 **Pronto... Raffaella?**, l'ultima telefonata
- 14,15 **Civiltà**. Un punto di vista personale: «Il grande disgelo»
- 15 — **Cronache italiane**. Alla rubrica è abbinato il concorso «L'Italia vista da vicino»
- 15,30 [illegible]: **Schede - Linguistica**. L'Accademia della Crusca
- [illegible] — **Cartoni magici**. Topo Gigio [illegible] con gli eroi di cartone
- 17,05 **Pomeridiana**. Di Luigi Rispoli
- 18,05 **Clap clap**. Applausi in musica
- 18,50 **Italia sera**. Fatti, persone e personaggi con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni.
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Tribuna elettorale**. A cura di Jader Jacobelli. Conferenza stampa con De Mita
- 21,25 **Missouri** (1967), film di Arthur Penn. Con Marlon Brando, Jack Nicholson
- 23,45 [illegible]E: **Aspetti [illegible] vita del Nord Europa**. [illegible] di Nansen

RAIDUE

Telegiornale. 13; 14,30, 17,30; 19,45, 22,05, 0,15
- 10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,55 **Che fai, mangi?**, conduce Enza Sampò
- 13,25 **Tg 2 - Come noi**. Difendere gli handicappati, a cura [illegible] Gianni Vasino
- 13,30 **Tribuna elettorale**. A cura di Jader Jacobelli. Intervista flash a Democrazia Proletaria, a Lega Veneta, Alleanza [illegible] Pensionati
- 13,40 **Capitol**. Serie televisiva, 282ª puntata
- 14,35-16 **Tandem**. Conducono Claudio Sorrentino [illegible] Roberta Manfredi. [illegible] del [illegible] Super G., attualità, giochi elettronici e in collegamento con [illegible] sede [illegible] Torino alle [illegible]
- 14,45 **Mušikit**. Gioco a premi
- 16 — Un cartone tra l'altro: **Il cucciolo - Voglio un animaletto**
- 1[illegible] DSE: **Scene de I promessi Sposi**. 5ª puntata: «La notte dell'incubo dell'Innominato»
- 16,55 **Due e simpatia**. Uno sceneggiato al giorno: «La bufera» di Calandrei. Con Clau[illegible] Gora, Marina Dolfin, Gabriele Lavia. Regia di Edmo Fenoglio, 5ª puntata
- 17,35 **Vediamoci** [illegible]. Conduce Rita Dalla Chiesa
- 18,30 **Tg 2 Sportsera**
- 18,40 **Cuore e batticuore**. Telefilm. «Week-end al lago Cervo»
- 20,30 **Tre uomini [illegible]** (1980), film di Jacques Deray, con Alain Delon, Dalila Di Lazzaro
- 22,15 [illegible] S. Francisco. Telefilm «La torre [illegible] felicità»
- 23,05 **Quelli [illegible]**, con Renzo Arbore

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,30
- 11,45-13 **Televideo**, pagine dimostrative
- 14,15-15 **Castel Tesino**: ciclismo, Giro [illegible] Trentino. 1ª tappa Riva-Castel Tesino
- 15 — [illegible] **Puglia**
- 15,35 **The King Cobbler**. Storia affascinante di un americano meridionale che da Bonito conquista N. Y. e il mondo, Salvatore Ferragamo
- 16,05 [illegible] Gli [illegible] musicali: il clarinetto nel jazz
- 16,35 DSE: **La casa [illegible] Salomone**. L'organizzazione della scienza in Italia dal Medioevo [illegible] Settecento: La Roma dei Papi
- 17,05 **Galleria di Dadaumpa**. Gianni Morandi: «Alle nove di [illegible]»
- 18,15 **L'orecchiocchio**
- 19,30 **Tribuna elettorale regionale**
- 20,05 DSE: **Artisti allo specchio**: Ugo Attardi
- 20,30 **3 sette**. Rotocalco del Tg 3
- 21,30 **Il jazz musica bianca e nera**: «Dizzy Gillespie [illegible]»
- [illegible] **Theodore Chindler**. Storia [illegible] una famiglia [illegible] 1912-1918. Tratto dal [illegible]zo di Bernard Von Brentano

Dizzy Gillespie [illegible] concerto sarà trasmesso [illegible] alle 21,30 su Raitre nella trasmissione di Alfonso de Liguoro «Il jazz musica bianca e nera»

Italia 1
- 8,30 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 9,30 [illegible], [illegible] per la tv
- 11,15 **Sanford and Son**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**, [illegible]
- 13 — **Chips**, telefilm
- 14 — **Dee Jay Television**
- 14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm di genere comico
- 15,30 **Sanford and Son**, telefilm
- 16 — **Bim** [illegible]
- 18 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 19 — **Charlie's A[illegible]s**, telefilm
- 20 — **Cartoni**
- 20,30 **A-Team**, telefilm
- 21,30 **Simon and Simon**, telefilm
- 22,20 **Hardcastle and McCormick**, telefilm
- 0,45 **Rivolta [illegible] blocco 11**, film di Don Siegel (1954 drammatico)

Canale 5
- 8,30 **La casa nella prateria**
- 9,30 **Cocaina**, film di W. [illegible] con H. Duff
- 11,30 **Tuttinfamiglia**
- 12,10 **Bis**, gioco a quiz
- 12,45 **Il pranzo è servito**
- 13,25 **Sentieri**
- 14,25 **General Hospital**
- 15,25 **Una vita da vivere**
- 16,30 **Il selvaggio mondo degli animali**
- 17 — **Due [illegible] fuorilegge**, telefilm
- 18 — **Help**, gioco
- 18,30 **Zig Zag**, gioco
- 19,30 **Votare per chi?**, incontro con il segretario del psi
- 20,30 **Dallas**, telefilm
- 21,30 **Un borghese piccolo piccolo**, film di M. Monicelli [illegible] A. Sordi
- 23,30 **Votare per chi?**, dibattito [illegible] il segretario [illegible] Bettino Craxi
- 0,30 **Première**
- 0,45 **I bassifondi di San Francisco**, film di N. Ray con H. Bogart, J. Derek

Rete quattro
- 8,30 [illegible] **troppo vicini**, telefilm
- 8,50 **Brillante**, novela
- 9,40 **All'ombra del grande cedro**
- 10,30 **Alice**, telefilm
- 10,50 **Mary Tyler** [illegible]
- 11,15 **Piume e paillettes**
- 12 — **Febbre d'amore**
- 12,45 **Alice**, telefilm
- 13,15 **Mary Tyler Moore**
- [illegible] **Tre cuori in affitto**
- 14,15 **Brillante**, novela
- 15,10 **Cartoni**
- 16,10 **I giorni di Brian**
- 17 — **All'ombra del grande cedro**
- 18 — **Febbre d'amore**
- 18,50 **Piume e paillettes**
- 19,25 **M'ama** [illegible] **m'ama**, gioco
- 20,30 **Spaghetti a mezzanotte**, film di S. Martino con L. Banfi, B. Bouchet
- [illegible] [illegible] **cuori in affitto**
- 23 — **Italia parla**
- 0,10 **La sposa sognata**, film di S. Sheldon; con C. Grant, D. Kerr, W. Pidgeon
- 1,50 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

Eurotv
- [illegible] **Adolescenza inquieta**, telenovela
- 20 — [illegible] **nuziale**
- 20,30 **Amori miei** (1978), film [illegible] Dorelli, Vitti
- [illegible] **Fuori dal palazzo**: l'on. Martelli e gli elettori
- 23,20 **Catch**
- 0,20 **Star Trek**, telefilm
- 1,15 **Mani insanguinate** (1950), film

Rete A
- 15 — **La figlia di Caino** (1955), film con June Allyson
- 17,30 **Isole perdute**
- 18,30 **Il mio amico fantasma**, telefilm
- 19,30 **The D**[illegible]
- 20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
- 20,25 **Mariana: il diritto di nascere**
- 21,30 **La poliziotta a New York** (1981), film [illegible] la Fenech
- 23,30 **Glen Burrasca** (1982), film

Montecarlo

Telegiornale 19,20
- 17,45 **Ellery Queen**
- 18,40 **Voglia di musica**
- 19,10 **Telemenu - Oroscopo di domani**
- 19,30 **Il fantastico** [illegible] **del Picchio** [illegible]
- 20 — **Il paese** [illegible] **c'era una volta**, [illegible]
- 20,30 **Il** [illegible] **della paura**, film di Samuel Fuller
- 22,15 **Rugby Time**

Capodistria

Telegiornale: 14,15, 17,5[illegible], 19,30; 22
- 15 — **Ritratto di donna velata**
- 16,40 **Mechander Robot**
- 17,05 **Il** [illegible] **ranch del Picchio Giall.**
- 17,35 **Gli amici dell'uomo**, documentario
- [illegible],50 **Sulle orme degli animali**
- 20,25 **L'apocalisse degli animali**
- 21,30 [illegible] **piedi o seduti**

Svizzera

Telegiornale: 18; 18,45; 20; 22,20; 23,45
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Per servizi resi**, di S. Maugham
- 22,30 **Martedì sport**: calcio: sintesi di incontri di Lega nazionale

Alla radio

RADIOUNO. [illegible] radio 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23 — 8,30 Tribuna elettorale psi, 9 Radio anch'io, 11,30 I ricordi di... C. Terron; 13,00 Via Asiago Tenda; 13,30 Onda verde Europa; 16,03 Oblò, [illegible] e paginone, 17,30 Jazz; 18,10 J. S. Bach, direttore e solista Ugni; 19,30 Musica sera; 19,55 Audiobox; 20 Il teatro [illegible] tra i [illegible] secoli 1850-1915; 20,40 Anni verdi, 21,30 Poco al microfono; 22 In diretta da Milano... la tua voce; 23,11 La telefonata; 19-24 Stereouno.

[illegible] Giornali radio [illegible] 6,30, 8,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30; 16,30, 17,30, [illegible], 22,30 — 6,45 «Musica»; 9,10 [illegible] me, 10 Speciale [illegible] sport, 10,30 3131; 12,10, 14 Trasmissioni regionali, onda verde regione, Gr 2 regionali; 12,45 Tanto è un gioco, 15 «Promessi sposi»; 15,45 Omnibus; 18,32, 19,50 Le ore della musica. 21 Jazz. 21,30, 23,30 3131; [illegible] Stereodue.

RADIOTRE. Giornali [illegible] 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 14,45, 18,45, 20,45, 23,53 — 6,55, 7,30, 10,30 Il concerto del mattino, 10 [illegible] «D»; 12,30 Pomeriggio musicale; 16,30 Un certo discorso; 17 DSE schede-storia, 17,30, [illegible] Spaziotre; 21,10 Da [illegible]: concerti pianistici internazionali, i vincitori '84; [illegible] Il jazz; 23,40 Il racconto [illegible] notte, 24-6 Stereonotte

Analisi polemica davanti ad attori, registi e produttori

Craxi e la legge dello spettacolo «Atto di fiducia, ma migliorate»

ROMA — «*La nuova legge di riforma dello spettacolo è un grande atto di fiducia nelle forze del teatro, del cinema, della musica. Negli scrittori, nei registi, negli attori, nei produttori e nei tecnici. Con esso lo Stato intende riassumere il ruolo suo proprio, che non è quello di produttore, ma di sollecitatore di cultura, riqualificando la normativa dei propri istituti e riorganizzandoli in funzione della produttività. Vogliamo più spettacolo e più spettatori: e soprattutto spettacoli migliori*». Così ha detto ieri mattina il presidente del Consiglio Bettino Craxi parlando agli operatori dell'industria culturale.

A Villa Miani, sulle pendici di Monte Mario, in coincidenza con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» della legge-disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo, l'Agis e la Banca Nazionale del Lavoro hanno sponsorizzato un incontro sulla nuova legge che ha riunito attorno a Craxi e al ministro dello Spettacolo Lagorio, qualificati esponenti del mondo dello spettacolo italiano.

Le rappresentanze più numerose sono apparse quelle del settore cinema (da Manfredi a Lattuada, da Gassman a Bolognini, da Monica Vitti a Squitieri, da Lina Sastri a Damiani, da Giannini a Montaldo) e del teatro (Stoppa e Scaparro, Adriana Asti e Squarzina, Anna Proclemer e Giancarlo Sepe, Ottavia Piccolo e Giancarlo Nanni). La delegazione «musicale» era, invece, capeggiata dai sovrintendenti dell'Arena di Verona (Giacchieri), della Scala di Milano (Badini) e dell'Opera di Roma (Antignani). Numerosi anche i dirigenti del gruppo cinematografico pubblico, tra i quali c'era il nuovo presidente dell'Ente Gestione Cinema, Ivo Grippo.

Nell'intervento introduttivo, il presidente dell'Agis Franco Bruno ha sottolineato, tra l'altro, come la nuova legge fornisca strumenti legislativi, amministrativi e di intervento a sostegno del pubblico spettacolo, che non interessano soltanto il mondo imprenditoriale, [illegible] e professionale, ma l'intera collettività. Per l'industria dello spettacolo, l'approvazione della «legge madre» della riforma Lagorio dovrà adesso agire da «apripista» alle attese leggi organiche di settore (musiche, cinema, teatro di prosa e attività circense).

Il ministro Lagorio appariva ieri mattina come il più soddisfatto poiché la nuova legge, sebbene abbia impiegato sette mesi per superare il dibattito parlamentare, introduce elementi «di novità e di modernizzazione» nel settore dello spettacolo per quanto riguarda il meccanismo fiscale e le agevolazioni sul reinvestimenti. La parte delle imprese, degli utili ottenuti nella produzione cinematografica, teatrale e musicale.

Dopo aver sottolineato come la spesa pro capite per lo spettacolo sia oggi dello 0,71 per cento del consumo individuale di ogni cittadino rispetto all'1,24 per cento di venti anni fa, il presidente del Consiglio nel suo discorso ha auspicato che si possa intraprendere al più presto la strada della modernizzazione imprenditoriale: «*E modernizzare vuol dire concepire la cultura come una struttura industriale, nella quale è il fattore produzione ad assicurare le garanzie di sviluppo e di stabilità*».

Nel suo discorso, Craxi non ha perso l'occasione di «tirare le orecchie» agli operatori dei singoli settori. «*Il nostro cinema — ha detto — non ci rappresenta più adeguatamente, né all'interno del Paese, né all'estero. Io sinceramente non credo che tutto, proprio tutto il male del nostro cinema sia nella concorrenza televisiva. Ci sono molte altre cause che non vanno ignorate. Siamo scaduti spesso in una provincializzazione eccessiva dalla quale è necessario uscire rinnovando le nostre strutture produttive e distributive*».

Per il teatro, Craxi ha auspicato che dagli «Stabili» ci si possa attendere di più. «*di meglio e anche qualcosa di nuovo non solo in termini culturali, ma anche come produzione e promozione di mercato. E gestioni più equilibrate*». Il presidente del Consiglio ha poi precisato: «*Questo discorso vale anche per la lirica*».

Ernesto Baldo

Ecco i punti principali

ROMA — Questi i punti principali della nuova legge: FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO (per il triennio 1985-87 2400 miliardi di dotazione) e ISTITUZIONE di un osservatorio permanente di rilevazione sull'andamento dei vari settori. Il «fondo unico» verrà ripartito annualmente in quote non inferiori al 45 per cento per musica e danza, 25 per cento per il cinema; 15 per cento il teatro di prosa e 1 per cento per circhi e spettacolo viaggiante.

RIPARTIZIONE DEL FONDO PER L'85 (in attesa dell'entrata in vigore delle leggi di riforma dei vari settori) — 41 per cento a enti lirici e istituzioni concertistiche assimilate ([illegible] miliardi [illegible] milioni); [illegible] per cento attività musicali e danza (91 miliardi 520 milioni); 25 per cento attività cinematografiche (175 miliardi); 15 per cento attività teatrali di prosa (105 miliardi 900 milioni); 1,5 per cento per le attività circensi e dello spettacolo viaggiante (10 miliardi 540 milioni).

[illegible] FISCALI — E' la vera novità, introdotta per la prima volta nel sistema fiscale italiano. Sono previste per reinvestimenti nel settore dello spettacolo della durata di cinque anni dall'entrata in vigore della legge, riguardano la parte non superiore al 70 per cento degli utili dichiarati dalle imprese di produzione e distribuzione.

CONTRIBUTI NEL PIANO [illegible] — Sono previsti per oltre 200 miliardi, a sostegno delle opere di rinnovamento delle strutture utilizzate per le attività dello spettacolo.

CHE FANNO

Con Mastroianni tornerà la gang dei soliti ignoti

Salvatori, Mastroianni e Gassman nel film di Monicelli del '58

Marcello Mastroianni *firma probabilmente questa settimana il contratto per il ritorno dei Soliti Ignoti, per l'interpretazione di Gang (titolo provvisorio), film di debutto di* **Amanzio Todini**, *39 anni, aiuto-regista, sceneggiatore. Omaggio a Monicelli, sceneggiato anche da lui, Suso Cecchi d'Amico e Age, la storia riprende i personaggi del famoso film 1958 I soliti ignoti (Mastroianni, Gassman, Cardinale, Murgia) di cui* **Louis Malle** *ha già diretto nel 1983 il remake Crackers (Castriali) ambientandolo a San Francisco. Qui i Soliti Ignoti escono di prigione a Roma, non riconoscono più la realtà, si accorgono che la vecchia malavita di cui facevano parte s'è perduta, vengono schiacciati dalla nuova delinquenza camorrista.*

Miklos Jancsó *comincia a girare il 20 maggio in Francia Alba, tratto dal romanzo di Elie Wiesel, conflitto tra un ufficiale inglese e un ebreo combattente per la libertà in Palestina, subito dopo la seconda guerra mondiale. La cinematografia statale ungherese ha rinunciato bruscamente e senza spiegazioni a coprodurre il film, che sarà quindi la prima opera esclusivamente francese del regista ungherese.*

Audrey Hepburn, *56 anni appena compiuti, avrebbe deciso di sposare Bob Wolders, suo cortaneo, vedovo di Merle Oberon. Stanno insieme da quattro anni.*

Le due Isabelle del cinema francese, Adjani e Huppert, *si contendono lo stesso personaggio:* **Camille Claudel**, *scultrice, compagna e ispiratrice dello scultore Rodin, sorella dello scrittore e drammaturgo Paul Claudel, che trascorse gli ultimi trent'anni della sua vita in manicomio. Huppert è l'interprete del personaggio in un film di* **Claude** [illegible]. *Per interpretarlo in un altro film, Adjani ha acquisito il consenso della famiglia Claudel e fondato una propria casa di produzione battezzata, femministicamente, Lilith.*

Furio Scarpelli, *lo sceneggiatore, sta scrivendo per* [illegible] *una storia d'amore strana e crudele: quella di una ragazza che vive sin dalla nascita chiusa in un polmone d'acciaio, e d'un ragazzo che le vuol bene. Del film, ispirato a una persona vera di Genova, il regista intende fare «il più bel monumento che si possa innalzare a una donna e al suo coraggio».*

Steven Spielberg (E.T., Indiana Jones) *passa alla tv. Ha firmato con la rete televisiva americana NBC un fortissimo contratto per la regia d'un episodio di* **Amazing Stories** *(Storie stupefacenti), una serie molto spettacolare di vicende umoristico-sovrannaturali.*

Mauro Bolognini *dirigerà per la stagione estiva d'opera allo Sferisterio di Macerata quel Rigoletto alla cui regia* **Dario Argento** *ha rinunciato.*

Paul Newman e il regista George Roy Hill *hanno portato in tribunale a Los Angeles la società di produzione americana Universal: l'accusano di aver sottratto loro oltre 600.000 dollari dai proventi della vendita in videocassette del loro film La stangata e Colpo secco. Chiedono un risarcimento di due milioni di dollari.*

Lou Ferrigno, *l'incredibile Hulk, ha aperto a Los Angeles una palestra di esercizi di dimagrimento, body building, ginnastiche; l'abbonamento costa 1000 dollari al mese.*

Michael Jackson *ha venduto a un fabbricante americano di giocattoli il diritto di mettere in commercio animali-giocattolo che riproducono quelli che il cantante possiede e tiene nel suo zoo domestico. Sei compratori fra i 3 e i 15 anni, estratti a sorte, potranno fare una visita-premio allo zoo di Jackson fra un anno, nel maggio 1986.*

Mario e Vittorio Cecchi Gori, *i produttori che hanno attualmente i maggiori successi di pubblico sul mercato italiano, hanno annunciato alcuni dei loro nuovi film:* Sono un fenomeno paranormale *irrefrenabile, di Sergio Corbucci, con* **Alberto Sordi**; Buon viaggio, Romeo, *di Francesco Nuti, con Nuti e [illegible] (Ornella);* L'appuntato, *di Maurizio Ponzi, con* **Enrico Montesano e Massimo Boldi**; Colpo di fulmine, *di Marco Risi, con* **Jerry Calà e Ricky Tognazzi**.

«Mare nostro» del giovane compositore andrà in scena nell'estate

Ferrero, un'opera buffa da '700 e «Night» su ordine di Sawallisch

TORINO — Alle soglie del Duemila, si ritorna all'«opera buffa»: il titolo è «*Mare nostro*», il tessuto musicale è già stato composto e gli elementi fondamentali, tipici delle vicende del '700 e del primo '800, ci sono tutti, pensati da un compositore fervido e colto come Lorenzo Ferrero, da Marco Ravasini, acuto librettista, e dal regista Giorgio Barberio Corsetti.

L'opera è stata commissionata al compositore torinese dal Laboratorio Lirico di Alessandria: andrà in scena in luglio-agosto al «Comunale», ed è già in programma a «*Settembre Musica*». Il «Laboratorio» è un raro esempio della vitalità e del coraggio che un ente nato in provincia può dimostrare anche in campo nazionale.

Lorenzo Ferrero sgombra subito il campo da eventuali dubbi: «*Non si tratta di un'opera d'avanguardia, né di un'opera che mi trovo sempre in polemico, né quindi ermetica, ma di un'opera buffa che racchiude in sé i caratteri della musica settecentesca, delle vicende popolari dell'epoca, con i malintesi, gli innamoramenti, le ripicche, in una sorta di canovaccio attuale, che utilizza soluzioni spettacolari nuove, come l'illusione della visione cinematografica (che già era stata vista in Marilyn due anni fa a Roma), ed è la musica popolare di oggi. Quindi, la musica leggera, quella da film, dei cartoons, della pubblicità, che sono gli elementi costitutivi dei mass-media, ma che si ritrovavano nell'opera buffa come fondamento della musica di allora*».

Qual è il soggetto dell'opera?

«*Marco Ravasini ha lavorato su un libretto in rima, contro nei caratteri dell'epoca, ma i contenuti, naturalmente, sono moderni. La vicenda, in due parole: Vinerblut, parola italianizzata che in tedesco significa sangue viennese e che costituisce il titolo di un celebre valzer di Strauss, è un filosofo tedesco che approda in un'isola del Mediterraneo per rubare una macchina capace di prendere una quantità indistruttibile di pesci. In quest'isola incontrerà vari personaggi tipici della cultura mediterranea, con i quali inevitabilmente entra in contrasto. Attraverso alterne vicende, l'isola viene trasformata in un villaggio turistico, nel quale i personaggi recitano se stessi per i turisti*».

Un tema moderno che si presta ad una garbata ironia. I personaggi sono sei: Vinerblut (basso), Pigliatutto (baritono), Ricciolino (tenore), Candeggina (soprano leggero), Marchingello (basso buffo), Astradiva (mezzosoprano). Il direttore sarà Edoardo Muller, l'orchestra quella del Laboratorio lirico di Alessandria con l'integrazione di due chitarre elettriche, una batteria elettronica ed un piano.

A quali altre opere sta lavorando Ferrero?

«*Ad un atto unico, con libretto di Giuseppe Di Leva, intitolato Salvatore Giuliano, che dovrebbe essere abbinato alla Cavalleria rusticana invece dei Pagliacci, protagonista Nicola Martinucci. C'è poi in cantiere un'opera in due atti, su Charlotte Corday, che andrà in scena nell'88 ed infine uno spettacolo da camera per l'Opera di Monaco di Baviera, commissionatami da Sawallisch che s'intitola Night e sarà rappresentato nel novembre di quest'anno*».

Armando Caruso

Quattro ore di Kabuki

Venezia. Ha debuttato alla Fenice il teatro Kabuki di Ennosuke [illegible] (nella foto). Lo spettacolo, «I mille ciliegi di Yoshitsune», che dura 4 ore e mezzo, dopo Venezia andrà in scena a Milano

Ricca come negli Anni 50, in chiusura Menuhin e la Royal Philharmonic, Prêtre e i Wiener

Grandi firme per la primavera di concerti a Lugano

LUGANO — Con Aci e Galatea di Haendel si è inaugurata al Palazzo dei Congressi la «Primavera Concertistica di Lugano 1985», manifestazione che quest'anno per la prima volta si presenta con un'ampiezza e un'importanza di proposte degne delle tradizioni luganesi Anni Cinquanta, quando Furtwaengler, Schuricht, Backhaus passavano di qui, come a Lucerna e Montreux.

Felicissima l'idea di inaugurare con Acis and Galathea, l'opera più bella, più godibile da cima a fondo di Haendel: infatti non è un'opera, ma un aereo madrigale scenico (o un'opera «madrigalistica»), dove la vena torrenziale del compositore non ristagna nei passi obbligati dell'opera seria italiana; è una gioia sentire cantare Paul Elliot e Barbara Schlick nella parte dei due protagonisti, perfetti nello stile vocale assieme al gruppo madrigalistico britannico «The Sixteen».

Helmut Müller-Brühl ha diretto con grande finezza gli strumentisti della Cappella Clementina di Colonia; l'allestimento era dello Stadttheater di San Gallo, un teatro (450 rappresentazioni l'anno) che si sta rapidamente imponendo come un punto di riferimento nella Svizzera orientale e nella Germania meridionale.

Con il Musikkollegium di Winterthur diretto da Mario Venzago, Rudolf Buchbinder ha suonato il Concerto di Mozart K 491; successivamente Nelson Freire ha eseguito il K 466 con Marc Andreae e l'Orchestra della Radiotelevisione della Svizzera italiana; questo complesso, cui sarà affidata la serata di chiusura (30 maggio, direttore Miltiades Caridis), parteciperà il 17 maggio ad un concerto operistico diretto da Bruno Amaducci con Mirella Freni e Cesare Siepi protagonisti.

Gli altri nomi in cartellone sono quelli di Frans Brüggen e l'«Orchestra del Settecento» (tutto Mozart), Francis Travis (Mozart e Stabat Mater di Rossini), L'Academy of St. Martin in the Fields con Georg Malcolm al clavicembalo (dirige Iona Brown), e infine Yehudi Menuhin alla testa della Royal Philharmonic Orchestra (20 maggio), Georges Prêtre con i Wiener Symphoniker (21 maggio), Kurt Masur con l'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia (26 maggio).

Giorgio Pestelli

Barbara Schlick in una scena di «Aci e Galatea» di Haendel che ha aperto la «Primavera»

FOLLIE DEL TIFO Trecento esaltati hanno atteso sino [illegible] notte [illegible] «colpevoli» della probabile retrocessione

Ad Ascoli assalto ai giocatori

Così Costantino Rozzi, presidente dell'Ascoli, all'uscita da San Siro: sabato amaro alle Serie A

Auto danneggiate scritte ostili insulti e [illegible]tine. Caccia al pullman al rientro da Milano per le vie cittadine sino alla Questura. Cantarutti, Hernandez e altri scortati nel ritorno [illegible] casa. Il presidente Rozzi pensa al futuro, difficile che Boskov resti in serie [illegible]

[illegible] — Lo spettro della retrocessione ormai imminente ha fatto perdere la testa a parte della tifoseria ascolana. Una notte da incubo, tra sirene spiegate, inseguimenti e quasi un tentativo di linci[illegible]o. [illegible] fatto seguito al rientro della squadra da Milano, dopo la nuova sconfitta che — seguita a quella interna [illegible] l'Udinese — ha portato l'undici di Rozzi sull'orlo della serie B per [illegible] prossima stagione. Solo la matematica concede [illegible] una [illegible] speranza alla compagine di Boskov e Colautti, ma il presidente [illegible] sta già guardando intorno, pensando alla ricostruzione.

Ma torniamo alla notte dell'incubo. Circa trecento tifosi, i più agitati, si sono radunati davanti allo stadio Del Duca, ad aspettare il pullman della squadra. Mani sconosciute hanno utilizzato gli spray per scrivere [illegible] muri parole piene di rabbia e di indignazione. Frasi pesanti contro i tecnici Boskov e Colautti, dirigenti e giocatori sono [illegible] a far bella mostra di sé.

In mezzo agli «ultras» anche qualche teppista, che ha scavalcato la porta [illegible] che immette [illegible] piazzale interno [illegible] [illegible] per danneggiare alcune automobili in sosta. In particolare la Range Rover del [illegible] trav[illegible] Cantarutti (vetri infranti), la 131 dell'allenatore Colautti, la Lancia di Schiavi, l'Alfa Romeo del medico sociale dottor Bolla (evidentemente scambiata per quella di [illegible] giocatore).

Vista [illegible] situazione d'emergenza sono arrivate le forze dell'ordine [illegible] presidiare lo stadio. Era ormai l'una e i trecento non mollavano. Anzi. A quel punto una «volante» è andata incontro [illegible] pullman della squadra per avvertire l'autista dell'accoglienza che lui ed i passeggeri [illegible] trovato.

Purtroppo l'avvertimento è saltato perché il torpedone, nell'ultimo tratto, [illegible] cambiato strada percorrendo [illegible] [illegible] [illegible] al posto [illegible] superstrada Ascoli-Mare. E [illegible], [illegible] l'una e trenta, il pullman è giunto allo stadio. I tifosi hanno rumoreggiato portandosi minacciosi [illegible] al mezzo. I giocatori sono rimasti a bordo e l'autista non ha potuto far altro che rimettere [illegible] marcia.

E' iniziato un inseguimento a cento all'ora, dentro la città: una scena da [illegible] poliziesco. Mezza Ascoli è stata svegliata dal frastuono dei motori e [illegible] clacson. Il pullman ha trovato finalmente riparo [illegible] piazzale anti[illegible] [illegible] Questura. [illegible] gli agenti hanno presidiato l'ingresso tenendo a distanza i tifosi inferociti. Alcuni dei giocatori sono passati, più tardi, [illegible] mezzo alla folla che si è limitata a tirar loro alcune monetine in [illegible] [illegible] disprezzo. Nessuno è stato colpito.

Cantarutti, Hernandez, Marchetti, Perrone, Dell'Oglio e [illegible] altri considerati i più colpevoli, sono stati accompagnati a [illegible] dalle «volanti» della polizia. Dalla contestazione non [illegible] sono salvati i dirigenti mentre il presidente Rozzi (rientrato ad Ascoli [illegible] la propria automobile) ha evitato per puro caso di [illegible] coinvolto. Solo verso le ore due e quindici a[illegible] i più accesi se ne sono ritornati a [illegible] dopo [illegible] dato sfogo a [illegible] la loro rabbia. Ma pochi hanno[illegible]to, di fronte ad una delusione [illegible] grave.

Un'altra [illegible] contestazione, ad Ascoli, si era verificata il 3 novembre [illegible] [illegible] stadio, il giorno dopo il licenziamento [illegible] Carlo Mazzone. Giocatori e dirigenti furono insultati e minacciati da frange di tifosi e dovette intervenire [illegible] [illegible] per evitare l'aggressione. Stavolta siamo andati oltre, e l'eccesso [illegible] tifo è sconfinato [illegible]

«Una cosa [illegible] genere non mi era mai capitata in tanti anni di calcio — ha commentato Boskov, amareggiato e deluso —. [illegible] stessi tifosi che ci hanno applaudito e sostenuto in precedenza, adesso ci offendono e distruggono le auto dei giocatori. E' incredibile. Comprendo [illegible] loro amarezza, ma [illegible] si può giustificare un comportamento così».

— Boskov resterà ad Ascoli?

«Con l'Ascoli in serie A non ci sono problemi. Sono d'accordo con il presidente già [illegible] tempo. Io ancora ho speranza perché il Como può perdere sia ad Avellino sia in casa contro il Milan. Se dovesse andar male... Vedre[illegible]. Voglio restare [illegible] Italia ma in serie A. Comunque non è ancora il momento di questi discorsi».

Il presidente Rozzi non si è pronunciato sul futuro poiché, anche lui, preferisce restare aggrappato all'ultimo, sottile, filo di speranza. Ma alcuni dei suoi collaboratori dicono che la società si sta [illegible] muovendo alla ricerca [illegible] un nuovo responsabile tecnico. Domenica prossima l'Ascoli ospiterà la Cremonese di Mondonico e tutti dicono che sarà un anticipo del prossimo campionato di serie B.

Andrea Ferretti

Dopo che da Torino è giunta notizia del sequestro delle azioni del presidente

[illegible] tranquillizza i [illegible] [illegible] Samp

«Il provvedimento, che del resto risale a [illegible] giorni fa, non muta l'assetto della società» - La campagna acquisti dei blucerchiati potrà svolgersi regolarmente

GENOVA — Con la tifoseria blucerchiata frastornata in seguito alla seconda sconfitta consecutiva, che allontana dalla Sampdoria le speranze di Coppa Uefa dopo che si era addirittura sognato lo scudetto, arriva in città [illegible] un [illegible] e ciel [illegible] no anche la notizia del sequestro delle azioni del presidente Mantovani ordinato [illegible] [illegible] giudice istruttore di Torino.

La portata [illegible] quest'ordinanza, che subito aveva destato scalpore e preoccupazione, viene ridimensionata in società. «Il provvedimento del giudice torinese non desta timori alla Sampdoria in quanto [illegible] [illegible] operativo non [illegible] difficoltà». Così il vicepresidente del club blucerchiato, Roberto Montefiori, ha commentato la decisione del giudice [illegible] Vaudano, di mettere sotto sequestro conservativo le azioni della Sampdoria Calcio di proprietà [illegible] Paolo Mantovani, presidente del club genovese.

E poi nella tarda serata lo stesso Mantovani, che ieri pomeriggio ha presieduto una lunga riunione del consiglio [illegible] amministrazione della «Nai» (Navigazione [illegible] Italia), ha rilasciato una breve dichiarazione: «Il sequestro — ha detto — non è di oggi, ma risale a quaranta giorni fa e comunque non muta l'assetto azionario della società né il diritto di voto in sede di assemblea. Avevo già detto al giudice, in previsione di un provvedimento del genere, che non mi sarei mai disfatto delle azioni della Sampdoria. Non ho mai pensato di venderle per cui questo provvedimento non cambia niente per quanto riguarda il club calcistico».

In [illegible] certo [illegible] il sequestro [illegible] era previsto dopo che lo Stato si era costituito parte civile nel [illegible] a carico dello stesso Mantovani e di due soci per una vicenda di contrabbando di petrolio che risale alla seconda metà degli Anni Settanta. In sostanza il giudice istruttore ha voluto cautelare la parte civile nel [illegible] in cui alla conclusione del processo ci fossero multe da pagare o danni [illegible] risarcire.

La vicenda per Mantovani e per i suoi soci ha inizio nel 1977 allorché la loro [illegible], la Pontoil, acquista [illegible] petroliere Bruno Musselli il 50 per cento del capitale della raffineria Icip di Mantova. Fino all'estate del [illegible] però la Icip continua a [illegible] gestita operativamente da Musselli ed è appunto a questo periodo (dall'estate '77 all'estate '79) che risalgono i fatti per i quali Mantovani è sotto processo. Quindi — sostengono i suoi legali — non c'è alcuna responsabilità penale del petroliere genovese.

Che la posizione di Mantovani e [illegible] suoi soci [illegible] [illegible] scarsa rilevanza penale — sempre secondo i difensori — lo dimostra il fatto che nei loro confronti il giudice Vaudano ha emesso soltanto mandato di comparizione per il quale Mantovani lo scorso anno è stato interrogato dal magistrato torinese. Periodicamente però l'inchiesta si arricchisce [illegible] nuovi atti istruttori, ma sembra adesso avviata verso la conclusione.

Anche da Milano, dagli ambienti della Lega calcio, [illegible] sun allarme. Questo sequestro non impedirà alla Sampdoria di operare sul mercato e di curare [illegible] meglio i propri interessi calcistici. Fra i tifosi, comunque, c'è [illegible] po' di agitazione. [illegible] domenica, oltretutto, la Sampdoria è attesa a Torino dalla Juventus.

Giorgio Bidone

● Il Guatemala ha pareggiato 1-1 col Canada in una partita valevole per il secondo gruppo americano di qualificazione per la Coppa del mondo di calcio. Nel sottogruppo B asiatico vittoria per 2-1 dell'Iraq sul Qatar.

Non ha accettato le offerte della Roma

Conti, fumata nera

ROMA — Il capitano della Roma Bruno Conti, dopo il colloquio avuto ieri con il suo procuratore, avvocato Canovi, [illegible] [illegible] accettato le offerte di contratto propostegli venerdì scorso dal presidente della società giallorossa Dino Viola. Non si è ancora alla rottura completa in quan[illegible]to Canovi e Viola torne[illegible] [illegible] ad incontrarsi [illegible]

Conti chiede che Viola riveda la [illegible] posizione, che insomma alzi sensibilmente la cifra. «Se il margine di trattativa — ha dichiarato Canovi — non sarà adeguato, saremo costretti a interrompere il dialogo. Conti vuol restare a Roma, ma Viola dove ventrgli incontro».

All'Everton il titolo inglese

LONDRA — Con una vittoria per 2-0 sul Queens Park Rangers di Londra e con cinque giornate di anticipo, dopo una travolgente sequenza di 27 incontri senza sconfitte, l'Everton, l'altra squadra di Liverpool, si è assicurato il titolo inglese dopo 15 anni di intervallo. E' l'8° scudetto dell'Everton, finalista di Coppa Coppe, da quando fu fondato, 107 anni fa.

Sempre ieri il Liverpool ha battuto per 3-0 il Coventry con due reti di Walsh, a tre settimane dalla finale dei Campioni a Bruxelles con la Juventus.

Annuncio ufficiale: 2 miliardi al club granata

L'Inter riscatta Serena (che resterà al Torino?)

MILANO — Aldo Serena torna ufficialmente all'Inter: ieri la società milanese lo ha riscattato, anticipando i termini fissati per il 10 maggio. L'Inter verserà al Torino 2 miliardi. L'annuncio è [illegible] [illegible] da Beltrami a Moggi in Lega nel corso di una riunione di direttori sportivi. Lo stesso Beltrami ha peraltro precisato: «Serena ha 50 probabilità su 100 di tornare ad indossare la maglia granata. Conosciamo i desideri del giocatore ed al momento opportuno sapremo tenerli [illegible] [illegible]siderazione. L'altro [illegible] dipende dai... giochi del mercato. Ad ogni modo abbiamo spedito al Torino la raccomandata. Questo, ripeto, non vuole dire che Serena resterà all'Inter: se il Torino ci verrà incontro, ne riparleremo presto».

Moggi non si è scomposto: [illegible] che l'Inter avrebbe fatto valere il diritto di riscatto ma è convinto di poterla spuntare e di riportare Serena a disposizione di Radice con un altro ottimo affare, visto che nell'operazione il Torino ha speso pochissimo, praticamente 200 milioni. «Io e Beltrami ci vedremo [illegible] prossima settimana — ha commentato Moggi —. Sono pronto a scommettere che Serena finirà per restare al Torino. Nella peggiore [illegible] ipotesi ci consoleremo con Giordano».

Moggi aveva escluso da diverse settimane un eventuale accordo tra Giordano e la Roma, nonostante le ottimistiche previsioni del presidente [illegible]. I fatti gli stanno dando ragione: Giordano è più che mai nel mirino di Napoli, Fiorentina e Torino. Ferlaino lo vuole per affiancarlo a Maradona mentre a Firenze gli stanno promettendo ponti d'oro visto che ormai la trattativa con Paolo Rossi è sfumata. Giordano è sempre stato considerato dal Torino come una «carta di riserva»: se sarà necessario, Rossi farà un altro sforzo per portarlo in maglia granata anche se l'obiettivo era e resta Serena.

Beltrami e Moggi hanno parlato di [illegible] giocatori: di Dossena, ad esempio, che il Torino non intende assolutamente cedere nonché di Sabato e Galbiati. [illegible] l'interesse del Torino per il centrocampista nerazzurro è abbastanza scoperto nonostante [illegible] [illegible] «concorrenza» della Juventus che vedrebbe bene, a sua volta, uno scambio Tardelli-Sabato. Per Galbiati non sembrano esserci problemi: dovrebbe andare all'Inter assieme a Fanna e a Marangon.

Confermato il passaggio di Maldera dalla Roma alla Fiorentina, dove probabilmente sarà seguito da Iorio, sembra che la società viola sia riuscita a bloccare Galli ma il personaggio destinato a movimentare il prossimo mercato, a questo punto, sembra proprio Giordano. Sempre se Serena resterà al Torino, altrimenti l'attaccante della Lazio verrebbe a trovarsi con un pericoloso concorrente. Riprendendosi Serena, l'Inter [illegible] intendere le [illegible] vere intenzioni: vuole un difensore e con Galbiati [illegible] vrebbe essere a posto.

Giorgio Gandolfi

Radice evita le polemiche

TORINO — Inutile provare, neppure il giorno dopo, a stuzzicare Radice sugli episodi dei rigori non concessi che avrebbero potuto cambiare il risultato di Torino-Atalanta. L'allenatore, che [illegible] già dimostrato molto fair-play domenica sera, ribadisce seccamente: «Ho visto anch'io la moviola e la sensazione è che i penalty potessero esserci, uno almeno. Ma è un discorso che non produce nulla di nuovo. La nostra stagione non cambia e, alla fine, credo che non potremmo ritenerci danneggiati o privilegiati dagli arbitraggi».

«Ma alla fine, quale tra [illegible] il Torino sarà sempre secondo? «Ci aspettano due sfide difficili — afferma Radice — con la Fiorentina in ripresa e con la Roma stimolata dalla corsa sul Milan. Avremo l'occasione di dimostrare che le lodi ricevute fin qui sono state meritate. Dalla gara con l'Atalanta ho ricavato l'impressione di un Toro maturo, sono molto fiducioso. E sarebbe un delitto fallire proprio adesso l'obiettivo Uefa. Sono convinto che manterremo il secondo posto alla pari con l'Inter. La Juventus e la Sampdoria [illegible] giocheranno la terza piazza».

Centrato l'ingresso [illegible] Eu[illegible] [illegible] termine [illegible] tornea e prima della Coppa Italia, Radice condurrà per [illegible] settimana il Torino in tournée. Non si sa ancora se in Europa oppure più lontano. «Saranno amichevoli che ci consentiranno di affrontare con [illegible] pizzico di esperienza in più l'inizio della nuova stagione».

f. bad.

Serie A
(Risultati 28ª giornata)

Cremonese-Roma	0-3
Fiorentina-Udinese	2-1
Lazio-Avellino	0-1
Milan-Ascoli	2-1
Napoli-Juventus	0-0
Sampdoria-Inter	1-2
Torino-Atalanta	0-0
Verona-Como	0-0

Classifica

Verona	40	Florent.	[illegible]
Torino	36	Atalanta	27
Inter	36	Udinese	24
Juventus	34	Avellino	24
Samp.	34	Como	23
Milan	33	Ascoli	20
Roma	32	Lazio	14
Napoli	29	Cremon.	12

PROSSIMO TURNO
(domenica 12-5, ore 16)

Ascoli-Cremonese
Atalanta-Verona
Avellino-Como
Fiorentina-Torino
Juventus-Sampdoria
Milan-Lazio
Roma-Inter
Udinese-Napoli

Serie B
(Risultati 32ª giornata)

Arezzo-Cagliari	0-2
Bari-Perugia	2-1
Bologna-Lecce	1-1
Catania-Genoa	1-0
Monza-Varese	1-1
Padova-Empoli	1-0
Parma-Campobasso	0-1
Samben.-Pescara	2-0
Taranto-Cesena	0-1
Triestina-Pisa	0-0

Classifica

[illegible]	45	Catania	30
Lecce	42	Campob.	29
Triestina	41	Samben.	29
Bari	40	Arezzo	29
Perugia	40	Bologna	28
Genoa	36	Cagliari	28
Pescara	32	Padova	28
Empoli	32	Varese	27
Monza	31	Parma	22
Cesena	31	Taranto	20

PROSSIMO TURNO
(domenica 12-5, ore 16)

Bologna-Monza
Cagliari-Campobasso
Catania-Taranto
Empoli-Sambened.
Genoa-Arezzo
Lecce-Parma
Perugia-Triestina
Pescara-Padova
Pisa-Bari
Varese-Cesena

Totocalcio [illegible] 36

La colonna vincente:
2-1-2; 1-x-x; x-2-x; x-x-1-2

Le quote:
«13» v. 90 L. 78.364.000
«12» v. 1896 L. 2.483.000

Totip n. 18

La colonna vincente:
x-1; x-2; 2-x; 1-x; 2-x; 1-x

Le quote:
«12» v. 36 L. 11.658.000
«11» v. 731 L. 545.000
«10» v. [illegible] L. 55.000

Il portiere, ripreso il posto, vuole un futuro con la Juventus

Tacconi: «La finale nelle mie mani»

TORINO — A Napoli, Stefano Tacconi si è sentito ri[illegible]. Non ha effettuato parate-gol decisive, poiché la difesa ha stroncato i tentativi di Maradona e degli altri partenopei, ma ogni intervento è stato impeccabile e perfino Giovanni Agnelli s'è complimentato con il portiere. «Fa piacere ricevere elogi da uno come l'Avvocato che [illegible] il calcio», sorride felice Tacconi. E confessa d'essersi ripresentato in campo, dopo cinque mesi e mezzo, con un po' di batticuore.

«Quando l'arbitro ha fatto l'appello ero emozionato — [illegible] —. Avevo perso l'abitudine [illegible] rituali [illegible] preliminari e sapevo quanto fosse importante per me la partita stessa. E' duro stare in panchina per più di mezza stagione. Non mi era mai successo nella carriera, ma certe cose si capiscono soffrendo. Ne avevo bisogno».

— Scudetto e Coppa delle Coppe le [illegible] forse fatto girare la... testa, togliendole l'umiltà e la capacità di fare autocritica?

«Probabile. Adesso sono più concentrato, più sereno e, al tempo stesso, caricatissimo».

— Un brutto colpo per Bodini, non crede?

«Certamente, è normale. Mi dispiace per Luciano. Sono momenti difficili che [illegible] bene, sono scelte che ho subito [illegible]. Non ho chiesto all'allenatore [illegible] giocare. Mi sfogai pubblicamente dicendo che rivolevo la maglia n. 1 e ci ho rimesso di tasca mia...».

— Multe a parte, non pensò di essersi bruciato con quella polemica sparata?

«La società ha capito che le mie parole erano dettate, in un momento particolare, dal cuore più che dal cervello. Il problema era il posto [illegible] titolare e, se non l'avessi riavuto, continuerei a rivendicarlo. Non sono un 'pentito', non è stato un voltafaccia».

— Trapattoni avrebbe voluto rilanciarla prima, però non voleva spostare «certi equilibri [illegible]»; è soddisfatto della prova di Napoli ma sul futuro dice che, pur conoscendo il suo valore, lei deve dimostrarl[illegible] ogni domenica, continuando nello spareggio-Uefa con la Sampdoria. Il «fantasma» di Galli s'è dissolto: ha influito sulla sua ricostruzione psicologica?

«Galli? Era logico che la situazione imponesse di cercare una soluzione. Ora è cambiata, c'è nuovamente la fiducia che intendo ripagare. Mi sono allenato intensamente ed ho fatto il mio bravo esame di coscienza: nella Juventus posso prendermi ancora molte soddisfazioni che contano più del denaro».

— Avrà altre tre partite, compresa un'amichevole, per conquistare...Bruxelles e [illegible] riconferma. Ci riuscirà?

«Ho la finale nelle mani. Spero di poter stringere anche la Coppa dei Campioni. Giocheremo alla pari con il Liverpool. Atene? Non c'ero. Ma il fenomeno psicologico che impedì [illegible] Juventus di dare il massimo, non [illegible] ripeterà. Quell'esperienza negativa e quella positiva di Basilea in Coppa delle Coppe, dove fummo realisti e consapevoli delle nostre forze, ci serviranno a Bruxelles».

[illegible] Bernardi

Juve, Boniek recuperabile

TORINO — Boniek, rientrato da Napoli con la caviglia sinistra malconcia, s'è sottoposto ieri ad una radiografia che ha confermato la leggera distorsione: dovrebbe giocare con la Sampdoria. E' previsto anche l'impiego di Briaschi. Zibì [illegible] tiene [illegible] esserci in qu[illegible] che, in tono semiserio, definisce l'ultima partita di campionato con la Juventus (che sta adoprandosi per indurlo a rinnovare il contratto).

Malgrado le tre reti segnate per la Roma [illegible] Cremona

Di Carlo non si vede goleador [illegible]che se studia le «punizioni»

ROMA — *I primi gol in [illegible] serie A, tre in una sola partita. Così Antonio Di Carlo, il giovane interno romanista, ha festeggiato la sua quattordicesima presenza (cinque le pare giocate per intero) in serie A, domenica a Cremona. Il giocatore, è nato nella capitale il 6 giugno 1963: la squadra romanista ha trovato finalmente il cannoniere per il suo anemico attacco?*

Di Carlo sgombra subito il campo dagli equivoci: «Non è quello di goleador il mio ruolo, preferisco partecipare alla costruzione del gioco a centro campo. Però riesco spesso anche ad inserirmi come mezza punta nelle fasi offensive. La mia specialità è il tiro da lunga distanza, specialmente nel [illegible] [illegible] punizione».

E' sicuramente [illegible] giovane di talento [illegible] verso la maturazione. E' riuscito a conquistare la fiducia di Eriksson e un contratto triennale. [illegible] è inserito [illegible] straordinaria facilità negli schemi predisposti dal tecnico svedese. Lui stesso ne spiega i motivi: «Quando [illegible] trasferito in prestito alla Carrarese, l'allenatore Orrico ci faceva praticare lo stesso tipo di gioco».

In altre due stagioni, la Roma spedì [illegible] Carlo in provincia, a Piacenza e ad Arezzo, per «farsi le ossa». Ora è tornato stabilmente nella sua squadra d'origine, con la prospettiva di [illegible] inserimento fisso nella rosa [illegible] titolari.

«So che devo migliorare, intanto — *aggiunge con tono di grande soddisfazione* — credo che il posto sia mio nella volata finale in cui speriamo [illegible] agguantare un posto per la Coppa Uefa».

Quali sono i compiti specifici [illegible] che le ha assegnato Eriksson preferendola a Iorio?

«Giostrare sulla fascia sinistra come Conti, ma rientrando di più a centrocampo secondo le mie caratteristiche. Devo confessare che qualche volta sono rimasto in soggezione, con i compagni più anziani, al momento di tirare i [illegible] [illegible] punizione dal limite. Mi sono messo in disparte, mentre sentivo dentro che avrei potuto indovinare il colpo giusto. Ma dopo tante prove effettuate in allenamento, Eriksson ha deciso di sfruttare più assiduamente la mia specialità».

m. b.

Campana parla [illegible] [illegible] Maradona [illegible] [illegible] altri

MILANO — L'associazione calciatori difende Maradona, si è schierata con l'argentino. Secondo il presidente Campana, Maradona ha tutti i diritti di mettersi a disposizione della sua nazionale. Se c'è qualcuno che sbaglia, ebbene è la Lega e non il giocatore che rispetta i regolamenti.

«L'intervento della Lega — ha detto Campana — è stato intempestivo. Ci voleva chiarezza ad inizio di campionato e non ora. Le norme della Fifa e della Uefa in proposito sono chiare: obbligano le società a mettere a disposizione i loro giocatori della nazionale. Il teles della Lega dunque è sbagliato: non può minacciare di squalifica i giocatori, semmai dovrebbe ammonire le società che non li mettono a disposizione delle rispettive nazionali».

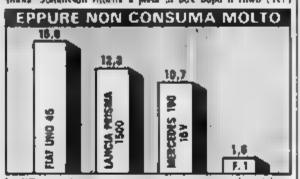
Secondo Campana la partenza di Maradona e di altri stranieri [illegible] [illegible] influire sulla regolarità del campionato: «Non credo che eventuali [illegible] possano essere motivo di turbativa, oltretutto la Lega non ha alcun potere nei confronti dei giocatori, [illegible] della società».

[illegible]ta da considerare l'e[illegible] [illegible] Passarella. Dopo aver detto «obbedisco alla Lega» ha fatto in modo di essere squalificato mercoledì prossimo (era già diffidato, ha provocato una sua ammonizione nel match con l'Udinese) ed è partito per l'Argentina con Maradona. Ha detto che tornerà anche lui venerdì, ma potrebbe [illegible] farne a meno.

r. s.

FORMULA 1 — Polemiche e interrogativi dopo il ritiro di Johansson e di Senna nel Gran Premio di San Marino

Piloti senza benzina, i perché della beffa

Imola. Johansson ritorna a piedi al box dopo il ritiro (Tel)

La differenza di consumo (numero di chilometri per litro di benzina) fra le vetture [illegible] serie e di Formula 1 è apparentemente enorme. Ma se si considera il rapporto cavalli/litro di cilindrata (ad esempio 49,8 per la Fiat Uno [illegible] e circa 500 per la Ferrari 156/85) e si osserva che le cifre indicate riguardano consumi medi per le berline e massimi per le monoposto (le quali viaggiano sempre al limite della velocità), si può ritenere che la sete di carburante delle macchine da corsa non sia eccessiva. Anzi [illegible] raggiunti valori molto bassi. Si è calcolato che a regime di potenza massima una utilitaria «beva» circa 240 grammi di benzina [illegible] CV/ora. La Ferrari F.1 è sui [illegible] grammi

Il ritmo sfrenato della corsa ha fatto saltare i calcoli [illegible] consumi - Le attuali monoposto (750 CV [illegible] potenza) percorrono con un litro [illegible] carburante circa [illegible] metri - I retroscena del lavoro dei tecnici nei box - [illegible] prezioso aiuto [illegible] computer (vedi caso McLaren)

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA — Per [illegible] gente è [illegible] il [illegible] Premio delle beffe. Addirittura, molti spettatori se [illegible] sono andati dal circuito convinti di avere assistito [illegible] un altro [illegible] di Alain Prost e della McLaren. L'unico ad aver [illegible] la gioia di una giornata conclusasi inaspettatamente in [illegible] trionfale è stato Elio De Angelis che con il primo [illegible] ottenuto è anche balzato in [illegible] al campionato mondiale di Formula 1. Il pilota romano ha offerto una cena a parenti ed amici (il padre e il fratello erano presenti alla gara, mamma e sorella [illegible] arrivate in volo [illegible] Roma nella serata) e ha rivisto [illegible] un televisore, appoggiato al posto d'onore il capotavola, [illegible] seconda affermazione [illegible] sua carriera.

Al di là [illegible] risultato e delle vivaci polemiche suscitate [illegible] fatti che hanno determinato il ko di Prost (squalificato), di Senna e Johansson (rimasti senza benzina), bisogna riconoscere che il G. P. [illegible] Marino è stato [illegible] delle corse più belle, divertenti ed avvincenti degli ultimi anni.

Eccezionale il sorpasso [illegible] Johansson quando si è infilato fra la Lotus [illegible] De Angelis e l'Arrows di Boutsen alla staccata della Tosa. Un episodio rilevato dai tifosi della [illegible] che alla fine hanno circondato lo svedese gridandogli: «Sei l'erede di Gilles». Villeneuve naturalmente.

Nelle [illegible] del giorno dopo, tuttavia, [illegible] emersi [illegible] interrogativi. Il primo [illegible] il più importante dei quali riguarda i consumi di carburante. E' giusto che [illegible] sport come la Formula 1, sinonimo di velocità ed anche di libertà, venga condizionato da pochi litri [illegible] benzina? Perché si è arrivati a questa situazione? Quali [illegible] accorgimenti che si possono prendere per evitare che le gare vengano decise solo [illegible] «sete» di [illegible] motore? Cosa sono in grado di fare i piloti per [illegible] rimanere vittime di [illegible] tecniche [illegible] limitano le loro capacità? Cerchiamo delle risposte.

Il regolamento — Qui [illegible] ci sono dubbi. I serbatoi possono contenere [illegible] massimo 220 litri e [illegible] vietati i rifornimenti durante [illegible] gara. Si è giunti a questa decisione per due motivi: sicurezza e tecnica. Consentire l'utilizzazione di una quantità maggiore [illegible] benzina, come succedeva sino al 1983, [illegible]bbe stato troppo pericoloso: [illegible] hanno dimostrato purtroppo molti tragici incidenti. [illegible] stesso tempo è molto interessante la [illegible] proposta [illegible] tecnici per trovare la formula della miglior prestazione con il minor consumo.

Calcoli difficili — L'adozione del [illegible] regolamento ha provocato la ricerca dei migliori sistemi per calcolare i consumi. Ogni squadra ha preso la stra[illegible] [illegible] riteneva più [illegible] ed ovviamente per fare i «conti» [illegible] stati utilizzati dei computer. Nel [illegible] delle prove libere si rilevano [illegible] che vengono poi riportati [illegible] calcolatori. Quando si è stabilito che su un certo circuito si deve viaggiare a un determinato ritmo per essere competitivi [illegible] esempio 1'33" sul giro a Imola), il programma è tutto per arrivare in fondo alla corsa [illegible] margine minimo di [illegible]. Ma questi calcoli sono resi difficili dalle variabili: una [illegible] più tirata del previsto, una sosta imprevista, il difettoso funzionamento dell'iniezione, un qualsiasi guasto, la situazione [illegible]. E questo spiega [illegible] possa succedere che una vettura si fermi a tre giri dalla fine senza benzina.

Diversi sistemi — Inseriti nella centralina elettronica che comanda l'alimentazione del motore, i computer hanno fatto strada in Formula 1. Ma non tutti i team hanno adottato sistemi identici. La McLaren, con la [illegible] e la Bosch, ha [illegible] un sofisticato [illegible] che non soltanto regola automaticamente la pressione del turbo ma indica anche al pilota, tramite un lettore digitale, quanti [illegible] può [illegible] compiere in [illegible] alla media [illegible] consumi registrati sino a quel momento.

Per la Ferrari il calcolo viene fatto a monte, prima [illegible] partenza, regolando la centralina di conseguenza.

Le possibilità dei piloti — Cosa può [illegible] un pilota a questo punto? [illegible] caso di Prost e Lauda, [illegible] della McLaren, quando [illegible] avverte che il numero [illegible] giri ancora da fare è superiore alla benzina a disposizione, non resta che rallentare. Alla Ferrari sta alla sensibilità di Alboreto e Johansson, tramite opportune segnalazioni dal box, di mantenere un certo ritmo. Ma si è sempre sul filo del rasoio, come ha dimostrato [illegible] e [illegible] abbandono di Johansson, reo soltanto di essere andato più forte del previsto.

Cristiano Chiavegato

OGGI in TV

[illegible]

Ciclismo - ore 14.15-15: da Castel Tesino, fasi finali della 1ª tappa del Giro del Trentino, Riva-Castel Tesino.

Prost poteva salvarsi fermandosi all'arrivo

[illegible] NOSTRO [illegible]

IMOLA — Per due chili Alain Prost ha perso la seconda affermazione stagionale. La sfortuna perseguita il pilota francese, battuto in [illegible] da [illegible] per mezzo punto nella sfida per il titolo mondiale. Ripetutamente pesato nel parco chiuso [illegible] McLaren numero 2 ha fatto registrare [illegible] kg, mentre il [illegible] minimo è stabilito a quota [illegible]. C'è [illegible] diventare pazzi: tanta fatica, tanti rischi, [illegible] perfetta ed intelligente e poi l'eliminazione a tavolino, senza colpe personali.

Probabilmente Prost è stato tradito dal computer di bordo, che [illegible] trasformarsi in un vantaggio, [illegible] ha [illegible] in inganno il pilota sopra dagli indicatori [illegible] in debito di un giro, di dover rallentare ad un certo punto. Ma poiché la McLaren esegue i [illegible] [illegible]bili per difetto (considera cioè di [illegible] nel serbatoio 216 litri anziché 220) ha pensato [illegible] comunque al sicuro. Se si fosse fermato subito dopo il traguardo, invece di percorrere ancora oltre 3 chilometri prima di fermarsi senza carburante, teoricamente avrebbe avuto circa due chili di più (di [illegible]) sulla vettura e non sarebbe stato squalificato.

L'errore più grave comunque è [illegible] fatto dai manager del team inglese, che hanno rischiato troppo. La McLaren, consci di essere stata avvicinata dalle squadre rivali nelle prestazioni, gareggia con vetture al limite del peso. Pur sapendo che alla fine [illegible] Gran Premio si perdono diversi chili (consumo delle gomme, delle pastiglie dei freni) [illegible] è tenuto conto, domenica, [illegible] un possibile residuo di benzina che [illegible] effetti poi non c'è stato. Lauda, [illegible] [illegible] avuto dei problemi ed ha viaggiato ad una media inferiore a quelle del compagno di squadra, era perfettamente in regola, con il suo [illegible] a 547 chili. In sostanza questi computer hanno [illegible] una tallone d'Achille che sta nella precisione delle misurazioni, che possono [illegible] sbagliate sino ad una misura del 6 per cento.

c. ch.

Dai fischi per Prost all'eccessivo [illegible] pro Ferrari

Il tifo di Imola [illegible] di fanatismo

La prova decisiva, «terribile», si [illegible] rebbe avuta con De Angelis sul podio di Imola, da vincitore del Gran Premio [illegible] San Marino: [illegible] si sarebbe comportata la folla? Il timore nostro è che avrebbe egualmente fischiato, forse senza fischiare anche l'inno nazionale. [illegible] lanciare le lattine (piene) [illegible] birra senza fare pesti oceani. Nella migliore delle ipotesi, pensiamo che non avrebbe applaudito.

La folla, quasi tutta la folla. Tantissima gente inferocita perché Johansson, svedese su Ferrari, non aveva vinto. Tantissima folla dimentica del fatto che lo stop a Johansson non è arrivato a un chilometro dalla fine, ma a [illegible] dai chilometri. E chi - beffa analoga (cioè analogo errore di consumo) aveva fermato anche Senna.

[illegible] memoria ha funzionato invece per il gesto dell'ombrello che Prost fece alla stessa tifoseria, corpo più corpo meno, in quel di Monza, ma è [illegible] di due anni fa, e [illegible] proprio lo si volere sottolineare, dimenticando le provocazioni di cui Prost [illegible] stato fatto oggetto, bastava il silenzio.

Davvero quel che è accaduto ieri l'altro all'autodromo Dino Ferrari è triste [illegible] inquietante. Il tifo [illegible] tipo calcistico, con il teppismo immanente, il settarismo inquietante, ha preso possesso della Formula 1, nel nome della Ferrari, che merita [illegible] amore magari leggermente meno intenso ma decisamente meno fanatico e più sportivo.

Enzo Ferrari, che è italiano ottimo massimo, sa il male che fanno i fischi ad un inno nazionale. Quando poi si è vinto, e bene. Prost fra l'altro non ha voluto concedersi a radio e televisioni [illegible] [illegible] mal interpretato, alimentasse altro astio nei suoi confronti.

Ma il problema non è solo Prost. E' anche la festa quando un italiano, De Angelis, è superato da uno svedese, Johansson: ed è venuta alla mente un'altra festa, allorché si «celebrò» proprio a Imola un ritiro sfortunato di Patrese.

Sappiamo che alla Ferrari sono preoccupati. Forse lui, Enzo, con [illegible] semplice apparizione, o con un semplice intervento scritto o orale, potrebbe distendere tutto, calmare tutti. Fra l'altro c'è il pericolo che il fanatismo amoroso degeneri [illegible] rabbia contro chi si [illegible] sabato, dopo le prove, tifosi infuriati perché la Ferrari non stava in pole position hanno aggredito a parole piloti e dirigenti [illegible] Cavallino. E Johansson, dio il venerdì, è diventato personaggio quasi spregevole il sabato, salvo tornare dio la domenica.

Ripensata, Imola appare una gran brutta pagina, come suol dirsi, per lo sport italiano, almeno quello che sta al di là della rete. [illegible] far sì che non diventi la prima pagina di un brutto libro. Il lungo prologo — Patrese, Prost, altri episodi, i graffiti sconci a Monza nel posto della pole position dell'odiato straniero, certi sassi — c'era già, adesso ci sono le bozze dell'inizio-libro. Enzo Ferrari può essere quello che le getta o le fa gettare via.

[illegible]ian Paolo Ormezzano

Tutti gli assi del volante contro il regolamento del campionato

Vogliono [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA — Ayrton Senna [illegible] quasi per piangere al termine della gara, dopo il [illegible] improvviso ritiro mentre si trovava in testa. Il brasiliano ha trattenuto a stento le lacrime, ma [illegible] e l'amarezza. *«Avevo lottato [illegible] limite [illegible] possibilità [illegible] Prost [illegible] Alboreto. Mi sentivo ormai quasi sicuro della seconda vittoria. Per questo motivo avevo anche diminuito la pressione [illegible] turbo. Non è servito a nulla. [illegible] c'era più una goccia [illegible] benzina [illegible] serbatoio. De Angelis [illegible] [illegible] la sorte dalla [illegible] parte. Sulla [illegible] macchina era montato il nuovo [illegible] tore Renault F15, che consuma meno. Poiché di questi motori non ce ne sono ancora molti, dobbiamo dividerceli. E ad Imola [illegible] a lui».*

A chi [illegible] ha chiesto se è giusto che la Formula 1 sia condizionata [illegible] [illegible] il pilota della Lotus ha risposto: *«Noi corridori dovremmo pensare solo ad andare il più forte possibile. Invece siamo [illegible] a fare i conti con il carburante. Purtroppo fa parte del gioco, [illegible] non [illegible] potrebbe fare diversamente, con il limite di 220 litri. L'unica cosa [illegible] cui [illegible] certo è che i tecnici [illegible] risolvere questa situazione. Non mi sembra giusto che [illegible] si denni per vincere, per non danneggiare la macchina, per risparmiare le gomme e poi rimanga [illegible] imbecille ai bordi della pista a guardare gli altri che filano [illegible] il traguardo».*

Il parere di Senna è condiviso [illegible] da tutti gli [illegible]. Anche Elio De Angelis, che è stato beneficiato dalla fermata [illegible] Johansson e Senna, ammette di non amare questa formula. *«Premesso che se non avessi avuto dei problemi ai freni negli ultimi tre giri avrei anche potuto vincere in pista, perché potevo tenere un ritmo più alto di quello [illegible] miei avversari, Prost compreso, trovo mortificante correre [illegible] risparmio. Anche se l'intelligente [illegible] tattica deve fare parte del bagaglio di un campione, è altrettanto sicuro [illegible] non siamo in F.1 per andare piano».*

Nelson Piquet, due volte campione del mondo, è perfettamente d'accordo: *«Lo avevo già detto lo scorso anno. Si rischia [illegible] ogni [illegible] due [illegible]. Quelle vere, con i reali valori in campo, sino a pochi giri dal termine. Poi una farsa, della quale i protagonisti sono soltanto vittime di una situazione assurda. E' una questione senza [illegible] capo [illegible] coda. La questione [illegible] consumi è legata alla sicurezza ed alla sfida tecnica. Forse la soluzione migliore sarebbe quella di diminuire di qualche giro le corse».*

Una soluzione, quella proposta dal brasiliano, [illegible] senza un doppio [illegible]. Il giorno che le gare fossero accorciate, la benzina verrebbe utilizzata per avere più potenza. La verità è che il pro[illegible] può [illegible] superato solo dai tecnici, trovando il miglior compromesso fra prestazioni e consumo. [illegible] dimenticare che nei prossimi anni, secondo l'attuale regolamento, il limite dei serbatoi dovrebbe essere portato [illegible] 220 a 195 litri, mentre i [illegible] dovrebbero passare da [illegible] a [illegible].

c. ch.

Basket, Coppa Italia

Scavolini [illegible] anche a Varese

VARESE — [illegible] ore dalla sconfitta nella finale scudetto col Simac, la Scavolini è [illegible] [illegible] anche nella prima partita di finale di Coppa Italia di basket. Il Ciaocrem Varese [illegible] di [illegible] (21 punti), Devereux (18) e Thompson (27) ha superato i pesaresi per 91-77.

[illegible] Scavolini avrà dunque 14 lunghezze da recuperare nel 2° match, domani [illegible] a Pesaro, [illegible] Silvester al rientro, dopo avere scontato le quattro giornate di squalifica.

Moser e Saronni in casa, Argentin e Hinault in Svizzera

Trentino e Romandia da oggi preparano al Giro d'Italia

RIVA DEL GARDA — Parte oggi un Giro [illegible] Trentino, [illegible] edizione, carico di suspense. Questa [illegible] che intende [illegible] il carattere di una prova generale in vista del vicino Giro d'Italia, ha il difficile compito di rispondere ad alcuni importanti interrogativi. Il primo riguarda [illegible] reale condizione di forma del più [illegible] tra i suoi protagonisti, Francesco Moser, assente da una corsa vera dal giorno della Parigi-Roubaix.

Il secondo interrogativo si riferisce al [illegible] antico rivale Giuseppe Saronni, parso assai poco brillante nel Gran Premio di Zurigo e più enigmatico che mai in questa stagione che [illegible] [illegible] intravedere un suo possibile recupero.

Da Zurigo è tornato invece caricatissimo Mario Beccia (è giunto secondo) già lanciato nel ristretto plotoncino dei migliori di inizio stagione nelle [illegible] delle Ardenne. Il [illegible] posto di Zurigo annuncia la sua forma perfetta in vista della prima tappa [illegible] Giro del Trentino che presenta un arrivo in salita.

Le tre tappe non presentano difficoltà particolarmente serie.

Gli altri due traguardi, dopo quello di Castello Tesino, sono collocati a Malè e [illegible] Arco.

c. v.

MONTHEY — [illegible] squadre italiane prendono il via stasera nel Giro della Svizzera Romanda che si apre col tradizionale cronoprologo, sulla distanza [illegible] km 5,300. C'è anche la formazione di Beccia, ma il trentenne pugliese, che ha sfiorato il successo nel campionato di Zurigo, non sarà presente poiché gareggia nel Giro del Trentino.

Il «Romandia» costituisce tradizionalmente un collaudo ideale in vista del Giro d'Italia, presentando cinque giornate agonistiche, oltre a quella del prologo, sulla distanza complessiva di [illegible] chilometri. [illegible] volte i corridori che l'hanno vinto (Adorni, Motta, Merckx, Gimondi, Saronni e Hinault) hanno poi fatto il bis nel Giro d'Italia. Sarà interessante verificare la forma degli enigmatici Hinault e Visentini e valutare il recupero [illegible] Argentin.

Roche (vincitore delle due ultime edizioni), Zoetemelk, Van Der Velde, Peeters, Mottet, Bergeant, Arroyo e Pena (che [illegible] volta ha vinto e un'altra è arrivato [illegible]) sono i maggiori favoriti.

Sempre Millar leader in Spagna

SAN QUIRZE — Lo spagnolo José Angel Sarrapio ha vinto in [illegible] 47' 27", con una galoppata solitaria di 115 chilometri iniziata 75 chilometri dopo il via, la tredicesima tappa del giro ciclistico di Spagna, tagliando il traguardo con 2'14" di vantaggio sugli inseguitori. La maglia gialla è ancora [illegible] scozzese Robert Millar, che precede lo spagnolo Francisco Rodriguez.

Alle spalle del vincitore il gruppo degli inseguitori ha visto classificarsi al secondo posto un altro spagnolo, Antonio Coll, seguito dall'irlandese Kelly. La «Vuelta», com'è noto, si conclude domenica prossima.

PALLAVOLO — Lo stop [illegible] Bologna non spaventa i campioni d'Italia

Il Cus Torino [illegible] si arrende

Prandi: «Domani sera possiamo battere la Mapier» - «Ci aspettiamo un aiuto dai nostri tifosi»

TORINO — *Sconfitto, [illegible] m'era accaduto nella prima partita dei quarti con l'Enermix, [illegible] non [illegible] eliminato, il Cus Torino ha accettato con filosofia il risultato di Bologna che lo allontana al[illegible] momentaneamente dalla finale per lo scudetto della pallavolo. I torinesi, anzi, rifiutano anche di giustificare il calo della squadra alla distanza con la stanchezza accumulata nel viaggio in Giappone, ritenuto dai giocatori «un'esperienza unica, stimolante più che faticosa».*

«Vincere la partita di domenica — *dice Prandi* — era importante per cercare di chiudere in due incontri la semifinale contro la Mapier. Non ci siamo riusciti, ma domani ci attende la rivi[illegible] sul [illegible] campo e non ci sentiamo certo battuti. Anzi, il match di Bologna che abbiamo affrontato in condizioni abbastanza difficili per il malanno di Gustafson *(probabilmente un'intossicazione alimentare, n.d.r.)* e l'assenza di Salomone oltre a quella purtroppo definitiva per questa stagione di Peretti, ci [illegible] dimostrato come [illegible] finale non rappresenti [illegible] traguardo per noi impossibile».

Domani al palasport Ruffini [illegible] (ore 20,30) il Cus medita [illegible] prendersi [illegible] rivincita, fermo restando che per farlo avrà bisogno di recuperare almeno in parte i suoi ammalati. «Gustafson — *prosegue Prandi* — continua a non avere febbre e questo ci fa sperare che [illegible] [illegible] al suo posto, così come Salomone che [illegible] è tornato in palestra. Un buon contributo, poi, speriamo venga [illegible] pubblico: ci aspettiamo cioè la conferma dei segnali positivi registrati nelle sfide contro l'Enermix quando la squadra ha trovato buona spinta nella passione sugli spalti. I [illegible], cioè, possono essere il nostro [illegible] [illegible] in campo [illegible] come lo sono stati quelli di domenica per la Mapier».

Il tecnico di San Benedetto Belbo appare tranquillo: negli ultimi sette anni, [illegible] il Cus ha conquistato quattro scudetti e due secondi posti, ai quali si aggiungono due Coppe europee. «Non ci [illegible] lo tagliato fuori — *ribadisce* — e vincendo domani sera ci possono poi essere buone probabilità di superare il turno, anche perché dal successo nel secondo match deriva un vantaggio psicologico».

Anche i giocatori, d'altronde, sembrano decisi a non scucire anzitempo lo scudetto dalle loro maglie. Dice Tim Hovland, che quest'anno fatica [illegible] parecchio per dare alla squadra un contributo offensivo [illegible] pari a quello, più che soddisfacente, offerto in difesa: «Non so ancora quello che farò nella prossima stagione, se cioè tornerò in California oppure resterò in [illegible]. Però una cosa è certa: dal pubblico di Torino [illegible] voglio congedarmi con una sconfitta».

«Siamo una squadra giovane — *gli fa eco capitan [illegible] Luigi* — ed in questa stagione [illegible] finito per pagare una [illegible] inesperienza oltreché una serie di malanni che hanno ridotto strada facendo la nostra [illegible] [illegible] [illegible] per questo ci [illegible] eliminati: già nel turno precedente, dopo la sconfitta contro l'Enermix Milano nella prima partita, [illegible] fu chi [illegible] [illegible] per spacciati. E invece siamo ancora qui, decisi a smentire chi non [illegible] in noi».

Giorgio Barberis

NOTIZIE FLASH

● Il Giro di Toscana ciclistico, in programma sabato prossimo con partenza da Firenze ed arrivo a Siena, rischia di essere annullato. Alla vigilia delle elezioni amministrative le autorità di polizia non sarebbero infatti in grado di assicurare il servizio d'ordine.

● Italia-Argentina di tennis under 14, svoltosi a Bologna per il circuito Grand Prix Agrusil, si sono [illegible] due vittorie azzurre: Pulighedda ha battuto per 6-2, 6-4 Varela, mentre Laura Lapi ha liquidato con 6-2, 6-2 la sudamericana Deborah Garat.

● A Las Vegas l'americano Johan Kriek ha vinto il torneo di tennis «Alan King» ([illegible] mila dollari al primo, la metà al secondo) battendo in finale il connazionale Arias per 4-6, 6-3, 6-4, 6-2.

● Il pugile Nati che avrebbe dovuto combattere questa sera a Forlì contro il dominicano Marcial, dovrà rinunciare [illegible] [illegible].

● Martina Navratilova si è aggiudicata il 105° torneo della sua carriera [illegible] tennista, il [illegible] di quest'anno, vincendo la [illegible] [illegible] «Virginia Slims» [illegible] Houston [illegible] 6-4, 6-1 contro Elise Burgin.

● Nel G.P. Vienna di skeet il tiratore azzurro Roberto Salussoglia si è classificato al terzo posto (con 196/200) [illegible] tra i francesi Rossetto e Caroit.

● Il [illegible] [illegible] battuto in amichevole per 2-1 l'Argentina, a Salvador, in [illegible] partita amichevole di preparazione alle qualificazioni per la Coppa del mondo di calcio. Partita convulsa, con [illegible] espulsi e reti [illegible] Careca e Almeno per i brasiliani, Gurruchaga per gli argentini.

● Laura Fogli si è classificata al secondo posto, dietro l'australiana Lisa Martin, nella maratona di Pittsburgh (Usa). Nella prova maschile vinta dallo statunitense Ken Martin l'azzurro Magnani si è piazzato undicesimo.

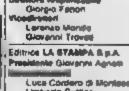
Il canottaggio parla inglese

TORINO — *E' stato presentato ieri il nuovo allenatore della Fiat Aviazione [illegible] canottaggio. E' l'inglese Jim Clark, [illegible] anni. Ha vestito la maglia della sua nazionale per dodici volte (record inglese) [illegible] tre Olimpiadi (1972-76-80) e in nove campionati del mondo. [illegible] vinto per otto volte la tradizionale regata [illegible] Henley.*

In casa Clark il [illegible] è una specie [illegible] malattia: anche la moglie, Linda, fa parte della squadra nazionale e ha partecipato a due Olimpiadi e ad un mondiale. Jim Clark è stato il suo preparatore avendo diretto [illegible] formazione femminile nel 1983 e 1984. Il [illegible] nuovo allenatore lavorerà [illegible] collaborazione col direttore tecnico Arturo Cascone, che è stato confermato.

Durante [illegible] presentazione

Torino. Il nuovo allenatore della Fiat Aviazione, l'inglese Jim Clark, tra il presidente della Federazione canottaggio Romanini ed il sovrintendente del C.S. Fiat Bonipersi (F. La Stampa)

sono stati premiati gli atleti dell'«otto» che sul Tamigi hanno conquistato il secondo posto assoluto dietro gli inglesi: Ettore Bulgarelli, Giuseppe Carando, Gino Iseppi, Dario Longhin, Ezio Pacovich, Franco Pantano, Valentino Tontodonati e Mauro Torta.

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
[illegible]
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
[illegible] Via Marenco 32, Torino
Stampa [illegible] O E C S.p.A.
Stampa [illegible] S T S S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. 730

Dal 1964 determina la vita amministrativa

Ovada, tutti contro l'egemonia del pci

Il psi si è unito al pri - La [illegible] in unico simbolo con i liberali

OVADA — Tutti [illegible] il pci, in città alle [illegible] amministrative del 12-13 maggio. Li attaccano gli alleati di sempre. I socialisti, non li ri[illegible] [illegible] le altre forze, dalla dc [illegible] pri, al pli, al psdi, all'msi, [illegible] (nella [illegible] breve parentesi per il psdi) sono stati all'opposizione. Il pci, d'altra parte, [illegible] 1964, da quando si [illegible] ad Ovada con [illegible] proporzionale (prima vigeva la maggioritaria [illegible] [illegible] la lista socialcomunista), ha sempre avuto la maggioranza assoluta in Consiglio comunale, anche se ha quasi sempre preferito non amministrare da solo ma allearsi con i socialisti, malgrado i rapporti [illegible] alleati siano stati molto spesso difficili.

Nell'ultima consultazione, nell'80, il pci conquistò come voti il 49,1 per [illegible] ma ottenne la maggioranza [illegible] seggi: 16 su [illegible] (alle Europee la percentuale comunista [illegible] poi ad oltre il 51 per cento) [illegible] [illegible], secondo partito, andò il 20,0 per cento, con sei seggi, tanti [illegible] la dc che ottenne la percentuale [illegible] 19,4. Un seggio [illegible] al psdi (3,2 per cento) e uno al pli (4 per cento). Nessun seggio al pri (2,4) e all'msi (2,3).

Il 12-13 maggio i [illegible] elettori — i maschi [illegible] 4063, le femmine [illegible] — dovranno scegliere tra cinque [illegible]: pci, psdi, msi, psi-pri, dc-pli-indipendenti.

«La nostra lunga esperienza amministrativa dimostra che si può governare a lungo, e bene, con uomini onesti e [illegible] pacità di rinnovare. In tutti questi anni in cui il nostro partito ha governato la città da solo o con altri, non vi è stato [illegible] scandalo, nessuna questione morale ha investito l'amministrazione», afferma Massimo Arata, responsabile di zona del pci.

Di qui la decisione dei [illegible] munisti, che ripresentano [illegible] polista il sindaco uscente Renzo Bottero, a continuare nella guida della città, disposti a ripetere l'esperienza con il psi («Un'esperienza che intendiamo migliorare, arricchire, facendole [illegible] limiti e contraddizioni», dice Arata), [illegible] [illegible] per questo meno disponibili a [illegible]re con altre forze [illegible] la [illegible]borazione, sulla base [illegible] programmi, fossero disposte a concedere. Come programma intendono proseguire la realizzazione delle esigenze [illegible] cittadini, dalla scuola [illegible] [illegible] ai servizi, [illegible] sport.

«Vogliamo respingere il tentativo [illegible] farci [illegible] gli ottimi risultati delle Europee», [illegible] al pci. E, proprio [illegible] far quadrato contro i comunisti, psi e pri si presentano in lista unica, elaborando sui problemi dell'economia e dell'occupazione un comune progetto. Psi e pri propongono come prioritaria la necessità di collegamento con l'economia ligure, [illegible] previsione del recupero [illegible] parti; poi [illegible] gliono incentivare la piccola e media industria, l'artigianato e il turismo. Altri punti [illegible] programma interessano la cultura, lo sport, l'assistenza. Accordo psi-pri, ma nel contrassegno della [illegible] i repubblicani hanno rinunciato al loro simbolo.

Uniti, sempre per contrastare la maggioranza comunista, si presentano anche dc e pli, assieme agli indipendenti. Il liberale Mario Oddini, da venticinque anni sui banchi dell'opposizione, chiede per gli ovadesi «una giunta attiva e volenterosa, non silenze».

Come programma dc, pli, indipendenti cercano di focalizzare i problemi più grossi e significativi della città, dalla viabilità all'urbanistica, alla ristrutturazione del centro [illegible] [illegible] [illegible] del piano commerciale. «Poi bisogna te[illegible] [illegible] [illegible] ferroviario, che [illegible] una notevole incidenza sulla nostra economia», afferma Ezio Pizzorni, della [illegible].

Da soli, invece, si presentano i socialdemocratici, dopo aver perso il proprio consigliere uscente Nino Fiori, passato [illegible] indipendente con dc e pli. «Siamo per il polo laico — dicono al psdi — ma [illegible] presentiamo [illegible] [illegible] perché vogliamo un rinnovamento e lo dobbiamo fare autonomamente. Dopo le [illegible] [illegible] privilegeremo il discorso dell'area socialista e del polo laico ma occorre ricordare che a Ovada bisognerà pur sempre fare i conti con il pci». Una propria [illegible] ha presentato anche l'msi, deciso a conquistare un seggio.

Franco Marchiaro

La vicenda del conto vincolato per le opere [illegible] urbanizzazione

Valenza, normali i prelievi per gli stipendi ai comunali

Votato all'unanimità in Consiglio il reintegro dei circa due miliardi - Che cosa dispone la legge

VALENZA — Si è chiusa la vicenda [illegible] quasi [illegible] miliardi mancanti dal conto vincolato per le opere di urbanizzazione del Comune. Con [illegible] provvedimento votato all'unanimità il Consiglio [illegible]nale ha disposto il reintegro della somma, che ammonta — lo [illegible] è accertato dopo lunghi conteggi e ripetuti ritocchi — a un miliardo [illegible] milioni 877 mila 384 lire.

[illegible] storia complessa. [illegible] oneri di urbanizzazione, i soldi che ogni Comune incassa quando rilascia una licenza edilizia, per legge devono [illegible] sere depositati in [illegible] su un [illegible] vincolato, e possono [illegible] prelevati [illegible] [illegible] finanziare le opere di urbanizzazione (nuove strade, infrastrutture, verde pubblico, e così via).

La legge però prevede anche che, ed è quanto quasi tutti i Comuni fanno, l'amministrazione possa prelevare questi soldi ed impiegarli anche per altri usi urgenti [illegible] esempio pagare i dipendenti) se lo Stato ritarda a corrispondere quella percentuale [illegible] [illegible] che ogni anno viene destinata ad ogni singolo ente locale.

[illegible] Valenza, dal primo gennaio 1982 al 15 ottobre 1984, il conto vincolato non è stato utilizzato: anche i fondi di urbanizzazione venivano versati nella normale cassa comunale ed adoperati per gli impieghi più svariati. Questo, secondo la relazione [illegible] [illegible]gioneria, è avvenuto perché [illegible] situazione finanziaria sempre più difficile per il Comune poteva essere affrontata utilizzando gli oneri di urbanizzazione, senza dover ricorrere a continui «anticipi di cassa», che, agli attuali tassi di interesse, sarebbero costati parecchio all'amministrazione.

Il Consiglio comunale non [illegible] però mai stato chiamato a discutere sull'opportunità di questa operazione anomala, [illegible] [illegible] [illegible]nte che si sono succedute né dal Tesoriere (la Cassa di Risparmio di Alessandria) che [illegible] svolgere opera di controllo. Perciò nel novembre scorso, a poche settimane dal [illegible] insediamento, [illegible] [illegible] Giunta di pentapartito ha dovuto affrontare, [illegible] richiesta della Cassa di Risparmio, il «nodo» del reintegro dei [illegible] mancanti, ma prima ancora [illegible] voluto [illegible] [illegible] dove erano finiti. E' così venuto alla luce l'intero «pasticcio amministrativo» che l'altra sera tutti i gruppi consiliari (forse più per necessità che per buona volontà) hanno chiuso ufficialmente.

Poiché comunque lo Stato è cronicamente in ritardo con i trasferimenti, i soldi degli oneri di urbanizzazione torneranno [illegible] breve tempo nelle normali «casse comunali». Il sindaco Gino Gaia ha già annunciato che però il prelievo questa [illegible] avverrà tramite un'apposita delibera della Giunta, in modo che il Con[illegible] comunale sia a [illegible] noscenza del movimento finanziario.

p. b.

Alessandria — Il maresciallo maggiore Gino Ferrando in servizio al Comando Nucleo Polizia Tributaria della Guardia di Finanza è cavaliere al merito della Repubblica. L'onorificenza gli è stata conferita dal Capo dello Stato.

Per acquisti [illegible] macchinario

Tassi agevolati per agricoltori

[illegible] elargiti oltre dodici [illegible]

ALESSANDRIA — Oltre dodici miliardi di credito agrario hanno permesso agli imprenditori agricoli della provincia di rinnovare il loro parco macchine al tasso agevolato del sei per cento con dilazioni di pagamento in cinque anni. Il dato è [illegible] durante l'assemblea generale del Consorzio Agrario che, fra l'altro, ha approvato il bilancio 1984.

Lo scorso [illegible] il Consorzio, nell'ambito [illegible] potenziamento dei propri servizi, ha realizzato il nuovo Centro di meccanizzazione agricola (via Vecchia Torino 2) [illegible], usufruendo di un grande complesso appositamente e idone[illegible] studiato, permette di offrire agli agricoltori una più [illegible] e pronta attività assistenziale alle macchine e alle attrezzature agricole. Il Centro è dotato anche di una moderna e attrezzata officina e di un magazzeno ricambi.

«Nel 1984 [illegible] è notevolmente incrementato il volume delle vendite, si è intensificata l'assistenza tecnico-economica e assicurativa; rilevante è stato l'impegno [illegible] [illegible] le produzioni agricole con gli ammassi volontari [illegible] presso nei 35 centri [illegible] raccolta della provincia e del granoturco negli [illegible] di Cantalupo, [illegible]io, [illegible]argnento e delle uve nelle Cantine [illegible] [illegible] Capriata d'Orba e Roccagrimalda». E' stato detto durante l'assemblea generale.

Al termine dei lavori il [illegible] Giuseppe Morrone è [illegible] riconfermato presidente del collegio sindacale; i delegati [illegible]no poi riconfermato gli organismi sociali per il triennio 1985-88.

e. e.

Intervento del responsabile provinciale

Oddone [illegible] dal segretario psi

Verranno riabilitati i [illegible] consiglieri casalesi

Mario Oddone

CASALE MONFERRATO — Clamoroso colpo [illegible] scena in casa socialista. Alla vigilia delle elezioni amministrative del 12 maggio il segretario provinciale del psi, Giuseppe Mirabelli, indicato come futuro sindaco di Alessandria, ha violentemente attaccato l'ex [illegible] casalese Mario Oddone, riabilitando i cinque [illegible]siglieri comunali casalesi sospesi dal partito per aver pre[illegible] posizione contro il capogruppo Oddone e contribuito [illegible] elezione di una giunta dc-psdi-pri-pli-socialisti dissociati, guidati [illegible] [illegible] Riccar[illegible] Coppo.

«Ho riflettuto parecchio e sono arrivato a conclusioni chiare», afferma Giuseppe Mirabelli. E le conclusioni [illegible] contro Mario Oddone: «Politicamente inaffidabile, sia all'interno del nostro partito sia nei rapporti [illegible] le altre forze politiche. Un vero ostacolo all'unità [illegible] psi».

Più chiari, forse, non si po[illegible] [illegible] [illegible] ma il segretario provinciale del psi aggiunge una frase che toglie ogni dubbio. Dice Mirabelli: «Appena possibile [illegible] convocato (dopo le elezioni di domenica, ndr) il direttivo del psi per riammettere nel partito, a pieno titolo, i compagni casalesi che [illegible] sono coraggiosamente opposti allo strapotere di Mario Oddone».

E [illegible] «I cosiddetti dis[illegible] si sono dimostrati [illegible] e nelle intenzioni del psi, il partito della governabilità. Mario Oddone, invece, è stato il centro della ingovernabilità casalese. Mi [illegible] reso conto che la giunta costituita a Casale grazie all'apporto [illegible] nostri cinque compagni è divenuta il centro di [illegible] per la governabilità della città».

[illegible] considerazioni, [illegible] ricordato, che i cinque consiglieri socialisti sospesi dal partito hanno ripetuto decine di volte, prima [illegible] Consiglio comunale, [illegible] [illegible] [illegible] eleggere [illegible] nuova giunta, poi di fronte alle commissioni provinciale e regionale di [illegible] ranzia (ex probiviri) del psi che avevano giudicato [illegible] loro ribellione al capogruppo Oddone. Una ribellione che ora Giuseppe Mirabelli definisce contro «una presenza ingombrante».

I cinque dissidenti sono Cesare Lupario, Gianni Cardillo, Vittorino Rossi, [illegible] Agostelli e Pietro Timossi. Eletti, assieme ad Oddone ed altri quattro consiglieri socialisti nelle amministrative del 21 ottobre scorso, av[illegible] poi contrastato in Consiglio [illegible]munale le posizioni irremovibili del capogruppo che poneva come condizione per una giunta pentapartitica un sindaco liberale. Il voto dei cinque dissidenti fu determinan[illegible] [illegible] per dare finalmente una guida stabile alla città.

f. m.

Durante una [illegible] furono accoltellati un cameriere e un cliente

[illegible] arrestati per il [illegible] [illegible] [illegible] night di Pontecurone

All'episodio [illegible] assistito l'uomo trovato nel Po presso Tortona

TORTONA — Sono stati bloccati dai carabinieri, ed il magistrato ne ha confermato l'arresto, emettendo ordine [illegible] cattura, i due accusati [illegible] aver accoltellato nel marzo scorso dinanzi ad un locale notturno di Pontecurone un cameriere ed un cliente. Sono Giulio Piazza, 34 anni, abitante a Genova in via Giotti 19, e Domenico Pacifico, di 28, abitante a Milano in via Del Cinquecento: per entrambi l'accusa è di concorso in duplice tentato omicidio.

Testimone dell'episodio [illegible] Aldo Segagni, [illegible] anni, il vogherese rinvenuto negli scorsi giorni cadavere nel Po, ucciso da un colpo di pistola alla testa.

L'arresto dei due è [illegible] compiuto la scorsa settimana a Milano [illegible] carabinieri [illegible] Tortona che li hanno bloccati in centro città: Domenico Pacifico era [illegible] [illegible] di un'auto rubata poco prima. I fermati [illegible] stati accompagnati a Tortona, dove sono stati interrogati dal sostituto procuratore Maurizio Barberis, che si occupa anche dell'omicidio e che ha poi emesso l'ordine di cattura.

Nel febbraio scorso, la sera della lite, si trovavano dinanzi al night club «Yamatiko» due gruppetti di persone. Ben presto gli animi si erano accesi e ad un certo punto uno dei litiganti aveva estratto un coltello, ferendo Maurizio Civardi, 39 anni, abitante a Mede Lomellina, ed il cameriere del locale Ernesto Bovo di 41, abitante a Rivanazzano.

Poco lontano, Aldo Segagni aveva visto il tutto, ma interrogato successivamente dai carabinieri non aveva potuto o voluto fornire molti particolari. Non si era neppure annotato, così disse, il numero di targa dell'auto su cui i feritori erano fuggiti.

All'arresto dei due viene data molta importanza dagli inquirenti e bisognerà ora vedere se questo episodio è in qualche modo legato con l'omicidio di Aldo Segagni, abituale frequentatore di molti locali notturni della zona.

L'uomo venne rinvenuto cadavere nel Po, ad Isola S. Antonio, e si pensò ad un annegamento, ma l'autopsia ha chiarito che si trattava di un delitto. Le indagini dei carabinieri hanno permesso di accertare che Aldo Segagni era stato ucciso sulla riva opposta del fiume, in territorio di Pieve [illegible] Cairo.

r. so.

Stato di crisi e orario di lavoro

Riunione delegati fabbriche laterizi

Critiche all'atteggiamento dell'Assopo

VOGHERA — I [illegible] delegati dei consigli [illegible] fabbrica delle aziende di laterizi dell'Oltrepò ed i rappresentanti della Flc, riuniti alla Camera del Lavoro per esaminare l'esito dell'incontro tenutosi all'Associazione Industriali Oltrepò Lombardo, hanno giudicato la posizione della Assopo e degli imprenditori «assolutamente contraddittoria». «Infatti nel momento in cui intendono avanzare la richiesta di crisi del settore — affermano in un documento delegati e Flc — pretendono di continuare a far marciare le fornaci a 40 ore alla settimana come prevede l'accordo stipulato con [illegible] Rdb [illegible] [illegible] stabilimento ex [illegible] [illegible] [illegible] Gerola, [illegible] che ha consentito di riattivare uno stabilimento [illegible] stava per [illegible]re messo in liquidazione e di assumere 90 lavoratori».

I delegati sottolineano ancora una volta la necessità di met[illegible] sotto controllo e [illegible] contrattare gli orari [illegible] lavoro. Da questo punto [illegible] vista, riconfermano la loro disponibilità e quella della Flc a confrontarsi ed a contrattare la produzione, per rendere omogenei i costi di lavorazione ed i livelli [illegible] produttività degli stabilimenti, al fine di mettere tutti in condizione [illegible] affrontare il mercato e di garantire quindi i livelli occupazionali.

E' stato, inoltre, precisato che la normative degli orari [illegible] cordati con la Rdb non può essere trasferita schematicamente negli altri stabilimenti dell'Oltrepò. Pertanto è stato ribadito che l'accordo per Casei Gerola non può e non deve essere applicato automaticamente negli altri stabilimenti [illegible] una trattativa sindacale azienda [illegible] azienda, senza il consenso [illegible] lavoratori e dei delegati, e [illegible] [illegible] conclusione positiva della vertenza [illegible] [illegible] del settore per la salvaguardia dell'occupazione.

c. g.

Domenica in un laboratorio orafo di Valenza

Ladri con [illegible] ossidrica «attaccano» [illegible] [illegible]

Dal foro hanno potuto prelevare soltanto una manciata di gioielli

VALENZA — E' di poche decine [illegible] milioni il bottino del furto in un laboratorio orafo: i [illegible] hanno attaccato con la fiamma ossidrica la cassaforte, ma dopo alcune ore di lavoro sono riusciti soltanto a provocare un foro attraverso il quale fare passare una mano e rubare, in quel modo, qualche manciata [illegible] gioielli.

E' accaduto nella tarda mattinata [illegible] [illegible] in via Del Castagnone 13, nel laboratorio orafo dei soci Lorenzo Monti e Renato Cervetti: subito dopo [illegible] iniziate [illegible] indagini [illegible] carabinieri, che hanno sequestrato bombole d'ossigeno, cannelli per la fiamma ossidrica ed altro materiale.

Erano circa le 16,30 quando un'inquilina dello stabile ha notato del fumo uscire [illegible] laboratorio che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] terreno del palazzo. La donna ha telefonato ai titolari ed [illegible] carab[illegible], che [illegible] subito accorsi.

Il laboratorio era invaso dal fumo, porte e finestre sigillate quasi ermeticamente con [illegible] e buste di plastica per impedire la fuoriuscita del fumo stesso. Da un rapido accertamento è [illegible] che a provocare il fumo era stata la fusione del metallo [illegible] [illegible]saforte. Il forziere aveva un foro su una parete [illegible] intorno vi erano bombole di ossigeno, cannelli ed [illegible] attrezzi che avrebbero dovuto servire a forzarlo.

L'ipotesi degli inquirenti è che i [illegible] abbiano iniziato il «lavoro» verso le 13, ma non sono riusciti ad aprire del tutto la cassaforte, accontentandosi di prendere quanto potevano, facendo passare una mano attraverso l'apertura. Per fortuna degli orafi la maggior parte dei preziosi si trovava sul fondo del forziere.

Temendo che nel pomeriggio potessero giungere i titolari, i ladri se ne sono poi andati lasciando sul posto il costoso ed ingombrante materiale utilizzato per lo scasso.

Rimane da chiarire il modo in cui i ladri hanno potuto entrare nel laboratorio: porte e finestre non sono state forzate, il che fa pensare che fossero in possesso di una copia di chiavi della porta d'accesso al laboratorio: elemento questo che verrà attentamente valutato.

In passato ci sono pochi precedenti di colpi analoghi, un paio a Valenza ed altrettanti ad Alessandria: la malavita organizzata trova certamente più comode e sbrigative, anche se più rischiose, le rapine.

r. sc.

Morto rettore del Santuario Monte Spineto

STAZZANO [illegible] — E' morto all'ospedale [illegible] Giacomo» di Novi Ligure don Luigi Prada, 83 anni, da vent'anni rettore del Santuario di Monte Spineto; il decesso è dovuto ad improvvise complicazioni insorte dopo il collasso cardiaco che aveva colpito il sacerdote nei giorni scorsi.

Ordinato sacerdote nel 1921, don Prada era stato insegnante di matematica ed economia al seminario di Stazzano e direttore dell'orfanotrofio. Nel 1965 era stato nominato rettore a Monte Spineto, il santuario che sorge su un [illegible] e domina la zona. Al [illegible] viveva [illegible] l'anziana madre [illegible] [illegible] sorella.

I funerali del sacerdo[illegible] si svolgeranno oggi, [illegible] 15,30, [illegible] chiesa Collegiata di Stazzano.

(w. gi.)

Concerti [illegible] «Piemonte in musica»

Bruno Canino a Ovada [illegible] Brahms e Chopin

ALESSANDRIA — Musica alla mostra delle attività economiche tortonesi; a Ovada per «Piemonte in musica» e ad Alessandria: cinema ad Alessandria e Valenza.

Al teatro Lux di [illegible] alle [illegible] di questa sera per «Piemonte in musica», la valida iniziativ[illegible] Regione e Comune, concerto del pianista [illegible] Canino che proporrà [illegible] pubblico brani di Chopin e [illegible] valzer e rapsodie fra le più celebri dei due grandi compositori.

[illegible] palazzo [illegible] Mostra [illegible] attività economiche tortonesi a Tortona nell'ex [illegible] serma Passalacqua [illegible] via Alessandria domani sera alle 21 concerto di musica classica organizzato dall'Associazione «Amici della Musica» di Tortona, esecutori alcuni docenti di Conservatorio presentati da Carlotto Barbieri. Giovedì sera, invece, concerto di musica leggera «Beatles 1969-1979» con Pino Veronesi al pianoforte; Giorgio Borgatelli e Alfio Contarino al basso; Luigi [illegible] alle percussioni; Giorgio Lobianco, Sandro Giacobone e Marco Be[illegible] [illegible] chitarre; Bruno [illegible] [illegible] sax-flauto.

Alle 17 [illegible] domani all'Auditorium del Conservatorio «Vivaldi» [illegible] Alessandria [illegible] certo del trio Laura Rosa, Antonella [illegible] e Camillo Vespoli (flauto, violino, arpa): fa parte della stagione organizzata dall'Agimus, l'Associazione [illegible] Domani sera e giovedì al cinema Ambra di Alessandria alle 20 e alle 22 per iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura e del Dopolavoro Ferroviario proiezione [illegible] «I misteri del giardino di [illegible]pton House» di Peter Greenaway, film del grande filone horror-psicologico che mescola il giallo al [illegible]guinario gratuito. La pellicola fa parte del ciclo «Alessandria al cinema».

Giovedì [illegible] [illegible] 21,30 al [illegible] di Valenza per il [illegible] organizzato dal Centro comunale di Cultura sarà proiettato «Mai gridare al lupo» di Carol Ballard, venti[illegible]dissimo spettacolo della stagione cinematografica.

c. c.

Cine e Taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: [illegible] un [illegible] [illegible] be [illegible] nel (commedia)
AMBRA: [illegible] ballando (musicale)
COMUNALE: Oltre [illegible] [illegible]
CORSO: China blues.
CRISTALLO: Marina e la sua bestia (sexy)
GALLERIA: Professione poliziotto.
MODERNO: Magic moments.

ACQUI TERME
[illegible]: Porno sensation (sexy)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: La ballata di Narayama.
POLITEAMA: Starvigilo.
VITTORIA: [illegible]

[illegible]
CRISTALLO: [illegible] sexy.
[illegible] Phenomena (thriller)
ITALIA: 2010 l'anno del contatto (fantascienza)
MODERNO: Extra [illegible] made in Europa

OVADA
LUX: Josephine erotic (sexy)
MODERNO: Novizia nel porno harem (sexy)
TORRIELLI: [illegible] aperto.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: [illegible] Inferno.

TORTONA
MODERNO: [illegible] [illegible].
SOCIALE: 2010 l'anno [illegible] contatto (fantascienza)
VERDI: Josephine [illegible] 4.

[illegible] PO
SOCIALE: Corsaro

[illegible]
ARLECCHINO: Porno, casta e perversa.
GALVANI: Non ci resta che piangere (commedia).
ROMA: Le notti della morti violente.
SOCIALE: Spettacolo teatrale con Giorgio Albertazzi.

[illegible]
Alessandria: S. Stefano, v. Milano; [illegible] Canevi, c. Roma.
Acqui: Cignoli v. [illegible]
[illegible] Misericordia, v. Lanza
Novi: Valletta, v. Verdi.
[illegible]: Frascara, p. Assunta
Tortona: Dellepiane, v. Emilia
Valenza: Comunale, v.le Manzoni
Voghera: Comunale 2, v. Emilia

GUARDIA MEDICA
[illegible]meri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775 [illegible] 76.381; Novi: 77.71, [illegible] 81 ???, Tortona: 813 981, Valenza: 952 801, Voghera: 41 530 (ambulanza: 213 838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 (306 + numero interno).

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,00): Agip, via Marengo 156; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

ALLE TV PRIVATE

TELECITY
21,20 Agente Newman, di R. T. Heffron con G. Peppard — Poca carriera per commissarii di polizia troppo onesto (1974)
23,20 Un matrimonio impossibile, con P. [illegible]

PRIMANTENNA
12,15 Film Sparre alla [illegible] (drammatico) [illegible] Mario Merola. Regia di [illegible] Ferrarch
14 — [illegible] auto [illegible] [illegible] [illegible] sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Telefilm della [illegible] Giorno per giorno
[illegible] Telemarket: mercatino delle novità; giochi e [illegible] [illegible] [illegible] compagnia
17 — Le stelle su di noi a cura di Carina
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Furia
19 — Videosera
19,30 Telesera Notiziario Regionale
19,45 Telefilm della serie Giorno per giorno
20,20 Per la rassegna Divertiamoci con... il meglio della commedia brillante, verrà proiettato il film Odio le bionde
22 — Le auto della settimana, guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Aggiudicato a... asta televisiva
1,15 Le auto della settimana, guida sicura per l'acquisto dell'usato

Venerdì il primo incontro sindacati-azienda

Fatturato in aumento all'ex Cogne d'Aosta

AOSTA — Ripartirà tra qualche giorno il confronto tra la Deltasider-divisione Cogne e la Federazione dei lavoratori metalmeccanici. Venerdì, mentre si discuterà sul caso Interalind, dovrebbero essere fissati i tempi degli incontri. La Fim metterà sul tavolo della discussione il futuro assetto dello stabilimento e il ruolo avuto dai dipendenti nel contenimento delle perdite per il 1984.

Questa fase di preparazione avviene pochi giorni dopo l'assemblea degli azionisti [illegible] gruppo Deltasider svoltasi a Milano. Durante la riunione è [illegible] approvato il primo bilancio della società nella [illegible] nuova veste giuridica, dopo la [illegible] della Nuova Sias e della Ias nelle Acciaierie di Piombino.

Il Consiglio di amministrazione ha evidenziato una riduzione delle perdite di circa 200 miliardi rispetto al 1983. Nel [illegible] la perdita di esercizio dell'intero gruppo è [illegible] [illegible] miliardi; durante l'anno le chiusure di impianti sono state pari a 18 miliardi, il personale è stato ridotto del 14 per cento e il fatturato d'esercizio ha raggiunto i [illegible] miliardi, con un aumento [illegible] 30 per cento.

Il quadro generale trova riscontro anche nello stabilimento di Aosta. Nel 1984 il fatturato della Cogne è stato di [illegible] miliardi, 17 in più dell'83. [illegible] calcolo del margine operativo lordo (differenza fra costi e ricavi complessivi) emerge una perdita di 17 miliardi: un risultato positivo se si pensa che nel 1982 i passivi erano stati di quasi 50 miliardi.

E' purtroppo decrescente l'andamento della forza lavoro: alla fine dell'82 i dipendenti erano 4062; [illegible] diventati 3795 nel 1983 e 3252 al 31 dicembre '84. L'ultimo dato è del febbraio di quest'anno: alla Cogne lavorano [illegible] persone, 70 [illegible] quali, però, sono in cassa integrazione. Alla fine del 1985 l'occupazione [illegible] ancora, fino a raggiungere le [illegible] unità.

L'azienda ha comunicato l'intenzione di continuare a procedere «*con il solito impegno*» sulla strada della ristrutturazione, per ottenere [illegible] prodotto più razionale e qualificato. Il sindacato riconosce il buon esito dell'esercizio '84, ma va al tavolo delle trattative con richieste precise, un [illegible] dopo il rinnovo del Consiglio di fabbrica.

Dice Piero Ferraris, uno dei segretari della Fim regionale: «*Ci attendiamo importanti novità sul futuro assetto dello stabilimento, per il quale l'azienda sta definendo [illegible] piano che ancora non [illegible] nosciamo. Vogliamo perciò essere informati sulle [illegible] linee di tendenza programmate, anche perché sappiamo che questa prospettiva comporterà un'altra riduzione di personale*».

La Fim insisterà poi [illegible] contributo dato dai dipendenti alla riduzione delle perdite: «*Una quota del maggior [illegible] [illegible] distribuita alle maestranze, perciò discuteremo anche questioni di carattere normativo e salariale. D'altronde gli stipendi Cogne sono bloccati dal 1981*».

Il confronto che vedrà impegnati la Fim [illegible] der rientra nel piano delle attività sindacali, al quale dovrebbe dare una svolta decisiva il protocollo d'intesa, approvato la scorsa settimana [illegible] giunta e che dovrà essere sottoscritto dalla Regione e da Cgil, Cisl, Savt e Uil.

Il documento prevede [illegible] serie di interventi straordinari a favore dell'occupazione [illegible] attuare nel triennio 1985-1987. Fra questi vi sono l'attivazione di un primo sistema informativo (osservatorio del mercato [illegible] lavoro e economico industriale), la qualificazione dell'apprendi[illegible], lo sviluppo del [illegible] autonomo e la cooperazione.

Il protocollo d'intesa è stato sottoposto all'attenzione della Commissione regionale per lo sviluppo economico. La giunta ha inoltre suggerito che [illegible] ricercata la collaborazione degli imprenditori perché partecipino [illegible] [illegible] sa in [illegible] degli interventi straordinari contenuti nel documento.

Dario Crestodina

Il concorso Abbé Cerlogne

AOSTA — Oltre duemila scolari partecipano al concorso «Abbé Cerlogne»: le manifestazioni sono cominciate ieri e termineranno domani a Villeneuve.

Album, disegni, vecchie fotografie, registrazioni, quaderni d'altri tempi, che arricchiranno gli archivi del «Centre d'études francoprovençal René Willien» di Saint-Nicolas sono le opere preparate dai giovani e esaminate dalla giuria presieduta da Pierre Vietti.

Durante la manifestazione a Villeneuve saranno consegnati i premi «Ami de Cerlogne» [illegible] insegnanti che hanno partecipato per dieci anni [illegible]

Riceveranno i riconosci[illegible]: Giovanna Berard, Cogne; Gina D'Agostino, Cogne; Angèle Belemps, Chevrot-Gressan; Wanda Dayné, Cogne; Silvana Demarier, Cerellaz-Avise; [illegible] Gadaldi, Cogne; Daria Gerbelle, St. Pierre; Elvira Jo[illegible]ir, Villeneuve; Gemma Landi Perret, Verrès; Rita Lavy, Châtillon; Claudia Maquignaz Navillod, Valtournenche; Teresina Ouvrier, Cogne; Rosanna Demo, Antey St. André.

Termosifoni ancora accesi

AOSTA — Su richiesta del sindaco di Aosta, Edoardo Bich, il presidente della Giunta regionale [illegible] Augusto Rollandin ha firmato ieri mattina il decreto di proroga di sette giorni del termine di accensione degli impianti di riscaldamento.

I termosifoni ad Aosta potranno quindi rimanere accesi sino a domenica prossima.

Ombre e luci sul bilancio presentato dalla Fédération

Ancora troppi gli ostacoli alla cooperazione in Valle

AOSTA — Un incremento c'è stato, ma quanti anni saranno ancora necessari per far cedere gli ostacoli che impediscono il decollo [illegible] cooperazione in Valle? Se l'è domandato anche il presidente della Fédération des coopératives [illegible] Creton domenica mattina durante l'assemblea annuale dei soci.

Riccardo Creton, presidente

Ma l'intervento di Creton non è certo stato di autocommiserazione. In due occasioni ha sottolineato l'impegno e l'importanza delle cooperative. Ha detto nella premessa: «*Per poter disporre di [illegible] forza economica che [illegible] garanzie di espansione e continuità occorre puntare su cooperative efficienti e redditizie per gli associati*».

E ha così concluso: «*Il ruolo della cooperazione sarà sempre più importante e incisivo se riusciremo a dimostrare che è una larga branca dell'economia valdostana e che non ha per fine la speculazione individuale, ma la ricerca di un giusto equilibrio di guadagno suddiviso, settore per settore, fra i 20.000 soci. Su tante cooperative operanti, soltanto pochissime hanno chiuso l'attività in modo fallimentare. E' questo un motivo di riflessione anche per i più scettici*».

Il presidente ha parlato con soddisfazione di quanto fatto dalla Fédération anche se le cifre del bilancio sono in rosso. Il «buco» finanziario per il 1984 (il bilancio consuntivo è stato illustrato all'assemblea) è di 18.372.995. «*Una perdita che va imputata ai bassi introiti realizzati con le prestazioni ai soci*», ha detto Creton.

I costi sono stati di 332.568.090. Ancora più alte le cifre previste per quest'anno: 434.068.000. Il disavanzo sarà di oltre 46 milioni e mezzo, ma sempre secondo le ipotesi di previsione, l'esercizio 1985 si chiuderà con un [illegible] di circa 16 milioni e [illegible] (grazie a un contributo regionale di 63 milioni), che serviranno per coprire il debito del 1984. Lo scorso [illegible] i contributi regionali alla Fédération [illegible] stati di oltre 180 milioni e nel 1985 saranno di [illegible]000.

Il giro d'affari delle 183 cooperative iscritte [illegible] Fédération è stato nel 1984 di [illegible] mi[illegible] e 570 milioni contro i 17 miliardi e 380 milioni del 1981. Tre anni fa i soci delle 120 cooperative erano 18.121, oggi sono 20.044.

«*L'impegno per costituire nuove cooperative è stato notevole*», ha detto Creton e ha aggiunto: «*Ogni anno abbiamo organizzato corsi di formazione per amministratori e segretari di cooperative. Per promuovere lo sviluppo della mentalità cooperativistica contiamo sul potenziamento dell'Ircoop (istituto regionale per la cooperazione) che, come già accade in altre regioni, se potrà gestire i corsi di formazione professionale e entrare nelle scuole darà risultati molto importanti*».

In questi anni la Fédération ha ampliato la sua attività: si occupa anche dei consorzi di miglioramento fondiario e sta formando consorzi di settore (caseifici, per l'edilizia e per la produzione lavoro) «per seguire [illegible] più attenzione le singole realtà economiche e per poter beneficiare di agevolazioni nazionali», ha sottolineato il presidente.

Il settore più importante è quello agricolo: 54 cooperative [illegible] 3056 [illegible] e un giro d'affari di 25 miliardi e [illegible] milioni. In tre anni il numero dei soci è aumentato dell'11 per cento. Sul ruolo della produzione agricola del futuro si è soffermato Gérard Beneyton, consigliere d'amministrazione della Fédération: «*O il mondo agricolo saprà porsi da protagonista nella gestione dei processi di mutamento o sarà destinato a [illegible] emarginazione non tanto sotto il profilo quantitativo (numero [illegible] degli occupati), quanto sotto quello qualitativo*».

Ha aggiunto Beneyton: «*Una mancata inversione di tendenza potrà favorire un'agricoltura basata sul part-time e [illegible] coltivatori inseriti nell'industria*». Per far fronte a questa situazione «*sono necessarie scelte coraggiose e il metodo cooperativistico si pone [illegible] proposta [illegible] più ideale, ma qualificata*», ha ancora detto il consigliere.

Dal [illegible] a oggi le cooperative edilizie sono aumentate dell'84 per cento rispetto al numero [illegible] [illegible] e il presidente Creton ha detto che la Fédération «*sta formando un consorzio per seguire il [illegible] plesso iter burocratico*».

Sempre poche le cooperative turistiche, che continuano a essere due, mentre «*passi da gigante*» hanno fatto le ultime nate per l'assistenza e la solidarietà sociale. «*Sono un esempio di professionalità e serietà*», ha detto Riccardo Creton, che ha poi ricordato [illegible] le cooperative di produzione lavoro, passate in tre anni da 22 a 30, costituiscano «*un'adeguata risposta [illegible] crisi dell'occupazione*».

Enrico Martinet

Il giudice condanna St-Vincent

Comune dovrà pagare i danni a una famiglia

SAINT-VINCENT — Il Comune di St. Vincent dovrà risarcire ai coniugi Martignene-Chiòso circa 64 milioni a copertura dei danni da loro subiti in seguito all'annullamento (nell'ottobre del 1980) della licenza [illegible] per la costruzione di una villa in via Ferré a Saint-Vincent.

La decisione è del [illegible]le civile di [illegible], che ha recentemente condannato il Comune di St. Vincent al versamento della somma pattuita [illegible] risarcimento danni.

L'annullamento della licenza edilizia, poi revocato dal Comune stesso, [illegible] infatti per i coniugi Martignene-Chiòso un notevole aumento dei costi di costruzione della villa in via Ferré. La [illegible] stabilita [illegible] dal giudice potrebbe subire aumenti qualora l'amministrazione comunale pagasse con una dilazione.

A [illegible] del Comune sono anche le spese già sostenute, dopo il ricorso al Tar nel dicembre del 1980, dai coniugi Martignene contro l'annullamento della [illegible] edilizia (la perizia del Genio [illegible] quale consulente del Tar fu a sfavore del Comune, che fu obbligato a [illegible] l'annullamento della [illegible] edilizia e al pagamento delle spese giudiziali).

Causa di tutta la vicenda è una contestata misurazione in merito alla [illegible] dei Martignene in via Ferré a St. Vincent, che giustificò, per il Comune, l'annullamento della licenza edilizia poi nuovamente rilasciata previo arretramento [illegible] costruzione.

Della vicenda fu interessato il Tar, che condannò il Comune al pagamento delle spese giudiziali. Vinta la prima battaglia, nel marzo 1983 i coniugi Martignene-Chiòso citarono in giudizio il Comune per danni, chiedendo cento milioni di risarcimento per il tempo perso nella costruzione della casa di via Ferré.

La recente sentenza del Tribunale di Aosta ha posto quindi fine ad una vicenda cominciata cinque anni [illegible] sono.

b. m.

Aosta — Nel settore industria, commercio e artigianato, la giunta regionale, nella sua ultima riunione ha approvato la concessione degli anticipi sui contributi agli esercizi di trasporto pubblico

ECONOMICI

Quindici posti

Pulmino per la Usl

AOSTA — L'Unità sanitaria locale della Valle d'Aosta riceverà in dotazione dalla Regione un pulmino, con quindici posti, per il trasporto dei pazienti valdostani in reparti specialistici di cui le strutture sanitarie della Valle sono sprovviste.

Lo ha stabilito la giunta regionale che ha anche deciso di organizzare alcune giornate di studio sul disadattamento nell'età evolutiva per gli psicologi dipendenti dell'Usl [illegible] nostra regione.

Il titolo a squadre è andato invece allo Châtillon

Fosson si riconferma nella gara di paletà

Leandro Fosson, St-Vincent

[illegible] — Leandro Fosson, ventisettenne di St. Vincent, si è riconfermato «*lo rei de la paletà*», sbaragliando il campo per il secondo anno consecutivo nella manifestazione che domenica ha visto avvicendarsi in questa prova sui campi regionali quasi mille giocatori.

Ripetendo il successo del 1984, Leandro Fosson ha dimostrato di essere uno dei più grandi specialisti di questo particolare [illegible]. Con tre «paletà» (104, 104 e 131 metri i tre tiri) ha raggiunto 339 metri.

Bravo è stato Daniele Chadel di Châtillon (migliore della sua formazione nella gara a squadre) con 334 metri, [illegible] raggiunta anche [illegible] [illegible] giocatore degli Juniores di St. Vincent, Ezio Lini, che ha stupito tutti con questo secondo posto assoluto.

Da segnalare [illegible] gli amatori, la vittoria del presidente dello Isatl, Piero Daudry, che nella stessa giornata è riuscito a vincere nella «paletà» e a perdere per tre punti la partita decisiva di fiolet della sua squadra [illegible]. Vincent) [illegible] Pré St. Didier, di serie D.

Nella [illegible] a squadre, altra riconferma: Châtillon ha bissato il successo della passata edizione (ha stabilito la me[illegible] di 84), lasciando il secondo posto un sorprendente Montjovet e il terzo un Nus piuttosto deludente, soltanto nono il Quart I.

I «neuvéen» hanno però primeggiato in serie B, dove le due squadre di Châtillon sono al quarto e quinto posto. Nelle altre divisioni, non figurano ai primi posti il Nus IV (finalista in campionato di C) che ha realizzato 877 punti e il Pontey II (finalista di D) che ne ha fatti soltanto 737.

I risultati. A squadre. Serie A: 1. Châtillon 2023; 2. Montjovet [illegible] 3. Nus 1700. Serie B: 1. [illegible] III 1614; 2. Nus II [illegible] 3. Challand B.A. I 1577. Serie C: 1. [illegible] Vincent II 1277; 2. [illegible] Christophe III 1273; 3. St. Marcel I 1251. Serie D: 1. Challand B.A. [illegible] 1221; 2. Nus V 1176; 3. Châtillon IV. Serie E: Pollein III 1174; 2. Pollein IV 1107; 3. Emarèse II 986. Juniores: 1. Châtillon 990; 2. Verrayes [illegible]; 3. Montjovet 928.

[illegible]e: Serie A: 1. Leandro Fosson (St. Vincent 339); 2. Daniele Chadel (Châtillon) 334; 3. Andrea [illegible] (Nus) 329. Serie B: 1. Emilio Artaz (Antey) 323; 2. Cesare Edifizi (Châtillon) 320; 3. Dario Lucat (Chambave) 319.

Serie C: 1. Gianmauro [illegible]lo (St. Christophe) 327; 2. Franco Machet (Torgnon) [illegible] 3. Silvano Mathiou (St. Marcel) 298. Serie D: 1. Carlo Dufour (Quart) 294; 2. Mauro Lamotte (Quart) 287; 3. Lorenzo Rosset (Quart) 241. Serie E: 1. Christian Longhi (Montjovet) 288; 2. Ezio Chapellu (Verrayes) 238; 3. Leo Chapellu (Verrayes) 212.

Juniores A: 1. Michele Ducly (Châtillon) 146. Juniores B: 1. Massimiliano Barrel (Châtillon) 242. Juniores C: 1. Ezio Lini (St. Vincent) 334. Amatori: 1. Piero Daudry (Châtillon) 245; 2. Livio Gaspard (Valtournenche) 206; 3. Ferruccio Bélemps (St. Christophe) 189.

c. r.

«L'école des femmes» stasera al teatro Giacosa

Va in scena Molière

[illegible] — Stasera alle 21 al teatro [illegible] la compagnia francese «Le théâtrographe» presenta «L'école des femmes», una commedia di [illegible] diretta e interpretata da Louis Castel, insieme a Thérèse Roussel, Corinne Fischer e Claude Bonin.

Lo spettacolo, replicato domani per gli studenti delle scuole secondarie superiori, fa parte della stagione teatrale 1984-'85 organizzata dall'Assessorato regionale.

Quando Jean-Baptiste Poquelin detto Molière scrisse «L'école des femmes» [illegible] [illegible] al centro di furiose polemiche letterarie dettate sia dall'invidia dei suoi avversari teatrali, sia dal fatto che, dopo un iniziale rielaborazione della farsa, egli si era avvicinato alla satira di costume, colpendo, att[illegible] la caratterizzazione di personaggi e situazioni, atteggiamenti e vizi ben radicati nella società del '600.

La [illegible] [illegible] nel condensare e rielaborare le esperienze di oltre un secolo di commedia dell'arte, insieme con la capacità di cogliere lo spirito del tempo, lo posero [illegible]o in conflitto con i «pedanti» e i benpensanti dell'epoca.

Ma fu un conflitto che egli seppe sempre superare grazie al favore del re e all'appoggio del grande pubblico. «L'école des femmes» si inserisce perfettamente nel numero delle commedie satiriche di costume, sferzando, con la creazione del personaggio di Arnolphe, un'ossessione tipicamente maschile, quella della gelosia.

Infatti, secondo Arnolphe, ad [illegible] [illegible] [illegible] può accadere disgrazia peggiore di quella di [illegible] tradito dalla moglie. Perciò egli vuole sposare [illegible] donna che ha fatto allevare in convento, nell'ignoranza più assoluta.

Sarà giustamente il destino a smentire questa assurda illusione di potersi creare una compagna di [illegible] intangibilità assoluta, [illegible] plasmare a suo piacimento.

La messa in scena di [illegible] Castel rende dell'opera di Molière una trascrizione nello stesso tempo fedele e originale, all'interno della quale si mescolano teatro di marionette e teatro [illegible]

Attraverso ingegnosi incroci di ruoli sulla scena gli attori si trasformano in burattini e viceversa, dando luogo ad una intelligente operazione di «teatro nel teatro».

l. b.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 1 [illegible] Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Manzoni Pubblicità: 10, [illegible] [illegible] rue de [illegible], tel. (0165) 45.851.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
[illegible]: [illegible], Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne.

OFFICINE [illegible]

SOCCORSO ACI

[illegible] Région Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.156.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.007.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100 - via Circonvallazione 76 (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 37, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Praille (0165) 93.068.
Valtournenche: fraz. Ciou (0166) 92.181.
Verrès: S.S. 26 Loc. [illegible] (0125) 92.91.62.

FARMACIE

Aosta: Nicosia in via Federico Chabod (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino [illegible] 12 di domani variabile. Temperature di ieri: min +6, max +9. Umidità 70%. Vento debole da fondo valle.

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Il fiore del leggendario valdostano, di Teresita Gatto, realizzazione di Giulio Cappe
14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Tribune elettorali

TVA

11,45 Buongiorno
12 — Telegiornale
12,30 Cartoni animati
19,10 Valle d'Aosta sera
19,30 Telegiornale della sera
20 — Telefilm
21 — Venere: magia e cartomanzia
22 — Sulo lesse

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,10 Notiziario flash
7,40 La parla [illegible]
9 — Liscio in libertà
10,30 Curarsi con le erbe
12 — Le grandi colonne sonore
12,30 Notiziario regionale
13 — Pomeriggio centouncio
15 — Disco magia
18,30 Musicalmente insieme
20 — Il nostro patois
21,15 Disco dedica

SECONDA RETE

9 — Dischi
15 — Pomeriggio giovane
17 — I fedelissimi
18,10 Supercompilation con Bob Sinisi

RADIO AOSTA REPORTER

10,06 Gli Auguri
11,34 Spettacoli e informazione
14,08 Aosta vende musica
15,30 Jr Top disco
16,38 Il Girandone
17,32 Disco flash
18,00 Un disco [illegible] [illegible]

RADIO [illegible] AOSTA

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Piccoli annunci
16 — Gamma Borsa
19 — Gamma notizie

ANTENNE 2

14,50 Drôles de dames
17,40 Reprise: Le grand raid
17,30 Une femme reste une femme
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie
19,15 Actualités régionales [illegible]
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,30 D'accord pas d'accord
[illegible] Dossiers de l'écran «Le journal d'Anne Franck»

TV [illegible] ROMANDE

16,40 Spécial cinéma
17,55 Téléjournal
18,15 Astro, le Petit Robot
18,40 Musiche
18,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,15 Châteauvallon
21,15 La bataille d'Allemagne
22,45 Octo-puce
23,15 Téléjournal
23,30 Football

Ultime, decisive partite per la Promozione

Il Maros torna primo e attende il Gassino

SAINT-VINCENT — Il Maros è di nuovo in testa alla classifica [illegible] campionato di Promozione. Domenica [illegible] un po' di fortuna e soprattutto per merito di un eccezionale Fessia, autore tra i pali [illegible] alcuni interventi determinanti, i [illegible] [illegible] riusciti a ottenere un prezioso pareggio (1 a 1) sul campo [illegible] San Maurizio Canavese, dove rendevano visita [illegible] Sco Borgaro.

[illegible] Crescentino però ha perso (1 a 0) a Gassino, permettendo al [illegible] di raggiungerlo al vertice [illegible] quota 38 punti. A una lunghezza inseguie [illegible] Borgo Uriola, mentre ormai sono fuori corsa le altre squadre.

Dice l'allenatore del Maros Nunzio Santoro: «Adesso viene il difficile. Siamo però pronti a superare ogni avversità. A tre giornate dalla conclusione, noi e il Crescentino, considerando le avversarie che ci rimangono da incontrare, abbiamo le stesse possibilità [illegible] vittoria finale e non escluderei l'ipotesi di uno spareggio».

Contro il Sco [illegible]rgaro il Maros ha disputato una bella partita, esprimendosi con opportunismo nel primo tempo, portandosi in vantaggio grazie a un rigore realizzato da Monteforte, dimostrando doti [illegible] compattezza nella ripresa sotto [illegible] martellante pressione dei padroni di casa.

Dice Santoro: «Avevamo impostato [illegible] gara confidando soprattutto sulla forza del nostro centrocampo. Nel primo tempo, pur accusando l'assenza di Signetto, in partita [illegible] si era svolta secondo i nostri piani. Nella ripresa l'espulsione nei primi minuti di Capistrono ha mandato all'aria ogni piano».

Se nel primo tempo la buona giornata del Maros si era vista soprattutto nella mobilità di Trombetti e Bongiovanni sempre riforniti da Monteforte, Lago e Centola, nella seconda frazione il Maros dimostrava [illegible] volto più bello anche [illegible] meno spettacolare. Infatti, all'inferiorità numerica e all'assalto dei padroni di [illegible] i bianconcelesti rispondevano con spirito [illegible] sacrificio.

[illegible] Santoro: «Sono emblematici dell'armonia che c'è negli spogliatoi le sostituzioni durante la gara di Trombetti e Centola (rilevati da Verducci e Vaccaro); entrambi stavano dando il massimo, ma senza polemizzare hanno capito quali erano le momentanee esigenze della squadra».

Quando poi il tempismo di Campanile e Strello, i sacrifici [illegible] Lago, Milazzo e Mirisola sembravano [illegible] più bastare [illegible] contenere le sfuriate degli avanti avversari, è stato [illegible] Fessia a confermarsi portiere di razza.

Quasi per riscattare [illegible] rete del pareggio, siglata al 60' [illegible] capitano locale Campolredano, su indecisione della retroguardia del Maros, Fessia respingeva con alcune prodezze pericolose conclusioni avversarie.

Conclude [illegible]: «Fessia è stato bravissimo, ma tutta la squadra ha fatto il [illegible] dovere». w. b.

Franco Fessia, portiere

La squadra [illegible] al secondo posto

E adesso l'Aosta dovrà difendere il suo prestigio

AOSTA — Alla Cairese [illegible] un punto per avere [illegible] certezza matematica della promozione in C2 e la compagine ligure non dovrebbe avere problemi a conquistarlo domenica prossima a Or[illegible] o nell'ultima giornata, [illegible] il Borgoticino, per la festa del 19 maggio.

All'Aosta (vittoriosa a Pinerolo per 2-0, con reti di Piovanelli su rigore e Ferraris) manca ugualmente un punto per [illegible] fallire l'obiettivo del secondo posto in classifica. I rossoneri saranno prima impegnati in trasferta sul difficile terreno dell'Albenga, poi ospiteranno al Puchoz il Vado, già battuto all'andata con un poker di reti.

[illegible] si è ammirata nuovamente l'Aosta migliore. [illegible] formazione di Mialich [illegible] riuscita la rivincita della partita d'andata, quando Bertuzzo dagli undici metri fece capitolare il Puchoz: la [illegible] è avvenuta con gli interessi.

L'allenatore rossonero ha confermato gli uomini della giornata precedente (Pari è andato regolarmente in campo) e ha ripetuto [illegible] staffetta fra Vecattini e Serravalle.

Tranquillo, anche se con molti rimpianti, Mialich ha commentato [illegible] il successo: «Abbiamo giocato molto bene, forse anche meglio che contro la Biellese. Potevamo segnare altri due gol. Abbiamo giocato come piace a me, tenendo il pallone [illegible] aggredendo l'avversario».

Come al solito, nessuna classifica di merito: «Tutti bravi; [illegible] particolarmente soddisfatto per Ferraris, che si è ritrovato e ha realizzato una bella marcatura».

Dopo le ultime positive prestazioni della sua squadra Gianni Mialich non ha potuto [illegible] a meno di ritornare sull'argomento campionato. «Sono troppi quattro punti di differenza [illegible] noi e la Cairese. Purtroppo, per cercare di mettere a posto la formazione e recuperare alcuni giocatori importanti, come Ferraris e Giovannone, ho perso un paio [illegible] mesi. Il mio grande [illegible] rimorso è di non [illegible] arrivato a Aosta qualche tempo prima. Adesso questa è una formazione che con qualche leggero ritocco potrebbe ottenere la promozione [illegible] prossimo anno». [illegible]. cr.

Campionati di calcio di Prima e Seconda Categoria

Il Sant'Orso promosso

AOSTA — [illegible] due giornate dalla conclusione del campionato di Prima categoria [illegible] Sant'Orso Endos può considerarsi virtualmente campione, avendo portato [illegible] tre i punti di vantaggio sul Fenisnus mentre in coda alla classifica, con [illegible] vittoria nello scontro diretto con il Verrone, l'Angi Eller ha raggiunto la salvezza.

Sant'Orso Endos-Dufour [illegible]. E' [illegible] una partita non molto bella, che la capolista ha giocato troppo contratta e nervosa mentre gli ospiti hanno messo in mostra [illegible] eccellente centrocampo. La rete decisiva è stata siglata da Benetti, che al 10' [illegible] ripresa raccoglieva di testa un preciso [illegible] [illegible] destra di Menabreaz.

Pro Candelo-Fenisnus 0-0. Al padroni di casa era [illegible]sario un punto per raggiungere la salvezza e vani sono stati i tentativi degli ospiti di scardinare la difesa biellese. [illegible] risultato è giusto, anche se Faustino Perruquet ha avuto sul piedi le occasioni migliori per andare a rete.

Nando Chasseur ha [illegible]: «Ormai sarà difficile riprendere il Sant'Orso, oggi non posso rimproverare nulla [illegible] squadra».

St. Christophe-Quincinetto 2-2. Risultato giusto al termine di una partita giocata in maniera aperta e corretta. In vantaggio gli ospiti [illegible] Baltuello, quindi pareggio [illegible] Antonin e successiva [illegible] [illegible] Cera che portava in vantaggio i padroni di casa. Nella ripresa [illegible] Quincinetto riequilibrava le sorti dell'incontro con [illegible].

Angi Eller-Verrone 2-1. Gli ellerini [illegible] giocato bene la prima mezz'ora, passando in vantaggio [illegible] Parussini poi subivano il veemente ritorno degli ospiti che pareggiavano con Biasia. [illegible] tre minuti dalla fine dell'incontro la rete di Tacchella che consentiva [illegible] squadra di De Ceglie di ottenere la salvezza.

Lessogne-Salussola 0-2. I padroni di casa hanno giocato senza eccessive preoccupazioni, conquistando un successo quando ormai la retrocessione è decretata.

● Nel campionato [illegible] Seconda categoria la capolista Sangiorgese è stata superata sul proprio terreno dall'Aymavilles [illegible] in graduatoria generale è stata raggiunta dal Sarre Chesallet.

Nell'Aymavilles grande partita del guizzante Savioz, mentre nel Sarre Chesallet il protagonista è stato [illegible] una volta [illegible] centrocampista Borre.

Ecco i risultati. Sangiorgese-Aymavilles 1 a 3; Bellavista-Ariston 1 a 0; Gressan-Arnad 1 a 1; St. Marcel-Châtillon 0 a 0; Charvensod-Palazzo 0 a 0; Pont Donnaz-Verrès 3 a 2; St. Pierre-Sarre [illegible] 0 a 3.

In classifica generale sono in [illegible] la Sangiorgese e il Sarre Chesallet [illegible] 31 punti, seguite dal Pont Donnaz a quota 30. c. g.

Ancora vittoria per i Blackreds

AOSTA — I Blackreds hanno iniziato [illegible] [illegible] significativa vittoria [illegible] girone di ritorno [illegible] campionato di serie B, vincendo a Varazze [illegible] 8-6 contro i Pirates. La formazione ligure subito dopo il calcio d'inizio ha premuto [illegible] estrema aggressività, andando in touch down, dopo circa tre minuti di gioco, [illegible] Rondoni al termine di una [illegible] corsa [illegible] trenta yards.

Pronta la reazione degli ospiti che con Giuseppe Crippa si rendevano protagonisti di una [illegible] corsa fermata dai difensori liguri ad una sola yard dal touch down. Nell'azione successiva però i Blackreds giungevano nella meta avversaria ed era il 6 a 6.

Anche in questo [illegible] come nel precedente a favore dei Pirates, il touch down non veniva trasformato e le due squadre andavano al riposo in parità. Il gioco non era stato fino a quel momento esaltante anche a [illegible] delle pessime condizioni [illegible] terreno di gioco.

Nella ripresa [illegible] squadra aostana [illegible] faceva più pericolosa [illegible] ancora [illegible] [illegible] era la «difesa» ad assumere il ruolo di protagonista [illegible] Tezzi, Lancerotto e Corrado [illegible] in modo particolar[illegible]. Ad un [illegible]o punto l'attacco [illegible] padroni di casa non ha saputo reggere di fronte alla spinta dei difensori dei Blackreds, che si sono così imposti per 8 a 6. c. g.

[illegible] Gagliardi è sconfitta

AOSTA — Una Gagliardi evanescente, deconcentrata e poco incisiva [illegible] è congedata [illegible] proprio pubblico [illegible] [illegible] sconfitta ad opera del Legnano che, alla palestra del quartiere Dora, [illegible] superato per 93-86 il quintetto [illegible] Frosini nell'ultima partita [illegible] campionato di C1.

[illegible] la bella vittoria in trasferta a Lucca ci si attendeva una Gagliardi più spumeggiante anche se il risultato era ormai ininfluente nei confronti [illegible] classifica.

Invece i padroni di casa, dopo un avvio abbastanza energico, si [illegible] lasciati irretire [illegible] gioco degli ospiti ed hanno perso [illegible] controllo della partita. (c. g.)

Astigiano: hanno diritto al voto in 175.329

Curiosità in lista

Chi sono i candidati più giovani e più anziani - Sempre poche le donne

ASTI — A cinque giorni dal voto la distribuzione dei certificati elettorali è in buona parte conclusa. Gli elettori in provincia di Asti sono 175.329 (91.608 femmine, 83.721 maschi) per quanto riguarda le elezioni regionali e provinciali, mentre per le comunali [illegible] 174.320 in quanto i comuni di Roccaverano, Cortanze e Quaranti hanno già eletto i rispettivi Consigli [illegible] scorso anno. In questi [illegible] paesi gli elettori avranno infatti solo due schede: quella regionale e [illegible] provinciale.

[illegible] Asti 336 [illegible] si contendono i [illegible] posti del Consiglio comunale. Nove liste, di cui otto con 40 candidati [illegible] ciascuno, una, quella denominata «Alleanza pensionati», di soli 16 elementi.

Curiosando tra le liste (la scheda per le [illegible]nali è grigia) che si presentano nel seguente ordine: pci, dp, psdi, psi, msi, pri, pensionati, pli, dc, le candidate donne [illegible] complessivamente 35, i maschi 331. [illegible] 105 candidati risultano nati [illegible]. L'unica lista dove non c'è un astigiano di nascita è quella denominata «Alleanza pensionati»: tre sono nativi di Alessandria, uno [illegible] Milano, tutti gli altri delle regioni meridionali.

I più giovani sono: Giovanna Piazzo (21 anni) pci, Andrea Marioni Fornaini (21) dp; Pier Luigi Riva (21) pri; Riccardo Rasero (21) presidente della Gioventù liberale astigiana; [illegible] Versè (21) dc; Giampiero Crosetti (23) psdi; Federico Zunino (22) psi; Corrado Tastelli (19) msi; giovani anche tra i «Pensionati»: Simonetta Ottazzi ha 22 anni e sette mesi.

Sempre per il Comune il candidato più anziano è il generale a riposo Gennaro Salvi, 80 anni (si presenta nella dc), seguito dal repubblicano Giovanni Tarabbio, 77 anni.

Sono 45 i candidati per i tre seggi regionali a disposizione [illegible] provincia di Asti. Fine [illegible] è andato alla dc e il secondo al pci. La battaglia al [illegible] anche quest'anno sul terzo seggio. Dei 45 candidati (la scheda è [illegible] colore verde e si presenta nel seguente ordine: pci, dp, psdi, psi, msi, pli, «Piemont», lista verde, pensionati, pri, lista verde civica, dc), il più anziano è Giovanni Brianti, 73 anni, della lista pensionati, il più giovane Giovanni Vernetti della lista verde. Le donne candidate sono sei. La dc ripresenta [illegible] consigliere uscente Luigina Ottaviano. [illegible] altre sono: Graziella Bosi (pci), Virginia Traversa (msi), Cesira Antonucci Tarolla (pli), Emma Bonino e Luisa Quatela (lista verde civica).

Per [illegible] elezioni provinciali (24 collegi) dieci sono le liste (scheda gialla). Sono presenti tutti i big politici [illegible]; alcuni candidati in più collegi e anche per il Consiglio comunale del capoluogo i cui elettori votano anche per le circ[illegible]rizioni (scheda rosa).

v. ma.

Autostrada interrotta per [illegible] incidente

ASTI — Ieri pomeriggio la corsia Piacenza-Torino dell'autostrada tra i caselli Asti Est e Asti Ovest è stata bloccata per oltre mezz'ora a causa [illegible] tamponamento tra due autocarri. [illegible] dopo l'urto hanno invaso la sede stradale.

Non si [illegible] feriti [illegible] danni [illegible] mezzi. Per poter sgomberare la carreggiata il traffico in direzione [illegible] Torino è stato deviato nel centro città.

Aggredito [illegible] rapinato in centro

ASTI — Un giovane, Paolo Bampianchi di 16 anni, abitante in frazione Castiglione, è stato malmenato e rapinato del portafogli contenente documenti e [illegible] un anello d'oro, in pieno giorno nel centro cittadino.

Il fatto è avvenuto sabato pomeriggio: il [illegible] stava camminando in via Rosselli, quando è stato avvicinato da tre persone, che gli hanno intimato di consegnare loro l'anello che portava al dito e il portafogli. [illegible] giovane si è rifiutato e ha cercato di scappare, ma i tre lo hanno bloccato colpendolo allo stomaco [illegible] al volto con pugni. Quindi sono riusciti a sfilare l'anello dal dito del ragazzo e a farsi consegnare il portafogli che conteneva poche migliaia di lire, prima di darsi alla fuga completamente indisturbati. Sull'episodio stanno svolgendo indagini gli agenti della questura.

Il Coreco [illegible] chiarimenti

Passivo Asp nuovi dubbi e polemiche

ASTI — [illegible] è vero che il bilancio di previsione [illegible] Comune è stato bocciato dal Coreco [illegible] semplicemente lo stesso co[illegible] ha richiesto alcuni chiarimenti. Presi che [illegible] verifica [illegible] molte delibere che vengono approvate da qualsiasi Consiglio».

Così ha detto, ieri mattina, l'assessore comunale alle Finanze, Giancarlo Canestri.

Ieri sera a Palazzo civico si è tenuta una conferenza stampa da parte dello stesso assessore e del sindaco, Gian Piero Vigna.

Su proposta della giunta, il Consiglio comunale, un mese fa, ha approvato a maggioranza il bilancio (151 miliardi 816 milioni), senza inserire nel capitolo «spesa» un [illegible] e 300 milioni quale deficit dell'A[illegible] municipalizzata per i trasporti pubblici. Secondo la giunta tale passivo non deve [illegible] inserito nel bilancio comunale in quanto per tale deficit è previsto l'intervento [illegible] Fondo nazionale trasporti.

«*Non riesco a capire l'atteggiamento del Coreco di Asti* — ha dichiarato il sindaco Vigna — *in quanto i bilanci dei comuni di Torino, Novara e di altre città sono stati approvati* [illegible] *nostra stessa impostazione. La legge prevede che il passivo dell'Azienda servizi pubblici* [illegible] *soltanto a carico* [illegible] *collettività locali*». Il [illegible] non [illegible] escluso un eventuale ricorso del Comune [illegible] Tar (Tribunale amministrativo regionale).

Sul [illegible] comunale e in particolare su quello dell'Asp c'è stata una discussione nelle ultime sedute consiliari, proprio [illegible] vigilia dello scioglimento del Consiglio. Il gruppo democristiano è [illegible] molto critico e ha chiesto il risa[illegible] della gestione dell'Asp. Ora [illegible] giunta risponderà al Coreco in merito ai chiarimenti. Il Comitato deciderà poi se respingere o no il bilancio comunale di Asti.

v. ma.

ARRIVANO SUL MERCATO LE NOVITA' ENOLOGICHE

Si chiama Arengo il nuovo vino (riscossa del rosso piemontese)

Da [illegible] uvaggio [illegible] barbera, grignolino, freisa, dolcetto e nebbiolo - Dieci milioni al padre del [illegible]

ASTI — E' nato Arengo il vino quotidiano [illegible]. Uno slogan, quasi uno scioglilingua, che svela il mistero sul nome del nuovo vino pre[illegible] ieri pomeriggio a Milano. I responsabili [illegible] Pro.V.I.P. (Consorzio per la promozione del vino piemontese) hanno [illegible] Arengo tra le migliaia di indicazioni inviate al concorso per «battezzare» la nuova creatura enologica. Il vincitore (che incasserà un premio di 10 milioni) è Renato Varese, tecnico pubblicitario di Conegliano Veneto: «*Mi è sembrato un nome semplice, facile da ricordare e nello stesso tempo di prestigio*».

Un nome [illegible]. Nel Medioevo per «arengo» si indicava il luogo di riunione della popolazione che in assemblea decideva i destini dei liberi comuni. «*Arengo è oggi l'incontro* [illegible] *uve* [illegible] *diversi vitigni e tra produttori* [illegible] *diverso livello uniti da esigenze comuni*» ha spiegato, [illegible]frasando, Michele Chiarlo, industriale di Calamandrana, presidente del Pro.V.I.P.

Attorno al nuovo vino si sono infatti concentrati gli interessi di alcune prestigiose aziende imbottigliatrici e delle cantine [illegible] della «Viticoltori Piemonte», l'associazione presieduta [illegible] nicese Alessandro Gioanola.

L'esame dei consumatori. Risolto il problema del nome (c'è anche chi aveva proposto di intitolare il nuovo prodotto a Sandro Pertini) sarà affrontata ora la capillare fase [illegible] di [illegible] quale tipo [illegible] Arengo dovrà essere imbottigliato dalla primavera dell'86.

L'enotecnico Giuliano Noè, a nome della commissione tecnica del Consorzio, ha illustrato la carta d'identità del nuovo vino. Le uve sono di barbera, grignolino, freisa, dolcetto e nebbiolo per almeno l'85 per cento. E' prevista l'aggiunta anche del [illegible] per cento di vitigni diversi, anche [illegible] piemontesi.

La vinificazione. Avviene con pigiatura soffice e diraspatura per [illegible] caricare troppo il colore. [illegible] fermentazione è a temperatura [illegible]trollata (massimo 25°). Il risultato è un vino rubino te[illegible] profumo fruttato, fresco, di gusto morbido, con gradazione alcolica di 11 gradi. Con questa tecnica si sono prodotti finora 200 mila litri di Arengo in due versioni: una «soft», tranquilla ed equilibrata e l'altra più vivace e [illegible] mescita. I test con i consumatori, che saranno estesi [illegible] tutte le regioni e non soltanto tra gli abituali bevitori di vino, diranno quale dei due tipi di Arengo incontrerà i maggiori consensi.

La prossima vendemmia. Nelle 30 cantine sociali della «Viticoltori Piemonte» si inizierà a vinificare il [illegible] prodotto, secondo [illegible] preciso disciplinare di produzione de[illegible] dal Consorzio. Le 18 aziende del Pro.V.I.P. [illegible] imbottiglieranno [illegible] etichetta. Ci saranno quindi diversi «Arengo», ma tutti con la stessa tipologia enologica. «*E' una strada nuova* [illegible] *vede per la prima* [illegible] *insieme* [illegible] *industriali, individuali e cantine sociali* — ha sottolineato Michele Chiarlo — *l'intero progetto è stato messo a punto dall'Unione Industriale di Asti, dall'associazione Viticoltori Piemonte con il patrocinio della Regione*».

Campagna pubblicitaria. Tra poco meno di un anno Arengo sarà lanciato con una [illegible] azione promozionale in tutt'Italia. «*E' la riscossa del buon rosso piemontese di collina contro il presunto dominio dei vini bianchi smorti e senza personalità* — spiegano al [illegible] —, *crediamo in questa scelta sino in fondo perché crediamo nel futuro della viticoltura piemontese*».

Il progetto Arengo dovrebbe raggiungere in pochi [illegible] i 10 [illegible] di bottiglie. [illegible] l'estensione anche sui mercati esteri. E' un vino neonato, ma ha già il passo del protagonista.

Sergio Miravalle

Da [illegible] imbottigliate

[illegible] 18 aziende piemontesi [illegible] hanno [illegible] al «progetto Arengo» sono: Ronco [illegible] Moncalvo, Pavese [illegible] Treville, Gancia, Coppo, Contratto, Graziola di Canelli, Fracchia di Grazzano, Enocoop [illegible] Moriondo Torinese, Dogliani di [illegible] Morra, Volpi di Tortona, Duca d'Asti di Calamandrana, Marchesi di Barolo, Bava di Cocconato, Bersano di Nizza, Belcolle di Mombaruzzo, Villa Costa di Castagnole Lanze e le cantine cooperative di Calamandrana e Antica Contea di Castelvero.

Esposto-denuncia contro il sindaco in [illegible] 1956

Vivaci polemiche a [illegible] per [illegible] irregolare?

BESSAME — Per i circa 300 votanti del piccolo paese la campagna elettorale per le comunali è sempre stata piuttosto vivace: circa cinquant'anni [illegible] ben tre le liste a contendersi i quindici posti di consigliere; quest'anno, invece, a «scaldare» la vigilia elettorale c'è un esposto-denuncia firmato da un ex consigliere comunale di minoranza, Rocco Milano, che chiede a prefettura e ca[illegible] verificare l'operato del sindaco, Cesare Tardito, democristiano, agricoltore, in carica dal 1956, e nuovamente candidato.

Nell'esposto, presentato nelle scorse settimane, viene rievocato [illegible] episodio di cinque anni fa.

Nel maggio dell'80 il sindaco invitò una giovane ragioniera del paese, Simonetta Fornaro, a presentarsi in Comune dichiarando verbalmente che era stata assunta con un incarico provvisorio. [illegible] ragazza [illegible] normalmente sino al dicembre [illegible] poi, non essendo mai stata pagata nonostante le ripetute sollecitazioni, interruppe il lavoro. In seguito avviò una [illegible] tramite la Camera del lavoro: la trattativa si concluse con la firma di un accordo per il quale il Tardito pagava di tasca sua (tre milioni e 800 mila lire) [illegible] spettanze dovute per il lavoro effettivamente svolto.

«*Tre anni dopo* — sostiene Rocco Milano nel suo esposto — *la giunta, presieduta dal sindaco, deliberò l'assunzione in sanatoria* [illegible] *Fornaro con l'emissione di* [illegible] *pagamento* [illegible] *oltre sei milioni e mezzo, motivando il provvedimento con la necessità di riconoscere le spettanze della ragazza, la quale* [illegible] *altro aveva già ottenuto quanto dovuto tramite la vertenza sindacale. Il mandato di pagamento, per quietanza, è firmato dalla stessa Fornaro la quale, però, non risulta abbia mai incassato quella cifra*». L'interessata avrebbe confermato il fatto.

Da parte sua, il sindaco fa rilevare che la delibera di sanatoria, approvata a maggioranza dal Consiglio comunale, è passata senza alcun rilievo al Coreco, l'organo delegato a verificare la legittimità degli atti degli [illegible] pubblici.

f. la.

[illegible] molti piccoli Comuni i candidati corrispondono al numero dei seggi

C'è già chi è certo di essere eletto

CANELLI — C'è anche chi è già sicuro [illegible] essere eletto. Spulciando [illegible] le liste dei Comuni [illegible] mila abitanti [illegible] maggioritario) si scoprono infatti numerosi casi di liste uniche o dove il numero dei candidati nelle due liste copre tutti i posti disponibili in Consiglio [illegible]nale.

Castelnuovo Belbo è uno dei Comuni del Sud Astigiano che può già dire di conoscere i risultati del 12 maggio.

Per i 15 posti disponibili, vi sono esattam[illegible] 15 candidati: 12 della coalizione di sinistra che da 25 anni governa [illegible] capolista è [illegible] [illegible] Carlo Fornica, 3 che [illegible] presentano sotto [illegible] simbolo [illegible] democrazia cristiana.

Situazione analoga, ma con parti politiche invertite, a Castelletto Molina (sotto il simbolo dc, 12 candidati, guidati dal sindaco uscente Marcello Piana), Fontanile, Castel Rocchero, Montabone, Maranzana, Mombaruzzo e Vaglio Serra, che hanno confermato i sindaci uscenti e cioè rispettivamente Livio Berruti, Piero Bo, Riccardo Pilone, Evasio Maratese Polidoro, Giovanni Spaudonaro e Vittorio Galiesio.

A Olmo Gentile, [illegible] è stata presentata una lista sola per cui nemmeno tutti e 15 i posti del Consiglio saranno occupati. Nel più piccolo centro [illegible] Langa, 140 abitanti, si è [illegible] spazio ai giovani: 6 su [illegible] candidati sono nati dopo il 1950.

Esistono invece Comuni dove la battaglia per le amministrative si è accesa. A San Marzano Oliveto è stata infatti presentata una seconda lista, per la prima volta di ispirazione di sinistra che si oppone a quella democristiana guidata dal sindaco uscente Dario Bersano. Dove il confronto si prevede [illegible] da. Per [illegible] prima volta si è riusciti a [illegible] accordo di valle tra i partiti di sinistra per presentare liste unitarie.

[illegible] sono due i raggruppamenti che si fronteggiano, [illegible] (democristiana) guidato [illegible] presidente della Comunità montana Claudio Cocino, l'altro, dove il personaggio di maggior spicco è la comunista Nerina Medici Testore. A Bubbio, i circa 800 elettori avranno ben tre liste, per un totale di 36 candidati, tra cui scegliere per il proprio voto: una di ispirazione democristiana, le altre due di indipendenti e di sinistra.

Fulvio Lavina

«Galletti» sconfitti 1-0: grave infortunio [illegible] forte Spigoni

L'Asti perde la battaglia di Legnano

La situazione in classifica si fa sempre più difficile - Domenica trasferta brivido a Vicenza

ASTI — Il campionato per Massimo Spigoni si è forse concluso sul campo del Legnano, dove [illegible] Asti è stato sconfitto per 1-0. Poco dopo il cinquantesimo la forte mezzala [illegible] è accasciata a terra urlando, colpita duramente da Fortunato, già autore in precedenza di [illegible] decisamente cattivi, puntualmente passati sotto silenzio dall'arbitro.

L'infortunio è subito apparso gravissimo; i giocatori più vicini allo sfortunato centrocampista si sono portati le mani [illegible] capelli. L'arbitro immediatamente ha chiamato la barella. Dopo una prima diagnosi è stata rilevata una possibile frattura [illegible] perone: sembra che anche il malleolo sia interessato. Radiografie più accurate permetteranno oggi [illegible] saperne di [illegible].

L'incidente occorso a Spigoni, uno dei giocatori più in forma dell'Asti, ha reso ancora più amara [illegible] sconfitta subita contro [illegible] avversario di modesta levatura. Con questo [illegible] la formazione lombarda lascia la zona calda della classifica, salendo a quota 28 punti, ad una lunghezza cioè da quella che secondo le proiezioni matematiche dovrebbe essere al momento la quota sicurezza. E' questo il primo verdetto espresso dal dodicesimo turno di ritorno: il numero delle pericolanti è sceso a otto, così come nella giornata precedente da undici era passato a [illegible]. Segno che il torneo va delineando [illegible] fisionomia del fondo classifica.

I «galletti», a soli sette giorni da una seconda trasferta terribile a Vicenza, sono fermi a quota 24 punti, preceduti da Spal, Sanremese, Rondinella e Modena a 25 e dallo Jesi a 26.

Dietro all'Asti, a parziale consolazione, consumano il loro dramma il Treviso, che perdendo con il Rondinella ha praticamente dato addio alle residue speranze di cavarsela, e la [illegible] Pistoiese: messa ko dalle 4 reti subite sul campo del Modena (e [illegible] due turni la Pistoiese sarà ad Asti).

Momento difficilissimo dunque per gli uomini di Volpi: [illegible] un Legnano modesto che ha fatto davvero poco per vincere si sono visti Boscolo e Cassano in giornata no e, dopo la prematura uscita di Spigoni, l'evanescente Pulon. Si è battuto Marchese, ha lottato molto Paci, il solito ciclone tutta forza e sregolatezza per via dell'ennesima rete gettata al vento da ottima posizione. Al contrario del Legnano che l'unica vera occasione è riuscito a sfruttarla in rete: in questo sta il senso di una partita storta.

f. c.

Il tamburello [illegible] segno di [illegible] e [illegible]

GRAZZANO — Al giro di boa del torneo [illegible] tamburello a muro, giunto alla 11ª giornata, Moncalvo e Grazzano proseguono la loro fuga di vertice, davanti al rilanciato Vignale, [illegible] Montechiaro e al Calliano.

Castell'Alfero-Ovada: 1-1 (5-10, 10-6) — [illegible] play e sportività hanno caratterizzato l'incontro. Durante la gara (primo set dominato dagli ospiti, [illegible] dagli [illegible]: 7-3, 8-4, 8-8, 10-8) [illegible] ovadesi hanno dato prova di lealtà sportiva giudicando a proprio sfavore palline incerte. Nel dopo partita il presidente del Castell'Alfero, Alessandro Viano ha pubblicamente lodato il comportamento corretto dell'avversario. Per la partita, eccellenti le prove di W[illegible] (mezzovolo dell'Ovada ormai qualcosa di più di una semplice promessa) e del battitore di casa Walter Cantarella.

Grazzano-Calliano: 2-0 (10-3, 10-5) — Un Calliano irriconoscibile, privo di un mezzovolo di ruolo è affondato a Grazzano sotto i colpi di Modesani, Fracchia, Biletta. Solo nella seconda parte della partita, i callianesi, arretrando [illegible] Durando a fondo campo con Claudio Berruti (apparso però piuttosto insicuro nelle fasi decisive) ed il poderoso Donato a centrocampo hanno cercato di arginare lo strapotere grazzanese portandosi anche in vantaggio 4-2. Bello il duello tra i [illegible] Piero Monti (sindaco di Grazzano) e Piero De Luca (ingiustamente «beccato» poi da alcuni [illegible] callianesi al seguito).

Moncalvo-San Giorgio: 2-0 (10-1, 10-2) — Come da pronostico gli aleramici non hanno avuto problemi a liquidare un San Giorgio quanto mai remissivo ma privo anche del [illegible]enziale tecnico per contrastare i padroni di casa.

Montechiaro-Grana: 2-0 (10-8, 10-2) — Gran [illegible] primo set, con i due quintetti che hanno dato vita ad un gioco spettacolare ed avvincente. Il Montechiaro ha sempre condotto la [illegible] (2-1, 5-4, 8-7) fino all'8-8, prima di riprendere definitivamente il comando delle operazioni. Tra i singoli super prestazioni di Preite (Grana) e Beppe Tirone (Montechiaro).

Montemagno-Portacomaro: 2-0 (10-9, 10-9) — Vivace mach tra le due ultime in classifica. Ha prevalso il Montemagno in virtù anche di un pizzico di maggiore fortuna. Ancora una volta nel Portacomaro, privo dell'infortunato Francesco Durando, ha brillato il talento di Pauro Balliano, apparso però troppo solo. Ottimi, nel Montemagno, Golta e Dezzani.

Vignale-Rocca d'Arazzo: 2-0 (10-1, 10-2) — Gli alessandrini, campioni del torneo 1984, hanno riagguantato, proprio all'ultima di andata, vincendo alla grande con il Rocca [illegible] più consono terzo posto.

Classifica: Moncalvo punti 18; Grazzano 18; Vignale 16; Montechiaro e Calliano 15; Ovada 12; Grana 9; Castell'Alfero e San Giorgio 7; Rocca 6; Montemagno e Portacomaro 4.

Prossimo turno (domenica 12 maggio, ore 16): Montechiaro-Calliano; Moncalvo-Grana; Ovada-Grazzano; Castell'Alfero-Portacomaro; Montemagno-Rocca d'Arazzo; Vignale-San Giorgio.

f. b.

[illegible] l'Astense nei playoff

ASTI — Al primo appuntamento con i playoff promozione di basket, l'Astense è stata sconfitta sul parquet del Dima Alessandria per 83-77. Ora gli astigiani per mantenersi in [illegible] per la promozione in C1, dovranno vincere la partita di ritorno in programma ad Asti domenica 12 (ore 18,30) in modo da poter accedere alla «bella» [illegible] prevista nuovamente sul campo del Dima. Quali i motivi dell'insuccesso dell'Astense che nel [illegible] del campionato aveva superato gli avversari alessandrini sia in trasferta che in casa?

Innanzitutto un rendimento collettivo inferiore alle attese ad eccezione di Frediani e Paolo Arucci che si sono espressi piuttosto bene, quindi una certa ingenuità nei rimbalzi, [illegible] nei quali gli astigiani pensavano di poter mettere sotto gli avversari e invece è successo esattamente l'opposto.

Tabellino dell'Astense: Pinto 23, Frediani 18, Paolo Arucci 14, Ferrigno 2, De Grassi 7, Cassano 4, Gabbi 2, Mantello [illegible] o Arucci 1.

(f. c.)

Asti — Una cassa contenente attrezzi da lavoro (trapano, chiavi inglesi, cacciaviti) è stata rubata dalla cantina di Giuseppe Amico, 30 anni, abitante in via Lessona

La domanda è già stata inoltrata al ministero

Presentata la richiesta per la doc alla nocciola

L'iniziativa ha lo scopo di tutelare la «tonda gentile delle Langhe» [illegible] concorrenza [illegible] prodotti di qualità inferiore

ALBA — E' stata presentata al ministero dell'Agricoltura la richiesta [illegible] riconoscimento della denominazione [illegible] origine «nocciola Piemonte». «*Si tratta di [illegible] richiesta scaturita dalla volontà unanime [illegible] categorie interessate [illegible] e che si propone lo scopo [illegible] tutelare, valorizzare e contraddistinguere sul mercato un prodotto che in Piemonte, e soprattutto in provincia di Cuneo, rappresenta [illegible] settore importante dell'economia*», dice il presidente della Camera di Commercio, Giacomo Oddero.

Alla decisione [illegible] è giunti dopo una serie di incontri, riunioni in varie [illegible] e con [illegible] categorie interessate.

La domanda inoltrata al Ministero è firmata dal presidente [illegible] Camera [illegible] Commercio Oddero, [illegible] presidente dell'Amministrazione Provinciale, [illegible] Falco, [illegible] presidenti del [illegible] lontario valorizzazione e tutela della «Nocciola Piemonte» di Alba, Cesare Borgna, dell'Associazione produttori nocciole di Alba, Luciano Chiarle, e dal presidente dell'Associazione produttori ortofrutticoli «Piemonte Asprofrut» di Cuneo, Gherardo [illegible] Pozzo.

La domanda è accompagnata da [illegible] proposta di disciplinare nella quale [illegible] specifica che per «Nocciola Piemonte» s'intende il prodotto ottenuto dal cultivar [illegible] ciolo «Tonda gentile delle Langhe».

Nella proposta [illegible] disciplinare si suggerisce che la produzione unitaria massima consentita venga fissata in [illegible] quintali per ettaro di coltura specializzata e che la resa alla sgusciatura [illegible] 40 [illegible] per cento.

Attualmente la coltivazione della «Nocciola Piemonte» nella regione occupa una superficie di circa settemila ettari. [illegible] questa l'81 per [illegible] trova in provincia di Cuneo, il 10 [illegible] cento in quella di Asti, il quattro [illegible] Alessandria, il tre in provincia di Torino, l'uno di Novara e Vercelli.

La produzione annua [illegible] aggira mediamente in tutto il Piemonte [illegible] 100 mila quintali, [illegible] un valore [illegible] produzione lorda vendibile pari a 15 miliardi circa. Il prodotto viene assorbito dalle industrie [illegible] italiane e straniere.

I tecnici sostengono che questa varietà pregiata ha trovato l'ambiente ideale in Piemonte, mentre tentativi [illegible] introduzione della coltura in altre regioni non avrebbero dato risultati [illegible].

Il problema più importante è quello di contraddistinguere questa varietà sul mercato per tutelarla. A questo scopo mira la denominazione di origine. Il direttore [illegible] Federazione coltivatori diretti di Alba, [illegible] Ravotto, afferma: «*Noi non diciamo [illegible] le altre varietà [illegible] peggiori o migliori. Diciamo solo che, [illegible] punto [illegible] vista della [illegible] mercializzazione, ci [illegible] molto differenziare la nostra produzione sul mercato*».

Gianfranco Fiori

Le votazioni nel Cuneese costeranno 900 milioni

[illegible] — Le elezioni amministrative di domenica e lunedì costeranno allo Stato circa 850 milioni solo per compensare presidenti, segretari e scrutatori dei seggi, 818, che saranno aperti in tutti i 250 comuni della «Granda».

Le nomine di chi dovrà garantire la regolarità del voto sono già state fatte nei giorni scorsi: dalla commissione elettorale comunale per gli scrutatori che sono [illegible] in tutta la provincia; dalla Corte d'Appello i 818 presidenti di seggio; a loro volta questi ultimi si sceglieranno domenica mattina un segretario il quale riceverà lo stesso compenso, 128 mila lire lorde, assegnate agli scrutatori. Ai presidenti toccheranno invece 169 mila lire lorde. A tutti verrà praticata una ritenuta fiscale alla fonte del 18 per cento.

La cifra più consistente dei compensi per gli operatori del voto sarà Cuneo a doverla pagare: oltre 72 milioni [illegible] scrutatori e segretari e 18 milioni per i presidenti di seggio.

Le spese [illegible] le imminenti elezioni non si fermano però ai compensi per chi lavora nel seggio. Occorre infatti aggiungere le trasferte per la forza pubblica incaricata [illegible] vigilare il seggio da sabato pomeriggio, quando si aprono ufficialmente le operazioni elettorali, a martedì pomeriggio quando, concluso lo scrutinio, i verbali e i pacchi delle schede vengono consegnati agli uffici elettorali mandamentali oppure all'ufficio provinciale circoscrizionale. Sono almeno due per ciascun seggio, cioè quasi duemila militari, a ciascuno dei quali lo Stato assegna una diaria, per altro modesta.

La spesa complessiva di 900 milioni che lo Stato dovrà sopportare per le elezioni amministrative del [illegible] maggio probabilmente verrà raggiunta e forse superata.

r. s.

Dopo un lungo periodo di abbandono

Il castello Acaja centro culturale

FOSSANO — Dopo anni di incuria e di abbandono (nell'ultima guerra era stato adibito anche ad abitazione degli [illegible]) il [illegible] degli Acaja, con [illegible] sue caratteristiche quattro torri, finalmente è stato ristrutturato ed è ora utilizzabile per scopi culturali: sono aperti [illegible] pubblico [illegible] oggi la biblioteca civica (cui è stata trovata un'adeguata sistemazione all'interno [illegible] storico edificio), il sistema bibliotecario provinciale e un ampio salone per dibattiti.

Grazie ai lavori [illegible] restauro, che sono costati oltre un miliardo, con il contributo di quasi 200 milioni della Regione, finalmente Fossano [illegible] nuovamente usufruire del [illegible] come suggestiva sede [illegible] manifestazioni e iniziative culturali. Infatti, [illegible] dei più prestigiosi appuntamenti [illegible] «maggio fossanese», il concerto di *spirituals* e *blues* [illegible] la cantante Francesca Olivieri e il coro «Ars musica» [illegible] programma il [illegible] giugno, si svolgerà nello splendido cortile degli Acaja.

[illegible] castello che si apre al pubblico, una biblioteca che nel [illegible] ha registrato oltre trentamila prestiti e che vuole diventare [illegible] centro di programmazione per quanto riguarda [illegible] varie attività culturali, costituiscono «un momento importante per la città», come ha sottolineato il sindaco, Bartolomeo Calandri, nella cerimonia inaugurale.

s. c.

Fulminea azione dei [illegible] ieri mattina alle 5 sulla linea Cuneo-Airasca

Treno postale rapinato a Costigliole il bottino supera i settecento milioni

In gran parte si tratta di assegni e vaglia, ma vi [illegible] quaranta milioni [illegible] denaro [illegible] - Il colpo è stato messo a segno [illegible] giovani [illegible] e mascherati, che hanno atteso il convoglio alla stazione

COSTIGLIOLE SALUZZO — Due giovani [illegible] e mascherati hanno rapinato ieri mattina il vagone postale del treno n. 2182 sulla linea Cuneo-Airasca, portandosi via tre plichi speciali contenenti circa quaranta milioni di lire in contanti, nonché assegni, vaglia postali e altri valori per un importo che [illegible] sfiori i settecento [illegible] ni.

I due banditi hanno atteso il treno nella [illegible] Costigliole Saluzzo nascondendosi dietro i carri merci fermi sui binari: alle 5,05 è arrivato da Cuneo il convoglio e [illegible] state regolarmente aperte [illegible] porte automatiche.

Subito i rapinatori [illegible] balzati nello scomparto del trasporto postale immobilizzando i due impiegati — Fantalero Mazzola e Walter Cibrario, entrambi residenti a Cuneo — prelevando così i sacchi contenenti i valori.

«Doveva [illegible] gente esperta, perché hanno scelto esattamente i plichi che potevano contenere del denaro lasciando stare invece [illegible] altri sacchi», commentano gli investigatori.

L'azione [illegible] fulminea: sul treno (partito da Cuneo alle 4,15 con il capotreno Giuseppe Giordano) c'era un'unica pa[illegible] un'anziana donna.

Alla rapina ha assistito il capostazione Bartolo Marengo, 34 anni, [illegible] Centallo, che però non [illegible] potuto fare nulla poiché i rapinatori tenevano sotto il tiro delle armi (una pistola e un fucile) i due impiegati postali.

I malviventi [illegible] sono quindi dileguati, probabilmente [illegible] l'aiuto [illegible] un terzo complice, [illegible] è scattato [illegible] e sono accorsi i carabinieri: sono stati istituiti i primi posti di blocco e controlli, ma i banditi sono riusciti a far perdere le proprie tracce.

Ora si svolgono verifiche [illegible] parte dell'amministrazione postale per stabilire l'[illegible] ammontare dell'am[illegible] la posta doveva ancora essere distribuita a Verzuolo, Manta, Saluzzo, Torre San Giorgio, [illegible] e quindi [illegible] nei centri della provincia torinese dove il treno fa tappa ogni giorno arrivando infine ad Airasca.

«Al momento non possiamo essere precisi con le cifre. Indicativamente i milioni trafugati in assegni possono essere settecento, ma forse di meno o di più. Gli ispettori stanno svolgendo i controlli», viene spiegato nella sede provinciale delle Poste e Telecomunicazioni.

Il direttore, dottor Mortarotto, ha [illegible] fatto in tempo a istruire [illegible] pratica della rapina di Costigliole Saluzzo, che [illegible] è arrivata la notizia [illegible] seconda rapina al [illegible] un ufficio postale a Roccaforte Mondovì.

«[illegible] riproprone d'urgenza la necessità assoluta [illegible] maggiore tutela per i messaggeri postali che sono stati vittime di numerose aggressioni in questi ultimi mesi anche nella nostra provincia», dicono alla Posta di Cuneo.

Costigliole, inoltre, è stata teatro di ripetute rapine all'ufficio postale cittadino [illegible], da qualche tempo, è stato dotato di più efficaci sistemi di protezione per gli impiegati allo sportello. Resta aperto invece il problema [illegible] trasporto la corrispondenza sui vagoni ferroviari.

Alberto Gedda

I rapinatori hanno chiuso [illegible] persone nel bagno

Roccaforte, assalto alle Poste frutta poco più di un milione

[illegible] VI — Due giovani, armati [illegible] pistole, a [illegible] scoperto, hanno rapinato l'ufficio postale del paese: misero il bottino, poco più di un [illegible] in banconote [illegible] piccolo taglio e monete.

Nonostante l'allarme sia [illegible] dato immediatamente e che sulle principali vie del Monregalese in pochi minuti siano stati costituiti vari posti di blocco, i rapinatori non sono [illegible] fermati [illegible] è [illegible] trovata l'automobile usata per la fuga, una 128 Fiat blu.

Erano le 10,40 quando nell'ufficio postale sono entrati [illegible] giovani con giubbotti, le mani in tasca. [illegible] alcuni minuti sono rimasti fermi, in coda, tra le [illegible] persone [illegible] fronte agli sportelli. Uno [illegible] si è poi avvicinato al lato destro del bancone, dalla tasca ha tirato fuori una pistola intimando ad alta voce: «*State fermi, non urlate o sparo*». Anche l'altro rapinatore ha estratto la pistola spingendo tutti contro il bancone.

Dall'esterno (in paese c'era la Fiera di San Pio, con centinaia di persone a passeggio per le strade), [illegible] si è accorto di quanto stava succedendo. Mentre [illegible] bandito teneva [illegible] la minaccia delle pistole i sette e le due impiegate, Luigia [illegible] e Flavia Motta, l'altro rapinatore prendeva il denaro dai [illegible] setti [illegible] impiegate e poi [illegible] dava nel retro dove il direttore, Giuseppe Benza, stava scrivendo a macchina. «*Mi ha costretto [illegible] aprire la cassaforte dove c'erano poche migliaia [illegible] lire in monete. Le ha prese, ordinandomi [illegible] stare fermo. [illegible] dopo il complice ha fatto entrare nel retro e nel bagno le sette persone e le impiegate. Hanno chiuso le porte a chiave e se ne [illegible] andati, senza accorgersi però del telefono [illegible] abbiamo avvertito [illegible] e polizia*», ha raccontato il direttore dell'ufficio.

I rapinatori, usciti di corsa, sono saliti su una 128 blu dirigendosi verso Villanova Mondovì. Un passante si è insospettito e, entrato nell'ufficio, ha liberato i nove rinchiusi nel bagno, dando poi precise indicazioni agli inquirenti sull'auto dei rapinatori.

g. [illegible]

Camminava sul [illegible] strada

Un bambino investito a Vicoforte: è in coma

VICOFORTE — Un [illegible] no [illegible] anni, [illegible] Mazzucco [illegible] in frazione Santuario di Vicoforte è ricoverato in [illegible] disperate al Santa Croce [illegible] Cuneo per le ferite riportate in un incidente automobilistico.

Marco, che frequenta la quinta elementare, è stato investito da una Renault che procedeva a velocità sostenuta, condotta da Angelo Bonà, 33 anni, anch'egli [illegible] Vicoforte, strada statale 18, operato [illegible].

L'esatta dinamica dell'incidente [illegible] è ancora stata ricostruita dai carabinieri, ma pare che il bambino, che [illegible] sul ciglio, [illegible] improvvisamente spostato [illegible] il centro della strada.

[illegible] tentativo di [illegible] l'investimento Angelo Bonà ha frenato bruscamente, invadendo la corsia opposta di marcia dove stava procedendo la [illegible] condotta dall'operaio Silvio Ciravegna, [illegible].

Il bambino [illegible] scaraventato a terra [illegible] auto [illegible] sono [illegible] frontalmente. Marco Mazzucco è stato immediatamente soccorso e trasportato [illegible] Santa Croce [illegible] Mondovì dove i medici, dopo aver riscontrato un grave trauma cranico [illegible] stato comatoso, hanno ordinato il trasferimento [illegible] Santa Croce [illegible] Cuneo.

Il bambino, tenuto costantemente sotto controllo in sala rianimazione, è in prognosi riservatissima. Illesi i due [illegible].

g. m.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Impiegati.
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Seme d'amore.
NAZIONALE: riposo.

ALBA
CORINO: Fammi male amore mio.
EDEN: riposo.

BARGE
COMUNALE: Amytiville.

BORGO S. DALMAZZO
[illegible]O: riposo.

BRA
[illegible] Joy.
VITTORIA: Rombo di tuono.

CARAGLIO
SPLENDOR: [illegible]

CEVA
[illegible]: riposo.

CHERASCO
[illegible] riposo.

DOGLIANI
CIVICO: Mary sconfusissima.

DRONERO
IRIS: riposo.

ORMEA
[illegible]: riposo.

RACCONIGI
[illegible] GIOVANNI: riposo.

ROS[illegible]
ROSLANTESE: riposo.

[illegible]
CIVICO: Liquid sky.
ITALIA: [illegible] fantasy.

SAVIG[illegible]
AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio 4.
Alba: Moretta, corso Langhe 1.
Bra: [illegible] via Principi 8.
Ceva: Dalline, via Marenco 61.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Mondovì: Zitta, via Mendiana 9.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 65.

ALLE TV PRIVATE

ERRE UNO TV
20,30 Per servizi resi, di W. Somerset Maugham — Teatro inglese dagli elisabettiani a oggi
22,30 Martedì Sport

TELECUPOLE
0,30 Il coraggio di Lassie, di F. Macleod Wilcox con E. Taylor — Il coraggioso Lassie salva la vita ad aviatore americano (1946)

QUARTA RETE
21 — I cadetti della III Brigata, di G. Siegel con J. [illegible] — Donna amata da due cugini deve fare la sua [illegible] (1955)
1 — I tre avventurieri, di R. Enrico con A. Delon — [illegible] uomini e una donna cercano di recuperare carico d'oro

G. R. P.
2 — Sposato ieri, di G. Grangier con A. Vernon — Sposi in viaggio di [illegible] causano casualmente una [illegible] (1953)

RETE [illegible]
20,30 Spaghetti a mezzanotte, di [illegible] Martino con B. Bouchet — Avventure a lieto fine per [illegible] caduto nelle spire mafiose (1981)
0,10 La sposa sognata di S. Sheldon con C. Grant — Scapolo sta per capitolare, oppresso da fidanzata e principessa indiana (1953)

VIDEOGRUPPO
0,45 Destino sull'asfalto, di H. Hathaway con K. Douglas — Corridore automobilista [illegible] ambizioni

Si sta svolgendo la Mostra mercato dell'Antiquariato

Un cordiale invito da Saluzzo a chi sa apprezzare l'eleganza

Saluzzo. Preziosi oggetti alla Mostra dell'Antiquariato (Servizio di Angelo Dragone a pag. 11)

Al termine di una serie di corsi tenuti da insegnanti, giornalisti e tecnici

Cinque studenti cuneesi a Strasburgo grazie al concorso del «Club Unesco»

CUNEO — *Per due [illegible] hanno seguito corsi, preparato relazioni, affrontato ricerche [illegible] più varie realtà politiche, economiche, sociali di Europa e del Terzo Mondo. Alla fine dei corsi — tenuti da giornalisti, docenti universitari, esperti di problemi internazionali — hanno presentato [illegible] relazioni finali, concorrendo [illegible] assegnazione [illegible] cinque borse di studio per un viaggio [illegible] alcuni giorni a Strasburgo e a Ginevra, durante il quale visiteranno la sede del Parlamento europeo.*

[illegible] gli studenti delle scuole di secondo grado [illegible] città (un centinaio) che per il quinto anno consecutivo hanno accolto l'invito [illegible] sezione [illegible] del Club Unesco, partecipando al [illegible] di cultura internazionale per studenti medi [illegible] titolo «Pace, sviluppo e partecipazione: l'impegno [illegible] giovani [illegible] l'anno internazionale [illegible] gioventù».

Cinque studenti partiranno nei prossimi giorni [illegible] Strasburgo, grazie alle altrettante borse di studio offerte [illegible] alcuni enti cittadini. Sono: Mo[illegible] Merlo dell'istituto magistrale «De Amicis», Gabriella Racca del liceo scientifico «Peano», Dino R[illegible] e [illegible] triste Simondi dell'istituto tecnico per geometri «Galilei» e Alessandra Salvadori del liceo classico «Pellico».

Precisa [illegible] professoressa Maria Boella, presidente della sezione [illegible] del club Unesco: «Abbiamo [illegible] l'8 [illegible] con relazioni del docente universitario Pier Carlo Micheletti, del giornalista Filiberto Dani e di alcuni esperti di diritto internazionale. Durante un incontro abbiamo consegnato una somma [illegible] denaro raccolta dai soci a favore [illegible] Mondo».

Perché questi corsi? Risponde il segretario, Luca Barbero: «Vogliamo approfondire alcuni temi che debbono interessare tutti i giovani: i rapporti tra i popoli, [illegible] cooperazione internazionale.

[illegible] la cerimonia conclusiva [illegible] stati proclamati anche i vincitori delle scuole partecipanti alla selezione provinciale della trentaduesima edizione della giornata europea della scuola, cui hanno partecipato molti istituti della Granda con temi, ricerche, [illegible] di gruppo. Hanno ottenuto un riconoscimento le scuole medie [illegible] Saliceto, La Morra e Sanfront, la scuola elementare [illegible] Rocca de' Baldi, il [illegible] ginnasio [illegible] Alba e l'istituto professionale commerciale di Bra.

L. p.

Una rassegna di film a Bra

BRA — Da domani il cine[illegible] Vittoria ospiterà la [illegible] gna «Mercoledìcinema», interrotta in seguito alla chiusura per inagibilità del Politeama municipale.

La ripresa delle proiezioni — il primo film della [illegible] serie sarà «Enrico IV» — è stata resa possibile [illegible] un accordo tra il Comune, che organizza [illegible] rassegna in [illegible] laborazione con i [illegible] cultu[illegible] braidesi, e la direzione [illegible] cinema Vittoria.

La domanda è già [illegible] inoltrata al ministero

Presentata la richiesta per la doc alla nocciola

L'iniziativa ha lo scopo di tutelare la «tonda gentile delle Langhe» dalla concorrenza di prodotti di qualità inferiore

ALBA — E' stata presentata al ministero dell'Agricoltura la richiesta di riconoscimento della denominazione di origine «nocciola Piemonte». «*Si tratta di una richiesta scaturita dalla volontà unanime delle categorie interessate e che si propone lo scopo di tutelare, valorizzare e contraddistinguere sul mercato un prodotto che il Piemonte, e soprattutto la provincia di Cuneo, rappresenta un settore importante dell'economia*», dice il presidente della Camera di Commercio, Giacomo Oddero.

Alla decisione si è giunti dopo una serie di incontri, riunioni in varie località e con tutte le categorie interessate.

La [illegible] inoltrata al Ministero è firmata dal presidente della Camera di Commercio Oddero, dal presidente dell'Amministrazione Provinciale, Giovanni Falco, dai presidenti del Consorzio volontario valorizzazione e tutela della «Nocciola Piemonte» di Alba, Cesare Borgna, dell'Associazione produttori nocciole di Alba, Luciano Chiarle, e dal presidente dell'Associazione produttori ortofrutticoli «Piemonte Asprofrut» di Cuneo, Gherardo Dal [illegible].

La domanda è accompagnata da una proposta di disciplinare nella quale si specifica che per «Nocciola Piemonte» s'intende il prodotto ottenuto dal cultivar di nocciolo «Tonda gentile delle Langhe».

Nella proposta di disciplinare si suggerisce che la produzione unitaria massima consentita venga fissata in 35 quintali per ettaro di coltura specializzata e che la resa [illegible] sgusciatura sia dal [illegible] 50 per cento.

Attualmente la coltivazione della «Nocciola Piemonte» nella regione occupa una superficie di circa settemila ettari. Di questa l'81 per cento si trova in provincia di Cuneo, il 10 per cento in quella di Asti, il quattro di Alessandria, il tre in provincia di Torino, l'uno di Novara e Vercelli.

La produzione annua si aggira mediamente in tutto il Piemonte sui 100 mila quintali, con un valore di produzione lorda vendibile pari a 15 miliardi circa. Il prodotto viene assorbito dalle industrie [illegible] e straniere.

I tecnici sostengono che questa varietà pregiata ha trovato l'ambiente ideale in Piemonte, mentre tentativi di introduzione della coltura in altre regioni non avrebbero dato [illegible] soddisfacenti.

Il problema più importante è quello di contraddistinguere questa varietà sul mercato per tutelarla. A questo scopo mira la denominazione di origine. Il direttore della Federazione coltivatori diretti di Alba, Terenzio Ravotto, afferma: «*Noi non diciamo che le altre varietà sono peggiori o migliori. Diciamo solo che, dal punto di vista della commercializzazione, ci interessa molto differenziare la nostra produzione sul mercato*».

Gianfranco Fiori

Dopo un lungo periodo di abbandono

Il castello Acaja centro culturale

FOSSANO — Dopo anni di incuria e di abbandono (nell'ultima guerra era stato adibito anche ad abitazione degli sfollati) il [illegible] degli Acaja, con le sue caratteristiche quattro torri, finalmente è stato ristrutturato ed è ora utilizzabile per scopi culturali: sono aperti al pubblico da oggi la biblioteca civica (cui è stata trovata un'adeguata sistemazione all'interno dello storico edificio), il sistema bibliotecario provinciale e un ampio salone per dibattiti.

Grazie ai lavori di restauro, che sono costati oltre un miliardo, con il contributo di quasi 200 milioni della Regione, finalmente [illegible] può nuovamente usufruire del Castello come suggestiva sede per manifestazioni e iniziative culturali. Infatti, uno dei più prestigiosi appuntamenti del «maggio fossanese», il concerto di *spirituals* e *blues* con la cantante Francesca Olivieri e il coro «Ars musica» in programma il 16 giugno, si svolgerà nello splendido cortile degli Acaja.

Un castello che si apre al pubblico, una biblioteca che nel 1984 ha registrato oltre trentamila prestiti e che vuole diventare un centro di programmazione per quanto riguarda le varie attività culturali, costituiscono «un momento importante per la città», come ha sottolineato il sindaco, Bartolomeo Calandri, nella cerimonia inaugurale.

a. c.

Le [illegible] nel Cuneese costeranno 900 milioni

CUNEO — *Le elezioni amministrative di domenica e lunedì costeranno allo Stato circa 850 milioni solo per compensare presidenti, segretari e scrutatori dei seggi, 918, che saranno aperti in tutti i 250 comuni della «Granda».*

Le nomine di chi dovrà garantire la regolarità del voto sono già state fatte nei giorni scorsi: dalla commissione elettorale comunale per gli scrutatori che sono 5508 in tutta la provincia; dalla Corte d'Appello i 918 presidenti di seggio; a loro volta questi ultimi si sceglieranno domenica mattina un segretario il quale riceverà lo stesso compenso, [illegible] mila lire lorde, assegnato agli scrutatori. Ai presidenti toccheranno [illegible] 169 mila lire lorde. A tutti verrà praticata una ritenuta fiscale alla fonte del 18 per cento.

La cifra più consistente dei compensi per gli operatori del voto [illegible] Cuneo e dovrà pagare: oltre 72 milioni per scrutatori e segretari e 16 milioni per i presidenti di seggio.

Le spese per le imminenti elezioni non si fermano però ai compensi per chi lavora nel seggio. Occorre infatti aggiungere le trasferte [illegible] la forza pubblica incaricata di vigilare il seggio da sabato pomeriggio, quando si aprono ufficialmente le operazioni elettorali, a martedì pomeriggio quando, concluso lo scrutinio, i verbali e i pacchi delle schede vengono consegnati agli uffici elettorali mandamentali oppure all'ufficio provinciale circoscrizionale. [illegible] almeno due per ciascun seggio, cioè quasi duemila militari, a ciascuno dei quali lo Stato assegna [illegible], per altro modesta.

La spesa complessiva [illegible] milioni che lo Stato dovrà sopportare per le elezioni amministrative del 12 maggio probabilmente verrà raggiunta e forse superata.

Fulminea azione [illegible] banditi ieri mattina alle [illegible] sulla linea Cuneo-Airasca

Treno postale rapinato a Costigliole il bottino supera i settecento milioni

In gran parte si [illegible] di assegni e vaglia, ma vi erano anche quaranta milioni in denaro contante - Il colpo è stato [illegible] a segno da due giovani armati e mascherati, che hanno [illegible] il convoglio alla stazione

COSTIGLIOLE SALUZZO — Due giovani [illegible] e [illegible] hanno rapinato ieri mattina il [illegible] postale del treno n. 3102 sulla linea Cuneo-Airasca, portandosi via [illegible] plichi speciali contenenti circa quaranta milioni di lire in contanti, nonché assegni, vaglia postali e altri valori per un importo che si presume sfiori i settecento milioni.

I [illegible] banditi hanno atteso il treno nella stazione di Costigliole [illegible] nascondendosi dietro i carri merci fermi sui binari: [illegible] 6,41 è arrivato da Cuneo il convoglio e sono state regolarmente aperte le porte automatiche.

Subito i rapinatori sono balzati nello scomparto del trasporto postale immobilizzando i due impiegati — Pantaleo Mazzotta e Walter Cibrario, entrambi residenti a Cuneo — prelevando così i sacchi contenenti i valori.

«Doveva essere gente esperta, perché hanno scelto esattamente i plichi che potevano contenere dei [illegible] lasciando stare invece gli altri sacchi», commentano gli investigatori.

L'azione è stata fulminea: sul treno (partito da Cuneo alle [illegible] con il capotreno Giuseppe Giordano) c'era un'unica passeggera, un'anziana donna.

[illegible] rapina ha assistito il capostazione Bartolo Marengo, 34 anni, di Centallo, che però non ha potuto fare nulla poiché i rapinatori tenevano sotto il tiro delle armi (una pistola e un fucile) i due impiegati postali.

I malviventi si sono quindi dileguati, probabilmente con l'aiuto di un terzo complice. [illegible]io è scattato l'allarme e sono accorsi i carabinieri: sono stati istituiti i primi posti di blocco e controlli, ma i banditi sono riusciti a far perdere le proprie tracce.

Ora si [illegible] verifiche da parte dell'amministrazione postale per [illegible] l'esatto ammontare [illegible] manca: la posta doveva [illegible] essere distribuita a Verzuolo, Manta, Saluzzo, Torre San Giorgio, [illegible] e quindi nei centri della provincia torinese dove il treno fa tappa ogni giorno arrivando infine ad Airasca.

«Al momento non possiamo essere precisi con le cifre. Indicativamente i milioni trafugati in assegni possono essere settecento, ma forse di meno o di più. Gli ispettori stanno svolgendo i controlli», viene spiegato nella sede provinciale delle Poste e Telecomunicazioni.

Il direttore, dottor Mortaruolo, [illegible] fatto in tempo a istruire la pratica della rapina di Costigliole Saluzzo, che subito è arrivata la notizia di una seconda rapina ai danni di un ufficio postale a Roccaforte Mondovì.

[illegible] ripropone d'urgenza la necessità assoluta di una maggiore tutela per i messaggeri postali che sono stati vittime di numerose aggressioni in questi ultimi mesi anche nella nostra provincia», dicono alla Posta di Cuneo.

Costigliole, inoltre, è stata teatro di ripetute rapine all'[illegible]ficio postale cittadino [illegible], da qualche tempo, è stato [illegible] dei più efficaci sistemi di protezione per gli impiegati allo sportello. Resta aperto invece il problema per chi trasporta la corrispondenza sui vagoni ferroviari.

Alberto Gedda

I rapinatori hanno chiuso nove [illegible] nel bagno

Roccaforte, [illegible] alla Posta frutta poco più di un milione

ROCCAFORTE MONDOVI' — Due giovani, armati di pistole, a viso scoperto, hanno rapinato l'ufficio postale del paese: misero il bottino, poco più di un milione in banconote di piccolo taglio e monete.

Nonostante l'allarme sia [illegible] dato immediatamente e che sulle principali vie del Monregalese in pochi minuti siano stati costituiti vari posti di blocco, i rapinatori [illegible] sono stati fermati né è [illegible] trovata l'automobile [illegible] per la fuga, [illegible] Fiat blu.

Erano le 10,40 quando nell'ufficio postale [illegible] entrati due giovani con giubbotti, le mani in tasca. Per alcuni minuti sono rimasti fermi, in [illegible] le sette persone di fronte agli sportelli. Uno [illegible] due si è poi avvicinato al lato destro del bancone, [illegible] ha tirato fuori una pistola intimando ad alta voce: «*State fermi, non urlate o sparo*». Anche l'altro rapinatore ha estratto la pistola spingendo tutti contro il bancone.

Dall'esterno (in [illegible] c'era la Fiera di San Pio, [illegible] tinaia di persone a passeggio per le strade), nessuno si è accorto di quanto stava succedendo. Mentre un bandito teneva sotto la minaccia [illegible] pistole i sette e le due impiegate, Luigia Gavotto e Flavia Motta, l'altro rapinatore prendeva il denaro [illegible] cassetti [illegible] impiegate e poi andava nel retro dove il direttore, Giuseppe Bensa, stava scrivendo a macchina. «*Mi ha costretto ad aprire la [illegible] forte dove c'erano poche migliaia di lire in monete. Le ha prese, ordinandomi di stare fermo. Poco dopo il complice ha fatto entrare nel retro e nel bagno le sette persone e le impiegate. Hanno chiuso le porte a chiave e se ne [illegible] andati, senza accorgersi però del telefono con cui abbiamo avvertito carabinieri e polizia*», ha [illegible] il direttore dell'ufficio.

I rapinatori, usciti di corsa, [illegible] saliti su una 128 blu dirigendosi verso Villanova Mondovì. Un passante si è insospettito e, [illegible] nell'ufficio, ha li[illegible] i [illegible] rinchiusi nel bagno, dando poi precise [illegible] agli inquirenti sull'auto dei rapinatori.

g. m.

Camminava sul ciglio della strada

Un bambino investito a Vicoforte: è in coma

VICOFORTE — Un bambino di dieci anni, Marco Mazzucco, abitante in frazione Santuario di Vicoforte è ricoverato in condizioni disperate al Santa [illegible] di [illegible] per le ferite riportate in un incidente automobilistico.

Marco, che frequenta la quinta elementare, è stato investito da una Renault che procedeva a velocità sostenuta, condotta da Angelo Soma, 22 anni, anch'egli di Vicoforte, strada statale 19, operaio edile.

L'esatta dinamica dell'incidente non è ancora stata ricostruita dai carabinieri, ma pare che il bambino, che camminava sul ciglio, si sia improvvisamente spostato verso il centro della strada.

Nel tentativo di evitare l'investimento Angelo Soma ha frenato bruscamente, invadendo la corsia opposta di marcia dove [illegible]va procedendo la 127 condotta dall'operaio [illegible] Ciravegna, via Piave Mondovì.

Il bambino è [illegible] scaraventato a terra e le auto si sono scontrate frontalmente. Marco Mazzucco è stato immediatamente soccorso e trasportato al Santa Croce di Mondovì dove i medici, dopo aver riscontrato un grave trauma cranico [illegible] matoso, [illegible] ordinato il trasferimento al Santa Croce di Cuneo.

Il bambino, tenuto costantemente sotto controllo in sala rianimazione, è in prognosi riservatissima. Illesi i due automobilisti.

g. m.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Impiegati
FIAMMA: riposo
ITALIA: Sono d'amore.
NAZIONALE: riposo

ALBA
CORINO: Fammi male amore mio.
EDEN: riposo.

BARGE
COMUNALE: Amythville.

[illegible] S. [illegible]
MODERNO: riposo.

BRA
[illegible] Joy.
VITTORIA: Rambo il tuono.

CARAGLIO
[illegible] riposo.

CEVA
[illegible]: riposo

CHERASCO
GALATERI: riposo.

[illegible]
[illegible]: [illegible] eccitadasima.

DRONERO
IRIS: riposo.

ORMEA
[illegible]

RACCONIGI
[illegible] GIOVANNI: [illegible].

[illegible]
ROBILANTESE: [illegible].

SALUZZO
CIVICO: [illegible] sky.
ITALIA: Barbies fantasy.

SAVIGLIANO
AURORA: [illegible].
RITZ: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio 8. [illegible] Moretta, [illegible] Langhe 1. [illegible] Rocco, [illegible] Principi 9.
Ceva: Gallina, via Marenco 81.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Mondovì: Zitta, via Mendiana 5.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 66.

ALLE TV PRIVATE

ERRE UNO TV
20,30 Per [illegible] real, di W. Somerset Maugham — Teatro inglese dagli [illegible] a oggi
22,30 Martedì Sport

TELECUPOLE
[illegible] Il coraggio di Lassie, di F. Macleod Wilcox con E. Taylor — Il coraggioso Lassie salva la vita ad [illegible] americano (1949)

QUARTA RETE
21 — I cadetti della III Brigata, di D. Siegel con J. Derek — Donna amata da due cugini deve fare la sua scelta (1955)
1 — I tre avventurieri, di R. Enrico con A. Delon — Due uomini e una donna [illegible] di recuperare carico d'oro

G. R. P.
2 — [illegible] ieri, di G. Granger con A. Vernon — Sposi in viaggio di [illegible] causano casualmente una rissa (1953)

[illegible] QUATTRO
20,30 Spaghetti e mezzanotte, di S. Martino con B. Bouchet — Avventura a lieto fine per avvocato caduto nelle spire mafiose (1981)
0,10 La [illegible] di B. [illegible] con C. Grant — Scapolo [illegible] per capitolare, [illegible] fidanzata e principessa indiana (1953)

VIDEOGRUPPO
[illegible] Destino sull'asfalto, di H. Hathaway con K. Douglas — Corridore automobilista vive delle [illegible] emozioni

Si sta svolgendo la Mostra mercato dell'Antiquariato

Un cordiale invito da Saluzzo a chi sa apprezzare l'eleganza

Saluzzo. Preziosi oggetti alla Mostra dell'Antiquariato (Servizio di Angelo Dragone a pag. 11)

Al termine di una serie di corsi tenuti da insegnanti, giornalisti e tecnici

Cinque studenti cuneesi a Strasburgo grazie al concorso del «Club Unesco»

[illegible] — [illegible] due mesi hanno seguito corsi, preparato relazioni, affrontato ricerche sulle più varie realtà politiche, economiche, [illegible] di Europa e del Terzo Mondo. Alla fine dei corsi — tenuti da giornalisti, docenti [illegible] tari, esperti di problemi internazionali — hanno presentato le relazioni finali, concorrendo alla assegnazione di cinque borse di studio per un viaggio di alcuni giorni a Strasburgo e a Ginevra, durante il quale visiteranno la [illegible] del Parlamento europeo.

Sono gli studenti [illegible] scuole di secondo grado della città (un centinaio) che per il quinto anno consecutivo hanno accolto l'invito [illegible] sezione [illegible] del Club Unesco, partecipando al corso di cultura internazionale per studenti medi dal titolo «Pace, sviluppo e partecipazione: l'impegno dei giovani per l'[illegible] internazionale della gioventù».

Cinque studenti partiranno nei prossimi giorni per Strasburgo, grazie alle altrettante borse di [illegible] offerte da [illegible] cittadini. Sono: Monica Merlo dell'istituto magistrale «De Amicis», Gabriella Rocca del liceo scientifico «Peano», Dino Saladini e Patrizia Simondi dell'istituto tecnico per geometri «Galilei» e Alessandra Salvadori del liceo classico «Pellico».

Precisa la professoressa Maria Bocila, presidente della sezione cuneese del club Unesco: «Abbiamo iniziato i corsi l'8 marzo [illegible] relazioni del docente universitario Pier Carlo [illegible], [illegible] giornalista Filiberto Dani e di alcuni esperti di diritto internazionale. Durante un incontro abbiamo consegnato [illegible] raccolti dai [illegible] a favore del Terzo Mondo».

Perché questi corsi? Risponde il segretario, Luca Barbero: «Vogliamo approfondire [illegible] temi che debbono interessare tutti i giovani: i rapporti tra i popoli, la cooperazione internazionale».

Durante la cerimonia conclusiva sono stati proclamati anche i vincitori delle scuole partecipanti alla selezione provinciale della trentaduesima edizione della giornata europea della scuola, cui hanno partecipato molti istituti della Granda con [illegible] ricerche, relazioni di gruppo. Hanno ottenuto un riconoscimento le scuole medie di Saliceto, [illegible] Morra e Sanfront, [illegible] la elementare di [illegible] de' Baldi, il liceo ginnasio di Alba e l'istituto professionale commerciale di [illegible]

l. a.

Una [illegible]gna di film a Bra

BRA — Da domani il cinema Vittoria capiterà la [illegible]gna «Mercoledìcinema», interrotta in seguito alla chiusura per inagibilità [illegible] municipale.

La ripresa delle proiezioni — il primo film della nuova serie [illegible] «Enrico IV» — è stata [illegible] un [illegible] tra il Comune, che organizza in [illegible] collaborazione con i circoli culturali braidesi, e la direzione del [illegible] Vittoria.

L'eccezionale prestazione di S. Donato Milanese rilancia il marciatore di Scarnafigi

Maurizio Damilano con tre record smentisce chi lo credeva «finito»

Maurizio Damilano ha battuto tre record in un colpo solo

Ha polverizzato i primati dei 25 e trenta chilometri ■ delle due [illegible] - Anche il gemello Giorgio è in ripresa - Tenaci allenamenti

DAL NOSTRO INVIATO

SCARNAFIGI — Maurizio tre [illegible] [illegible]; Giorgio batte [illegible] [illegible] e torna fra i venti migliori marciatori del mondo. Scarnafigi s'infiamma come nella magica notte di Mosca '80 quando i «gemelli d'oro» fecero piangere di gioia l'intero [illegible]. Damilano, [illegible] umiltà e serietà, forza [illegible] intelligenza e risposta nella, nettissima ■ eloquente, a quanti ebbero a dire, dopo [illegible] Angeles '84: «Una carriera ormai finita».

E iniziamo a parlare ■ Maurizio e della sua indomita volontà. Adesso dall'alto del trono ricoperto di titoli mondiali che cosa cambia? Il campione di Scarnafigi risponde con la consueta, incredibile semplicità: *«Non cambia nulla. Sono riuscito a coronare un altro grande sogno della mia carriera. E' il premio dei sacrifici compiuti negli ultimi mesi»*.

Che [illegible] dunque è riuscito a fare Maurizio Damilano a San Donato Milanese per la chiusura della Settimana Stramilano? L'olimpionico di Mosca ha polverizzato tre record mondiali di marcia: un'impresa eccezionale, senza precedenti. Maurizio ha stabilito i nuovi primati in una sola gara. Eccoli: 25 chilometri (1 ora 44'54"), due ore (km 28,650) e 30 chilometri (2 ore 06'07"3). Damilano ■ detronizzato, superandolo di oltre 59", ■ tedesco orientale Ralf Kowalsky [illegible] 25 chilometri, poi ha ancora battuto nelle due [illegible] di oltre 200 metri ■ tedesco e di 490 metri lo spagnolo José Marin. Infine netto miglioramento del primato sui 30 chilometri: battuto il tempo di 2 ore 06'54" di Kowalsky (non omologato perché ottenuto su pista coperta) e quello di 2 ore 08'00" [illegible] spagnolo Marin.

E questo è Maurizio, medaglia d'oro a Mo[illegible] e medaglia ■ bronzo a Los Angeles. E Giorgio? Risponde Paride Operti, macellaio di Scarnafigi e *«primo tifoso del Damiliano»*: *«Giorgio non è affatto scomparso. Domenica a Milano ■ accompagnato Maurizio per i primi venti chilometri, è passato per primo in 1 ora 23'43"3, nuovo primato personale, ed è ora inserito fra i migliori venti specialisti ■ mondo»*.

Che cosa significa per Scarnafigi e per i «gemelli d'oro» questa nuova esaltante impresa? *«Il nostro paese non potrà mai dimenticare i risultati ottenuti dai fratelli Damilano. Domenica sera c'è [illegible] festa, come sempre. Maurizio e Giorgio sono figli nostri. Li vediamo allenarsi tutti i giorni lungo la strada che porta [illegible], o verso il Varaita e Monasterolo. La gente nei campi smette di lavorare e si ferma a salutarli, i ragazzini li inseguono con le biciclette. E loro, che hanno mantenuto intatta la semplicità contadina di queste parti, sorridono e ricambiano i saluti»*.

Uno sguardo al futuro. Paride Operti sorride: *«La piena maturazione dei ragazzi deve ancora arrivare. E quando l'avranno raggiunta, poveri avversari»*.

Fiorenzo Panero

PROMOZIONE - Travolte le difese di Carassonese, Fossano, Audace Boschese e Quattordio

Farigliano, Saviglianese, Valeo e Bra fanno poker la Sommarivese costretta al pareggio ■ Santena

FARIGLIANO — E' toccato [illegible] Carassonese fare i conti con la voglia di vincere dell'undici langarolo Scon[illegible] e costretti al pareggio negli ultimi due turni casalinghi, i giocatori fariglianesi sono scesi in campo intenzionati a conquistare l'intera posta e a regalare una bella vittoria ai tifosi.

Ci sono riusciti (con qualche affanno) grazie alle reti di Lerda, Bosco, Lora e Priama, che hanno firmato il 4 a 2 finale.

Dice il direttore sportivo, Renato Viotto: *«Pur non eccellendo sul piano tecnico, è stato un incontro piacevole e divertente per le molte reti segnate e per le [illegible] mancate d'un soffio. Abbiamo avuto soltanto un momento di paura, quando la Carassonese ci ha rimontati per la seconda volta: credevamo che per noi la vittoria in casa fosse davvero tabù»*.

Con questa vittoria il Farigliano — che ha confermato per il prossimo anno l'allenatore Marino Serra, «bruciando» la concorrenza nella caccia al tecnico — ha raggiunto quota 31, un punto in più rispetto a quanti dirigenti e allenatore si erano prefissi a inizio campionato. *(p. p. i.)*

MONDOVI' — Malgrado la sconfitta per 4 a 2, i dirigenti della Carassonese si dichiarano soddisfatti del modo con cui la squadra ha giocato il derby di Farigliano. Per due volte in svantaggio i grigiorossi sono riusciti a pareggiare per poi incassare nel finale le due reti decisive.

Più che la squadra è stato il portiere, Lietra, a essere stato sconfitto. Mancando Bertola, l'allenatore ha fatto scendere in campo il giovane sostituto, che in questo campionato ha disputato solo quattro incontri incassando 15 reti contro le 15 di Bertola in 23 partite.

Il vicepresidente della Carassonese, Eugenio Turco, commenta: *«La sconfitta della Boschese contro la Valeo ci dà la certezza matematica di rimanere in Promozione. In questi ultimi incontri vogliamo mettere a punto la formazione in vista della prossima stagione. A Farigliano avremmo meritato, visto le occasioni e la mole di gioco della squadra, un punto, ma non possiamo recriminare. E' stata una partita bella e giocata lealmente»*. *(g. m.)*

SAVIGLIANO — Prima dell'incontro Oliano Longeniszi, vicepresidente della Saviglianese, lo aveva detto chiaro: *«Oggi dobbiamo vincere alla grande per due motivi: ridare fiducia all'ambiente e tenere saldamente il quarto posto in classifica»*. [illegible] è stato e i rossoblù di patron Luigi Bordone hanno affondato la Fossanese per 4-0.

Dopo le «magre» delle ultime domeniche (due miseri punti in quattro incontri) la Saviglianese doveva dimo[illegible] al proprio pubblico che gli stimoli ■ sono ancora. A suonare ■ carica è stato Mario Torre, mediano di spinta e in quest'occasione anche goleador (ha [illegible] e segno una doppietta).

Buona prova anche del «[illegible]natore» Cilia, che ha segnato il terzo gol dell'incontro, e del «bomber» Gentile, che è andato ■ segno con prepotenza. *(f. p.)*

FOSSANO — Incassata la prima rete dopo una decina di minuti, gli azzurri sono andati veramente alla deriva, portando attacchi sconclusionati ed esponendosi alla rea[illegible] dei padroni di casa.

Commenta l'allenatore Vittorio Bravo: *«La squadra è apparsa tutta completamente priva di stimoli e senza ambizione alcuna. Così [illegible] veramente rimediato una figuraccia»*.

In effetti, alla Fossanese è mancata la capacità di reagire: ormai certi della salvezza, gli azzurri si sono rilassati, senza sembrare in grado di offrire una prestazione perlomeno decorosa. *(o. c.)*

MONDOVI' — La Valeo è tornata alla vittoria [illegible] un risultato nettissimo: 4 a 0, ai danni della Boschese.

In quest'incontro gli ospiti volevano almeno un punto che permettesse loro di staccare il Quattordio e di disputare i playoff con le terz'ultime degli altri gironi per evitare la retrocessione.

[illegible] contro la Valeo non c'è stato nulla ■ fare. L'allenatore degli aziendali Bruno Cavallo dice: *«La squadra ha giocato bene, non ■ ripetuto gli errori in difesa, ha dominato a centrocampo costruen[illegible] numerose occasioni da rete, di cui due realizzate da Alimonda, Lanzone in ottima forma. Il terzo posto in classifica ora diventa un traguardo raggiungibile»*. *(g. m.)*

BRA — Anche ■ tagliati fuori dalla corsa per la promozione, i giallorossi non hanno deluso le aspettative del pubblico del «Comunale» (meno [illegible]roso del solito), imponendosi per 4 a 1 sul pericolante Quattordio.

«Una prova molto più convincente di quella che ci aveva dato ■ pareggio contro il Farigliano: la squadra si è battuta con del[illegible], ordine e intelligenza» commenta l'allenatore [illegible] Ciravegna.

Le reti sono state segnate da Corino nel primo tempo e da Gallo, Russo e Fasano nella ripresa.

Molto bene si sono comportati il rientrante Simonelli e Sapienza, che ha [illegible] Sanfilippo colpito da un attacco di appendicite.

Fiorito, che secondo lo schema iniziale avrebbe dovuto riposare, è entrato in campo nel secondo tempo al posto di Agnelli infortunatosi in un contrasto con un avversario, mentre Colombano è subentrato a Gallo. *(g. r.)*

[illegible] [illegible] — Opaca prestazione per la Sommarivese, che non è riuscita ad andare oltre lo 0 a 0 [illegible] gara esterna con la Santenese. La partita non ha avuto storia: i neroazzurri, che non potevano disporre dell'attacco titolare (erano infatti assenti Abrate e Nada), si sono limitati a difendere il pareggio e i modesti avversari [illegible] sono mai riusciti a impensierire Berri[illegible].

Dice l'allenatore Giovanni Rosia: *«Siamo andati a San[illegible] per ottenere un punto e ci siamo riusciti. E' vero, non abbiamo disputato una grande gara ma abbiamo [illegible] que dimostrato di essere in buona forma.* *(d. b.)*

Il pubblico deve rinviare i festeggiamenti per la salvezza matematica

All'Albese record del brutto gioco l'Albenga si aggiudica ■ due punti

Rocca ■ azione. L'Albese ha subito una [illegible] battuta d'arresto sul proprio campo (Tarditi)

ALBA — In una delle giornate più brutte del suo campionato, l'Albese Cassa Rurale di Gallo ha ricevuto una mano dalla fortuna e non ha compromesso [illegible] posizione di classifica faticosamente conquistata. Contro l'Albenga, che non aveva più nulla da chiedere alla classifica ma che si è presentata al San Cassiano tutt'altro che rassegnata o demotivata, la squadra langarola è stata sconfitta per 2 a 0 fornendo una delle prestazioni più brutte della stagione.

«Abbiamo giocato molto male anche ■ forse il primo gol preso a freddo era stato segnato in sospetta posizione di fuorigioco» *ha detto Borsalino.*

«I nostri avversari hanno certo meritato la vittoria perché hanno giocato [illegible] molta più grinta di noi che abbiamo fatto soprattutto confusione. E' un peccato che la partita sia andata così perché se facevamo un punto [illegible] l'Albenga, visto [illegible] sono andati i [illegible]ali delle altre squadre in lotta per non retrocedere, noi saremmo stati matematicamente salvi. Ci salveremo ugualmente poiché il calendario ci è favorevole, tuttavia, avremmo potuto chiudere in anticipo la questione» aggiunge il tecnico albese.

La partita è stata deludente per gli spettatori i quali hanno incoraggiato fino all'ultimo la squadra ma poi dopo il secondo gol degli ospiti ■ contropiede, hanno dovuto arrendersi all'evidenza e accettare una sconfitta da parte di una squadra che si è dimostrata molto più solida e determinata. Il gol a freddo può aver frastornato gli azzurri ma c'è da considerare che gli albesi pur avendo esercitato una costante supremazia territoriale non hanno mai effet[illegible] un tiro in porta degno di questo nome.

A fatto discutere in tribuna la sostituzione dopo meno di mezz'ora del funambolico Saporito con Rocca.

Spiega Borsalino: «A quel punto avevamo già incassato la prima rete e Saporito aveva avuto un battibecco con il pubblico [illegible] ora piuttosto [illegible]. Ho preferito inserire Rocca che è una punta [illegible] invece ■ una mezzapunta per cercare di recuperare il risultato».

Sulle due reti subite pesano poi parecchie responsabilità della difesa azzurra apparsa distratta (e anche un po' sfortunata).

[illegible]

Mancate dall'Alpitour clamorose occasioni ■ gol

Gioco divertente del Cuneo ma ha vinto il Moncalieri

CUNEO — Non basta giocare in modo spumeggiante per un tempo. Se non si segna, quando si hanno occasioni più che favorevoli, si paga poi, quasi inevitabilmente, con la sconfitta. Lo ha dimostrato in modo inequivocabile il Cuneo Alpitour, battuto a Moncalieri (2-1) dopo aver divertito.

I biancorossi hanno schierato una formazione giovanissima, meno di 22 anni l'età media, nonostante la pr[illegible] del trentacinquenne Turini, autore di una gara malinconica e del gol, peraltro inutile, che rafforza la sua posizione di «cannoniere» in [illegible] [illegible]. La inedita di[illegible] biancorossa, in particolare, [illegible] un'età [illegible] ■ appena vent'anni: Pavan (21), Fraltiero (18), Gianluca [illegible] (21), Battaglino (21), Bortolas (27) e Primatesta (19).

A dispetto dell'inesperienza e dell'obbligo, per il Moncalieri, di conquistare punti, il Cuneo ha dominato nel primo tempo. E' andato vicino al gol con una bella girata di Macagno, con una velocissima azione Formato-Nasta che ha portato Pala a tu per tu con il portiere Biscotto. Il [illegible] di Nasta ■ lambito il palo, ma si è spento a lato.

Incredibile, poi, l'occasione favorevole capitata a Turini: l'ex milanista, [illegible] un tempe[illegible] inserimento, ha messo in [illegible] il reparto difensivo torinese. Il libero Ricciardi si è visto costretto al fallo, ma Turini ha reagito all'irregolarità, presentandosi solo da[illegible] a [illegible] L'arbitro non ha saputo fare di meglio che fermare l'azione e fischiare la punizione in favore dei biancorossi.

Chiuso sullo 0-0 il primo tempo, il Moncalieri è passato in vantaggio con un tiro di Bertone, infilatosi sotto l'incrocio dei pali. Una punizione di Turini ha rimesso le sorti in parità, ma un guizzo di Pistone, nel finale, ha regalato ai torinesi un'[illegible] quanto insperata vittoria.

Vale ■ [illegible] ■ osservare che la formazione-base presentata da Risso a Moncalieri, proponeva ben sei giocatori cresciuti nel settore giovanile cuneese: il portiere Pavan; i difensori Fraltiero, Risso, Primatesta; i centrocampisti Battaglino e Nasta; l'attaccante Macagno.

Gualtiero Franco

La proposta alla prima edizione della rassegna di Parma

Arriva un marchio doc per la Liguria in tavola

[illegible] riuniranno tutti i prodotti artigianali - Alla fiera alimentare emiliana le specialità della pasta fresca, il pesto, l'olio, salumi tipici - Se [illegible] riparlerà [illegible] autunno

GENOVA — Sarà istituito il marchio «Liguria» sui prodotti alimentari soprattutto quelli di [illegible] artigianale, come è già avvenuto in altre regioni italiane? Sembra di sì dopo l'esperienza positiva [illegible] prima edizione della fiera «cybus» a Parma, alla quale hanno preso parte in tre stand [illegible] dozzina di piccole industrie genovesi.

La «trasferta» a Parma in un primo momento non aveva sollevato a Genova un eccessivo entusiasmo. Si sa che [illegible] Liguria le attività cooperative e collettive, per atavica diffidenza, non trascinano gli operatori economici, abbarbicati all'individualismo di produzione e di mercato. Invece, si è arrivati a una inversione di tendenza.

L'iniziativa è venuta [illegible] presidente dell'Associazione [illegible] della provincia di Genova, Riccardo Garrone, il quale ha commentato: «Ci [illegible] reso conto, con il passare degli anni e [illegible] maturando l'esperienza della presidenza dell'associazione di categoria, che Genova e la Liguria debbono trovare degli sbocchi produttivi alternativi, legati [illegible] natura e alle peculiarità degli spazi e degli interessi. Inoltre occorre puntare alle soluzioni collettive, sia sul piano promozionale, sia sul piano pubblicitario e bisogna avere il coraggio di misurarsi con il mercato e con i prodotti di altre zone dell'Italia con la massima franchezza, sia pure in un clima di rigore e di serietà. Ora [illegible] sempre per le soluzioni prudenti, ma ci [illegible] reso conto che in questi giorni, a Parma, i nostri padiglioni sono stati oggetto del più vivo interesse e i prodotti particolarmente apprezzati».

Che cosa ha esportato la Liguria [illegible] grande rassegna alimentare [illegible] In primo luogo tutte le specialità [illegible] pasta fresca — non va dimenticato che nel XIII secolo la pasta nacque proprio a Genova — dalle «troffie» alle «trenette» e a tutte le [illegible] gnocchi, ravioli «pansoti», ecc. Poi il «pesto» conservato fresco e prodotto in maniera artigianale. Il caffè, i succhi di frutta, amari e liquori di produzione sempre artigianale, industrie refrigeranti, olio, conserve di tonno e altro pesce azzurro, le tisane e persino salumi tipici [illegible] Liguria.

«Tutta questa produzione — ha commentato il presidente della sezione alimentare dell'associazione industriali, Roberto Montefiori — è contrassegnata [illegible] freschezza e dalla singolarità [illegible] tratta di alimenti poco conosciuti e [illegible] prestigio che un certo pubblico è anche disponibile, nella diversificazione dei consumi, a pagare un certo prezzo».

Questo di Parma è un [illegible] rimento, ma le linee di politica possono essere già nette. Occorre, in primo luogo disporre d'una gamma di prodotti a livello regionale, coinvolgendo tutte le province, in particolare quelle di Ponente che hanno anche alle spalle una maggiore tradizione agricola. Quindi, d'accordo con la Regione, si deve studiare una sorta di marchio che sia riconoscimento di origine e garanzia al tempo [illegible]. Non è vero che la Liguria è sconosciuta, [illegible] i suoi prodotti che spesso sono inaccessibili. Ora bisogna trovare i canali adatti e [illegible] consumo d'élite, non [illegible] in Italia [illegible] ma anche all'estero.

In autunno è prevista a questo proposito, per lanciare il «marchio Liguria», una manifestazione dimostrativa, probabilmente a Genova, e con possibili altre manifestazioni in Riviera in seguito a un accordo a tre tra l'associa[illegible] industriali, la Regione Liguria e l'Accademia italiana della cucina.

Paolo Lingua

Una dieta molto golosa appuntamento [illegible]

IMPERIA — Il «premio Nobel» per la medicina Renato Dulbecco, nella sua visita a Imperia, ha confessato di usare come condimento soltanto l'olio extra-vergine d'oliva e ha ribadito che l'alimentazione mediterranea costituisce un ottimo sistema di prevenzione del cancro. Il parere di uno scienziato così autorevole conforta il Centro Imperiese Sviluppo Economico (Cise), che ha organizzato la prima «Expo dell'alimentazione mediterranea».

La mostra si terrà dal 21 al 30 giugno, in occasione dei tradizionali festeggiamenti di S. Giovanni: 150 stands saranno ospitati su un'area di 30 mila metri quadrati, ricavata alla radice [illegible] molo lungo [illegible] Oneglia. [illegible] riservato ai servizi, al commercio e all'artigianato, un altro sarà destinato invece proprio all'olio d'oliva e alla pasta, i tipici alimenti della [illegible] mediterranea.

Spiega Riccardo Agnesi, presidente del Cise: «Con questa manifestazione, si continua il discorso avviato da un paio d'anni con notevole successo. Il nostro obbiettivo è quello di legare il nome di Imperia all'alimentazione mediterranea: ha tutti i requisiti per centrare il bersaglio, perché è una città di mare ed ha una consistente tradizione nel campo alimentare. Non a caso, qui sono sorte industrie olearie e pastifici».

E aggiunge [illegible] Lupi, presidente dell'Unione provinciale commercio e turismo: «Senza vantare diritti di primogenitura, pensiamo che Imperia abbia le carte in regola per essere concordemente accettata come la "capitale dell'alimentazione mediterranea"».

n. d.

Un progetto comunale per salvaguardare il patrimonio naturale

Savona: difendere il verde

Gruppi, associazioni e volontari hanno collaborato per ripristinare vecchi percorsi e viali spartifuoco sulle [illegible] - Domani il Comune presenta [illegible] guida ai sentieri - La minaccia degli incendi

Savona. Volontari in azione durante l'incendio di via Rando

SAVONA — Alle spalle della Liguria c'è un ventaglio verde. I boschi e la macchia mediterranea, insidiato da nemici spietati: il fuoco e il cemento. Il recente incendio di via Rando, ad esempio, ha dimostrato come basti [illegible] per distruggere intere vallate, e come siano necessari interventi più razionali contro il fuoco e tutto ciò, come le discariche abusive, che può favorirlo. Qualche zona è più bella di altre, viene protetta anche [illegible] ricorrere ai vincoli, spesso contestati, del [illegible] naturale. Basta, ad esempio, farla conoscere e frequentare per ottenere risultati pratici.

A Savona il Comune è riuscito a coagulare attorno a sé molte forze spontanee. «Per salvaguardare aree verdi delle nostre colline, per renderle accessibili, per valorizzarle, e non come fatto episodico ma per rispondere a un indirizzo strategico, a una visione ideale, a un sentimento popolare diffuso», sostiene il sindaco Umberto Scardaoni. E' stato così realizzato il «progetto verde», soprattutto attraverso l'intervento dell'assessorato all'agricoltura, delle circoscrizioni, della Forestale, delle squadre volontari antincendio.

Spiega l'assessore Dalmazio Giusto: «Per la riapertura e segnatura dei sentieri e dei viali spartifuoco sulle colline dell'entroterra cittadino hanno collaborato anche vari gruppi di escursionisti, gli scouts, l'Arci, la Federcaccia, insomma [illegible] volontari. Adesso intendiamo coinvolgere anche il mondo della scuola. Speriamo che iniziative del genere abbiano [illegible] seguito. E' tutta la Liguria ad avere bisogno di iniziative a difesa dei boschi. I sentieri che abbiamo tracciato sono un'importante opera di recupero, da valorizzare, ma ancor più importante ed impegnativo [illegible] il mantenimento e la conservazione».

Qualcuno ha l'impressione, raggiungendo il verde che [illegible] da sfondo alla spiaggia, di essere capitato in [illegible] angolo perfettamente curato della vicina Svizzera. Succede [illegible] prattutto quando [illegible] stato di abbandono [illegible] costituisce l'impegno delle amministrazioni locali e dei volontari. Dice uno di quelli, Roberto Anselmi: «Anche in situazioni poco appariscenti, apparentemente scontate, si scoprono, se si vogliono trovare, aspetti interessanti sia sul piano naturalistico, [illegible] su quello storico. Camminando sui nostri sentieri è possibile incontrare, piante e animali di varie specie. E poi un patrimonio storico che fa da cornice all'ambiente naturale».

Dopo averli realizzati, il Comune di Savona ha anche predisposto una guida ai sentieri, che sarà presentata domani alle [illegible] in via Chiabrera, nella [illegible] società di mutuo [illegible] Leginese. Lo scopo è quello di favorire le escursioni, ma c'è anche un tentativo non troppo nascosto di coinvolgere sempre più l'opinione pubblica, la gente [illegible] quartieri, i giovani soprattutto, nella difesa del verde.

E' un [illegible] che è patrimonio comune dei liguri, sempre [illegible] prese col fenomeno degli incendi di bosco che distruggono [illegible] patrimonio tanto ecologico [illegible] turistico. I sentieri realizzati a Savona [illegible] il paio con iniziative abbastanza analoghe in altri Comuni delle due Riviere. Ma è necessario mantenere intatte queste strutture di base, tra le più efficaci quando si tratta di dover affrontare il rogo di un bosco. Ed è qui che gli enti locali sono chiamati a impegnarsi sul serio.

Ivo Pastorino

Al processo Teardo è la volta dei concussi ad [illegible] interrogati

Con Tortarolo e Ghigliazza si apre il capitolo impresari

Di particolare interesse la deposizione dell'imprenditore finalese - Gli [illegible]

SAVONA — Questa mattina al processo Teardo s'inizia la sfilata degli imprenditori «concussi». Primo [illegible] essere convocato sarà Lorenzo Tortarolo, quindi verranno sentiti Pier [illegible] Ghigliazza, Giovanni Damonte, Giampietro Serlore e Mario De Filippi.

[illegible] attesa è la deposizione di Ghigliazza. La [illegible] cercherà infatti di smantellare le sue accuse. L'imprenditore [illegible], nel corso dell'istruttoria, ha [illegible] pre sostenuto di essere stato costretto a pagare il 10 per cento di ogni appalto.

In particolare ha riferito: «Sono sempre stato costretto a versare le tangenti a Roberto Siccardi. Anche per quanto riguarda le gare della Provincia mi dovevo rivolgere a lui. Gli versavo i soldi ma non so con quale criterio dividesse il denaro [illegible] parlare spesso del capo, come definiva [illegible] tono amichevole Alberto Teardo e mi diceva che quella [illegible] gente che [illegible] scherzare, riferendosi agli amici di Teardo».

Inoltre Ghigliazza ha sostenuto che le imprese della provincia si erano praticamente divise il territorio: «Cercavamo di non darci fastidio a vicenda. Si era determinata una situazione tale che non esistevano più problemi concorrenziali».

L'impresario finalese non ha [illegible] chiamato in causa direttamente Teardo.

Poi i difensori dovranno smantellare un'accusa che parla [illegible] un pagamento di tangenti avvenuto in 2-3 riprese. I soldi, sempre secondo Ghigliazza, sarebbero stati versati direttamente a [illegible] [illegible] avveniva il pagamento [illegible] il «condusso»? «Dai miei libretti bancari prelevavo soldi con nomi di fantasia: neve, pioggia, sole, [illegible], che puntualmente consegnavo».

L'ultimo aspetto da chiarire riguarda il versamento [illegible] una bustarella a favore [illegible] l'ex sindaco di Borghetto, Bovio. I denari sarebbero passati [illegible] mani [illegible] geometra Nan.

Giovanni Damonte dovrà invece parlare dell'attentato subito in un cantiere nel corso della costruzione di [illegible] ponte [illegible] fiume Letimbro. Nell'aprile [illegible], infatti, una [illegible] di tritolo fece saltare in aria [illegible] gru.

Giovanni Damonte ha [illegible] pagato tangenti [illegible] 1977 [illegible]. Poi ha aggiunto: «Dosetti, al quale ero costretto a consegnare le bustarelle non si è più fatto vedere».

g. p. o.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

[illegible]

MENTONE — Cento clandestini (nord-africani, turchi, slavi) sono stati fermati dalla gendarmeria francese di [illegible] nel lasso di tempo che va dall'ultimo week-end d'aprile ai primi giorni di maggio.

L'attività [illegible] che i tutori dell'ordine [illegible] confine hanno [illegible] dal principio dell'anno, [illegible] do notevoli risultati. Infatti nel 1984 sono stati fermati complessivamente 1705 clandestini, [illegible] nei primi quattro mesi dell'85 siamo già a quota 661. Il ritorno della bella stagione ha accelerato anche il flusso dei clandestini che tentano con ogni mezzo [illegible] introdursi in Francia.

(l. m.)

Ragazzi arrestati a S.Stefano

SANTO STEFANO AL MARE — Tre ragazzi sorpresi [illegible] tentavano di rubare benzina e autoradio su al[illegible] vetture sono stati arrestati dai carabinieri.

Sono Fulvio Tarabini, apprendista panettiere, e Fabio Martella, nullafacente, entrambi di 19 anni, e una minorenne, P.S. Tutti e tre sono di Santo Stefano.

L'operazione è stata compiuta nel quadro di un servizio di prevenzione che ha impegnato, in particolare nel comprensorio di Taggia, 45 uomini della Compagnia dei carabinieri di Sanremo e delle caserme limitrofe.

Nel corso dei controlli (sono state identificate 812 persone, fermate [illegible] e [illegible] contravvenzioni), sono scattate le manette anche per Angelo Carvone, 22 anni, pasticciere di Taggia, accusato di [illegible] preso parte ad una tentata rapina avvenuta in gennaio [illegible] Arma, in concorso con altre tre persone già arrestate.

(c. d.)

Tre giorni prima [illegible] stata sottoposta [illegible] un intervento di appendicite

Tiziana, 5 anni, muore in ospedale a Sanremo

Per una broncopolmonite - Un [illegible] di fiori sul banco della scuola materna

I funerali della piccola Tiziana, morta tre giorni dopo l'intervento

SANREMO — Una bambi[illegible] è morta all'ospedale, per cause in parte ancora misteriose, tre giorni dopo essere stata sottoposta ad un intervento chirurgico per «appendicite acuta».

Si chiamava Tiziana Richichi, avrebbe compiuto 5 anni il prossimo 23 agosto. Abitava con il padre Giuseppe, dipen[illegible] delle Ferrovie, la madre [illegible] Baldi, casalinga, e [illegible] sorella Silvia, di 10 anni, in corso Mombello 13.

Il calvario di Tiziana è cominciato poco più di una settimana fa, quando ha comin[illegible] ad [illegible] un'insistente febbre. I genitori hanno deciso di trasportarla [illegible] ospedale, dove i medici hanno diagnosticato [illegible] «appendicite acuta».

Dopo una serie di esami d'emergenza che non hanno rilevato alcune anomalie, la piccola mercoledì mattina è stata operata. L'intervento non avrebbe presentato difficoltà particolari e sarebbe tecnicamente riuscito.

Il [illegible] postoperatorio non è stato però normale. La temperatura è rimasta alta, le condizioni della bambina si sono fatte preoccupanti. Tiziana è stata trasferita nel reparto di rianimazione. Venerdì le cose sembravano migliorate: la piccola è stata dichiarata fuori pericolo e ricoverata in pediatria.

Ma nella notte [illegible] venerdì e sabato [illegible] stato [illegible] improvviso e all'apparenza inspiegabile peggioramento alle [illegible] Tiziana Richichi, che da qualche [illegible] si lamentava, è morta tra le braccia [illegible] padre.

I genitori hanno richiesto l'autopsia, effettuata ieri mattina dal dottor [illegible] Guano, primario del laboratorio di analisi dell'ospedale. L'esame necroscopico ha sta[illegible] che causa del decesso è stata una broncopolmonite. [illegible] si è potuto però stabilire se l'infezione (Tiziana presentava una forma infiammatoria acuta) sia stata contratta [illegible] il ricovero o fosse già in incubazione nei giorni precedenti.

Il dottor Guano si è riser[illegible] comunque risposte [illegible] precise dopo gli esami istologici, soprattutto in merito all'origine, batterica o virale, della malattia che ha portato la piccola alla morte.

All'autopsia ha assistito, a nome della famiglia, anche il professor Griva, di Torino, esperto di medicina legale. La direzione sanitaria dell'ospedale ha avvisato anche la procura, ma non è stata aperta alcuna inchiesta. Non sarebbero infatti emerse responsabilità nell'ancora misterioso decesso, né i genitori hanno presentato esposti.

Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali. Parenti ed amici si sono stretti accanto alla famiglia Richichi. Il corteo è partito dalla [illegible] mortuaria dell'ospedale e si è diretto verso il cimitero di valle Armea, dove è stata tumulata la [illegible].

Sui volti di tutti, l'angosciosa perché della morte di una bimba che non aveva mai [illegible] disturbi gravi. Nel banco lasciato vuoto da Tiziana (la bambina frequentava l'asilo dell'istituto [illegible] Misericordiae di via Gioberti), ieri c'era un mazzo di [illegible] posto dagli insegnanti e [illegible] piccoli compagni.

a. d.

L'incidente l'altra notte, nei pressi [illegible] Aregai di Cipressa

Scontro frontale sull'Aurelia un uomo è morto, tre i feriti

Giuseppe Ansaldo

CIPRESSA — Giuseppe Ansaldo, [illegible] anni, di Imperia, è morto [illegible] un incidente stradale accaduto l'altra notte lungo l'Aurelia, nel tratto [illegible] Aregai di Cipressa. L'uomo, che lavorava in un albergo [illegible] Sanremo, stava viaggiando in direzione di Imperia, al volante di una «850». In prossimità di una curva, l'auto si è scontrata frontalmente con una Peugeot 504, condotta da Mauro Ozenda, 23 anni, di Badalucco, che ha riportato ferite al volto e stato confusionale.

L'incidente è avvenuto verso le 22.15. [illegible] Peugeot viaggiavano altre [illegible] persone: Serafino Rebaudo, 47 anni, Sanremo, via Aurelia [illegible], e Sergio Rossi, di Bussana, via [illegible]. Tutti [illegible] stati soccorsi [illegible] un'ambulanza della Croce Bianca e medicati all'ospedale di Imperia per lievi ferite.

Per chiarire l'esatta dina[illegible] dello scontro, [illegible] in corso accertamenti dei carabinieri di Santo Stefano.

Da una prima ricostruzione, pare che, dopo un sorpasso, la Peugeot abbia sbandato e invaso la corsia di sinistra, proprio mentre stava sopraggiungendo la «850».

Ansaldo è [illegible] sul colpo. Per estrarre il corpo dalle lamiere contorte, una squadra dei vigili del fuoco di Imperia ha lavorato a lungo. Per circa due ore il [illegible] è stato regolato a senso unico alternato.

Giuseppe Ansaldo risiedeva in piazza Unità Nazionale 2, a Oneglia, ed era coniugato con Ines Vaccari. La notizia della sua scomparsa ha suscitato profonda commozione anche a Diano Marina e Sanremo, dov'era molto conosciuto. I funerali si svolgeranno oggi, alle 15.30, nella chiesa parrocchiale di Diano Marina.

L'incidente è accaduto in un tratto di strada molto pericoloso. Quasi contemporaneamente, a circa 150 metri di distanza, si è [illegible] un altro scontro.

m. f.

Sequestrato mezzo chilo di droga

[illegible]: a [illegible] e [illegible] arrestati tre spacciatori

CERIALE — Con tre arresti, avvenuti, due a Ceriale ed uno a Genova, ed il sequestro di circa mezzo kg di eroina, i carabinieri hanno stroncato un traffico di droga tra Sicilia, Toscana e Liguria. Gli arrestati sono Rocco Magano, 70 anni, imprenditore di Montecatini Terme, Mario Consigliere 30 anni di Carini (Palermo), [illegible] Di Bona 23 anni di Palermo. Sono accusati di essere spacciatori e corrieri. L'eroina sequestrata, per l'elevato grado di purezza, potrebbe avere un prezzo di mercato di 500 milioni.

L'operazione della antidroga rientra, probabilmente, negli sviluppi di una più vasta inchiesta condotta dalla Procura della Repubblica di Genova, potrebbero quindi esserne seguiti ulteriori sviluppi. Gli arresti sarebbero avvenuti nella notte tra venerdì e sabato scorso in piena notte, ma la notizia si è diffusa dopo 48 ore. Qualcuno infatti a Ceriale ha notato un movimento [illegible] nella [illegible] via Acqui, nell'edificio in cui il Magano ed il Consigliere sono stati sorpresi dai carabinieri.

g. m.

[illegible] Blucerchiati disillusi, Genoa sempre tra le polemiche

E ora è il tempo dei mugugni

Mantovani: «L'Europa non è più a portata di mano» - Il supertifoso si dimette - Miracolo [illegible] Torino? - Tra i «salvatori» rispunta [illegible]

[illegible] — Lamento di due Presidenti. Paolo Mantovani (uscito prima della fine, senza [illegible] aver visto il gol [illegible] Scanziani). [illegible] Avellino che [illegible] l'Inter [illegible] stati sfortunati, ma [illegible] regalato troppo. Ora l'Europa non è più a portata di mano».

[illegible] Fossati, di ritorno da Catania, solitario come un tifoso qualsiasi: «Senza la contestazione la Serie A sarebbe stata tutt'altro che irraggiungibile. Volendo eliminare me, hanno cercato di distruggere la società. Hanno detto che la squadra [illegible] crollata psicologicamente per le vicende [illegible]. Ma allora, come spiegano i quattro gol del Cibali? La verità è che la strada del Genoa è cosparsa di trabocchetti».

Tristezza a Rapallo. Il lamento raggiunge anche il Golfo del Tigullio dove le due ultime sconfitte dei blucerchiati hanno seminato sconforto. «Personalmente, sono distrutto», confessa l'avvocato Giovanni Battista Merello, [illegible] presidente del club. Perché [illegible]? «Mi sono dimesso — spiega Merello — perché non condivido il modo di gestire il Club. Io ho sempre puntato sulla beneficenza. L'anno scorso organizzammo una grandiosa manifestazione nella sala consiliare del Municipio di Rapallo, a favore dei non vedenti. Altri, invece, sono più favorevoli [illegible] pranzi sociali».

Ora la presidenza del Club [illegible] vacante e questo accade mentre si consumano le speranze [illegible] Uefa.

Miracolo a Torino? «A meno — continua Merello — [illegible] non avvenga [illegible] miracolo domenica a Torino contro la Juventus e si batta a Marassi l'Atalanta. Ma teniamo b[illegible] presente che tre punti possono non bastare».

L'avvocato Merello (sam[illegible]pdoriano fin [illegible] quando aveva dieci anni, tempi di Cominl, lui frequentava il «Colasanto» a Sampierdarena e disegnava la stemma blucerchiato sulle copertine [illegible] quaderni), fa un'amara analisi sul male oscuro che si è abbattuto sulla squadra nel finale di campionato.

Le critiche sono [illegible] per Bersellini: «Come si fa a [illegible] il ruolo di regista a Galia, che domenica pareva un tappo in mezzo al mare in burrasca? Perché [illegible] ricor[illegible] a Casagrande, gran combattente, un giocatore che tutti ci invidiano?».

Spalle alla porta. Ce n'è anche per Francis. [illegible] è [illegible] punta — afferma Merello — basta vedere come si ponga sempre con le spalle alla porta avversaria. E' un rifinitore. E non sa tirare i penalty: troppa sufficienza, niente rincorsa, un colpo da biliardo. Viva la faccia di chi spara una bordata».

Naturalmente, l'analisi di Merello ricalca quella che si raccoglie in tutti i clubs, passati [illegible] colpo dall'euforia a qualcosa che somiglia molto alla disperazione. «Non si possono regalare all'Inter giocatori come Souness, Vialli e Mannini. All'andata, ai nerazzurri regalammo Vierchowod e Renica». Conclusione spietata: «Sampdoria più Inter più arbitro eguale [illegible]».

La [illegible] Quella [illegible] Giovanni Battista Merello è anche la storia [illegible] sportivo esemplare. Fu vice presidente della Ruentes Ricorda: «Più di venticinque anni fa, firmai all'indimenticabile Bogliardi una cambiale per dieci milioni. A pensarci oggi, mi vengono i brividi».

Sindaco di Zoagli per [illegible] anni, divideva il suo tempo fra il Municipio e il calcio. E' in «Genoa» da mezzo secolo: non meritava di dover dare le dimissioni, né di vedere i sintomi del naufragio nella navicella blucerchiata per la quale — come tanti — sperava prevvisto approdi gloriosi.

Chi arriverà prima? Per il «Genoa [illegible] S.p.A.» potrebbe [illegible] una settimana decisiva: lo ha fatto capire Sandro Massola, che domenica era a Marassi. Ma chi sono i probabili acquirenti? Si parla di [illegible]nfranco Gadolla come componente della «cordata» dei genovesi che si affiancherebbero al gruppo dei lombardi per conto dei quali proprio [illegible] ha trattato a lungo.

A favore [illegible] una sollecita conclusione del misterioso, complicatissimo «affaire» c'è il fatto che, ad un certo punto, interverrà la magistratura. La domanda di fondo è questa: arriveranno prima i «salvatori» o i giudici?

Guido Coppini

A S. Biagio rubano camion carico di rose

S. BIAGIO DELLA CIMA — A San Biagio della Cima è stato effettuato un [illegible] «profumato» tra la notte di domenica e lunedì. Sono sparite 20 mila rose, del valore di 15 milioni, più il camion frigo che le conteneva del valore di 25 milioni.

Dal [illegible] della cooperativa (composta da [illegible] soci) sita in via Provinciale 1.

Il grosso mezzo, pronto per essere portato al mercato del lunedì a Sanremo, è sparito dal capannone della cooperativa in via Provinciale 1, nonostante la porta fosse chiusa con robusti catenacci. Per ora nessuna traccia.

Durante una festa [illegible] il Premio Nobel

Dulbecco [illegible] Imperia ritrova vecchi amici

IMPERIA — Gli ultimi risultati ottenuti dalle ricerche [illegible] lotta [illegible] il cancro sono stati illustrati domenica ad Imperia dal Premio Nobel, prof. Renato Dulbecco: l'occasione è stata offerta da una iniziativa della amministrazione provinciale e dalla presentazione di un volume [illegible] «Incontri» con il festeggiato a cura di Giovanni Lotti, [illegible] del presidente Luciano De Michelis e dell'assessore alla cultura Franco Amadeo.

L'incontro ha fornito a Dulbecco l'occasione per rivedere numerosi amici di un tempo. Fra gli altri, [illegible] Berrati, Romualdo Castellano, Giuseppe Grosso, Michele Chiarella. Con quest'ultimo e [illegible] rievocato il vecchio stabilimento balneare dei «Buraxen», costruito su palafitte, dove la famiglia Dulbecco si recava d'estate.

Serrati ha parlato di quando entrambi frequentavano il [illegible] classico di Oneglia. Soprattutto Dulbecco [illegible] è riferito a Porto Maurizio: «Il paese non è molto cambiato da quando ero ragazzo. Anche se negli Stati Uniti ho potuto esprimermi come scienziato, sento sempre nostalgia per questa terra. Fra l'altro San Diego in California, dove vivo, ha un clima quasi uguale».

In serata Dulbecco ha cenato, assieme alle autorità, ai «Cacciatori» [illegible] Oneglia. Le sue preferenze gastronomiche sono andate a piatti tipicamente liguri: torta verde, risotto con asparagi selvatici, bianchetti. Per questi ultimi ha commentato: «Mi piacciono molto ma negli Stati Uniti non si trovano [illegible]colarmente gradito l'olio [illegible] vergine: «E' un prodotto [illegible] turale del quale faccio costantemente uso, anche in America, perché è fra quelli più genuini e consigliabili per una dieta bilanciata».

Prima di allontanarsi dal locale, Dulbecco ha ricevuto in omaggio dai gestori del locale e da Agostino Salvo una bottiglia di olio.

b. v.

Sono bloccati gli autori [illegible] scippo

BORDIGHERA — Anche se i nomi non sono stati resi noti, i due giovani che hanno scippato 5 giorni fa di 20 milioni in contanti a Vallecrosia, Serafina Mangano, 41 anni, titolare con il marito di un distributore di benzina sull'Autostrada dei Fiori, sono stati individuati.

La notizia pare certa, anche se per confermarla si attenderebbe di incriminare il terzo uomo che avrebbe fatto da basista. I carabinieri della tenenza di Bordighera, con la collaborazione del Gruppo operativo di Ventimiglia dovrebbero quanto prima completare positivamente le attive indagini.

Tensione a Novara dopo il mancato accordo sulla cassa

La Pavesi è presidiata

I dipendenti hanno bloccato i cancelli, poi si sono riuniti in assemblea per discutere una nuova proposta da presentare alla direzione: il ricorso al prepensionamento e l'introduzione del part time - Mediazione del prefetto - La trattativa sarà trasferita a Roma?

NOVARA — La produzione è rimasta bloccata anche ieri, allo stabilimento Pavesi-Pai di corso Vercelli, dopo la chiusura di dieci giorni per ferie richiesta dalla direzione per smaltire le scorte eccedenti.

Non avendo raggiunto un accordo sul provvedimento di cassa integrazione deciso dalla direzione per 129 dipendenti (fra operai e impiegati), malgrado tutta una serie di incontri e la mediazione del prefetto Santo Corsaro, ieri mattina lavoratori e impiegati hanno presidiato i cancelli della fabbrica. Si sono riuniti poi in assemblea per elaborare con i rappresentanti sindacali ed i delegati del consiglio di fabbrica una nuova proposta da presentare alla direzione per evitare il ricorso alla cassa integrazione speciale a zero ore.

Proposta che è stata illustrata al prefetto il quale in tutta la complessa trattativa ha svolto una paziente opera di mediazione. L'azienda ha individuato, in questa prima fase, un esubero di 117 addetti alla produzione e 12 impiegati nei confronti dei quali ha adottato il provvedimento di cassa integrazione speciale a zero ore per un anno. Questo è scattato ieri mattina quando i cartellini degli interessati sono stati ritirati dall'apposita rastrelliera. L'azienda poi ha sollevato anche il problema dei costi eccessivi ribadendo, a più riprese, la necessità di affrontare e risolvere i problemi strutturali della Pavesi e della Pai che si identificano appunto nell'organizzazione del lavoro e in un esubero di ore produttive.

Di fronte a queste richieste, il sindacato della Filia e il consiglio di fabbrica hanno individuato tutta una serie di soluzioni alternative al ricorso alla cassa integrazione straordinaria che, a loro dire, consentirebbero di ottenere gli obiettivi prefissati dall'azienda negli stessi tempi. In particolare la proposta del sindacato prevede una ridistribuzione dell'esubero di ore produttive tra tutti i dipendenti, un ricorso al prepensionamento per quei lavoratori che hanno già maturato questo diritto e l'introduzione del «part-time».

Il sindacato per affrontare concretamente il problema dei costi è disponibile anche a rivedere l'attuale organizzazione delle cosiddette pause di lavoro pur se non può certo rinunciare all'indennità di turno che percepiscono attualmente i lavoratori.

La proposta dei sindacati non è stata tuttavia giudicata ancora accettabile dalla direzione aziendale.

A questo punto lo scontro rischia di diventare politico trasferendosi dai problemi pratici alle questioni di principio. In assenza di un accordo in sede locale, la trattativa è destinata a trasferirsi a Roma.

Ma, nel frattempo, cosa succederà in fabbrica dove la tensione è piuttosto alta? Si proseguirà con il presidio dei cancelli e il blocco della produzione che non potranno tuttavia protrarsi per diversi giorni.

r. a.

Novara. Operaie della Pavesi presidiano i cancelli della fabbrica

A Domodossola la seconda giornata del folclore

Mille volti dell'Ossola in una festa di colori

Gruppi da tutte le valli - Nello stesso tempo si svolgeva la spettacolare esibizione della pattuglia aerea acrobatica

Domodossola. Anche i bambini hanno partecipato alla manifestazione del Gruppo Folk di Masera

DOMODOSSOLA — Grande festa di suoni e colori domenica nel capoluogo ossolano.

La «Seconda giornata del folklore ossolano» organizzata dalle Comunità montane con il patrocinio della Regione Piemonte, del Comune di Domodossola e dell'Anbima, ha richiamato migliaia di persone che si sono assiepate lungo le vie del centro cittadino per assistere alla gran parata finale di gruppi in costume, bande musicali, cori alpini.

Fin dal mattino, le suggestive piazzette del centro storico si erano trasformate in altrettanti palcoscenici per l'esibizione dei vari gruppi che hanno partecipato alla rassegna. Affollatissimi i portici del Teatro Galletti dove sono stati distribuiti gli «antichi gnocchi d'Ossola», uno dei punti di forza delle tradizioni gastronomiche locali.

«Anche l'edizione di quest'anno della giornata del Folklore è stata un successo — ha commentato l'assessore al Turismo della Comunità Montana Guido Prada — *portare in piazza tutte assieme millecinquecento persone (tanti sono i componenti dei gruppi folkloristici, delle bande musicali, dei cori alpini dell'Ossola) è sempre un grosso problema anche dal punto di vista organizzativo. Una mobilitazione senza precedenti che richiede grossi sforzi, anche finanziari. Ancora una volta, salvo rarissime eccezioni, tutti hanno risposto con entusiasmo, incoraggiandoci a proseguire e a perfezionare ulteriormente questa iniziativa che ci consente di mettere in vetrina le più antiche e radicate tradizioni»*.

In Piazza Matteotti, dove sono confluiti tutti i gruppi che hanno partecipato alla sfilata finale, hanno parlato il sindaco di Domodossola Giovanni Fornaroli, il consigliere regionale Guido Biazzi, il dottor Arturo Lincio a nome dell'Amministrazione Provinciale e il Presidente della Comunità Montana dell'Ossola Francesco Miguidi, il quale ha rilevato che la manifestazione *«ha sottolineato le capacità espressive dell'Ossola nelle sue forme più varie»*.

Mentre il folklore polarizzava l'attenzione nelle piazze del capoluogo, alcuni aerei compivano spericolate evoluzioni di volo acrobatico nel cielo della piana ossolana nell'ambito della festa dell'aria che si è svolta alla nuova aviosuperficie di Masera. Un intreccio di emozioni per una folla d'eccezione.

a. v.

COMUNALI Le novità

Galliate: assenti nelle sette liste gli ultimi sindaci

GALLIATE — Non ci saranno, fra i 169 candidati alle comunali di Galliate, gli ultimi due sindaci Mirko Fornara e Mario Airoldi: entrambi socialisti, non figurano infatti fra gli aspiranti al posto di consigliere comunale. Per Fornara, primo cittadino uscente, l'assenza è più clamorosa perché è stato alla guida della giunta municipale per ben nove anni (contro un solo anno di Airoldi).

C'è chi dice che a convincerlo a dare forfait siano state le vicende legali nelle quali è rimasto coinvolto (a suo carico è stata presentata una denuncia per abuso edilizio e della cosa si sta interessando la pretura di Novara), mentre altri affermano che la rinuncia del sindaco uscente è solo una scelta personale che non ha niente a che vedere con quanto accaduto. Sta di fatto, comunque, che dopo avere retto le sorti del Comune per due mandati, Mirko Fornara «lascia».

Ma lui e Mario Airoldi non sono i soli grandi assenti nelle amministrative del 12 maggio. Un'altra defezione «importante» è quella dell'assessore uscente alla pubblica istruzione Francesca Fonio, esponente del pci, per non parlare di quella dell'ex presidente dell'Usl-52, Angelo Beltramini, anche lui del pci.

Ma veniamo alle liste che sono sette, presentate in queste ordine: pci, pli, pri, psi, msi, psdi e dc. Sono complete, e cioè con 30 candidati, solo quelle comunista, socialista, socialdemocratica e democristiana. Le donne rappresentano [illegible] il 10% dei candidati.

Capolista del pci è un «esordiente». Si tratta di Franco Galeri, segretario della sezione gallianese del suo partito. E' alla sua prima esperienza elettorale.

Nel psi, assenti Airoldi (che era il capogruppo consiliare) e Fornara, capolista è Ezio Gallina. Nella dc, invece, a guidare la lista è Gian Carlo Airoldi, attuale capogruppo democristiano in Comune.

Il capolista socialdemocratico è Antonio Colombo, lo stesso che dai banchi dell'opposizione, in seguito alla vicenda legata al sindaco Fornara, ha chiesto a più riprese le dimissioni del primo cittadino.

Colombo, preside della scuola media Galileo Ferraris di Novara e vicepresidente dell'Usl di Galliate, è anche candidato per il psdi alle elezioni per il Consiglio provinciale. L'amministrazione uscente a Galliate è socialcomunista (11 pci e 8 psi) ed è uno dei Comuni nei quali l'opposizione chiede l'estensione del pentapartito.

m. s.

Trenta operatori turistici al «workshop» novarese

Gli inglesi acquistano a Novara le vacanze per l'anno prossimo

NOVARA — Una trentina di operatori turistici inglesi sono venuti ad acquistare, nei giorni scorsi, le vacanze novaresi dell'anno prossimo per i loro clienti.

L'occasione è stata fornita loro dalla Camera di Commercio che ha organizzato, in collaborazione con l'Ente provinciale del turismo e il patrocinio della Regione, la seconda edizione del Workshop svoltasi nei saloni della Borsa merci.

Per una giornata le contrattazioni agricole hanno lasciato il posto a quelle turistiche. Una sessantina di albergatori dei Laghi Maggiore e d'Orta, delle vallate ossolane e di Novara hanno offerto ai rappresentanti delle maggiori agenzie turistiche inglesi i loro «prodotti».

Impossibile sapere quante e quali trattative si sono concluse positivamente perché è buona regola per gli albergatori non mettere in piazza i propri affari, ma a giudicare dal clima che ha caratterizzato la serata d'onore per gli ospiti si può dedurre che le cose sono andate decisamente bene.

Per il prossimo anno gli operatori turistici novaresi si aspettano i benefici effetti della promozione che la visita del principe Carlo e di Lady D ha indubbiamente prodotto in Inghilterra.

La corrente turistica inglese in provincia di Novara lo scorso anno è stata seconda, in fatto di presenze, solamente a quella tedesca. E da quest'anno è destinata addirittura ad aumentare perché si dovrebbero raccogliere i frutti della prima edizione del Workshop tenutosi a Novara lo scorso anno.

Il presidente della Camera di Commercio Guglielmo Guaglio: *«La presenza massiccia e qualificata di operatori inglesi è la dimostrazione di quante organizzazioni abbiano preso in considerazione la nostra provincia per il soggiorno dei loro clienti»*.

Gli operatori inglesi hanno raccolto adesso le diverse proposte che valuteranno per trasformare poi in contratti veri e propri entro il mese prossimo. Nella giornata di domenica hanno avuto modo di visitare le diverse località turistiche della provincia accompagnati dal presidente dell'Ept Pier Luigi Casaletti e dai funzionari della Camera di Commercio. Sono stati sui laghi, a Macugnaga e in Valle Vigezzo.

Sono soprattutto le bellezze caratteristiche dei laghi, la tranquillità ed il paesaggio ad attirare particolarmente il turista inglese. Un turismo di «élite» come lo hanno definito gli operatori «e poi c'è la *spiccata professionalità dei nostri albergatori, la cucina che è ottima, la cordialità della gente e il paesaggio incomparabile*». Gruppi di turisti trascorrono le loro vacanze sul lago d'Orta o in Val Vigezzo esclusivamente per praticare il loro hobby preferito: la pittura. Anche dal punto di vista economico le offerte sono davvero convenienti.

r. a.

Molti disagi ieri per l'agitazione

Novara: sciopero bus sospeso fino a giovedì

NOVARA — Sciopero, disagi per l'utenza e polemica ieri all'Ama-Sun, l'azienda municipalizzata dei trasporti urbani. Dalle 7,30 l'astensione dal lavoro indetta dal sindacato autonomo Faisa-Cisal si è protratta fino alle 12,30. Una delegazione di autisti è andata dal prefetto al quale ha chiesto di convocare un incontro con la direzione dell'azienda. Questo ci sarà entro giovedì e fino ad allora la Faisa-Cisal ha sospeso lo sciopero.

In risposta ad un comunicato stampa del direttore Roberto Molinari, che accusava il sindacato autonomo di atteggiamento ricattatorio e antidemocratico, i responsabili della Faisa-Cisal hanno ribattuto ieri affermando di non aver mai usato forme di ricatto nei confronti dell'azienda ma semplicemente di avere rivendicato diritti sanciti dalla Costituzione.

r. s.

Fulvio Tomizza tra gli studenti di Verbania

VERBANIA — Nell'aula magna dell'istituto tecnico industriale statale Cobianchi nel quadro di un programma di studi, testimonianze, incontri, organizzato dalla presidenza per il quarantesimo della Liberazione, lo scrittore Fulvio Tomizza, ha parlato sul tema «Ritratto di una terra».

L'incontro con lo scrittore istriano ha proposto una storia personale

(g. c.)

L'ex presidente dell'Omegna arrestato per bancarotta

Interrogato Costantino Cane forse altri mandati di cattura

VERBANIA — Interrogatori serrati e il massimo riserbo all'Ufficio istruzioni del tribunale di Verbania per la vicenda giudiziaria che ha portato all'arresto dell'industriale omegnese Costantino Cane, 41 anni, più conosciuto come «Mimmo», e di due componenti il consiglio di amministrazione, Enzo Saglietti e Francesco Maglio, e alla concessione degli arresti domiciliari a Franca Mornirolli, 45 anni, e Sandra Albertini, 29 anni, componenti il collegio dei sindaci.

Si parla sempre della possibile emissione di altri mandati di cattura ma il magistrato inquirente, Giuseppe Volpe, si trincera dietro il più rigoroso riserbo, limitandosi a confermare che tutte le persone fin qui colpite da mandati di restrizione sono già state a lungo interrogate e lo saranno ancora in questi giorni e che continua l'istruttoria anche con l'acquisizione e la ricerca di altre documentazioni.

a. c.

Nuovo porto turistico di Cannero

CANNERO — Si farà e costerà due miliardi e mezzo il nuovo porto turistico di Cannero Riviera. Pur con una discreta tradizione turistica (la preferiscono per le loro vacanze estive soprattutto olandesi e tedeschi), Cannero è ancora praticamente priva di un porticciolo.

Quello ancor oggi esistente era stato costruito oltre un secolo fa e non può ospitare che una ventina di piccole imbarcazioni, tanto è vero che negli ultimi anni erano stati allestiti dei posti d'ormeggio esterni all'altezza del Lido, installandovi 42 boe che però non risolvevano il problema; soprattutto in fatto di sicurezza dei natanti in caso di maltempo.

Il nuovo porticciolo, su progetto dell'ingegner Stefano Pagani, dovrebbe ospitare una cinquantina di natanti, tra grossi motoscafi e imbarcazioni a vela tipo cabinati delle varie classi Ior. Sarà localizzato sulla parte destra del rio Cannero alla sua foce in lago, e orientato tenendo conto della prevalente direzione dei venti.

(a. c.)

Un incontro con Vincenzo Muccioli di San Patrignano

«A proposito di droga»: giovedì dibattito a Casale Corte Cerro

CASALE CORTE CERRO — Giovedì, alle 20,30, saranno presenti a Casale Vincenzo Muccioli e alcuni operatori della comunità di San Patrignano.

L'incontro, che si svolgerà nella palestra delle scuole medie, è incluso nel programma della manifestazione: *«A proposito di droga»*, un'iniziativa del Comune patrocinata dalla Provincia di Novara.

Tale iniziativa è partita il 13 aprile scorso con l'intervento del presidente della provincia Fornara e dei rappresentanti degli enti locali; è proseguita il 16 aprile (relatore il farmacologo professor Bonello) e il 2 maggio (relatore il professor Gaetano Fara) nell'Università di Milano. Dopo la serata dedicata a San Patrignano, la manifestazione si concluderà giovedì 30 maggio con una conferenza dedicata agli operatori locali impegnati sul problema della tossicodipendenza.

Saranno presenti gli operatori delle USL 57 e 55 (Omegna e Verbania) e don Aldo De Ambrosi del «Gruppo Abele» verbanese, responsabile delle comunità terapeutiche di Montrigiasco e Cressaglio.

Il coordinamento della serie di incontri è affidato al professor Alessandro Maderna, ordinario di psicologia all'università di Milano. La presenza di Vincenzo Muccioli a Casale esprime l'elevato livello dell'iniziativa. L'intervento è molto atteso soprattutto in relazione alle vicende che hanno accompagnato negli ultimi tempi l'esperienza da lui avviata sulle colline riminesi.

a. m.

SERIE C2 La sconfitta in casa contro l'Ospitaletto può essere determinante

Novara, adesso è tutto più difficile

Agli azzurri si offrono ancora cinque prove d'appello per ritornare nella zona promozione - Domenica la squadra ha giocato con troppo nervosismo - Il «giallo» dell'accendino lanciato in campo: la società teme possibili sanzioni

Maffioletti strattonato in area da Maiani, per questo intervento i novaresi hanno chiesto il rigore

NOVARA — La partita della verità fra Novara ed Ospitaletto ha emesso un verdetto che si presta a una duplice interpretazione. Può considerarsi definitivo per i bresciani i quali, vincendo l'incontro chiave, hanno distanziato una rivale diretta ipotecando così la promozione che dimostrano di meritare.

Al Novara, staccato ora di due lunghezze dalla Virescit (seconda in classifica) si offrono ancora cinque prove d'appello.

Quella di domenica però è stata, per gli azzurri, una giornata nefasta. Hanno perduto l'imbattibilità interna e con questa l'occasione di agganciare la capolista; dovranno temere adesso le possibili conseguenze per il gesto inconsulto di uno spettatore (forse di fede bresciana) che ha lanciato il famoso accendino recuperato dall'arbitro. Accendino che poteva essere diretto a Scienza il quale si trovava a terra nei pressi di Moro raggiunto invece a una mano. Sempre domenica poi le rivali più pericolose del Novara (Virescit e Trento) hanno fatto decisivi passi in avanti ed anche il Pergocrema, conquistando un punticino con la Pievigina, ha raggiunto gli azzurri.

Nei commenti del dopo partita ha tenuto banco l'episodio dell'accendino (un «Bic» di plastica) lanciato da un settore là dove era, bene in vista, uno striscione di supporters bresciani che si sono subito preoccupati di farlo sparire eclissandosi.

Secondo Maroso, visibilmente abbattuto, come mai l'avevamo visto in questa stagione, questo fatto ha condizionato la sua squadra. *«Purtroppo è stata una partita persa dopo sette minuti. Quell'episodio ha pesato come una spada di Damocle anche se non si può incassare un gol da polli come quello che ha segnato la nostra sconfitta sul campo. Certe decisioni arbitrali poi e in particolare il rigore non concesso per un'evidente spinta ai danni di Maffioletti, lasciano perplessi. Quando si perde si va sempre a cercare i responsabili. Abbiamo perso una partita proprio perché la volevamo vincere a tutti i costi. Non abbiamo avuto la pazienza di aspettare il momento propizio. L'Ospitaletto? Non ha rubato nulla ma non ci ha fatto giocare e doveva essere l'arbitro a intervenire. Loro poi avevano a disposizione due risultati utili ed erano sicuramente più tranquilli»*.

Maroso, questa sconfitta compromette decisamente la vostra stagione? *«Il campionato non è finito ma certo adesso diventa tutto più difficile perché ci precedono tre squadre. Quella di domenica non era una partita da perdere assolutamente. E pensare che il calendario, rispetto alle rivali dirette, ci favoriva nettamente...»*.

Ma, accendini a parte, contro l'Ospitaletto gli azzurri hanno dimostrato di essere troppo nervosi. Non sono riusciti a organizzarsi convenientemente per superare il «bunker» eretto dai bresciani a protezione della loro porta. Questo anche perché la manovra avvolgente sulle fasce laterali ha sortito solamente una serie di traversoni imprecisi e facilmente neutralizzati dagli attenti difensori ospiti. La necessità di attaccare in forze ha portato poi gli azzurri a scoprirsi alle spalle e i bresciani si sono dimostrati abilissimi nel gioco di rimessa.

Prima che lasciasse il Comunale su un'auto della polizia (una misura precauzionale perché non è successo nulla di grave), abbiamo scambiato qualche impressione con l'arbitro Agnelli.

Innanzitutto l'episodio dell'accendino: *«Non m'è parso così grave da poter determinare una sanzione a tavolino. Ha contribuito certo ad aumentare il nervosismo di una partita che i giocatori in campo sentivano già parecchio. I dirigenti dell'Ospitaletto non mi hanno presentato alcuna riserva scritta. L'accendino lo porto con me»*.

I novaresi si lamentano per la mancata concessione di un calcio di rigore su Maffioletti: *«Ricordo bene l'episodio. Hanno reclamato molto anche i giocatori in campo»*. Di più Agnelli non ha voluto, (né poteva) aggiungere. Ha potuto lasciare il campo senza danni.

Renato Ambiel

La squadra di Bergamasco ha vinto una partita che vale doppio perché la Rhodense ha perso

Con il successo sul Mantova torna la tranquillità Omegna verso la salvezza, ma tace per scaramanzia

OMEGNA — Grazie al successo interno sul Mantova e alla sconfitta della Rhodense, l'Omegna ha compiuto domenica un grosso passo avanti verso la salvezza. Guai però a illudersi troppo presto. Dice infatti lo stesso presidente Gianni Penna: *«E' vero che abbiamo quattro punti di vantaggio sulla terzultima, ma finché non avremo la certezza matematica non possiamo dirci salvi. Dobbiamo contare sui nostri risultati più che sulle disavventure altrui e sulla fiducia in questa squadra. Ha mostrato di avere reagito bene al cambio del tecnico e sono convinto potrà disputare un finale di stagione in crescendo, a cominciare dalla prossima difficile trasferta di Crema dove possiamo sicuramente fare una buona figura e strappare anche un pareggio»*.

Continua il presidente: *«Con il Mantova potevamo raccogliere di più, abbiamo preso una traversa con Biffi, mancato di poco altre occasioni con Tassiero, Antelmi, Farina, insomma avremmo potuto infiammare il pubblico con un punteggio più vistoso, del resto anche una vittoria di misura era per noi molto importante. I ragazzi in campo mi sono piaciuti, hanno combattuto su ogni pallone e il risultato è giusto. Non abbiamo nulla da recriminare neppure riguardo all'espulsione di Casalino che è stata ineccepibile»*.

Damiano Farina

Positivi anche i commenti dei protagonisti, dice Falsettini: *«Venendo all'Omegna sapevo di dover lottare per la salvezza, ma né io né i miei compagni abbiamo mai perso la fiducia nei nostri mezzi neppure quando la situazione stava per diventare critica. Abbiamo compiuto un passo forse decisivo verso questo traguardo che ormai è nostro al 70 per cento»*.

Oltre a Falsettini, tra i migliori in campo da segnalare il solito Vitiilo ben affiancato da un Federico che sta tornando alla forma migliore insieme a Biffi anch'egli in netta ripresa; in evidenza come ormai accade spesso la coppia d'attacco: Farina, autore del gol vincente, ha segnato finora nove reti confermandosi capocannoniere della squadra, mentre il generoso Antelmi, che pure si è visto neutralizzare un paio di conclusioni, si è prodotto in una serie di sgroppate a tutto campo che hanno spesso sbilanciato la difesa del Mantova. In definitiva una gara convincente che non ha mancato di coinvolgere i tifosi finalmente vicini alla squadra con il proprio incitamento.

a. m.

A Verbania trofeo golf su pista

VERBANIA — Gare combattutissime sino all'ultima buca per il trofeo di golf su pista, disputato domenica con 100 partecipanti sui vecchi campi di piazzale Flaim. Si è gareggiato su 3 giri del campo pari a 54 buche.

Questi i vincitori di categoria: Categoria A maschile, primo Mimmo Fumagalli (Minigolf Club Milano); B maschile, primo Donato Bonori (Eden Club Verbania); C maschile, primo Fabio Maccagnani (Club Amici Minigolf). Categoria A femminile: prima Tiziana De Tomi (Club amici minigolf); B femminile: prima Cristina Piran (Club amici Minigolf).

I biancorossi hanno perso contro la Brembillese e quindi sono sulla strada della retrocessione

Il Trecate dice addio all'Eccellenza?

Soddisfatti per il pareggio gli uomini del Borgoticino anche se recriminano per un rigore assegnato agli avversari

TRECATE — Pesante, e forse decisiva, la sconfitta biancorossa di fronte alla Brembillese. Era una gara chiave per il futuro biancorosso e andava vinta a tutti i costi per tre motivi: coinvolgere nella bagarre-salvezza anche l'undici di Brembilla, mantenere il minimo vantaggio sul Sondrio ed evitare di essere superati dalla Gallaratese.

Perdendo (e in maniera veramente pesante: 0-3), la squadra di Quaglino ha mancato tutti questi obiettivi: la Brembillese è adesso lontana quattro punti, Sondrio e Gallaratese sono passati davanti e la salvezza è ormai gravemente compromessa.

Ma come si può giustificare un rovescio come quello di domenica? Proprio nella gara più importante ai trecatesi sono saltati i nervi. Scesi in campo troppo tesi hanno incassato il gol «a freddo» dopo appena 11 minuti e già questo avrebbe potuto tagliare loro le gambe. Invece hanno reagito e al 22' e al 28' hanno avuto due volte l'opportunità di pareggiare. Purtroppo prima Rosso e poi Beppe Ticozzelli da posizione favorevole non hanno centrato il bersaglio, come spesso è successo durante questa stagione «no».

Ma il segno del destino avverso lo si è avuto al 44' di gioco quando, su punizione da posizione analoga a quella che aveva dato il vantaggio agli ospiti, Landonio con una bordata ha mandato il pallone a stamparsi sulla traversa.

Poi nella ripresa c'è stato il crollo. I brembillesi, superata la sfuriata biancorossa, hanno raddoppiato su contropiede e da quel momento in poi, come era anche logico che accadesse, non c'è stata più partita. Il terzo gol degli ospiti, arrivato nel finale e sempre su contropiede, non ha aggiunto nulla al significato della gara: il Trecate ha perso quasi certamente l'ultimo autobus per la salvezza.

L'azione che ha preceduto il fallo su Origis dal quale è scaturita la punizione-gol della Brembillese era viziata da fuori gioco. Il guardalinee aveva sbandierato, ma l'arbitro non se n'è accorto. Se avesse fischiato non ci sarebbe stato quel primo gol.

m. s.

BORGOTICINO — Ancora un risultato utile per l'Iris Borgoticino, che sul campo dell'Andora ha fatto un 1-1. Dice Calloni: *«In fondo è quanto ci aspettavamo, è il punto per il quale abbiamo giocato»*.

Il rigore che ha portato in vantaggio i padroni di casa (che comunque avevano già centrato anche una traversa), è servito a ravvivare un po' una partita.

Colpiti sul vivo i ticinesi hanno cominciato un forcing asfissiante che si è concluso col pareggio di Mucci, ed ancora una volta con un gol di testa. Poi è toccato a Bacchi il compito di difendere il risultato, e lo ha fatto egregiamente in almeno un paio di occasioni. *«In ogni caso è un risultato merito del collettivo»*, sottolinea Calloni. Nelle grandi manovre per la conquista del quinto posto il Borgo ha appaiato il Pinerolo, ma ha ora davanti l'Albenga a due punti: c'è ancora spazio per il sorpasso in questi ultimi 180 minuti? *«Probabilmente sì, ma non dipende soltanto da noi»*, risponde l'allenatore.

m. b.

VIGEVANO — Anche quest'anno Sondrio si è dimostrato un campo tradizionalmente ostico per il Vigevano. La squadra biancoceleste è stata sconfitta per due a uno, nonostante un gran bel gol realizzato dal cannoniere Solimeno nei minuti finali dell'incontro.

La squadra valtellinese, sin dall'avvio, è apparsa molto determinata, al contrario dei lomellini che hanno affrontato la trasferta senza particolari problemi e mire di classifica. Il Sondrio grazie a questa vittoria può ancora sperare nella salvezza.

Il primo gol dei valtellinesi è arrivato dopo appena 17' di gioco grazie a un tiro di Tognini dal limite dell'area di rigore che risultava imparabile per il portiere De Bellis. Il vantaggio ha spianato la strada ai padroni di casa e la generosa reazione del Vigevano non ha portato ad alcun risultato concreto anche per la buona prestazione del numero uno valtellinese Colombo.

A un quarto d'ora dalla fine un fallo — evitabile — di Freschi in piena area di rigore ai danni di Trussoni veniva punito con un penalty che Tognini trasformava. Sul 2-0 il Sondrio amministrava la partita e solo all'87' il Vigevano riusciva ad accorciare le distanze.

g. c. r.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Agnese, dolcezza di campagna.
CECCHI: Impiegati.
ELDORADO: Per piacere non salvarmi più la vita.
FARAGGIANA: L'amico silenzioso.
VITTORIA: Professione poliziotto.
ARALDO: riposo.

ARONA

ROMA: Luce rossa.
MODERNO: Luce rossa.

BORGOMANERO

MODERNO: Il ritorno dei morti viventi.
NUOVO: Amori porcolibidinosi.

DOMODOSSOLA

CORSO: La calda matrigna.
CINELUX: Margot la pupa.

TRECATE

VITTORIA: [illegible] intensamente.

VERBANIA

APOLLO: Amore lontano.
ARISTON: riposo.
VIP: Runaway.
SOCIALE (Intra): La congiura degli innocenti.
SOCIALE (Pallanza): 2010 l'anno del contatto.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Avventura ai confini del mondo.
ASTORIA: Sweet sexy sleep.
CAGNONI: Impiegati.
MARCONI: Orgasmo nero.

FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 20,15: Celendi, corso Torino; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Comunale, via Beltrami; dalle 21,30 alle 8,45 Ferraro, corso Torino.

TURNO FARMACIE IN PROVINCIA

Domodossola, Comunale.
Pieve Vergonte, Giusti.
Macugnaga, Grandi.
Donnelletto, Reposi.
Castelletto, Picchio.
Colazza, Sans.

ALLE TV

TELECITY

20,30 Film Amori miei di Steno con J. Dorelli — Moglie trascurata si costruisce un'altra famiglia (1978)
23,15 Sport: Catch
0,15 Film Mani insanguinate di F. McDonald con W. Morris — Pistolero insegue la vendetta contro chi gli ha ucciso il padre (1950)

G.R.P.

20,20 Bingoo Tombolone musicale a premi
23,45 Night Price
2 — Film Spesale lati di G. Grangier con A. Vernon — [illegible] in viaggio di nozze causano [illegible] rissa (1953)

L'Oltrepò Vini sconfitta per 86 a 82

Basket: il Vigevano retrocede in serie C1

VIGEVANO — Sconfitta in casa per 86-82 (primo tempo 47-41) dalla Panapesca Montecatini, al termine di una partita drammatica, la pallacanestro Vigevano Oltrepò Vini Dee retrocede in serie C1.

La partita di domenica lasciava aperto uno spiraglio di speranza per i tifosi: la squadra vigevanese infatti, staccata di due punti in classifica proprio dalla Panapesca, in caso di vittoria avrebbe disputato un incontro di spareggio in campo neutro. Ma così non è stato. L'Oltrepò, estremamente contratta, ha denunciato le carenze evidenziatesi nelle ultime partite di campionato, lasciando via libera nel finale agli avversari.

I lomellini fino a due mesi fa sembravano avviati a conquistare la salvezza, dopo un avvio di stagione difficile a causa del grave infortunio del pivot titolare Ernesto Olma. Ma le avversarie dirette, nel momento in cui l'Oltrepò produceva il massimo sforzo, non hanno mollato la presa e quindi è seguito un graduale appannamento del quintetto cittadino che non ha più saputo reagire alle difficoltà.

Per il basket vigevanese è questo un vero colpo da k.o. Nello spazio di soli 12 mesi, la locale squadra di pallacanestro passa infatti dall'Olimpo della serie A alla serie C. Mai la Pallacanestro Vigevano era scesa così in basso: per ritrovare la squadra al di sotto della serie B bisogna infatti risalire alla fine degli Anni 50, ma allora il basket cittadino era in piena crescita, al contrario di quanto sta accadendo oggi.

g. c. r.

Verbania — La seconda edizione del trofeo Vito Nanner, gara ciclistica per allievi organizzata dalla società «Pedale Verbanese» sulla distanza di 70 chilometri in linea tra Verbania e Varzo è stata vinta per distacco da Accursio Montalbano dell'Unione Sportiva Ciclistica Inverano nel tempo di un'ora e 27' alla media di 40 chilometri.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Fausto Pajetta

di anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], i figli Paola e Roberto, la sorella Mariateresa con il marito Aldo, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Taino (Varese) martedì 7 maggio alle ore 15 partendo dalla Chiesa Parrocchiale. Non fiori ma opere di bene. Un vivo ringraziamento ai medici dr. Carlo Gaggini, dr. Giovanni Ravarini, ai medici ed al personale paramedico della Casa di Cura S. Gaudenzio.
— Novara, 6 maggio 1985.

Il dr. Giuseppe Mazzetti e famiglia profondamente addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Pajetta per la scomparsa dell'indimenticabile FAUSTO.

Le Maestranze della Ditta PA.RO.DA. s.r.l. partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Fausto Pajetta

Amministratore della Società

— Novara, 6 maggio 1985.

Partecipa al lutto dr. Giuseppe Mazzetti.

Costantino Zanaria con la moglie Franca ed il figlio Daniele partecipano al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa dell'amico e collaboratore FAUSTO.

Serenamente è andato incontro al Signore

Carlo Pizzi

anni 68

Addoloratissimi ne danno l'annuncio la moglie Carla e i figli Claudio, Alberto, Giampaolo e Massimo. I funerali con la S. Messa saranno celebrati martedì 7 maggio ore 15 partendo dall'abitazione in via Crusinallo 10 a Ramate di Casale Corte Cerro.
— Casale Corte Cerro, 7 maggio 1985.

L'Agenzia di Omegna delle Assicurazioni Generali si unisce al dolore della famiglia Pizzi per la scomparsa del suo caro CONGIUNTO.

Soci e collaboratori della Consulenti Riuniti Srl partecipano al grande dolore dell'amministratore unico Ing. Alberto Pizzi per la scomparsa del caro papà CARLO.
— Omegna, 7 maggio 1985.

Le famiglie Sacchi e Molinari partecipano commosse al dolore dei famigliari per la perdita di

Carlo Pizzi

— Omegna, 7 maggio 1985.

Soci, dirigenti, dipendenti del Gruppo Motor Leasing S.p.A. partecipano al lutto di Alberto e Paolo Pizzi per la scomparsa del loro caro papà CARLO.
— Omegna, 7 maggio 1985.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Cardano, commossa dalla partecipazione al suo lutto per la scomparsa del caro

Dino

ringrazia in particolare i medici dr. Fulvio Di Lorenzo, dr. Valerio Tamburelli, dr. Adriano Rinaldi nonché il personale tutto della Casa di Cura S. Gaudenzio. Ringrazia altresì parenti ed amici che le sono stati vicini nella dolorosa circostanza.
— Novara, 6 maggio 1985.

Viaggio fra i partiti alla vigilia delle amministrative

«Big» e giovani nella lista dc per riconquistare il Comune

«Puntiamo al quindicesimo consigliere» - Indipendenti quasi il 40 per cento dei candidati

VERCELLI — Nella corsa verso il traguardo del Comune, la dc allinea i suoi big in pole position. Sono quattro le teste di lista che lo scudo crociato lancia nella lizza elettorale; il presidente dell'Associazione commercianti Marcello Biginelli, il segretario provinciale Sandro Cattaneo, il senatore Carlo Boggio e la vicesegretaria del partito Lucia Pigino.

Perché in quest'ordine? Risponde Cattaneo: *«Biginelli è il numero uno perché è il nostro sindaco in pectore; se la dc riuscirà a ritornare in maggioranza e ad avere la forza di riproporre una candidatura alla poltrona di primo cittadino, la scelta cadrà sull'ex presidente della Camera di commercio. Anche le altre tre posizioni in testa alla lista rispecchiano le possibili funzioni che intendiamo assumere nella nuova amministrazione comunale, con il consenso degli elettori»*.

Per la democrazia cristiana, le amministrative dell'80 avevano rappresentato un passo avanti rispetto al tracollo del '75, quando in città lo scudo crociato era sceso a 12 seggi. Cinque anni dopo, la dc era risalita a 14 consiglieri. *«E quest'anno — dice Cattaneo — puntiamo al quindicesimo»*. Per arrivarci, la dc ha promosso un'energica operazione di rinnovamento, ha infoltito la rappresentanza delle donne (sono 7 in lista), dei giovani (il 20 per cento e l'età media è inferiore ai 40 anni) e degli indipendenti, che rappresentano quasi il 40 per cento dei candidati. Sugli indipendenti, il segretario provinciale osserva: *«Li abbiamo scelti in base alla loro competenza nei settori specifici; quello culturale, ad esempio, è qualificato dalla presenza di un artista del valore di Angelo Gilardino, di un giovane insegnante come Angelo Fragonara e del direttore dell'Archivio di Stato Maurizio Cassetti. Nel campo dello sport abbiamo il presidente della Pro Vercelli Giuseppe Celoria che potrà avvalersi dell'esperienza di Carlo Robutti e anche il mondo imprenditoriale è ben rappresentato. Il discorso con gli indipendenti va al di là della consultazione elettorale: siano eletti o no, noi ci avvarremo del loro contributo anche in futuro»*.

Su che basi la dc chiede il voto agli elettori per il «ribaltone» in Comune? Dice Marcello Biginelli: *«Alle programmazioni teoriche della giunta di sinistra, noi contrapponiamo la politica dei fatti concreti, che realizzeremo con le persone giuste»*. Aggiunge Lucia Pigino: *«Ci impegnamo a gestire diversamente, andando in maggioranza, i rapporti con l'opposizione. Non faremo valere, come è stato fatto negli ultimi anni, la regola delle 21 mani alzate contro le argomentazioni anche più serie»*.

Il senatore Boggio propone una moralizzazione della spesa pubblica. Dice: *«Nel '74, quand'ero sindaco, il bilancio economico del Comune fu di 4 miliardi e mezzo. Nell'85 ha toccato i 31 miliardi e la città non è migliorata, anzi: oggi è tenuta in modo indecente»*.

Sulla proposta del consigliere regionale comunista Gilberto Valeri di rendere pubblici i bilanci di questa campagna elettorale, la replica di Cattaneo è tagliente: *«Al solito, Valeri ha fatto una provocazione. E noi gli rispondiamo in termini pure provocatori: siamo d'accordo sulla formazione di un comitato di garanti, a patto che esamini anche i bilanci del Comune degli ultimi dieci anni»*.

Passando alla Provincia, la dc è intenzionata a riconfermare l'alleanza con i laici che ha caratterizzato gli ultimi tre anni nella Sala delle Tarsie. Dice Cattaneo: *«Abbiamo fatto una scelta oculata dei candidati, ciascuno dei quali conosce bene il suo collegio. Anche in Provincia puntiamo su Marcello Biginelli, uomo d'indiscusso valore»*.

In Regione, la dc propone la riconferma di Antonino Villa: *«Cercherò, nel limite del possibile, di far valere a Palazzo Lascaris le esigenze della nostra zona. Un problema che mi sta particolarmente a cuore è, ad esempio, quello della Stazione sperimentale di risicoltura che era un tempo all'avanguardia nella ricerca scientifica in Italia e che oggi non è altro che una sezione staccata dell'Istituto di cerealicoltura di Roma. Deve tornare al suo ruolo originario: l'assessore regionale comunista Bruno Ferraris non ha fatto altro che prometterlo in questi anni, ma non s'è visto nulla di concreto. Un esempio particolarmente significativo dell'attenzione che l'ente regionale ha riservato al Vercellese: ma ora la storia deve cambiare»*.

Enrico De Maria

L'incidente sulla statale per Biella al ritorno da una discoteca

Tre morti e due feriti a Caresanablot nello scontro fra un'auto e un camion

Le vittime sono di Trino, Quinto e Albano - Avevano fra i 19 e i 22 anni - La vettura ha tamponato un «Tir»

CARESANABLOT — Tragico incidente stradale, lunedì notte, sulla statale Vercelli-Biella: tre giovani di età compresa tra i 19 e i 22 anni sono morti nel tamponamento tra un'auto e un Tir; altri due loro amici sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto a Caresanablot, vicino a un incrocio all'altezza del municipio.

Le vittime sono Salvatore Perticone, 19 anni, di Quinto, via Alpe di Mera 7; Cinzia Forza, 22 anni, di Trino, via Duca d'Aosta 46; Fabrizio Riccardi, 22 anni, di Albano, Cascina Nuova.

I tre ragazzi stavano percorrendo la statale Vercelli-Biella a bordo della *Opel* del Riccardi; con loro viaggiavano Paolo Bello e Francesco Aprile, diciottenni, entrambi residenti a Quinto, rispettivamente in via Roma 4 e in vicolo Monte Rosa 4. I cinque ragazzi stavano ritornando a casa dopo aver trascorso una

Fabrizio Riccardi

allegra serata in discoteca.

Davanti alla *Opel*, sempre in direzione di Biella, stava viaggiando un Tir proveniente da Palermo, condotto da Antonino Cerniso, 48 anni, residente a Picarazzi, un piccolo centro della provincia siciliana. L'autoarticolato trasportava un carico di sale industriale.

Il tragico scontro è avvenuto pochi metri prima dell'incrocio di Caresanablot, tra il municipio e un ristorante del paese. Era quasi l'una di notte. Fabrizio Riccardi, al volante della *Opel* si è accorto troppo tardi dell'ostacolo e non è riuscito a sterzare, o a frenare, per evitarlo.

L'urto è stato tremendo. La vettura si è incastrata sotto il cassone del Tir e i tre giovani sono morti sul colpo. Il conducente del camion ha appena avvertito l'urto: si è fermato, è sceso per vedere che cos'era accaduto, ma purtroppo non ha potuto far nulla per cercare di soccorrere i feriti.

Sul posto sono stati chiamati i vigili del fuoco: il loro intervento è stato indispensabile per estrarre l'automobile da sotto il cassone e per liberare i corpi dei tre giovani e i due feriti dalle lamiere contorte.

Per Fabrizio Riccardi, Cinzia Forza (era a fianco di Fabrizio) e per Salvatore Perticone ogni soccorso era ormai

Cinzia Forza

inutile. Paolo Bello e l'amico Francesco Aprile sono stati ricoverati all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli, ma fortunatamente le loro ferite non sono particolarmente gravi: i medici li hanno infatti giudicati guaribili in 30 e 15 giorni.

I due ragazzi sono gli unici testimoni dell'incidente, ma tutto è avvenuto così rapidamente che né il Bello né l'Aprile sanno dare una spiegazione di cosa possa aver provocato il tamponamento. Stavano chiacchierando quando è avvenuto l'impatto con il Tir: forse una distrazione, un colpo di sonno o un improvviso malore del conducente possono essere state le cause della sciagura. La ricostruzione dell'incidente è ora affidata alla Polstrada.

La morte dei tre ragazzi ha suscitato impressione ad Albano, Quinto e Trino dove i giovani erano conosciuti da tutti.

Daniele Cabras

Autorizzato dal giudice l'abbattimento degli alberi nei corsi Italia e San Martino

Può riprendere il taglio dei viali

Verso la fine l'inchiesta giudiziaria? - Le dichiarazioni dell'assessore ai lavori pubblici Fulvio Bodo

VERCELLI — Il Comune è stato autorizzato dal giudice istruttore Aldo Criscuolo a riprendere i lavori di risistemazione delle alberate cittadine. Siamo dunque vicini alla fine dell'inchiesta giudiziaria che ha portato in tribunale l'assessore ai lavori pubblici Fulvio Bodo, l'ingegnere capo Emanuele Pizimbone, un funzionario dell'ufficio tecnico comunale e i responsabili delle quattro ditte che avevano partecipato al contestatissimo appalto sull'abbattimento degli alberi?

Sinora nessun giudizio è stato espresso in questo senso, ma proprio stamane il sindaco Ezio Robotti ha convocato una conferenza-stampa in municipio proprio per parlare di questa vicenda.

Ieri mattina, è stato invece l'assessore ai lavori pubblici, Fulvio Bodo, a illustrare le ultime novità. Ha detto l'esponente del psi: «Il sindaco ha inviato una lettera alla procura della Repubblica chiedendo al magistrato se ci fossero motivi di carattere processuale o di altra natura che potessero impedire la ripresa dei lavori anche mediante la ditta appaltatrice. La risposta del tribunale non si è fatta attendere ed è arrivata dal giudice istruttore».

Il dottor Aldo Criscuolo ha scritto a Robotti: «Non vi è alcun motivo processuale ostativo alla ripresa dei lavori di riordino delle alberate».

Ha proseguito Fulvio Bodo: «In base a quella dichiarazione del giudice istruttore abbiamo chiesto alla ditta Forrestal Hydrosistem di riprendere il lavoro interrotto, lo scorso novembre, sugli alberi. Ha accettato, con alcune riserve. La revisione dei prezzi sarà un discorso tutto da affrontare perché, ad esempio, la ditta aveva già acquistato le nuove piante da sistemare al posto di quelle abbattute e non ha potuto procedere alla loro posa in opera».

I cittadini che avevano protestato contro il taglio indiscriminato delle piante in corso Italia e in corso San Martino possono dormire, per qualche mese, sonni tranquilli. Gli abbattimenti non riprenderanno subito. Spiega l'ingegner Pizimbone: «Ora toglieremo le ramaglie, le ceppaie e daremo un'occhiata agli alberi malati che costituiscono un pericolo per l'incolumità dei passanti. Ma i tagli riprenderanno solo quest'autunno. Non possiamo, naturalmente, dare un giudizio su questa decisione del tribunale ma ci sembra particolarmente significativo il fatto che sia stata autorizzata la ripresa dei lavori da parte della ditta appaltatrice, che aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria per truffa ai danni del Comune».

Il «caso», sollevato dal consigliere del pli Riccardo Greppi, era scoppiato a novembre, quando, in un infuocato Consiglio comunale, l'esponente dell'opposizione aveva sostenuto che l'appalto per gli abbattimenti delle alberate di corso Italia (ippocastani) e di corso San Martino (olmi) era stato «truccato». L'inchiesta giudiziaria che ne era seguita aveva portato a sette comunicazioni giudiziarie: a carico di Bodo si prospettava l'accusa di «falso ideologico» per aver firmato la lettera di invito alla gara; per Pizimbone e per il geometra Alaimo si aggiungeva l'ipotesi della falsità innominata in atti d'ufficio, mentre per le quattro ditte partecipanti all'appalto il sospetto era di «truffa». Anche il Comune aveva aperto un'inchiesta amministrativa.

e. d. m.

Assegnate le borse di studio dell'Anfim e della Provincia

Premi agli studenti delle medie per il concorso sulla Liberazione

Elevata la partecipazione - I riconoscimenti distribuiti dal ministro Scalfaro

VERCELLI — *«La libertà chiede a ciascuno di noi di essere amata»*. Con queste parole il ministro degli Interni, Oscar Luigi Scalfaro, ha dato il via alla premiazione degli studenti delle medie inferiori e superiori che hanno partecipato al concorso promosso dall'Anfim (Associazione nazionale famiglie italiane martiri) per il quarantennale della Liberazione.

Alla rassegna hanno aderito quasi tutte le scuole della provincia e moltissimi sono stati gli studenti vercellesi e biellesi a salire sul podio del teatro Civico per la premiazione ufficiale. L'Anfim regionale, sponsorizzata dalla Provincia, ha distribuito borse di studio per un valore complessivo di otto milioni.

Ed ecco l'elenco dei vincitori.

Nella sezione riservata alle scuole medie superiori sono state assegnate borse di studio da 200 mila lire ad Andrea Quarello dell'istituto commerciale «Bona» di Biella; Moreno Delsignore dell'Itis di Vercelli, Stefano Vercellone e Olga Perotti del liceo scientifico di Vercelli.

Per le scuole medie inferiori premi di 200 mila lire sono stati consegnati a: Alessandra De Matteis della «Lanino» di Vercelli; Giovanni Preti, Patrizia Coppari, Luca Ferraris e Alessandra Mauri della «Ferrari» di Vercelli; Simonetta Sansen di Balocco; Antonio Rubino e Carlo Bomaglino della media «Avogadro» di Vercelli; Katia Rubin di Gattinara.

Per quanto riguarda infine la sezione grafica i riconoscimenti sono andati a Paola Aggio («Ferrari» di Vercelli); Sebastiano Di Martino, Maria Rinone, Lucilla Bertorio, Vittorio Gelso e al gruppo della 3ª F coordinato da Paolo Giuliani della «Lanino» di Vercelli; Andrea Barasso («Avogadro» di Vercelli) e a Stefano Agrillo («Pasteur» di Villata).

Menzione speciale a un lavoro di gruppo della scuola media «Ferrari» di Vercelli.

d. b.

SERIE C2 - Un'altra sconfitta per le bianche casacche

La Pro ha ritrovato il gioco ma non ancora la via del gol

Sfortunati gli uomini di Sacco, superati dal Fanfulla per una rete a zero

VERCELLI — Ancora una sconfitta per la Pro che, in quattro partite, è riuscita a raccogliere solamente un punto, al «Robbiano», contro l'ormai retrocesso Gorizia. Ma a Lodi, alle prese con il Fanfulla, la squadra di Giovannino Sacco è apparsa decisamente trasformata rispetto alle deludenti prestazioni fornite sia contro il Gorizia sia contro il Virescit ed il Mestre.

Ha osservato Sacco alla fine della gara: *«Il Fanfulla ha sfruttato l'occasione che gli è capitata proprio nel periodo in cui stavamo assumendo decisamente il comando delle operazioni. Ancora una volta siamo mancati in zona-gol e, lasciatemelo dire, ci si è messa di mezzo anche la sfortuna»*.

L'allenatore alludeva alla traversa centrata da Confalonieri al 47' e alle altre occasioni sciupate dai bianchi a tu per tu con il portiere Fadoni.

Però lo stesso Sacco ha messo in rilievo gli evidenti progressi sul piano della ma-

Il portiere Giovanni Bidese

novra e della ritrovata efficienza fisica. Sono particolarmente piaciuti il rientrante portiere Bidese, autore di interventi molto applauditi, il difensore Tumelero e l'attaccante Olno, nonostante i gol mancati.

La ritrovata condizione è di buon auspicio per le ultime giornate del torneo: la Pro è mestamente retrocessa in undicesima posizione, ma ha un tale vantaggio sulla terz'ultima, la Rhodense, che il rischio di essere coinvolta nella battaglia per non retrocedere è puramente teorico. Sono otto i punti che separano la formazione di Rho dalla Pro Vercelli.

Domenica prossima, i bianchi sono chiamati ad un impegno terribile: dovranno vedersela, a Trento, con i locali, rilanciati al vertice dalla netta vittoria di Mestre. All'andata, lo scontro fra la Pro e il Trento (finì 1 a 1) era stato catalogato come big-match perché i vercellesi erano ad un passo dalla supremazia nel girone; ora le cose sono un po' cambiate, ma la Pro farà di tutto per cogliere un successo in trasferta contro la blasonatissima terza della classe, anche per fare un piacere al Novara.

L'attenzione dei tifosi vercellesi è comunque concentrata verso la conclusione della trattativa con gli industriali di Vigevano che dovrebbe essere ormai imminente: forse è solo questione di ore.

f. l.

PROMOZIONE - Granata battuti (0-1), azzurri vittoriosi (2-0)

Inatteso scivolone del Crescentino Il Trino ottiene due punti preziosi

CRESCENTINO — Incredibile scivolone del Crescentino Allara Arredamenti sul campo del Gassino (0-1). I granata, primi della classe, sono stati sconfitti da una formazione relegata nelle ultime posizioni della classifica. Forse proprio questa situazione ha deconcentrato gli uomini di Gigi Limberti. Fortunatamente il pareggio tra Sco Borgaro e Saint Vincent permette ai crescentinesi di rimanere insieme ai valdostani al vertice della graduatoria.

A Gassino si è visto un Crescentino non all'altezza della situazione. E' anche vero che la sfortuna si è accanita con Boarolo e compagni; i ragazzi del presidente Minoli hanno colpito un palo e una traversa a portiere battuto e hanno subito il gol su rigore per un dubbio atterramento di Castagneris.

Nella ripresa i granata hanno stretto i tempi ma non sono riusciti a perforare la difesa torinese. Hanno fallito anche alcune facili occasioni e l'incontro è terminato con l'esultanza dei padroni di casa che non pensavano di fermare la capolista. Ora, se vuole raggiungere gli spareggi, il Crescentino deve vincere gli ultimi tre incontri.

(l. p.)

TRINO — Il Trino Young Club voleva fortemente vincere questa partita con la Stramb[illegible], per non venire risucchiato nella zona calda della classifica, e c'è riuscito. Gli azzurri di Luciano Caramaschi sono infatti riusciti a concludere l'incontro sul punteggio di 2 a 0.

E' stato, soprattutto nella ripresa, un bel Trino. Accorto in difesa nel neutralizzare le puntate offensive degli avversari, incisivo nelle azioni di rimessa.

Ad un primo tempo di studio, che ha lasciato annotare solo il vantaggio del Trino, ottenuto da La Loggia che ha trasformato un calcio di rigore concesso per una spinta subita in area da Primizio, è seguita una ripresa molto più emozionante.

Dopo aver accusato per venti minuti la pressione avversaria, gli azzurri hanno sfiorato il gol con Badiale e poi lo hanno ottenuto al 68' con Guglielmotti, lesto a mandare in gol un invito di Piccini. Nel finale, La Loggia si è fatto parare un altro rigore e Primizio ha fallito di un soffio la terza segnatura.

Una prestazione, insomma, che fa ben sperare per il durissimo finale di stagione che attende il Trino.

(g. g.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: American Lollipop (viet. min. 18 anni)
NUOVO ITALIA: ore 15,30 per la cinerassegna «Cinema Terza Età» verrà proiettato il film Sul lago dorato con Henry Fonda, Katharine Hepburn e Jane Fonda. Regia di Mark Rydell.
PRINCIPE: Ladyhawke (fantastico) con Matthew Broderick, Rutger Hauer, Michelle Pfeiffer.
VIOTTI: L'amico silenzioso (drammatico) con Arthur Hill, Tandy Cronyn.
RIDOTTO TEATRO CIVICO: ore 21,15 concerto di Luciano e Federico [illegible], duo per pianoforte e flauto (musiche di Schubert, Poulenc, Debussy).

GATTINARA

ITALIA: Il caldo letto di una vergine (viet. min. 18 anni).

CONFERENZE

VERCELLI

SALA TIZZONI, piazza Tizzoni: alle ore 21, nell'ambito dell'iniziativa «Reperiori» e a cura dei Cidi di Vercelli, per il tema «Arte: mito o comunicazione», Francesco Poli parlerà su «Arte e fotografia».

MUSEI

Borgogna: aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, fino a domenica 7 luglio.
Leone: 15-17,30.

FARMACIE

Vercelli, Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.473; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.665.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di consultazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service

(Servizio diurno e notturno): Agip, Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Olcenengo Vercellese.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Livorno Ferraris — Un operaio di 36 anni è stato arrestato dai carabinieri per porto abusivo di pistola e minacce nei confronti della ex moglie: è Michele Evangelista Gasse, residente a Livorno. L'uomo vive separato da un anno da Luisa Pirani, 29 anni.

Trino — Gianmario Manuele, il giovane accusato con il fratellastro, Franco Bormani, dell'omicidio del patrigno, Francesco Bormani, resterà in carcere fino al processo. Il tribunale della libertà di Vercelli ha infatti respinto la richiesta di libertà provvisoria.

Vercelli — Dopo quarant'anni di ininterrotta attività alla Camera di commercio, il segretario generale dell'ente, Edmondo Coccoi, lascerà nei prossimi giorni il servizio.

Vercelli — Modificate dal Comune le linee di percorrenza dei bus cittadini: la corsa numero 1 e la numero 4 sono state prolungate fino allo stabilimento «Zanzara», la numero 5 arriva ora fino alle «Officine Meccaniche Cerutti».

Vercelli — Il Kiwanis Club cittadino ha bandito il secondo premio «We build» (Noi costruiamo) riservato a persone o enti che si sono distinti nell'assistenza ai bambini. E' in palio un bronzo artistico realizzato dallo scultore milanese Mario Guida.

Vercelli — Il miglioramento della ricettività alberghiera: è il tema di un concorso bandito dalla Camera di commercio. I titolari degli alberghi e dei ristoranti che intendono attingere ai finanziamenti previsti dall'ente camerale dovranno fare domanda entro il 31 maggio sui moduli disponibili negli uffici di piazza Risorgimento.

Ecco l'elenco dei 31 candidati alle amministrative di domenica

E i «Verdi» a Palazzo Oropa lavoreranno all'opposizione

Dice Gustavo Buratti: «Vogliamo svolgere una funzione di stimolo e di alternativa»

BIELLA — Era dal 1956 che una «civica» non si schierava ai nastri di partenza per palazzo Oropa: 29 anni fa erano state «Pro Biella» e «Biellese» a prendere parte alle amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale. Adesso è la «Lista verde» a proporsi agli elettori della capitale della lana.

Spiega Gustavo Buratti, insegnante, consigliere comunale uscente, eletto nella precedente consultazione nelle file socialiste: *«Questo movimento ha preso l'avvio nella primavera dell'84, quando Claudio Oddone, componente del fondo mondiale per la natura, ed io ci recammo a Trento dove scambiammo delle opinioni con il gruppo "verde". Al ritorno seguirono degli incontri con numerose persone che si interessano da tempo di determinati problemi, dall'ecologia alla salvaguardia del rapporto uomo-natura, ad altri di carattere globale come il pacifismo o la fame nel mondo. A novembre, infine, decidemmo di presentarci alle comunali di Biella».*

Aggiunge Gustavo Buratti: *«La nostra è una coalizione fra diverse componenti che non è basata su una struttura di tipo tradizionale. Non ci sono tessere, ognuno gode della più ampia libertà e mentre esiste una convergenza su Biella, alcuni candidati si presentano in differenti formazioni nelle consultazioni per il rinnovo dei Consigli provinciali o regionale».*

Sono 31 i componenti la lista verde, un gruppo che proprio per diversificarsi dai partiti presenta un elenco alfabeticamente rovesciato. Al primo posto figura Aldo Serraglio; seguono nell'ordine: Gianluigi Schiapparelli; Letizia Scaldaferro; Mario Rota; Giovanni Roncarolo; Silvano Ramella; Paola Praloran; Angelo Pombia; Pasquale Piccinni; Ercole Passera; Claudio Oddone; Roberto Mazzarili; Gianfranco Magnani; Marinella Lentini; Paola Lagomarsini; Daniele Gamba; Marco Fedele; Amberto Pappani; Luca Dionisio; Savino Di Massimo; Enue Dalle Nogare Francese; Jolanda Casigliani; Rosaria Calabrò; Gustavo Buratti; Elena Bonomi; Claudio Baggio; Fabrizio Bianchino; Gianfranco Bergamin.

Dice Gustavo Buratti: *«Se entreremo con uno o più rappresentanti a Palazzo Oropa non faremo in ogni caso parte della giunta amministrativa. Mentre i partiti guardano ai risultati del 12 maggio per patteggiare successivamente questa o quella carica, noi vogliamo svolgere una funzione di stimolo e di alternativa. Un ruolo che abbiamo già iniziato a ricoprire in questa fase pre-elettorale. Senza la nostra presenza, difficilmente alcuni raggruppamenti politici avrebbero inserito nei loro programmi tematiche di carattere ambientale».*

Sono tre i punti fondamentali della linea politica di questa lista: in primo luogo l'opposizione al centro direzionale amministrativo, il complesso di 290 mila metri cubi che dovrebbe sorgere nell'area dell'ex stazione: *«Non esiste una simile necessità a Biella, città con crescita zero; le spese, enormi, influirebbero sui finanziamenti per i quartieri, con la conseguenza di mortificare la qualità della vita».*

Sostiene Gustavo Buratti: *«Inoltre ci batteremo per la salvaguardia della realtà agricola nel territorio di Biella. Le vecchie cascine stanno a poco a poco scomparendo, quasi sempre per interventi di carattere amministrativo.*

Roberto Eynard

Serravalle: aperto il «Centro sociale»

E' stato inaugurato domenica mattina

SERRAVALLE — La cittadina valsesiana ha un nuovo centro sociale. E' stato inaugurato domenica lo stabile destinato a ospitare l'area ricreativo-culturale del comune. La sede, ricavata nei locali dell'ex Dopolavoro, verrà utilizzata per l'insediamento di una serie di servizi pubblici.

Spiega Marzia Salmi, sindaco di Serravalle: *«Al piano terra sarà sistemata la sede della biblioteca comunale e il centro d'incontro per anziani, costituito da una serie di sale per il gioco delle carte e da un bar. Al piano superiore è stata ricavata una sala per convegni e manifestazioni, che potrà rappresentare un punto fermo per le manifestazioni cittadine, e alcuni locali predisposti come sedi delle associazioni culturali e sportive».*

Oltre agli interni, i lavori di ristrutturazione hanno interessato anche l'area non coperta. E' stato infatti ripristinato il gioco delle bocce e sono state rimodernate le facciate e il giardino. Nel rispetto delle norme di sicurezza il fabbricato è stato poi dotato di scale antincendio.

Dicono in Comune: *«Si tratta senza dubbio di una struttura importante della quale in paese si sentiva l'esigenza. Il centro sociale non deve essere comunque considerato un traguardo, bensì un punto di partenza dal quale iniziare a costruire un momento d'incontro e di crescita per Serravalle».*

Alla cerimonia d'inaugurazione sono intervenute la banda musicale di Grignasco e il Gruppo folcloristico di Borgosesia.

g. p. v.

Danni ingenti: secondo una prima stima ammontano a centinaia di milioni

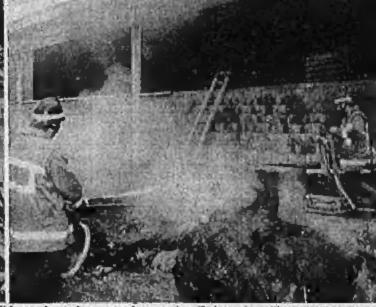
Un boato, poi fiamme altissime distrutta una filatura a Lessona

Racconta un dipendente: «Ho sentito uno scoppio molto forte, come quello di una bomba» - Aperta un'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO

LESSONA — Un violento incendio ha semidistrutto la filatura cardata di Ugo Squinobal, 43 anni. I danni sono ingenti: secondo una prima stima ammontano a centinaia di milioni. Il fatto è avvenuto ieri mattina, all'alba in regione Corte. Qui, ai confini tra Cossato e Lessona, ai margini della Baraggia, c'è una piccola area industriale confinante con una zona residenziale. Insieme ad alcune fabbrichette ci sono le case di molti operai che lavorano nei dintorni. Proprio uno di questi, Bruno Reniero, dipendente della ditta Squinobal, ha scoperto l'incendio. Era sceso in giardino di buonora, per dare un'occhiata all'orto prima di iniziare il lavoro in fabbrica.

Racconta l'uomo: *«Ad un tratto ho sentito uno scoppio molto forte come quello di una bomba. Subito non sono riuscito a capire da dove veniva. Poi ho notato del fumo levarsi dalla fabbrica dove di lì a poco avrei iniziato la giornata. Ho intuito che doveva essere accaduto qualcosa di grave e sono corso a dare l'allarme».*

Il titolare della ditta, Bruno Squinobal che da una decina di anni abita a Cossato con la moglie Maria Setta, è stato subito avvertito. L'uomo non poteva credere ai propri occhi: quando è arrivato in frazione Corte il capannone della sua fabbrica era avvolto da alte fiamme.

La fabbrichetta che dà lavoro a tredici operai era già stata gravemente danneggiata da un incendio poco tempo fa. Con tenacia tutta biellese, l'imprenditore era riuscito a superare il brutto momento. Il nuovo incendio rischia di essere un brutto colpo per la ditta.

Sul posto sono arrivate nel giro di una ventina di minuti tutte le squadre e i mezzi disponibili dei vigili del fuoco di Biella. Date le proporzioni delle fiamme sono stati chiamati di rinforzo altre squadre da Vercelli. In breve è stato possibile organizzare l'opera di spegnimento. Aggredito da più parti, il fuoco prima è stato circoscritto e infine, nella tarda mattinata, spento. Sul posto sono rimaste alcune squadre di vigili per procedere all'opera di smassamento del materiale bruciato, soffocando sul nascere eventuali residui focolai.

A mano a mano che il calore dell'incendio si faceva meno intenso, i vigili del fuoco ed i carabinieri hanno potuto avvicinarsi all'edificio carbonizzato, entrando quindi nel capannone per individuare le cause che hanno dato origine al fuoco. Cercavano in particolare qualcosa che potesse giustificare l'esplosione udita da Bruno Reniero e da diversi altri abitanti della zona, svegliati di soprassalto.

Sono stati raccolti diversi frammenti di un condensatore che scoppiando potrebbe aver causato l'incendio. Ma l'apparecchio potrebbe anche essere saltato dopo per effetto del grande calore.

I vigili del fuoco hanno chiuso comunque il loro primo rapporto con un prudente «cause in corso di accertamento». Toccherà da oggi ai periti individuare le cause esatte. Intanto però si è iniziato il conteggio dei danni. Le fiamme hanno distrutto 500 metri quadrati di capannone, 10 mila chili di materiale di cotone da lavorare, 5 mila chili di prodotto lavorato e macchinari vari. Secondo una prima stima il danno sarebbe di circa 600 milioni di lire.

Maurizio Alfisi

Lessona. I vigili del fuoco di Biella e Vercelli hanno dovuto lavorare molte ore prima di circoscrivere l'incendio (Foto Mosca)

Non ancora individuati i teppisti che hanno danneggiato le tombe valdesi

E' già il terzo cimitero del Biellese che viene preso di mira dai vandali

Un uomo ha ricevuto una cartolina illustrata con minacce di morte - Le indagini

BIELLA — Non sono ancora stati individuati i vandali che l'altra notte hanno danneggiato le tombe del cimitero valdese. Il fatto ha creato non poco sdegno in città insieme a un certo allarme. Nel giro di un mese, infatti, è il terzo cimitero del Biellese che viene colpito dai teppisti.

Le indagini, inizialmente, si sono orientate verso qualche banda di giovinastri, poi un valdese, residente a poca distanza dal cimitero, ha ricevuto una missiva anonima dal contenuto minaccioso. E' una cartolina illustrata raffigurante uno scorcio della città, sulla quale tra le altre cose è stato scritto: *«Morte. Preparati a morire. Pensa a pagare le spese. Gli Evangelisti neri».*

La missiva è attualmente all'esame degli investigatori della polizia. Gli inquirenti hanno interrogato anche il custode del cimitero urbano, Salvatore La Cognata, che ha scoperto l'atto vandalico.

Racconta l'uomo: *«Sono entrati dal cancelletto del piccolo cimitero. Una volta quando i cimiteri erano della Chiesa chi non era di religione cattolica non poteva essere sepolto in terra consacrata. Ed ecco la funzione di questi piccoli cimiteri che attualmente fanno parte dell'area comunale».*

m. al.

Biella. Le tombe del cimitero valdese distrutte l'altra notte dai vandali (Foto Federico Mosca)

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: Il mistero del cadavere scomparso.
ODEON: riposo.

BORGOSESIA

LUX: riposo.
SOCIALE: Il ritorno dei morti viventi.

CANDELO

VERDI: riposo.

COGGIOLA

ITALIA: riposo.
ENNIO: riposo.
MAZZINI: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Secret love.

PRAY

EXCELSIOR: Lady Hawke.

SERRAVALLE

CORSO: Histoire d'O.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Garbaccio, via Italia 61, tel. 22.300; Chiavazza, Pollone, Candelo.
Usl 48 - Trivero - Vigevano: Rolandi; Mottalciata.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 6, tel. 22.341; Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 26, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: Biella 20.542 - 20.543; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.26.01; Mongrando 66.09.13; Trivero 75.66.66; Valle Mosso 70.81.54; Varallo 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, via Torino 53, via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastramonio.
Oggi sono di turno i distributori di piazza Vittorio Veneto, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Ogliaro 4 (gasolio), via Rosselli 144, viale Cesare Battisti, viale Macallè, via Ivrea 68, via Milano 32 (gasolio), corso Europa 2 (gasolio).

Termosifoni Una proroga fino al 14

BIELLA — La primavera va e viene e la temperatura sale e scende oscillando da punte di poco superiori allo zero nelle prime ore mattutine ad altre più consone.

Negli ultimi giorni la colonnina di mercurio, a seguito del protrarsi del brutto tempo, dopo aver toccato i massimi stagionali, è regredita.

L'arrivo di quest'ultima ondata di freddo ha consigliato l'amministrazione comunale di Biella a chiedere l'ennesima proroga sul riscaldamento e ieri il relativo decreto è stato firmato dal presidente della giunta regionale. In città i termosifoni potranno così restare aperti, fino a martedì 14 maggio.

(r. e.)

Promozione: giornata favorevole alle vercellesi

Tre vittorie importanti (e il Gattinara insegue)

I ragazzi di Graziano Sottile vogliono fare uno sgarbo alla Juve Domo

«En plein» nella quart'ultima di campionato per le tre squadre della provincia del girone A di promozione: il Gattinara si è imposto in zona Cesarini al ritrovato Mezzomerico, la Cossatese ha fatto suo il derby dei giovani ed il Borgo, dopo un primo tempo con il fiatone, nella ripresa ha inflitto un secco 2-0 alla Castellettese.

Gattinara-Mezzomerico 2-1. E' fatta: il terzo posto non sfugge più alla società del presidente Graziano Sottile. Un gol di Dino Patruno in zona Cesarini ha regalato matematicamente ai sostenitori del Gattinara Roby Sport il più bel piazzamento degli ultimi venti anni.

Nonostante le assenze degli infortunati Lanfranchi, Marangon e Scalcon e dello squalificato Crevola, i ragazzi di Ettore Bertoletti hanno confermato di formare un complesso di carattere.

Trascinati da un Pietrobon che ha in fretta dimenticato il grave infortunio che lo ha tenuto per quattro mesi distante dai campi di gioco, i bianchi hanno meritatamente incasellato il diciassettesimo successo di una stagione esaltante.

Dice il presidente Graziano Sottile: *«Adesso dobbiamo togliersi ancora una soddisfazione, quella di fermare la capolista Juve Domo. Per il resto non ho più nulla da chiedere ai ragazzi: sono andati oltre ogni più rosea aspettativa».*

Cossatese-Grignasco 3-1. Il derby dei giovani ha avuto per primattore un «vecchio», l'esperto Ramella che, schierato nella ripresa per rinforzare un centrocampo anemico, ha dato la scossa all'intera squadra.

La prestazione dell'azzurro, che qualcuno ha definito «polemica» (Ramella era stato tenuto in panchina in occasione degli ultimi incontri), ha distrutto la Cossatese sponsorizzata dall'Autogestione San Maurizio ed il secondo tempo ha visto protagonista la formazione di Stellier.

Il mistrer laniero in queste gare di fine stagione sta provando alcuni giovani: l'ultimo ad esordire è stato il portiere Girardi. La politica dei piccoli passi adottata dalla Cossatese sta dando frutti positivi ed i lanieri con il successo nel derby si sono insediati al quarto posto.

Borgosesia-Castellettese 2-0. *«Una vittoria che conta relativamente per la classifica».* Così ha giudicato la partita dei granata sponsorizzati dai Salumi Portalupi il mister valsesiano Gianni Pagani che ha aggiunto: *«Per 45 minuti la squadra è apparsa deconcentrata e i ticinesi hanno avuto a disposizione quattro palle-gol per passare. Nella ripresa si è schierato un undici molto più determinato e il bunker ospite è presto saltato».*

La svolta della partita si è avuta con l'ingresso del tredicesimo Bresciani, la tecnica mezzala che assieme a Rodighiero è apparso tra i migliori.

Un gol beneaugurante ha segnato il volenteroso Caldelli, mentre l'esordio di Travaglio, a detta dell'allenatore Pagani, «non è stato molto convincente».

E. syn.

Pellerey del Gattinara

Paolo Ramella (Cossatese)

I bianconeri «affondano» l'Acqui e fanno la pace con i tifosi

Dopo mesi di paure e affanni la Biellese è tornata grande

Sergio Caligaris, sorridente e rilassato, ha detto: «Ecco la vera squadra»

Biella. Un'uscita avventurosa del portiere dell'Acqui (Mosca)

BIELLA — Al termine di Biellese-Acqui i fedelissimi bianconeri hanno salutato con un lungo applauso i loro beniamini che rientravano negli spogliatoi. Erano mesi che non accadeva, anzi la delusione incominciava a serpeggiare tra i tifosi. Il netto successo per 3-1 della Biellese ha rimesso le cose a posto e negli spogliatoi, a fine partita, si respirava un'aria più serena.

Sergio Caligaris si è presentato subito al consueto appuntamento con i cronisti. Sorridente, rilassato, l'allenatore commenta: *«Sarà un caso, ma la prima volta dopo dodici domeniche che sono riuscito a mettere in campo la formazione-tipo siamo tornati alla vittoria. Purtroppo è vero, dopo un girone di andata giocato alla grande, nel ritorno abbiamo tenuto quasi una media da retrocessione. Ma la colpa, l'ho già detto, era solo dei troppi infortuni che hanno decimato i nostri effettivi».*

Aggiunge ancora «Caliga»: *«La Biellese ha dimostrato di essere una squadra viva sul piano atletico e di saper giocare un buon calcio. Anche oggi, infatti, abbiamo segnato dei gol di pregevole fattura. Peccato che il più bello l'arbitro ce l'abbia annullato».*

La rete era stata del «bomber» Martini, dopo una splendida azione in velocità tra Vogliotti e Biagetti. Il cross di quest'ultimo da fondo campo aveva trovato Martini pronto alla deviazione di testa. L'arbitro però aveva ravvisato un fuorigioco del centravanti, molto improbabile data la posizione da cui aveva crossato Biagetti.

Le tre reti valide sono state messe a segno da Biagetti, Vogliotti e Grosso. Dice Giorgio Biagetti: *«E' la mia seconda rete stagionale; un bottino un po' magro per me che ero abituato a farne qualcuno in più. Quest'anno però ho giocato in una posizione più arretrata e il mio compito era soprattutto far segnare i miei compagni di squadra. Finora ho totalizzato 24 assist e quindi mi ritengo abbastanza soddisfatto».*

Ha ritrovato anche la voglia di scherzare Paolo Maruzzo che dopo aver mancato una clamorosa palla-gol è stato l'ispiratore delle manovre bianconere propiziando infine il terzo gol, quello di Grosso, con una punizione-bomba dal limite dell'area. Dice Maruzzo: *«Era giusto che si tornasse a vincere. Lo dovevamo ai dirigenti e ai tifosi. Il mio errore? Credo che sia stato il più bel gol sbagliato della mia carriera. Mi è servito da sprone, però, a darmi da fare in campo».*

Anche Vogliotti è in vena di spararle grosse. Sul suo gol che si è insaccato imparabilmente all'incrocio dei pali dice: *«Dovevo togliere una ragnatela in quell'angolo. Scherzi a parte e senza nulla togliere a chi ci ha sostituito, è una gran bella cosa tornare a giocare in formazione-tipo. Gli schemi si chiudono, ci si intende ad occhi chiusi e naturalmente si torna a vincere».*

Ruggero Grosso, la giovane rivelazione bianconera che pare piaccia molto alla Sampdoria, scappa via in fretta per festeggiare in famiglia il suo primo gol in campionato. Trova però il tempo di dire: *«Il calcio è strano. Sono riuscito a segnare proprio nella partita in cui ho giocato di meno, solo 8 minuti».*

m. al.